



## **VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

costituito ai sensi dell'art. 13 dello Statuto del Politecnico, emanato con D.R. n. 455 del 22.04.2024

**N. 03-2026**



**Seduta del 26 marzo 2026**



Il giorno 26 marzo 2026, alle ore 09.30, a seguito di convocazione e Ordine del giorno prot. n. 12487 del 20 marzo 2026 si è riunito, presso la Sala Consiglio del Palazzo del Rettorato – Via Re David 200, Bari, il Consiglio di Amministrazione, per discutere del seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

- Comunicazioni
  - Presentazione del piano transizione digitale e principali innovazioni in corso;
  - Deliberazione Giunta Comune di Taranto: Protocollo d'intesa tra comune di Taranto ed il Politecnico di Bari per l'uso in comodato d'uso gratuito di parte dell'immobile comunale;
- Interrogazioni e dichiarazioni
- Ratifica Decreti Rettorali
- Approvazione verbale seduta precedente

### **PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA**

1. Addendum per rinnovo annuale dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/90 tra il Politecnico di Bari e l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari- Dipartimento Interdisciplinare di Medicina;
2. Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Politecnico di Bari per la regolamentazione della gestione del Dipartimento Interuniversitario di Fisica (DIF)

### **SERVIZI AGLI STUDENTI, SISTEMA BIBLIOTECARIO, CAMPUS LIFE E CLA**

3. Adesione al contratto trasformativo Taylor & Francis (2025-2027) per gli anni 2026-2027;
4. Proposta di donazione fondo bibliografico del Gruppo Intesa Sanpaolo;
5. Progetto di Ateneo "SAFE-POLIBA" - (Safety Awareness and Formation E-learning per i tirocinanti del Politecnico di Bari);

### **DOCENTI**

6. Avvio procedure valutative, ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge n. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di II fascia di ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010;
7. Attivazione procedura per l'attribuzione di contratto di ricerca ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010.
8. Richiesta di proroga biennale del contratto individuale di lavoro subordinato nel ruolo di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge n. 240/2010;

### **PERSONALE TAB**

9. Attivazione procedura di comando per due anni, profilo collaboratore: determinazioni;
10. Reclutamento Tecnologo a tempo determinato.
11. Proroga contratto a tempo determinato Tecnologo;
12. Fondo comune di Ateneo e fondo premialità per l'anno 2025. Determinazioni;

**EDILIZIA PATRIMONIO E SERVIZI TECNICI**

- 13. Autorizzazione alla partecipazione al bando e approvazione del progetto di cui all'“Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali” indetto dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali della Regione Puglia;
- 14. Contratto di concessione d’uso a titolo gratuito dei locali ubicati presso l’Istituto Scolastico “Altamura” per lo svolgimento delle attività didattiche del corso di laurea interateneo in “Ingegneria Gestionale” – Rinnovo;

**SERVIZI STRATEGICI PER LA PROGRAMMAZIONE E LA QUALITA’**

- 15. Documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2026
- 16. Ciclo di pianificazione integrata 2025-2027: misurazione Performance di Ateneo anno 2025
- 17. Progetto formativo “Connessioni rurali. Open farms, dal laboratorio al campo” – riconoscimento crediti e attribuzione di Open Badge - revisione deliberato
- 18. Monitoraggio e Riesame Piano Strategico 2024-2026 - annualità 2025

**RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

- 19. Adesione del Politecnico di Bari alla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali;
- 20. Consorzio interuniversitario EL.MO. – Elettrificazione della Mobilità. Designazione del rappresentante del Politecnico di Bari nel Consiglio Direttivo per il triennio 2026-2028;
- 21. Adesione del Politecnico di Bari al Centro Italiano per l’Innovazione Digitale nelle Costruzioni -CIDIC;
- 22. Domanda di brevetto in Italia n. 102024000003016 del 13.02.2024 dal titolo “Metodo per migliorare l’assorbimento ottico dei cristalli di quarzo dal vicino al medio infrarosso” a contitolarità del Politecnico di Bari, dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro e di Polysense Innovation Srl. Trasmissione del certificato di registrazione;
- 23. Master di II livello in "Progettazione e gestione dei cantieri ferroviari" in collaborazione con il Collegio degli Ingegneri Ferroviari: delibera rinnovo accordo attuativo e attivazione;
- 24. Fondazione di Partecipazione “RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART” – RESTART. Adesione di nuovi soci;
- 25. Bando interno “POLIBA2EU2026”;
- 26. Fondazioni PNRR – partecipazione Poliba.
- 27. Proposta di costituzione dello spin-off accademico “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl”.

Il Consiglio di Amministrazione è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
Prof. Umberto FRATINO Magnifico Rettore, Presidente	✧		
Dott. Enrico BRIGHI Direttore Generale	✧		
Prof. Michele RUTA Prorettore Vicario	✧		
Prof. Riccardo AMIRANTE Docente	✧		
Prof. Tommaso DI NOIA Docente		✧	
Prof. Michele OTTOMANELLI Docente	✧		
Prof. Nicola PARISI Docente	✧		
Dott. Cesare Pierpaolo DE PALMA Componente esterno	✧		
Dott.ssa Chiara PERTOSA Componente esterno		✧	

Dott. Saverio MAGARELLI Personale tecnico amministrativo	◇		
Dott.ssa Silvia PARISI Studente	◇		
Dott. Riccardo SEMERARO Studente	◇		

Alle ore 09.45 sono presenti: il Magnifico Rettore, il Prorettore vicario, il Direttore Generale ed i Consiglieri: prof. Amirante, dott. De Palma, dott. Magarelli, prof. Ottomanelli, prof. Parisi, dott.ssa Parisi e dott. Semeraro.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il dott. Enrico Brighi Direttore Generale coadiuvato dal sig. Giuseppe Cafforio, dalla dott.ssa Silvia Visconti, dalla dott.ssa Rosa Dioguardi e dal dott. Nicola Buono dell'Ufficio Organi Collegiali e gestione documentale.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale dei componenti e la validità dell'adunanza, dichiara aperti la seduta del Consiglio di Amministrazione.

## COMUNICAZIONI

Il Rettore riferisce che è stata definitivamente chiarita e formalizzata la titolarità delle sculture attualmente collocate nel corridoio dell'Ateneo, riconoscendone l'acquisizione in capo al Politecnico.

Evidenzia come, in precedenza, la situazione relativa alla proprietà dei beni non risultasse pienamente definita; tale circostanza è stata ora risolta mediante l'acquisizione complessiva delle opere.

Il Rettore precisa che, a seguito della definizione della titolarità, l'Ateneo assume la responsabilità della corretta conservazione e manutenzione delle opere, responsabilità che potrà essere oggetto di valutazioni anche con riferimento a periodi precedenti.

Sottolinea che tale regolarizzazione si è resa necessaria al fine di consentire la partecipazione a un bando regionale "a sportello", finalizzato all'ottenimento di finanziamenti per il recupero, il restauro e la valorizzazione delle opere, le quali necessitano di interventi manutentivi.

Riferisce inoltre che è stato concordato di assumere formalmente in carico i beni, nella consapevolezza della loro natura di patrimonio collettivo, appartenente alla comunità accademica barese nel suo complesso.

Conclude evidenziando il valore storico delle opere, risalenti alle acquisizioni effettuate dal prof. Quagliariello, e sottolineandone l'importanza quale parte integrante del patrimonio culturale dell'istituzione.

Il Rettore illustra al Consiglio il quadro relativo all'applicazione del D.M. n. 193/2024, concernente il piano straordinario per il reclutamento dei ricercatori.

Rammenta che il decreto prevede l'assegnazione di n. 22 posizioni, per le quali il Ministero contribuisce nella misura di 0,25 punti organico per ciascuna unità, mentre la restante quota è posta a carico dell'Ateneo.

Precisa che la partecipazione alle procedure è riservata ai soggetti che abbiano stipulato contratti di ricercatore a tempo determinato di tipo A (non PNRR), con scadenza negli anni 2025 e 2026, restando esclusi coloro i cui contratti risultino cessati nel 2024 o con scadenza successiva al 2026.

Il Rettore evidenzia che il finanziamento ministeriale sarà erogato in due tranche, riferite alle diverse annualità di scadenza dei contratti, e che, in presenza di adeguata capacità assunzionale, l'Ateneo potrà anticipare le procedure, ferma restando la necessità di sostenere temporaneamente il relativo onere finanziario.

Sottolinea che il termine per l'utilizzo delle risorse è fissato al 31 dicembre 2026, con conseguente conclusione delle procedure e chiamata entro il 31 marzo 2027 per i contratti in scadenza nel 2025, ed entro il 31 marzo 2028 per quelli in scadenza nel 2026.

Il Rettore rileva che tale impostazione incide in modo significativo sulla programmazione dei Dipartimenti, i quali hanno definito le proprie esigenze sulla base di criteri scientifico-didattici e non delle scadenze contrattuali del personale.

In tale contesto, invita i Direttori di Dipartimento a una riflessione complessiva finalizzata a massimizzare l'utilizzo delle risorse ministeriali, che risultano aggiuntive rispetto alla capacità ordinaria dell'Ateneo e complessivamente pari a circa 5,5 punti organico.

Evidenzia, tuttavia, che l'Ateneo è chiamato a un impegno significativo, stimabile in circa 10 punti organico complessivi, tenuto conto anche della necessaria programmazione delle progressioni future del personale reclutato.

Il Rettore sottolinea pertanto l'esigenza di un utilizzo attento e coerente delle risorse, al fine di evitare distorsioni nei percorsi di sviluppo del personale docente.

Propone che, entro il mese di giugno, venga definita una programmazione organica delle 22 posizioni, articolata su più annualità (2026–2027), con contestuale accantonamento delle risorse necessarie, così da garantire un quadro stabile e sostenibile.

Precisa che la pianificazione dovrà essere oggetto di valutazione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del più ampio piano di programmazione del personale docente.

Il Rettore richiama inoltre l'attenzione sulle difficoltà applicative riscontrate da numerosi Atenei, in particolare quelli di maggiori dimensioni, evidenziando come la rigidità dei vincoli normativi renda complessa la gestione delle posizioni assegnate.

Segnala, infine, che eventuali risorse non utilizzate a livello nazionale potranno essere successivamente redistribuite tra gli Atenei che avranno dimostrato maggiore capacità di attuazione; pertanto, l'eventuale ampliamento del numero di posizioni attivate potrebbe risultare premiale, pur comportando un iniziale maggiore onere a carico dell'Ateneo.

Conclude precisando che la ripartizione tra posizioni PNRR e non PNRR deve essere rispettata in proporzione alle assegnazioni ricevute, configurandosi quale ulteriore vincolo operativo.

Il Rettore comunica che è stato avviato un percorso di programmazione strategica che vedrà, nei prossimi giorni, il coinvolgimento della Consulta di Ateneo e l'attivazione di una serie di iniziative funzionali alla definizione del nuovo ciclo di pianificazione.

Riferisce che tale percorso riguarda l'avvio della nuova fase del Piano Strategico 2027–2029, che si pone in continuità con il Piano 2024–2026, attualmente in fase di completamento, pur prevedendo possibili elementi di aggiornamento e revisione sulla base delle valutazioni che saranno condotte.

Precisa che l'obiettivo è pervenire alla definizione di una proposta di Piano Strategico 2027–2029, con decorrenza auspicata dal 1° gennaio 2027, in grado di garantire una visione organica e prospettica dello sviluppo dell'Ateneo.

Il Rettore informa che si intende predisporre una prima bozza del Piano da sottoporre preventivamente alla Comunità accademica nell'ambito di una Conferenza di Ateneo prevista per il mese di giugno; successivamente, acquisiti i contributi e le osservazioni, il documento sarà portato all'approvazione degli Organi di governo nel mese di luglio.

Evidenzia che tale tempistica consentirà ai Dipartimenti di adeguare le rispettive programmazioni triennali, assicurando un riallineamento complessivo del sistema a partire dal 1° gennaio 2027, in coerenza con l'orizzonte temporale del nuovo Piano.

Il Rettore segnala inoltre che, nell'ambito di questo processo, sono in corso di attivazione diverse iniziative nei settori della didattica e della ricerca, finalizzate a consolidare e, ove necessario, aggiornare le linee strategiche dell'Ateneo.

Sottolinea infine che, in tale contesto, assume particolare rilievo il Piano triennale per la trasformazione digitale, il quale si configura come intervento trasversale rispetto alle diverse aree di attività e destinato a incidere in modo significativo sull'organizzazione e sullo sviluppo complessivo dell'Ateneo.

Conclude evidenziando che le attività finora avviate, anche grazie al contributo dei Prorettori delegati, delle strutture amministrative e della Direzione, delineano un percorso strutturato e coerente verso una evoluzione del sistema Ateneo.

- **Presentazione del piano transizione digitale e principali innovazioni in corso**

Il prof. Ruta Prorettore vicario illustra il Piano triennale per la trasformazione digitale, qualificandolo come uno strumento di programmazione di medio periodo di particolare rilevanza strategica per l'Ateneo, evidenziando come un documento di tale natura non fosse mai stato adottato in precedenza.

Richiama, in proposito, l'intervento del prof. Almirante e sottolinea come il Piano rappresenti l'attuazione di un obiettivo programmatico già individuato dal Rettore e ora in fase di concreta realizzazione.

Precisa che il documento si articola su tre direttrici principali.

In primo luogo, esso prevede un'analisi del quadro normativo e delle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di transizione digitale, con particolare riferimento alla pubblica amministrazione. Sulla base di tale analisi, viene effettuata una valutazione dello stato attuale dell'Ateneo in termini di conformità (compliance), accompagnata dalla definizione di un percorso evolutivo volto all'adeguamento alle normative vigenti e agli standard riconosciuti.

In secondo luogo, il Piano pone una forte attenzione al tema dei dati, prevedendo l'analisi e la valutazione dei sistemi di protezione e gestione delle informazioni, non solo sotto il profilo della sicurezza informatica, ma anche in relazione agli obblighi normativi, inclusi quelli derivanti dalla disciplina NIS, al fine di garantire un'adeguata tutela dei dati dell'intera comunità accademica.

Il terzo pilastro riguarda i servizi digitali, considerati sia nella loro dimensione attuale (legacy) sia nella prospettiva evolutiva. In tale ambito, il Piano pone particolare attenzione all'utenza dell'Ateneo — personale tecnico-amministrativo, docenti e, in particolare, studenti — con l'obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi attraverso l'evoluzione dei sistemi informativi, prevedendo processi di modernizzazione, sostituzione o dismissione delle soluzioni esistenti.

Il prof. Ruta evidenzia che il Piano definisce una traiettoria chiara di sviluppo dell'ecosistema digitale dell'Ateneo nel medio periodo, configurandosi come uno strumento di indirizzo complessivo.

Sottolinea, infine, che il documento contiene indicatori e dati utili a posizionare l'Ateneo nel contesto di riferimento e a individuare le azioni prioritarie da intraprendere, e che la sua attuazione coinvolgerà non soltanto le strutture dedicate alla transizione digitale, ma l'intero sistema Ateneo.

Il Direttore Generale premette che il tema della trasformazione digitale presenta un'elevata complessità, trattandosi di un ambito trasversale che investe l'intera organizzazione dell'Ateneo.

Sottolinea che il Piano di transizione digitale non deve essere inteso come un documento di competenza esclusiva delle strutture informatiche, bensì come uno strumento di cambiamento organizzativo complessivo. Evidenzia che quanto più tale processo sarà percepito come evoluzione dell'organizzazione, tanto maggiore sarà l'impatto positivo in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Il Direttore Generale richiama pertanto la necessità di considerare il digitale non come mero strumento operativo, ma come fattore abilitante e pervasivo, capace di incidere sul posizionamento strategico dell'Ateneo, anche nel contesto competitivo del sistema universitario.

Evidenzia che il Piano si articola su una pluralità di ambiti fondamentali, tra cui: il quadro normativo di riferimento (in ambito nazionale ed europeo, inclusi il Codice dell'Amministrazione Digitale e la normativa in materia di sicurezza, quale la direttiva NIS2), la sicurezza informatica, lo sviluppo delle competenze digitali del personale docente e tecnico-amministrativo, l'orientamento ai bisogni dell'utenza — in particolare degli studenti — e la gestione dei sistemi legacy che costituiscono l'infrastruttura operativa dell'Ateneo.

Rileva che il Piano si estende da una dimensione strategica, di contesto nazionale e internazionale, fino a una dimensione operativa, nella quale sono individuate specifiche iniziative, raccolte in un apposito registro che consente una visione sistematica degli interventi programmati.

Sottolinea inoltre l'importanza del raccordo tra trasformazione digitale e sistemi di assicurazione della qualità, evidenziando come l'integrazione tra processi digitali e valutazione degli output consenta di migliorare i servizi offerti all'utenza.

Il Direttore Generale evidenzia che, pur essendo i servizi digitali l'elemento più visibile per l'utenza, essi rappresentano solo una componente di un sistema più ampio, che comprende infrastrutture, architetture informatiche, interoperabilità delle piattaforme, gestione del dato e scelte strategiche in materia di cloud e sicurezza.

Riferisce che il Piano individua complessivamente n. 38 interventi, di cui n. 17 direttamente riferiti ai servizi digitali, comprendenti attività di reingegnerizzazione, acquisizione o sviluppo di soluzioni orientate al miglioramento dell'usabilità e dell'efficienza.

Tra le principali iniziative, il Direttore Generale segnala:

- l'adozione dei sistemi di autenticazione tramite SPID e CIE per l'accesso ai servizi agli studenti;
- l'evoluzione del sistema di gestione documentale, inteso non solo come protocollo informatico ma come insieme integrato di processi e strumenti per la gestione digitale degli atti amministrativi;
- l'implementazione di nuovi servizi attraverso l'App IO;
- il rinnovo dell'albo online e del portale di Ateneo;

- lo sviluppo del nuovo sistema informativo studenti (Student Information System), in collaborazione con CINECA, con i primi rilasci previsti a partire dal 2027;
- la revisione dei piani di studio online.

Il Direttore Generale evidenzia inoltre l'avvio di un significativo investimento nell'ambito dei dati e dell'analisi avanzata, con lo sviluppo di cruscotti direzionali a supporto dei processi decisionali, mantenendo un orientamento allo sviluppo interno delle soluzioni.

Conclude sottolineando che il Piano rappresenta un passaggio strategico per l'evoluzione digitale dell'Ateneo e che le iniziative in esso contenute saranno progressivamente sviluppate e monitorate nel tempo.



Documento redatto in coerenza con il *Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024 - 2026 (Aggiornamento 2026)* di AgID e con il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026 - 2028* del Politecnico di Bari.

<b>SEZIONE 1 – Premessa e Contesto Strategico.....</b>	<b>7</b>
Il contesto strategico dell’Ateneo	8
Obiettivi del Piano	9
<b>SEZIONE 2 – Organizzazione, Governance e Gestione del Cambiamento.....</b>	<b>10</b>
Modello di governance della trasformazione digitale	10
Il Responsabile per la Transizione al Digitale	10
Organizzazione e gestione del cambiamento	11
Demand management: raccolta dei fabbisogni, priorità e backlog	11
Processi interni, raccolta dei dati e supporto alle decisioni	11
Data governance	12
Competenze digitali, formazione e change management	12
Pianificazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano	12
<b>SEZIONE 3 – Componenti tecnologiche.....</b>	<b>12</b>
<b>SEZIONE 4 – Monitoraggio, Aggiornamento e Raccordo Strategico .....</b>	<b>14</b>
Modello di monitoraggio	14
Cronoprogramma complessivo 2026–2028	14
Gestione del rischio ICT	14
Indicatori di attuazione	15
Quadro economico di sintesi 2026–2028	15
<b>Riferimenti normativi e strategici.....</b>	<b>15</b>
<b>Glossario.....</b>	<b>15</b>

## SEZIONE 1 – Premessa e Contesto Strategico

La trasformazione digitale costituisce un fattore strutturale dello sviluppo istituzionale e una leva trasversale a supporto delle missioni fondamentali dell’Ateneo. Essa incide in modo diretto sulla qualità della didattica, sull’efficacia della ricerca, sulla valorizzazione della terza missione e sull’efficienza dell’azione amministrativa, contribuendo alla competitività complessiva e alla capacità di rispondere a un contesto in continua evoluzione.

Il Piano Triennale per la Trasformazione Digitale 2026–2028 definisce il quadro di riferimento entro cui orientare l’evoluzione dell’ecosistema digitale, promuovendo un uso consapevole e integrato delle tecnologie nei processi istituzionali. Il Piano assume la trasformazione digitale come un processo continuo di innovazione organizzativa, tecnologica e culturale.

In tale prospettiva, il documento si propone di assicurare coerenza tra indirizzi strategici, priorità operative e risultati attesi, favorendo la semplificazione dei processi, la qualità dei dati e dei servizi, la sicurezza delle informazioni e una migliore esperienza per studenti, personale e stakeholder. La trasformazione digitale è pertanto intesa come infrastruttura abilitante per il miglioramento continuo e la creazione di valore pubblico.

### Orizzonte temporale del piano

Il Piano adotta un **orizzonte temporale triennale (2026–2028)** e un **approccio rolling**, che consente l’aggiornamento annuale degli obiettivi, delle priorità operative e del quadro economico sulla base degli esiti del monitoraggio, dell’evoluzione normativa e del contesto organizzativo e finanziario. Tale impostazione garantisce continuità strategica e, al contempo, la necessaria flessibilità per adeguare le azioni di trasformazione digitale a scenari in rapido mutamento.

L’aggiornamento annuale del Piano è integrato nel ciclo di programmazione dell’Ateneo. In particolare, la fase di revisione e pianificazione si colloca nel periodo autunnale, in coerenza con la definizione delle priorità strategiche e delle risorse complessive, mentre la declinazione operativa e l’assegnazione delle risorse ai singoli ambiti di intervento avvengono all’inizio dell’annualità di riferimento. Il monitoraggio intermedio consente di verificare lo stato di avanzamento delle iniziative e di apportare eventuali azioni correttive.

Questo modello assicura un **allineamento strutturale** tra pianificazione strategica, programmazione economico-finanziaria e attuazione operativa delle iniziative digitali, favorendo una gestione coerente, misurabile e orientata al miglioramento continuo.

### Visione strategica

La visione strategica della trasformazione digitale deriva dagli indirizzi complessivi definiti nel Piano Strategico 2024–2026 e ne costituisce una componente abilitante. Il digitale è inteso come infrastruttura trasversale a supporto delle missioni istituzionali e come strumento essenziale per rendere effettivi gli obiettivi di innovazione, apertura e sviluppo delineati a livello strategico.

In questa prospettiva, la trasformazione digitale sostiene l’evoluzione dei modelli didattici e dei servizi agli studenti, rafforza la capacità di supporto alla ricerca e al trasferimento tecnologico, favorisce l’interazione con il territorio e con i partner nazionali e internazionali, e contribuisce al miglioramento dell’efficienza e dell’affidabilità dei processi amministrativi.

La visione adottata privilegia un approccio integrato e sostenibile, orientato alla riduzione della frammentazione applicativa, alla valorizzazione del patrimonio informativo e alla progressiva standardizzazione dei servizi. L'obiettivo è sviluppare un ecosistema digitale coerente, affidabile e sicuro, in grado di accompagnare l'Ateneo nel medio-lungo periodo e di adattarsi all'evoluzione normativa, tecnologica e organizzativa senza perdere coerenza strategica.

### **Integrazione con il sistema di qualità (AVA3) e con il PIAO**

Il Piano si colloca all'interno del sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo ed è integrato con il sistema di **Assicurazione della Qualità** e con il **PIAO**, contribuendo alla coerenza tra indirizzi strategici, azioni operative e risultati attesi. In tale quadro, la trasformazione digitale supporta la tracciabilità dei processi, la disponibilità di informazioni affidabili e la misurazione delle performance.

Con riferimento al modello AVA3, le iniziative previste contribuiscono in particolare ai seguenti ambiti:

- **B4.3** (servizi e infrastrutture per la didattica), attraverso il potenziamento e l'affidabilità dei servizi digitali a supporto dell'esperienza formativa;
- **B5.1.1** (coerenza e qualità dei flussi informativi), mediante standardizzazione, integrazione e miglioramento della qualità dei dati e dei flussi tra sistemi;
- **C2** (monitoraggio dei risultati), favorendo la disponibilità di evidenze e indicatori a supporto della valutazione e del riesame;
- **C3** (cultura della qualità), sostenendo l'adozione di pratiche condivise di misurazione e miglioramento basate su dati.

Il raccordo con il PIAO assicura l'allineamento tra pianificazione strategica, programmazione operativa e valutazione delle performance, consentendo una lettura integrata degli effetti delle iniziative digitali in termini di efficacia, efficienza e valore pubblico.

### **Contributo alla generazione di valore pubblico**

La trasformazione digitale contribuisce alla generazione di valore pubblico migliorando l'accessibilità, l'efficacia e la qualità dei servizi rivolti a studenti, personale e stakeholder esterni. In particolare, essa sostiene la semplificazione dei procedimenti, la riduzione degli oneri amministrativi, la trasparenza dei processi e la tempestività delle informazioni, incidendo positivamente sull'esperienza complessiva degli utenti.

Il digitale favorisce inoltre una gestione più efficiente e consapevole delle risorse, supportando processi decisionali basati su dati affidabili e aggiornati e rafforzando la capacità di monitorare risultati e impatti delle azioni intraprese. In questa prospettiva, le iniziative previste contribuiscono agli obiettivi di valore pubblico delineati nel PIAO, rafforzando il legame tra innovazione organizzativa, qualità dei servizi e accountability istituzionale.

### **Il contesto strategico dell'Ateneo**

Il contesto strategico in cui si colloca la trasformazione digitale è caratterizzato dall'interazione tra fattori esterni ed interni che incidono sulle priorità e sulle modalità di sviluppo dell'ecosistema digitale.

Sul piano esterno, l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio in materia di amministrazione digitale, dati, sicurezza e tecnologie emergenti definisce vincoli e requisiti sempre più stringenti, ma al contempo offre opportunità di standardizzazione, interoperabilità e razionalizzazione. I modelli e le piattaforme nazionali, così come le scelte dei principali partner tecnologici di sistema, rappresentano ulteriori elementi di contesto che influenzano l'architettura dei servizi e le possibilità di integrazione. A questi fattori si affiancano dinamiche di mercato quali l'aumento dei costi delle tecnologie e la crescente difficoltà di reperire competenze specialistiche in ambito ICT.

Sul piano interno, l'Ateneo ha avviato negli ultimi anni un percorso di digitalizzazione progressiva che ha contribuito ad accrescere il livello di maturità complessiva, sia sotto il profilo tecnologico sia sotto quello organizzativo. La trasformazione digitale è riconosciuta come fattore abilitante delle missioni istituzionali e si inserisce in un contesto caratterizzato da una pluralità di processi, strutture e fabbisogni eterogenei, che richiedono coerenza, integrazione e sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Questo insieme di elementi definisce il quadro di riferimento entro cui si collocano le scelte strategiche del Piano, orientate a valorizzare le opportunità offerte dal contesto e a mitigare i principali fattori di complessità e rischio.

### **Evoluzione del processo di trasformazione digitale d'Ateneo**

Negli ultimi anni l'Ateneo ha avviato un percorso strutturato di trasformazione digitale che costituisce la base di partenza del presente Piano. Tale percorso si è sviluppato attraverso interventi progressivi e coerenti, orientati sia alla modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi informativi, sia all'evoluzione dei modelli organizzativi e dei processi.

Un primo ambito di intervento ha riguardato l'evoluzione dei servizi digitali a supporto della didattica e della carriera dello studente, accompagnata dalla revisione di procedimenti amministrativi rilevanti. In parallelo, sono stati potenziati i servizi digitali a supporto della ricerca, con particolare attenzione alla gestione dei progetti, alla produzione scientifica e alle prime iniziative di valorizzazione dei dati della ricerca.

L'adozione delle principali piattaforme abilitanti nazionali ha rappresentato un ulteriore passaggio significativo verso la standardizzazione dei servizi e la semplificazione dei flussi informativi, contribuendo a migliorare l'accessibilità e l'esperienza degli utenti. Sul piano infrastrutturale, sono stati avviati interventi di razionalizzazione e potenziamento delle componenti di base, orientati a una maggiore affidabilità, scalabilità e resilienza.

Il percorso intrapreso ha favorito anche un rafforzamento delle pratiche di sicurezza informatica e una maggiore attenzione alla qualità e alla gestione del patrimonio informativo. Nel complesso, le iniziative già realizzate delineano un livello di maturità digitale crescente e rappresentano il punto di partenza per le azioni previste nel triennio di riferimento.

### Analisi SWOT

Punti di forza	Criticità
Governance ICT progressivamente consolidata	Presenza di sistemi legacy e frammentazione applicativa
Integrazione crescente tra digitale e sistema di qualità	Carenza di competenze specialistiche in ambito ICT
Adozione delle principali piattaforme nazionali	Complessità e disomogeneità dei flussi informativi
Avvio di una rete di referenti digitali nelle strutture	Variabilità nei livelli di maturità digitale

Opportunità	Rischi
Programmi nazionali e investimenti dedicati	Crescita dei rischi di sicurezza informatica
Evoluzione dei modelli di interoperabilità e identità digitale	Incremento dei costi delle tecnologie
Collaborazioni con partner di sistema	Turnover di figure tecniche critiche
Tecnologie cloud e soluzioni di intelligenza artificiale	Resistenze culturali al cambiamento

Gli elementi emersi dall'analisi SWOT orientano la definizione degli obiettivi e delle linee di intervento del Piano, indirizzando le priorità verso il rafforzamento delle capacità organizzative e tecnologiche, la riduzione delle criticità strutturali e la mitigazione dei principali fattori di rischio.

### Obiettivi del Piano

Gli obiettivi del Piano derivano dal contesto strategico delineato nelle sezioni precedenti e traducono in termini operativi le priorità individuate per sostenere didattica, ricerca, terza missione e amministrazione nel triennio di riferimento. La trasformazione digitale è assunta come leva strategica per il miglioramento della qualità dei servizi, l'efficienza dei processi e la capacità dell'Ateneo di generare valore pubblico in modo misurabile e sostenibile.

#### Obiettivi strategici trasversali

Nel triennio, il Piano persegue i seguenti obiettivi strategici digitali:

1. **Migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi digitali** per studenti, personale e stakeholder, favorendo esperienze semplici, integrate e coerenti.
2. **Rafforzare l'integrazione e l'interoperabilità dei sistemi**, riducendo la frammentazione applicativa e migliorando la qualità dei flussi informativi.
3. **Valorizzare il patrimonio informativo** come risorsa strategica per il supporto ai processi decisionali, al monitoraggio e alla qualità.
4. **Incrementare il livello di sicurezza, affidabilità e resilienza** dei servizi e delle infrastrutture digitali.
5. **Sostenere l'evoluzione organizzativa e culturale**, attraverso competenze digitali adeguate e un approccio strutturato al cambiamento.
6. **Promuovere la sostenibilità digitale**, orientando le scelte tecnologiche alla razionalizzazione delle architetture e all'uso efficiente delle risorse.

#### Declinazione degli obiettivi per missione

- **Didattica**  
Rafforzare l'offerta di servizi digitali integrati a supporto della carriera dello studente, migliorare l'accesso ai contenuti formativi e semplificare i procedimenti amministrativi, favorendo l'innovazione pedagogica e la trasparenza dei processi.
- **Ricerca**  
Potenziare i servizi digitali a supporto della gestione dei progetti, dei dati scientifici e della produzione accademica, favorendo l'integrazione con le infrastrutture della rete della ricerca e la collaborazione con partner nazionali e internazionali.
- **Terza missione**  
Migliorare l'accessibilità e la valorizzazione delle risorse informative e dei servizi digitali a supporto delle attività di trasferimento tecnologico, public engagement e collaborazione con il territorio.

- **Amministrazione**

Razionalizzare i procedimenti, rafforzare la tracciabilità delle informazioni e integrare i flussi digitali tra le strutture, a supporto di una gestione sempre più efficiente e orientata ai dati.

Il conseguimento degli obiettivi è affidato alle strutture competenti, con il supporto metodologico delle funzioni di coordinamento della trasformazione digitale. Il monitoraggio avviene tramite indicatori quantitativi e qualitativi integrati nel sistema di qualità e nel ciclo di programmazione, assicurando coerenza, verificabilità e miglioramento continuo.

## SEZIONE 2 – Organizzazione, Governance e Gestione del Cambiamento

### Modello di governance della trasformazione digitale

La trasformazione digitale è governata attraverso un modello integrato che assicura coerenza tra indirizzi strategici, programmazione operativa e attuazione delle iniziative. Il modello si fonda sul coinvolgimento coordinato degli organi di governo, della direzione amministrativa e delle strutture organizzative, garantendo un presidio unitario delle scelte digitali e un adeguato livello di responsabilizzazione delle diverse componenti dell'Ateneo.

La governance digitale è orientata a:

- assicurare l'allineamento delle iniziative con le priorità strategiche e istituzionali;
- coordinare le decisioni in materia di architetture, servizi e dati;
- favorire l'integrazione tra processi, sistemi e strutture;
- garantire la sostenibilità organizzativa, economica e tecnologica delle scelte adottate.

All'interno di questo modello, il coordinamento operativo e metodologico della trasformazione digitale è affidato a una funzione dedicata, che opera in raccordo con la Direzione Generale, le Direzioni centrali, i Dipartimenti e i presidi trasversali competenti. Ruoli, responsabilità e modalità operative di tale funzione sono descritti nel paragrafo seguente.

### Il Responsabile per la Transizione al Digitale

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (**RTD**) svolge il ruolo di coordinamento complessivo delle iniziative di trasformazione digitale, assicurando coerenza tra indirizzi strategici, attuazione operativa e requisiti normativi. L'RTD presidia la pianificazione, la realizzazione e il monitoraggio delle azioni previste, operando come punto di raccordo tra governance accademica, direzione amministrativa e strutture operative.

La funzione è collocata all'interno della **Direzione Innovazione Digitale, Patrimonio, Edilizia e Sostenibilità** e opera in stretto raccordo funzionale con il Direttore Generale, i Prorettori e i Delegati del Rettore, le Direzioni centrali, i Dipartimenti e i presidi trasversali competenti. In tale assetto, l'RTD svolge anche un ruolo di negoziazione delle priorità, contribuendo a bilanciare fabbisogni eterogenei, vincoli organizzativi e sostenibilità complessiva delle soluzioni digitali.

### Posizione organizzativa e ambiti di competenza

L'RTD è incardinato nel **Settore Trasformazione Digitale** della Direzione Innovazione Digitale ed esercita competenze in materia di:

- coordinamento e attuazione del Piano;
- demand management e priorità degli interventi;
- governo del catalogo applicativo;
- interoperabilità e integrazione dei sistemi, incluse le iniziative di interoperabilità nazionale;
- data governance e qualità dei dati;
- adozione e integrazione delle piattaforme abilitanti;
- supervisione dei progetti ICT e delle evolutive applicative.

### Struttura di supporto

L'RTD opera con il supporto di una struttura organizzativa dedicata, articolata in:

- **Ufficio Supporto alla trasformazione digitale**, con focus su processi e reingegnerizzazione;

- **Ufficio Servizi cloud e sistemi intelligenti**, dedicato a infrastrutture e applicazioni;
- **Ufficio Processi amministrativi digitali**, per workflow e gestione documentale;
- **Settore Servizi Digitali di Ateneo**, per i servizi digitali istituzionali;
- **Settore HW/SW e Cybersecurity**, per infrastrutture e sicurezza informatica;
- **Ufficio Gestione documentale e privacy**, in coordinamento con il DPO.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano è prevista l'istituzione di una rete di referenti digitali nelle Direzioni e nei Dipartimenti, con l'obiettivo di favorire il raccordo con i fabbisogni locali, supportare l'adozione delle soluzioni digitali e accompagnare i processi di cambiamento organizzativo.

#### **Relazioni funzionali**

L'RTD collabora stabilmente con:

- il **Direttore Generale**, per l'attuazione gestionale;
- i **Prorettori e i Delegati**, per l'allineamento alle missioni istituzionali;
- il **Presidio della Qualità** e il **Nucleo di Valutazione**, per indicatori e monitoraggio;
- il **Responsabile della cybersicurezza**, per gli aspetti di sicurezza e conformità;
- il **DPO**, per privacy, basi giuridiche e valutazioni di impatto.

#### **Organizzazione e gestione del cambiamento**

La trasformazione digitale richiede un accompagnamento strutturato dei processi di cambiamento organizzativo, al fine di garantire l'effettiva adozione delle soluzioni introdotte e la sostenibilità delle innovazioni nel tempo. L'organizzazione del cambiamento è pertanto orientata a integrare gli interventi tecnologici con l'evoluzione dei processi, delle competenze e delle modalità operative delle strutture.

Nel corso del triennio, particolare attenzione è rivolta al coinvolgimento progressivo delle Direzioni e dei Dipartimenti nelle fasi di analisi, progettazione e adozione delle soluzioni digitali, favorendo una partecipazione consapevole e una condivisione delle responsabilità. In tale prospettiva, l'attivazione di strumenti di raccordo operativo e di supporto locale è finalizzata a facilitare l'allineamento tra fabbisogni specifici e soluzioni istituzionali.

Le azioni di change management comprendono attività di comunicazione interna, momenti di confronto strutturato, iniziative di accompagnamento all'adozione e interventi mirati di formazione, in coerenza con le priorità del Piano. L'obiettivo è ridurre le resistenze al cambiamento, promuovere una cultura digitale condivisa e favorire l'evoluzione dei comportamenti organizzativi. L'efficacia delle azioni di gestione del cambiamento è monitorata nell'ambito del ciclo di programmazione e controllo, al fine di garantire coerenza tra obiettivi, attuazione e risultati e di apportare eventuali azioni correttive.

#### **Demand management: raccolta dei fabbisogni, priorità e backlog**

La gestione dei fabbisogni digitali è organizzata secondo un processo strutturato di demand management, finalizzato a garantire coerenza, priorità e sostenibilità delle iniziative di trasformazione digitale. Il processo consente di superare approcci frammentati e di ricondurre le richieste delle strutture all'interno di un quadro unitario di pianificazione.

I fabbisogni sono raccolti in modo sistematico attraverso canali istituzionali, analizzati sotto il profilo strategico, organizzativo e tecnico e valutati in relazione a criteri condivisi, quali l'allineamento agli obiettivi del Piano, l'impatto sui processi e sui servizi, i benefici attesi, i rischi e le dipendenze tecnologiche. Tale valutazione consente di definire priorità chiare e di pianificare le iniziative in modo coerente con le risorse disponibili.

Le richieste approvate confluiscono in un backlog delle iniziative, gestito in modo dinamico e aggiornato, che costituisce lo strumento di riferimento per la programmazione operativa e il monitoraggio dell'avanzamento. Il backlog consente di garantire trasparenza nelle scelte, tracciabilità delle decisioni e un bilanciamento tra nuove iniziative, evolutive applicative e interventi di manutenzione e razionalizzazione.

Il demand management rappresenta pertanto un elemento centrale del modello di governance, favorendo una gestione ordinata e sostenibile della trasformazione digitale e assicurando il raccordo tra fabbisogni delle strutture e priorità istituzionali.

#### **Processi interni, raccolta dei dati e supporto alle decisioni**

La trasformazione digitale è supportata da processi interni orientati alla raccolta e all'utilizzo sistematico dei dati a fini di governo, monitoraggio e supporto alle decisioni. In tale prospettiva, le informazioni prodotte dai sistemi istituzionali e dai servizi digitali costituiscono una risorsa essenziale per valutare l'andamento delle iniziative e orientare le scelte organizzative.

I dati rilevanti per il governo del Piano provengono dai principali ambiti applicativi e di servizio e sono utilizzati per monitorare avanzamento, qualità dei servizi, utilizzo delle soluzioni digitali e impatti sui processi. L'integrazione dei flussi informativi consente di superare una visione frammentata e di disporre di evidenze coerenti e confrontabili nel tempo.

Il supporto alle decisioni si fonda sull'analisi di indicatori quantitativi e qualitativi, utilizzati a supporto delle attività di pianificazione, prioritizzazione e riesame. Tale approccio favorisce una gestione informata e trasparente delle iniziative digitali, rafforzando il raccordo tra indirizzi strategici, attuazione operativa e risultati conseguiti. Le modalità di governo dei dati, i ruoli e le responsabilità associate e gli strumenti di monitoraggio sono definiti nel paragrafo dedicato alla data governance.

#### Data governance

La data governance costituisce un elemento essenziale per assicurare qualità, affidabilità e utilizzo consapevole del patrimonio informativo a supporto delle attività istituzionali. L'assetto di data governance è finalizzato a garantire coerenza nella gestione dei dati, chiarezza nelle responsabilità e allineamento con i requisiti normativi e di qualità.

Il modello adottato prevede la definizione di ruoli e responsabilità in relazione ai principali domini informativi, con particolare attenzione ai dati amministrativi, didattici e di ricerca. In tale quadro, la data governance supporta la standardizzazione dei flussi informativi, il miglioramento della qualità dei dati e la tracciabilità delle informazioni utilizzate nei processi decisionali e di monitoraggio.

L'approccio alla data governance è orientato a:

- valorizzare i dati come risorsa strategica;
- assicurare coerenza e integrazione tra i sistemi;
- supportare il monitoraggio delle iniziative e degli obiettivi;
- garantire il rispetto dei principi di sicurezza, protezione dei dati e conformità normativa.

Le politiche e le modalità operative di gestione dei dati sono sviluppate in modo progressivo e sostenibile, in coerenza con l'evoluzione dell'organizzazione e delle capacità interne, e rappresentano un fattore abilitante per la qualità dei servizi e per il miglioramento continuo.

#### Competenze digitali, formazione e change management

Lo sviluppo delle competenze rappresenta un fattore critico per la sostenibilità della trasformazione digitale e per l'effettiva adozione delle soluzioni introdotte. Le iniziative tecnologiche sono pertanto accompagnate da azioni mirate di formazione e aggiornamento, finalizzate a rafforzare le capacità operative e a sostenere l'evoluzione dei ruoli e dei processi organizzativi.

Nel corso del triennio, le attività di formazione sono orientate a differenti livelli di approfondimento, in funzione dei ruoli e delle responsabilità, e riguardano sia competenze digitali di base sia ambiti specialistici connessi alla gestione dei dati, ai servizi digitali e alla sicurezza delle informazioni. L'approccio adottato privilegia percorsi coerenti con i fabbisogni organizzativi e integrati con le politiche di sviluppo del personale.

Le azioni di formazione si inseriscono in una più ampia strategia di **change management**, volta a favorire l'adozione consapevole delle innovazioni, a ridurre le resistenze al cambiamento e a promuovere una cultura digitale condivisa. Comunicazione interna, coinvolgimento delle strutture e accompagnamento operativo costituiscono elementi complementari al rafforzamento delle competenze.

L'evoluzione delle competenze e l'efficacia delle iniziative di change management sono monitorate nell'ambito del ciclo di programmazione e controllo, in coerenza con gli obiettivi del Piano e con le politiche di qualità dell'Ateneo.

#### Pianificazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano

La pianificazione e l'attuazione delle iniziative di trasformazione digitale sono accompagnate da un sistema strutturato di monitoraggio e aggiornamento, finalizzato a garantire coerenza tra obiettivi, avanzamento delle attività e risultati conseguiti. Il monitoraggio consente di verificare periodicamente lo stato di attuazione delle iniziative, individuare eventuali criticità e supportare l'adozione di azioni correttive.

L'aggiornamento del Piano avviene con cadenza annuale, in coerenza con il ciclo di programmazione dell'Ateneo, e tiene conto degli esiti del monitoraggio, dell'evoluzione del contesto normativo e organizzativo e delle disponibilità di risorse. Tale approccio assicura continuità strategica e flessibilità operativa, evitando interventi frammentati o non sostenibili.

Le attività di pianificazione e monitoraggio sono integrate con i processi di programmazione e controllo, favorendo una gestione trasparente e verificabile delle iniziative e contribuendo al miglioramento continuo della capacità dell'Ateneo di governare la trasformazione digitale.

#### SEZIONE 3 – Componenti tecnologiche

La presente tabella riporta una selezione delle iniziative di trasformazione digitale a maggiore rilevanza strategica.

La selezione è stata effettuata sulla base di criteri di impatto trasversale, rilevanza organizzativa, obblighi normativi e ruolo abilitante rispetto all'ecosistema digitale di Ateneo, al fine di offrire una vista sintetica e leggibile a supporto degli organi di governo e dei processi decisionali.

Le iniziative incluse rappresentano gli interventi prioritari nelle aree di governance, processi amministrativi, servizi digitali, dati, sicurezza e infrastrutture, e restituiscono una sintesi delle principali linee di azione del Piano.

Iniziativa / Linea di azione	Ambito strategico	Stato	Beneficio atteso	Sintesi dell'iniziativa
Modello di governance digitale di Ateneo	Governance e coordinamento	Da avviare	Rafforzamento del coordinamento istituzionale e della capacità di indirizzo	Definizione del modello di governance della trasformazione digitale, con ruoli, responsabilità e raccordo tra organi, direzioni e strutture operative.
Demand management, pianificazione e monitoraggio del PTTD	Governance e coordinamento	In corso	Maggiore capacità di programmazione, prioritizzazione e controllo dell'attuazione	Attivazione progressiva dei meccanismi di raccolta dei fabbisogni, prioritizzazione delle iniziative e monitoraggio dell'attuazione del Piano.
Competenze, comunicazione e accompagnamento alla transizione digitale	Governance e coordinamento	Da avviare	Rafforzamento della capacità di adozione e del cambiamento organizzativo	Sviluppo di azioni formative, di comunicazione e di accompagnamento organizzativo per sostenere l'adozione delle soluzioni digitali.
Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi	Processi e amministrazione	In corso	Semplificazione dei procedimenti ed efficientamento operativo	Semplificazione, riprogettazione e digitalizzazione dei principali processi amministrativi, con riduzione della complessità e maggiore efficienza operativa.
Evoluzione della gestione documentale e dei workflow amministrativo-contabili	Processi e amministrazione	In corso	Maggiore tracciabilità, integrazione e continuità dei flussi interni	Rafforzamento della gestione documentale e integrazione progressiva dei workflow prioritari, a supporto della tracciabilità e della digitalizzazione dei flussi interni.
Digitalizzazione dei servizi amministrativi e di supporto	Processi e amministrazione	Da pianificare	Miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi interni	Evoluzione di servizi e piattaforme a supporto di contratti, trasparenza, monitoraggio procedimenti e qualità dei servizi digitali.
Digitalizzazione dei servizi per la didattica e gli studenti	Didattica e studenti	Da pianificare	Miglioramento della fruizione e dell'organizzazione dei servizi didattici	Sviluppo di soluzioni digitali per orario didattico, gestione tesi, offerta formativa, mobilità internazionale e supporto ai processi didattici.
Accesso ai servizi e comunicazione digitale verso l'utenza	Servizi digitali	In corso	Semplificazione dell'accesso e rafforzamento dell'interazione con l'utenza	Estensione dell'accesso unificato ai servizi digitali e attivazione di canali standardizzati di comunicazione e interazione con utenti interni ed esterni.
Ecosistema web di Ateneo e accessibilità	Comunicazione istituzionale e presenza web	In corso	Miglioramento dell'accessibilità, dell'usabilità e della qualità informativa	Evoluzione del portale di Ateneo e dei siti dipartimentali in coerenza con requisiti di accessibilità, usabilità e qualità informativa.
Data governance e valorizzazione del patrimonio informativo	Dati e interoperabilità	Da avviare	Rafforzamento della qualità, coerenza e riusabilità dei dati	Definizione del modello di governo dei dati e miglioramento della qualità, coerenza e riuso del patrimonio informativo dell'Ateneo.
Interoperabilità applicativa e integrazione tramite API	Dati e interoperabilità	Da avviare	Maggiore integrazione tra sistemi e valorizzazione del patrimonio informativo	Sviluppo di iniziative di interoperabilità e cooperazione applicativa, anche tramite API e piattaforme nazionali, per favorire integrazione e riuso dei dati.

Governance e rafforzamento della cybersicurezza	Sicurezza digitale	In corso	Rafforzamento della capacità di prevenzione, presidio e risposta	Consolidamento del modello di governance cyber, della gestione delle identità digitali, del monitoraggio degli eventi e della risposta agli incidenti.
Cultura della sicurezza e protezione degli asset digitali	Sicurezza digitale	Da avviare	Maggiore resilienza organizzativa e tecnica	Rafforzamento della protezione di reti, endpoint e sedi periferiche, accompagnato da iniziative di sensibilizzazione e formazione in cybersicurezza.
Razionalizzazione infrastrutturale e avvio del percorso cloud	Infrastrutture digitali	Da pianificare	Maggiore affidabilità e sostenibilità dell'ecosistema ICT	Evoluzione delle infrastrutture ICT di Ateneo, con interventi su rete, sistemi e affidabilità dei servizi e avvio del percorso verso soluzioni cloud.

#### SEZIONE 4 – Monitoraggio, Aggiornamento e Raccordo Strategico

##### Modello di monitoraggio

Il monitoraggio del Piano costituisce uno strumento essenziale per garantire la coerenza tra obiettivi, attuazione delle iniziative e risultati conseguiti nel tempo. Il modello adottato è integrato nel sistema di governo dell'Ateneo e consente una lettura strutturata e verificabile dell'avanzamento complessivo delle azioni di trasformazione digitale.

Il sistema di monitoraggio si articola su tre livelli complementari, differenziati per finalità e ambito di osservazione.

A livello **operativo**, le strutture competenti effettuano un monitoraggio sullo stato delle iniziative ICT, sulla disponibilità e qualità dei servizi digitali e sulle prestazioni delle piattaforme e delle infrastrutture. Le informazioni raccolte alimentano strumenti di sintesi e consentono l'individuazione tempestiva di eventuali criticità.

A livello **direzionale**, il riesame periodico consente di valutare l'andamento delle linee di azione rispetto alla pianificazione, di analizzare eventuali scostamenti e di orientare l'adeguamento delle priorità, delle tempistiche e delle risorse in modo coerente con gli obiettivi del Piano.

A livello **istituzionale**, il monitoraggio si raccorda con i cicli di programmazione e controllo dell'Ateneo, assicurando la disponibilità delle evidenze necessarie a supporto degli Organi di Governo, dei processi di valutazione e delle attività di rendicontazione.

Il modello adottato garantisce continuità, trasparenza e tracciabilità del percorso di trasformazione digitale, costituendo la base per le attività di aggiornamento e miglioramento nel triennio di riferimento.

##### Cronoprogramma complessivo 2026–2028

Il cronoprogramma del Piano definisce una progressione temporale coerente delle attività nel triennio 2026–2028, articolata in fasi successive che consentono di governare la trasformazione digitale in modo graduale e sostenibile.

Il primo anno è orientato prevalentemente all'avvio e alla strutturazione delle iniziative prioritarie, includendo le attività di analisi, progettazione, rafforzamento delle infrastrutture di base, definizione degli standard di interoperabilità e avvio delle azioni di formazione e accompagnamento.

Il secondo anno è dedicato alla fase di implementazione estesa, con la messa in esercizio delle principali soluzioni digitali, il consolidamento dell'interoperabilità tra sistemi, il potenziamento dei servizi e il rafforzamento delle misure di sicurezza e affidabilità.

Il terzo anno è focalizzato sul consolidamento e sulla maturazione delle soluzioni adottate, sulla razionalizzazione dei sistemi legacy e sulla stabilizzazione dei processi digitali, nonché sulla produzione delle evidenze necessarie a supporto delle attività di valutazione, monitoraggio e qualità.

Il cronoprogramma assicura coerenza temporale, progressività degli interventi e verificabilità del percorso complessivo, consentendo di mantenere continuità strategica e capacità di adattamento nel corso del triennio.

##### Gestione del rischio ICT

La gestione del rischio ICT è parte integrante del governo del Piano e contribuisce a garantire affidabilità, continuità e sostenibilità delle iniziative di trasformazione digitale. L'approccio adottato consente di identificare, valutare e monitorare in modo sistematico i principali fattori di rischio connessi all'evoluzione dei servizi, delle infrastrutture e dei processi digitali.

Le attività di gestione del rischio includono inoltre gli aspetti di **continuità operativa** e **disponibilità dei servizi digitali**, al fine di garantire la resilienza dei processi critici anche in caso di incidenti o interruzioni.

Il modello di gestione del rischio si fonda su una valutazione periodica dei rischi ICT, che considera la probabilità e l'impatto degli eventi, nonché le misure di mitigazione previste. I rischi analizzati riguardano in particolare la sicurezza informatica, la continuità operativa, la conformità al quadro normativo di riferimento, la qualità e l'integrità dei dati, la disponibilità di competenze specialistiche e la complessità delle integrazioni tra sistemi.

Le attività di valutazione e monitoraggio del rischio supportano le decisioni di pianificazione e di priorità, consentendo di orientare gli interventi correttivi e di prevenzione in modo coerente con gli obiettivi del Piano. La gestione del rischio contribuisce inoltre alle

attività di monitoraggio dei risultati e al sistema di qualità, rafforzando la capacità dell'Ateneo di governare in modo consapevole l'evoluzione digitale nel tempo.

#### Indicatori di attuazione

L'attuazione del Piano è supportata da un sistema di indicatori finalizzato a misurare in modo strutturato l'avanzamento delle iniziative, i risultati conseguiti e gli effetti trasversali della trasformazione digitale. Gli indicatori costituiscono uno strumento di supporto al monitoraggio e al riesame, consentendo una valutazione oggettiva e comparabile nel tempo.

Il sistema di misurazione è articolato su più dimensioni e comprende indicatori riferiti ai **processi**, ai **risultati** e agli **aspetti trasversali**. Gli indicatori di processo consentono di monitorare l'avanzamento delle linee di azione e il livello di adozione delle soluzioni digitali; gli indicatori di risultato misurano gli effetti prodotti in termini di efficienza, qualità dei servizi e utilizzo da parte degli utenti; gli indicatori trasversali riguardano ambiti quali sicurezza, interoperabilità, qualità dei dati, competenze digitali e sostenibilità.

Gli indicatori sono utilizzati in modo integrato all'interno degli strumenti di sintesi e delle dashboard di monitoraggio, a supporto delle attività decisionali e di valutazione da parte delle strutture competenti, del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione.

#### Quadro economico di sintesi 2026–2028

Il quadro economico del Piano per il triennio 2026–2028 è organizzato per macroaree di intervento ed è coerente con le priorità strategiche e operative delineate nelle sezioni precedenti. L'allocazione delle risorse è orientata a garantire la sostenibilità delle iniziative di trasformazione digitale e la copertura degli ambiti ritenuti prioritari, quali servizi e piattaforme digitali, infrastrutture e cloud, dati e interoperabilità, sicurezza informatica, competenze e governance digitale.

Le fonti di finanziamento comprendono risorse proprie dell'Ateneo, fondi nazionali ed europei, programmi e iniziative di sistema, nonché eventuali finanziamenti dedicati a specifici ambiti di intervento. Il quadro economico è soggetto ad aggiornamento annuale nell'ambito dei processi di programmazione e di bilancio, assicurando allineamento tra pianificazione strategica, disponibilità finanziarie e attuazione delle azioni previste.

Il quadro di sintesi consente una lettura complessiva dell'impegno economico associato al Piano e costituisce un riferimento per il monitoraggio della sostenibilità finanziaria delle iniziative nel corso del triennio.

#### Riferimenti normativi e strategici

- Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (AgID), e relativi aggiornamenti
- Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)
- Linee guida AgID vigenti in materia di interoperabilità, accessibilità, sicurezza e gestione documentale
- Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022–2026 e indirizzi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e relativo recepimento nazionale
- Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)
- Regolamento (UE) 2022/868 (Data Governance Act)
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali
- Sistema di Assicurazione della Qualità AVA3 (Delibera ANVUR n. 183/2022)
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”

#### Glossario

**AgID** – Agenzia per l'Italia Digitale

**API** – Application Programming Interface

**AVA3** – Sistema nazionale di Assicurazione della Qualità delle sedi e dei corsi di studio universitari (ANVUR)

**CAD** – Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

**CIE** – Carta d'Identità Elettronica

**DGA** – Data Governance Act (Regolamento UE 2022/868)

**DPIA** – Data Protection Impact Assessment (Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali)

**FAIR Data** – Principi per dati *Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*

**GARR** – Rete nazionale ad alte prestazioni per la ricerca e l'istruzione

**GDPR** – Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali

**HCI** – Hyper-Converged Infrastructure

**IT Wallet / EUDI Wallet** – Portafoglio europeo delle identità digitali

**LMS** – Learning Management System

**PDCA** – *Plan-Do-Check-Act*, ciclo di miglioramento continuo

**PDND** – Piattaforma Digitale Nazionale Dati

**PIAO** – Piano Integrato di Attività e Organizzazione  
**PNRR** – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
**RTD** – Responsabile per la Transizione al Digitale  
**SGSI** – Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni  
**SPID** – Sistema Pubblico di Identità Digitale  
**TIMEL** – Metodologia per il censimento e l'analisi del parco applicativo  
**WCAG 2.2** – *Web Content Accessibility Guidelines*, standard internazionali per l'accessibilità digitale

- **Oggetto: Protocollo D'intesa Tra Comune Di Taranto Ed Il Politecnico Di Bari Per L'uso In Comodato D'uso Gratuito Di Parte Dell'immobile Comunale Denominato 'Palazzo Galeota', Sito Alla Via Duomo 234 – Schema Contratto”.**

Il Rettore informa il Consiglio che il Comune di Taranto, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 17 febbraio 2026, ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra il Comune medesimo e il Politecnico di Bari per l'uso in comodato d'uso gratuito di parte dell'immobile comunale denominato “Palazzo Galeota”, sito in Taranto alla Via Duomo n. 234.

La deliberazione si inserisce in un più ampio percorso istituzionale volto al consolidamento della presenza del Politecnico di Bari nella sede di Taranto, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo della formazione universitaria, della ricerca e del rapporto con il territorio jonico. In tale quadro, il Comune ha ritenuto di confermare il proprio interesse pubblico alla valorizzazione della presenza universitaria cittadina, individuando in Palazzo Galeota una sede idonea per il potenziamento delle attività accademiche, didattiche e di ricerca del Politecnico.

In particolare, la Giunta comunale ha deliberato di concedere in comodato d'uso gratuito al Politecnico di Bari le unità immobiliari site al primo e al secondo piano di Palazzo Galeota, da destinare a sede universitaria, per la durata di anni 2, con possibilità di successivo rinnovo correlato agli investimenti e all'ampliamento dell'offerta formativa.

La delibera precisa, altresì, che restano a carico del Politecnico le spese di conduzione, le utenze relative agli spazi assegnati, nonché gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli connessi all'ottenimento di autorizzazioni, certificazioni e permessi eventualmente necessari.

L'iniziativa riveste particolare rilievo strategico per l'Ateneo, in quanto consente di rafforzare la presenza istituzionale del Politecnico di Bari nel territorio di Taranto, di sostenere lo sviluppo del Centro Interdipartimentale TTEC e di favorire l'ampliamento delle attività didattiche, scientifiche e di terza missione in un contesto urbano di elevato valore storico e simbolico per la città.

Il Rettore informa che è stata recentemente attivata, sul sito dell'ANVUR, la procedura per la presentazione delle candidature alla carica di Presidente e di componente del Consiglio Direttivo dell'Agenzia.

Comunica che la scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al 7 aprile e che la procedura avviene esclusivamente mediante sottomissione online.

Precisa che la partecipazione è riservata a soggetti in possesso di specifici requisiti di qualificazione, desumibili dal curriculum scientifico e professionale, idonei a comprovare adeguata esperienza e competenza nel settore.

Il Rettore riferisce inoltre che è già stata nominata la Commissione incaricata della valutazione delle candidature, la cui composizione è pubblica. La Commissione è presieduta dal prof. Mancini, Direttore Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca, e include, tra gli altri componenti, il Presidente dell'INFN e il Presidente dell'INAF, oltre ad ulteriori membri designati.

Evidenzia che la Commissione provvederà a selezionare una rosa di candidati, che sarà successivamente sottoposta all'attenzione del Ministro per le determinazioni finali.

## **RATIFICA DECRETI RETTORALI**

Il Rettore sottopone all'attenzione del Consesso, per la prescritta ratifica, i seguenti decreti rettorali:

D.R. n. 188 del 26/02/26;

D.R. n. 267 del 17/03/26;

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità ratifica.

#### **APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE**

Il Rettore informa che sono stati redatti e trasmessi ai Consiglieri per la relativa approvazione i verbali del Consiglio di Amministrazione relativi alle sedute del:

1. 29 gennaio 2026;
2. 26 febbraio 2026;

Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione dei componenti non presenti alle rispettive sedute, approva.


Il Rettore coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sul rispetto delle modalità formali di redazione e integrazione delle dichiarazioni a verbale.

In particolare, precisa che le dichiarazioni dei Consiglieri, ai fini della loro corretta verbalizzazione, devono essere rese nel corso della seduta e, ove necessario, depositate entro il termine della stessa. Evidenzia che l'invio di dichiarazioni successivamente alla chiusura della seduta può generare criticità, soprattutto qualora i contenuti non risultino pienamente coerenti con quanto emerso nel dibattito.

Il Rettore chiarisce che, pur non intendendo sollevare rilievi in merito alle dichiarazioni già pervenute, ritiene opportuno ribadire per il futuro la necessità di attenersi alle regole formali.

Invita pertanto i Consiglieri, qualora intendano far inserire dichiarazioni a verbale, a predisporle in forma scritta e a trasmetterle agli uffici nel corso della seduta, anche mediante appositi testi da riportare integralmente tra virgolette, così da garantirne la corretta e fedele trascrizione.

Sottolinea infine che il rispetto di tali modalità è essenziale per assicurare la coerenza e la completezza della rappresentazione del dibattito consiliare.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 1</b>	<b>PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA</b>	Addendum per rinnovo annuale dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/90 tra il Politecnico di Bari e l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari- Dipartimento Interdisciplinare di Medicina

Il Magnifico Rettore rende noto che il 31/05/2026 scadrà l'Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/90 tra il Politecnico di Bari e l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari - Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM), sottoscritto in data 21/05/2025 da questo Ateneo.

Il predetto Accordo, all'articolo 11, prevede che lo stesso "... ha durata di anni 1 (uno) eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno. Il presente accordo potrà essere risolto anticipatamente, previa comunicazione scritta trasmessa via pec almeno 30 giorni prima in caso di grave inadempimento delle obbligazioni previste dal presente accordo o per altri motivi concordati tra le parti".

L'Accordo di collaborazione in parola ha prodotto risultati positivi, consolidando sinergie nella ricerca, nella didattica e nel potenziamento delle competenze legate alla sorveglianza sanitaria. Le attività congiunte si sono concentrate su due assi principali: il miglioramento continuo della sicurezza sul lavoro e la riduzione sistematica di infortuni e malattie professionali, in linea con gli obiettivi del vigente accordo.

Inoltre, nell'ambito dell'Accordo, l'Ufficio Sorveglianza Sanitaria, oltre alle funzioni istituzionali, ha realizzato iniziative in collaborazione con il Prof. Piero Lovreglio, medico competente del Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università di Bari, tra cui l'elaborazione e pubblicazione di FAQ relative agli infortuni sul lavoro sul sito del PoliBa, sotto la supervisione del medico competente.

Si rappresenta che il prof. Lovreglio, già designato come medico competente per il nostro Ateneo nell'ambito dell'Accordo vigente, riveste un ruolo chiave non solo nelle attività di sorveglianza sanitaria, ma anche nella radioprotezione per la gestione dei rischi correlati; ha favorito, altresì, ulteriori contatti istituzionali, promuovendo collaborazioni con docenti del Politecnico di Bari su tematiche di ricerca e didattica interdisciplinare.

Si segnala, inoltre, che docenti dell'Università di Bari, tra cui il Prof. Marco Moschetta del DIM, sono già coinvolti in attività didattiche e di ricerca presso il Politecnico di Bari, in particolare nel corso di Laurea Magistrale in *Ingegneria dei Sistemi Medicali*. Tale interscambio accademico rappresenta una base solida per ulteriori progetti congiunti, attualmente in fase di studio, che mirano a rafforzare l'integrazione tra competenze mediche e ingegneristiche.

In via previsionale la somma stimata per il rinnovo del presente accordo non dovrebbe discostarsi da quella ipotizzata per il 2025 e si attesterebbe in 27.439 euro così suddivisi:

<b>IMPORTO IN VIA PRESUNTIVA DEL RIMBORSO SPESE DA RICONOSCERE AL DIM PER L'ATTIVITA' DI CUI ALL'ACCORDO SU BASE ANNUA</b>			
DESCRIZIONE ATTIVITA'	QUANTITA'/ APPROSSIMATIVA	IMPORTO	TOTALE
MEDICO COMPETENTE (attività di sorveglianza sanitaria)	1	12000	12.000
VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE (visita oculistica o visita per rischio specifico comprensivi di accertamenti sanitari ed esami di laboratorio sulla base dei protocolli sanitari approvati per rischio specifico)	310	36,9	11.439

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA (consulenza, formazione, sopralluoghi su luoghi di lavoro e gestione amministrativa)	4.000
<b>totale su base annua</b>	<b>27.439</b>

Tanto premesso, invita il presente Consesso a esprimersi in merito al rinnovo dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/90 dall'01/06/2026 al 31/05/2027 con l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari - Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, di cui si allega bozza di Addendum che dovrà essere sottoscritto tra le parti.

Il prof. Amirante dichiara la propria astensione dal voto per ragioni di legittimità, in quanto il coniuge afferisce al Dipartimento Interdisciplinare di Medicina.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Magnifico Rettore;  
VISTO l'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 tra il Politecnico di Bari e l'Università degli studi Aldo Moro (DIM) per la realizzazione del progetto "Il Medico Competente e il Servizio di Sorveglianza Sanitaria per la promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro e di studio";  
VALUTATA la possibilità di rinnovare per un anno l'Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/90 dall'01/06/2026 al 31/05/2027;  
VISTA la bozza di Addendum all'Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/90 dall'01/06/2026 al 31/05/2027 con l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari - Dipartimento Interdisciplinare di Medicina; con l'astensione del prof. Amirante per le motivazioni addotte durante la discussione,

### DELIBERA

- di autorizzare il rinnovo per un anno, dall'01/06/2026 al 31/05/2027, dell'Accordo di collaborazione tra Politecnico di Bari e il DIM – Università degli Studi di Bari;
- di approvare la bozza di Addendum all'Accordo ex art. 15 L.241/90 dall'01/06/2026 al 31/05/2027 di collaborazione tra Politecnico di Bari e il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi di Bari;
- di autorizzare che la predetta spesa di Euro 27.439,00 gravi sul pertinente conto del Budget 2026 CA.04.43.18.14 "Spese Accertamenti Sanitari", che ne presenta disponibilità.

***Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 tra il Politecnico di Bari e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento Interdisciplinare di Medicina per la realizzazione del progetto "Il Medico competente ed il Servizio di sorveglianza sanitaria per la promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro e di studio"***

#### ADDENDUM

tra

Il Politecnico di Bari, con sede in Bari, via Amendola, 126/b, C.F. 93051590722, in persona del Prof. Ing. Umberto Fratino, Magnifico Rettore, domiciliato per gli effetti del presente Accordo presso la sede del medesimo Politecnico di Bari (d'ora in poi denominato "PoliBa"),

e

l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università di Bari - DIM), in persona del Prof. Roberto Bellotti, Magnifico Rettore, domiciliato per gli effetti del presente Accordo presso la sede della medesima Università (d'ora in poi denominata "UniBa"), congiuntamente, indicati come "le Parti",

premessi che

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede espressamente che: "(...) Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- sono obiettivi comuni del PoliBa e dell'UniBa - Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, lo sviluppo della cultura della sicurezza sul lavoro e lo sviluppo di attività e progetti volti alla riduzione sistematica degli eventi infortunistici e delle malattie professionali;

- è altresì necessario assicurare un "sistema" della prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro, delineato dal Titolo I del D.Lgs. 81/2008 fondato sulla compartecipazione dei soggetti istituzionali e organismi sociali competenti;
- le Parti, per rispondere alle finalità e agli interessi dianzi ricordati, sottoscrivevano rispettivamente in data 21 maggio 2025 (PoliBa) e 20 maggio 2025 (UniBa) l'Accordo in epigrafe, con l'obiettivo "(...) di definire le modalità di collaborazione tra le parti per la gestione della sorveglianza sanitaria e del medico competente presso il Politecnico di Bari. Il Politecnico di Bari si avvale dell'Università degli Studi di Bari - Dipartimento Interdisciplinare di Medicina per lo svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria, nonché di medico competente e di medico autorizzato, qualora fosse necessario per particolari attività soggette al rischio di radiazioni ionizzanti, previste dal D.Lgs. n. 81/2008 e dal D.Lgs. n. 101/2020, di cui alle sopracitate premesse, che fanno parte integrante del presente accordo, a favore dei dipendenti del Politecnico di Bari e dei soggetti equiparati a norma di legge." (cfr. art. 1 dell'Accordo);
- con il citato Accordo erano previste una serie di attività di ricerca e didattica, comuni tra le due Istituzioni, finalizzate alla promozione e allo sviluppo di conoscenze e competenze nei campi di interesse condivisi, che rappresentano il punto di partenza per una collaborazione specifica per la sorveglianza sanitaria e il medico competente;
- il medesimo Accordo regola, pertanto, la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune alle Parti;
- la durata dell'Accordo de quo era stabilita in anni 1 (uno), a far tempo dal 1° giugno 2025 al 31 maggio 2026, eventualmente rinnovabile per un ulteriore anno (cfr. art. 11 dell'Accordo);
- entrambe le Parti, attesa la proficua collaborazione registrata in costanza del rapporto, hanno congiuntamente inteso addivenire al rinnovo ut supra ricordato;

tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti concordano quanto segue

#### Articolo 1 - Oggetto

Con il presente Addendum dell' "Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 tra il Politecnico di Bari e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento Interdisciplinare di Medicina per la realizzazione del progetto 'Il Medico competente ed il Servizio di sorveglianza sanitaria per la promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro e di studio'", sottoscritto dalle Parti il 21 maggio - 20 maggio 2025, le medesime Parti manifestano l'intenzione e accettano reciprocamente di rinnovare il predetto Accordo per un ulteriore anno, giusta la previsione di cui all'art. 11 del citato Atto, a far tempo dal 1° giugno 2026 e fino al 31 maggio 2027.

#### Articolo 2 - Termini e condizioni


Il rinnovo di cui all'art. 1 avviene agli stessi termini e condizioni, come previsti nell'Accordo e nei suoi allegati, che si hanno per integralmente riprodotti nel presente atto.

#### Articolo 3 - Oneri e registrazione

Il presente atto, redatto in un unico originale, è firmato digitalmente ex art. 24, commi 1 e 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005) ed è soggetto ad imposta di bollo a cura e a spese del PoliBa, salvo eventuale godimento dell'esenzione prevista dalla normativa vigente. L'imposta è assolta in modo virtuale (art. 15 del D.P.R. n. 642/1972 e art. 6 DM 17.6.2014).

per il Politecnico di Bari  
Il Rettore  
Prof. Ing. Umberto Fratino

per l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
Il Rettore  
Prof. Roberto Bellotti

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 2</b> <b>OdG</b>	<b>PROGRAMMAZIONE E</b> <b>ATTIVITA' NORMATIVA</b>	Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Politecnico di Bari per la regolamentazione della gestione del Dipartimento Interuniversitario di Fisica (DIF)

Il Rettore sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione lo schema di *Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Politecnico di Bari per la regolamentazione della gestione del Dipartimento Interuniversitario di Fisica (DIF)*.

L'iniziativa si colloca nel quadro della consolidata collaborazione istituzionale, scientifica e didattica tra i due Atenei nel settore delle discipline fisiche, già formalizzata con la convenzione istitutiva del Dipartimento Interuniversitario di Fisica del 1995 e sviluppata mediante successivi atti integrativi. In tale contesto, il DIF ha rappresentato e continua a rappresentare una sede stabile di integrazione tra competenze, attività e risorse, contribuendo in modo significativo allo sviluppo della ricerca, della didattica e del rapporto con il territorio.

L'aggiornamento del quadro convenzionale risponde all'esigenza di adeguare la disciplina del Dipartimento Interuniversitario all'evoluzione dell'ordinamento universitario, avuto particolare riguardo alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché alle sopravvenute disposizioni statutarie e regolamentari dei due Atenei, al fine di assicurare una cornice giuridica più coerente con l'attuale assetto ordinamentale e con la natura interuniversitaria della struttura.

Lo schema di convenzione disciplina in modo unitario la gestione del DIF tra UniBa e PoliBa e definisce il Dipartimento quale struttura di aggregazione di risorse umane, scientifiche e organizzative dei due Atenei, destinata al perseguimento di finalità comuni. L'atto precisa che il DIF non costituisce soggetto dotato di personalità giuridica distinta rispetto agli Atenei partecipanti, né è titolare di patrimonio autonomo, permanendo la titolarità delle risorse e dei beni in capo agli Atenei secondo quanto ivi previsto.

Quanto ai riferimenti ordinamentali, la convenzione richiama espressamente l'art. 28 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'art. 27 dello Statuto del Politecnico di Bari e l'art. 11 del Regolamento di Ateneo del Politecnico di Bari, quali disposizioni di fondamento dell'assetto interuniversitario del Dipartimento. La sede principale del DIF è individuata presso l'immobile denominato "Dipartimento Interuniversitario di Fisica 'M. Merlin'", di proprietà di UniBa, ferma restando la possibilità di individuare ulteriori sedi operative e laboratori secondo le modalità previste dall'atto.

Sotto il profilo sostanziale, la convenzione individua la missione del DIF nella promozione e nel coordinamento della ricerca scientifica e dell'innovazione nel campo della fisica e delle discipline affini, della didattica e della formazione, anche di terzo livello, delle attività di terza missione e di internazionalizzazione, nonché nella valorizzazione del capitale umano e delle infrastrutture scientifiche dei due Atenei. L'atto richiama, altresì, i processi di autovalutazione, assicurazione della qualità e valutazione periodica dei risultati, nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, trasparenza, imparzialità, sostenibilità e pari opportunità.

Per quanto attiene ai profili organizzativi e gestionali, la convenzione stabilisce che la gestione amministrativo-contabile ordinaria delle risorse del DIF sia affidata all'Ateneo prevalente, individuato, alla data di stipula, nell'Ateneo che presenta il maggior numero di professori e ricercatori afferenti al Dipartimento. Alla data di sottoscrizione dell'atto, tale ruolo è attribuito a UniBa, presso cui è fissata la sede amministrativo-contabile del Dipartimento, con gestione nell'ambito del relativo bilancio unico, fatte salve le disposizioni specifiche dettate dalla convenzione.

La convenzione disciplina, inoltre, gli obblighi di collaborazione tra le Parti, prevedendo che i due Atenei assicurino al DIF il necessario supporto tecnico-amministrativo, contabile, didattico e progettuale per lo svolgimento delle attività istituzionali. Con specifico riguardo al Politecnico di Bari, in qualità di Ateneo non prevalente alla data di sottoscrizione, l'atto prevede l'impegno a garantire, presso la propria Amministrazione, un adeguato presidio amministrativo-contabile alle attività del Dipartimento, nonché a finanziare annualmente una borsa del corso di dottorato in Fisica afferente al DIF e a corrispondere un contributo annuo destinato al sostegno delle esigenze di ricerca, didattica e funzionamento del Dipartimento, nei limiti e secondo le modalità stabiliti dalla convenzione.

Con riguardo al profilo economico-finanziario, lo schema convenzionale prevede che il contributo annuo posto a carico del Politecnico di Bari sia determinato entro il limite massimo di euro 10.000,00 annui, con specifica disciplina della prima annualità e con previsione, per le annualità successive, del meccanismo di resoconto delle spese e dell'utilizzo delle eventuali economie, secondo quanto stabilito dall'atto.

Particolare rilievo assume l'Allegato A, espressamente qualificato quale parte integrante, sostanziale e attuativa della convenzione. Tale allegato reca una disciplina vincolante dei criteri di incardinamento amministrativo-contabile e delle modalità operative concernenti i progetti competitivi, i programmi di ricerca finanziata, i contributi vincolati, le convenzioni di ricerca e le attività conto terzi svolti nell'ambito del DIF. In particolare, esso stabilisce, in via ordinaria, il

criterio dell'afferenza del Responsabile scientifico ai fini dell'individuazione dell'Ateneo competente all'incardinamento del progetto o dell'attività, fatti salvi i casi in cui il bando, l'atto di concessione, il contratto o le disposizioni del soggetto finanziatore o committente impongano una diversa disciplina vincolante. L'Allegato A definisce, altresì, i conseguenti effetti amministrativi, contabili, gestionali e di rendicontazione, nonché il regime degli overhead e delle quote di gestione, nel rispetto della disciplina interna dell'Ateneo presso cui l'iniziativa risulta incardinata.

L'atto convenzionale disciplina, inoltre, ulteriori profili di rilievo concernenti l'utilizzo degli spazi e delle infrastrutture, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la comunicazione istituzionale e l'uso del nome e del logo del DIF e degli Atenei, nonché la durata del rapporto convenzionale, fissata in cinque anni, con decorrenza dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale successiva all'approvazione da parte dei competenti organi dei due Atenei.

Il Rettore coglie l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento al prof. Giglietto e agli uffici del Politecnico di Bari e dell'Università degli Studi di Bari per l'attività svolta, che ha consentito di pervenire alla definizione del rinnovo dell'accordo.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e s.m.i.;
- VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari e, in particolare, l'art. 27;
- VISTO il Regolamento di Ateneo del Politecnico di Bari e, in particolare, l'art. 11;
- VISTO lo schema di *Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Politecnico di Bari per la regolamentazione della gestione del Dipartimento Interuniversitario di Fisica (DIF)* (All.);
- TENUTO CONTO della consolidata collaborazione scientifica e didattica tra UniBa e PoliBa nel settore delle discipline fisiche e dei risultati conseguiti dal DIF;
- CONSIDERATO che la convenzione disciplina in modo unitario la gestione del Dipartimento Interuniversitario di Fisica, definendone natura, finalità, sede e principali profili organizzativi e gestionali;
- CONSIDERATO che, alla data di sottoscrizione dell'atto, l'Ateneo prevalente è individuato in UniBa e che, per il Politecnico di Bari, in qualità di Ateneo non prevalente, sono previsti specifici impegni organizzativi e finanziari nei termini stabiliti dalla convenzione;
- ACQUISITO il parere favorevole del Senato Accademico;  
all'unanimità,

### DELIBERA

- di approvare lo schema di *Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Politecnico di Bari per la regolamentazione della gestione del Dipartimento Interuniversitario di Fisica (DIF)* (All.);
- di conferire mandato al Rettore alla sottoscrizione della medesima Convenzione, con facoltà di apportare, in sede di perfezionamento del testo, eventuali modifiche di carattere non sostanziale, purché tali da non alterare il contenuto dell'atto.

### CONVENZIONE

per la regolamentazione della gestione del  
**DIPARTIMENTO INTERUNIVERSITARIO DI FISICA (DIF)**

### TRA

**l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, con sede legale in Bari, piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, rappresentata dal Rettore pro tempore prof. Roberto Bellotti, nato a Bari il 06.09.1963, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (di seguito "UniBa");

### E

**il POLITECNICO DI BARI**, con sede legale in Bari, via G. Amendola n. 126/B, C.F. 93051590722, rappresentato dal Rettore pro tempore prof. Umberto Fratino, nato a Rovigo il 04.01.1965, domiciliato per la carica presso la sede del Politecnico di Bari (di seguito "PoliBa");

### Premesso che

- UniBa e PoliBa hanno una consolidata collaborazione scientifica e didattica nel campo delle discipline fisiche, già formalizzata con la Convenzione istitutiva del Dipartimento Interuniversitario di Fisica (DIF) del 1995 e con successivi atti integrativi.
- Il DIF ha conseguito risultati significativi nelle attività di ricerca, didattica e rapporto con il territorio ed è stato riconosciuto quale "Dipartimento di Eccellenza" dal Ministero dell'Università e della Ricerca per il periodo

2022–2027, per l'elevata qualità della produzione scientifica e della progettualità scientifica, organizzativa e didattica.

- L'evoluzione del quadro normativo universitario, e in particolare la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e i relativi provvedimenti attuativi, nonché l'emanazione e l'aggiornamento degli Statuti e dei Regolamenti dei due Atenei, rendono opportuna una revisione organica della disciplina convenzionale del DIF, al fine di renderla più efficace e coerente con l'assetto attuale e con la natura interuniversitaria della struttura.
- Le Parti intendono proseguire e rafforzare la collaborazione, valorizzando la natura interuniversitaria del Dipartimento e assicurando un assetto di governance, gestione e funzionamento trasparente, efficiente e conforme alla normativa vigente, nel rispetto dell'autonomia e delle competenze di ciascun Ateneo.

Tutto ciò premesso, le Parti convergono e stipulano quanto segue.

## **TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Art. 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione (di seguito, anche "Atto").

### **Art. 2 – Definizioni**

Ai fini del presente Atto, si intende per:

- "DIF" il Dipartimento Interuniversitario di Fisica;
- "UniBa" l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- "PoliBa" il Politecnico di Bari;
- "Atenei" o "Parti" UniBa e PoliBa;
- "Ateneo prevalente" l'Ateneo che, in base alla ricognizione delle afferenze effettuata dai competenti Uffici dei due Atenei con riferimento alla data di stipula del presente Atto, presenta il maggior numero di professori e ricercatori afferenti al DIF, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

### **Art. 3 – Oggetto**

1. Il presente Atto disciplina in modo unitario la regolamentazione della gestione del Dipartimento Interuniversitario di Fisica (DIF) tra UniBa e PoliBa.

### **Art. 4 – Natura del DIF e sede**

1. Il DIF è un Dipartimento Interuniversitario istituito ai sensi della normativa vigente, dell'art. 28 dello Statuto UniBa, dell'art. 27 dello Statuto PoliBa e dell'art. 11 del Regolamento di Ateneo del PoliBa; esso è struttura di aggregazione di risorse umane, scientifiche e organizzative dei due Atenei, destinata al perseguimento di finalità comuni.
2. Il DIF non costituisce soggetto dotato di personalità giuridica distinta dagli Atenei né è titolare di un patrimonio autonomo. Le risorse e i beni utilizzati restano nella titolarità degli Atenei secondo quanto previsto dal presente Atto.
3. La sede principale del DIF è ubicata presso l'immobile denominato "Dipartimento Interuniversitario di Fisica 'M. Merlin'", di proprietà di UniBa. Ulteriori sedi operative e laboratori sono individuate previa deliberazione del Consiglio di Dipartimento e mediante accordo attuativo tra le Parti.
4. Gli oneri di manutenzione straordinaria dell'immobile sede principale restano in capo all'Ateneo proprietario, salvo diversi accordi attuativi.
5. Il funzionamento della sede segue il calendario e le disposizioni organizzative dell'Ateneo prevalente, salvo specifiche esigenze legate a laboratori e attività condivise.

### **Art. 5 – Finalità e missione**

1. Il DIF promuove e coordina, nell'interesse comune delle Parti:
  - a) la ricerca scientifica e l'innovazione nel campo della fisica e delle discipline affini, comprese attività interdisciplinari;
  - b) la didattica e la formazione di primo, secondo e terzo livello e l'alta formazione, favorendo iniziative congiunte e interuniversitarie;
  - c) le attività di terza missione e trasferimento tecnologico, il public engagement e la diffusione della cultura scientifica;
  - d) iniziative di internazionalizzazione, collaborazione con enti pubblici e privati e partecipazione a reti e programmi di ricerca e formazione;
  - e) la valorizzazione del capitale umano e delle infrastrutture scientifiche dei due Atenei;
  - f) i processi di autovalutazione, assicurazione della qualità e valutazione periodica dei risultati, in coerenza con i sistemi di Ateneo e con le indicazioni ANVUR.
2. La missione del DIF e le priorità strategiche sono definite e aggiornate dal Consiglio di Dipartimento, in coerenza con la programmazione dei due Atenei.

### **Art. 6 – Principi generali**

1. Le Parti si impegnano a cooperare lealmente per garantire un funzionamento unitario del DIF e una gestione efficiente delle risorse, nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, trasparenza, imparzialità, sostenibilità e pari opportunità.
2. Le attività del DIF si svolgono nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, incluse le norme in materia di sicurezza sul lavoro, privacy, prevenzione della corruzione e trasparenza.
3. In via generale, la sede amministrativa e contabile del DIF è stabilita presso l'Ateneo prevalente, salvo quanto previsto per specifiche attività progettuali e finanziamenti (art. 17 e Allegato A).

### **Art. 7 – Organi del DIF**

1. Sono organi del DIF:
  - a) il Direttore;
  - b) il Consiglio di Dipartimento;
  - c) la Giunta, ove prevista;
  - d) l'organo paritetico docenti-studenti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle disposizioni applicabili dei due Atenei.
2. Il Direttore del DIF può appartenere indistintamente ai ruoli dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro o del Politecnico di Bari, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni statutarie e regolamentari applicabili ai Dipartimenti interateneo o interuniversitari.
3. La composizione, le modalità di designazione o elezione, la durata delle cariche, le attribuzioni e il funzionamento degli organi del DIF sono disciplinati dalla normativa vigente, dagli Statuti e dai Regolamenti dei due Atenei, in quanto compatibili con la natura interuniversitaria del Dipartimento, nonché da apposito regolamento interno di organizzazione e funzionamento del DIF, ove adottato.
4. Il regolamento interno di cui al comma 3 è adottato e modificato nel rispetto della presente Convenzione e secondo le procedure previste dai rispettivi Atenei.

## **TITOLO II – ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**

### **Art. 8 – Attività didattiche e formative**

1. Il DIF promuove, organizza e valorizza, nell'interesse di entrambi gli Atenei, le attività didattiche e formative erogate, assicurandone l'unitarietà di impostazione e la coerenza con la missione scientifica del Dipartimento, nel rispetto della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo.
2. Le attività didattiche o assimilate prestate da ciascun professore o ricercatore in favore di studenti dell'altro Ateneo, approvate dai competenti organi dipartimentali e/o di Ateneo, sono riconosciute come carico didattico istituzionale secondo le regole dell'Ateneo di appartenenza.
3. Il Consiglio di Dipartimento, nel rispetto delle competenze degli organi di Ateneo, contribuisce alla programmazione dell'offerta formativa e, in particolare:
  - a) concorre alla programmazione, alla gestione e alla verifica delle attività didattiche;
  - b) assegna e coordina i carichi didattici dei docenti afferenti, garantendo la copertura degli insegnamenti nei Corsi di Studio dei due Atenei;
  - c) favorisce la razionalizzazione dell'offerta formativa mediante programmazione congiunta delle risorse;
  - d) promuove, ove possibile, Corsi di Studio interuniversitari, anche con eventuale rilascio di titolo congiunto, disciplinati da apposite convenzioni;
  - e) supporta gli Atenei nei processi di valutazione, assicurazione della qualità e accreditamento.
4. Gli Atenei assicurano lo scambio di dati e informazioni necessari alla programmazione didattica e alla verifica dei carichi didattici, inclusi quelli relativi alla formazione post-lauream.

### **Art. 9 – Ricerca scientifica e progettualità**

1. Il DIF persegue e coordina la ricerca scientifica nelle scienze fisiche di base e applicate e in ambito interdisciplinare, in coerenza con i programmi strategici dei due Atenei.
2. Le Parti promuovono e valorizzano, nelle forme previste dalla normativa e dai rispettivi Regolamenti, le attività di ricerca interuniversitarie svolte nel DIF, incentivando:
  - a) la partecipazione a progetti e iniziative di Ateneo;
  - b) la partecipazione a bandi regionali, nazionali, europei e internazionali e lo sviluppo di progetti congiunti;
  - c) la gestione condivisa di infrastrutture e laboratori di ricerca;
  - d) la mobilità scientifica, l'attrazione di visiting professor e ricercatori e la formazione alla ricerca.
3. L'incardinamento amministrativo di ciascuna attività progettuale è determinato secondo i criteri di cui all'art. 17 e all'Allegato A, ferma restando l'applicazione di eventuali previsioni vincolanti del soggetto finanziatore o committente.

#### **Art. 10 – Terza missione e rapporti con il territorio**

1. Le Parti perseguono, tramite il DIF, le attività di terza missione, comprendenti comunicazione della ricerca, public engagement, diffusione della cultura scientifica, trasferimento tecnologico, attività conto terzi e alta formazione.
2. Le iniziative di terza missione promosse dal DIF sono valorizzate dagli Atenei e considerate nell'ambito dei rispettivi sistemi di valutazione individuale e strutturale secondo le rispettive procedure interne.
3. L'attivazione di rapporti di collaborazione con soggetti pubblici o privati, incluse le attività conto terzi, è svolta nel rispetto dei valori e dei principi dei due Atenei e delle norme in materia di conflitti di interesse, incompatibilità e proprietà intellettuale.

#### **Art. 11 – Internazionalizzazione**

1. Il DIF promuove l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica mediante:
  - a) collaborazioni scientifiche e didattiche con istituzioni estere;
  - b) partecipazione a reti e progetti internazionali;
  - c) programmi di mobilità, corsi in lingua e percorsi formativi internazionali;
  - d) attrazione di studiosi e ricercatori stranieri e iniziative congiunte con enti di ricerca nazionali e internazionali.
2. Gli Atenei favoriscono, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti e delle relative procedure, il supporto amministrativo e la semplificazione dei processi funzionali alle attività internazionali del DIF.

### **TITOLO III – PATRIMONIO, RISORSE E GESTIONE**

#### **Art. 12 – Beni, attrezzature e inventariazione**

1. I beni mobili e le attrezzature acquistati con fondi di UniBa o di PoliBa sono inventariati presso il rispettivo Ateneo proprietario.
2. I beni acquistati con fondi di terzi destinati alle attività del DIF sono inventariati secondo le regole dell'Ateneo beneficiario del finanziamento o secondo quanto previsto dall'ente finanziatore, fermo restando l'obbligo di indicare la destinazione al DIF.
3. In caso di scioglimento del DIF, i beni rientrano nella disponibilità degli Atenei proprietari secondo le rispettive risultanze inventariali, salvo diversa disposizione vincolante dell'ente finanziatore.

#### **Art. 13 – Contributi, budget e risorse finanziarie**

1. Le risorse destinate al DIF, comunque acquisite e assegnate, sono finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali del Dipartimento, con particolare riguardo alle attività di ricerca, didattica e terza missione, nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti dell'Ateneo prevalente, per quanto applicabili.
2. Il Consiglio di Dipartimento predispone e adotta, ai fini della gestione interna del DIF e secondo le regole dell'Ateneo prevalente, i documenti di programmazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle risorse gestite presso la sede amministrativo-contabile del DIF, trasmettendoli alle strutture competenti dell'Ateneo prevalente per i conseguenti adempimenti e all'altro Ateneo per conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

#### **Art. 14 – Ateneo prevalente e sede amministrativo-contabile**

1. La gestione amministrativo-contabile ordinaria delle risorse del DIF è affidata all'Ateneo prevalente.
2. Alla data di sottoscrizione del presente Atto, sulla base della ricognizione effettuata dai competenti Uffici dei due Atenei, l'Ateneo prevalente è individuato in UniBa. La sede amministrativo-contabile del DIF è, pertanto, stabilita presso UniBa, con gestione nell'ambito del bilancio unico e secondo i principi e le procedure previsti dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di UniBa, per quanto applicabile.
3. La variazione dell'Ateneo prevalente, qualora si verifichi per mutamento della composizione degli afferenti o per diverso accordo tra le Parti, è disciplinata da apposito atto integrativo che definisce tempi, modalità e trasferimento delle partite contabili e delle funzioni.
4. Restano ferme le regole specifiche per la gestione amministrativa dei progetti e finanziamenti competitivi e/o vincolati (art. 17 e Allegato A).

#### **Art. 15 – Struttura gestionale e personale tecnico-amministrativo**

1. Gli Atenei garantiscono al DIF un adeguato supporto tecnico-amministrativo, contabile, didattico e progettuale, mediante assegnazione di personale e strumenti informatici necessari allo svolgimento delle attività.
2. Presso il DIF è individuato il responsabile del coordinamento amministrativo del Dipartimento, secondo l'ordinamento, le procedure e l'assetto organizzativo dell'Ateneo prevalente, con funzioni di coordinamento delle attività tecnico-amministrative svolte presso il DIF.

3. Il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario conserva lo stato giuridico ed economico presso l'Ateneo di appartenenza; per orario di lavoro, presenze, permessi, congedi, valutazione e trattamento accessorio si applicano le regole dell'Ateneo di afferenza.

4. Qualora uno dei due Atenei si trovi nell'impossibilità di assegnare adeguato personale per specifiche funzioni, le Parti possono concordare misure organizzative ovvero misure incentivanti, ove compatibili.

#### **Art. 16 – Impegni specifici dell'Ateneo non prevalente**

1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli precedenti, l'Ateneo non prevalente si impegna a:

a) assicurare al DIF, presso la propria Amministrazione, un adeguato presidio amministrativo-contabile, con personale in numero adeguato ai fini del coordinamento, del raccordo e del supporto alle attività del Dipartimento;

b) finanziare annualmente una borsa del corso di dottorato in Fisica afferente al DIF, secondo le modalità e nei limiti definiti dagli atti di programmazione dei rispettivi Atenei;

c) corrispondere un contributo annuo, finalizzato in via generale al supporto delle esigenze di ricerca, didattica e funzionamento del Dipartimento, entro il limite massimo di euro 10.000,00 (euro diecimila/00). Per la prima annualità, decorrente dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, il contributo è fissato in euro 10.000,00 (euro diecimila/00). A decorrere dalla seconda annualità, la relativa erogazione è subordinata alla previa trasmissione, da parte dell'Ateneo prevalente, del resoconto annuale delle spese sostenute, redatta secondo le modalità contabili concordate tra i competenti uffici delle Parti. Nella determinazione dell'importo da corrispondere per ciascuna annualità si tiene conto delle eventuali economie maturate sulle somme già trasferite nelle annualità precedenti, le quali sono detratte dal contributo dovuto per l'annualità successiva, fermo restando il limite massimo annuo sopra indicato.

2. Gli impegni di cui al comma 1 possono essere aggiornati con accordo scritto tra le Parti in ragione di variazioni normative, di bilancio o di programmazione strategica.

#### **Art. 17 – Gestione dei progetti competitivi, della ricerca finanziata e delle attività conto terzi**

1. Le attività relative a progetti competitivi, programmi di ricerca finanziata, contributi vincolati, convenzioni di ricerca e attività conto terzi svolte nell'ambito del DIF sono gestite nel rispetto della normativa vigente, delle disposizioni del soggetto finanziatore o committente, nonché degli Statuti e dei Regolamenti dell'Ateneo presso il quale l'iniziativa è incardinata.

2. I progetti, i programmi e le attività di cui al comma 1, presentati, proposti o assunti sotto la responsabilità scientifica di docenti o ricercatori afferenti all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, sono incardinati, di norma, presso UniBa e sono disciplinati, sotto il profilo amministrativo, contabile e gestionale, dalla normativa interna del medesimo Ateneo, salvo diversa previsione vincolante del bando, dell'atto di concessione, del contratto o delle disposizioni del soggetto finanziatore o committente.

3. I progetti, i programmi e le attività di cui al comma 1, presentati, proposti o assunti sotto la responsabilità scientifica di docenti o ricercatori afferenti al Politecnico di Bari, sono incardinati, di norma, presso PoliBa e sono disciplinati, sotto il profilo amministrativo, contabile e gestionale, dalla normativa interna del medesimo Ateneo, salvo diversa previsione vincolante del bando, dell'atto di concessione, del contratto o delle disposizioni del soggetto finanziatore o committente.

4. In caso di partecipazione congiunta dei due Atenei alla medesima iniziativa, l'incardinamento amministrativo-contabile e la disciplina interna applicabile seguono, in via ordinaria, l'Ateneo di afferenza del Responsabile scientifico, salvo diversa previsione vincolante del bando, dell'atto di concessione, del contratto o delle disposizioni del soggetto finanziatore o committente.

5. L'Ateneo presso cui l'iniziativa è incardinata cura, secondo il proprio ordinamento e i propri regolamenti, tutti gli adempimenti amministrativi, contabili, negoziali e di rendicontazione connessi alla presentazione, accettazione, gestione, attuazione e chiusura dell'attività, ivi compresa la disciplina degli overhead e delle quote di gestione, ove presenti, ferma restando l'applicazione di eventuali regole vincolanti dettate dal soggetto finanziatore o committente.

6. Le modalità applicative dei criteri di cui al presente articolo sono disciplinate dall'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

### **TITOLO IV – PERSONALE, SICUREZZA E RESPONSABILITÀ**

#### **Art. 18 – Personale docente, ricercatore e figure equiparate**

1. Il personale docente e ricercatore conserva il ruolo giuridico presso l'Ateneo di appartenenza e afferisce al DIF per lo svolgimento delle attività istituzionali previste dal presente Atto.

2. Dottorandi, assegnisti, borsisti e studenti svolgono attività presso il DIF secondo le norme vigenti e i Regolamenti di Ateneo, nonché in coerenza con i progetti e le attività dipartimentali.

3. Per le valutazioni individuali, incluse quelle relative a progressioni e incentivi, ciascun docente o ricercatore è valutato dal proprio Ateneo secondo le procedure interne, tenendo conto della natura interuniversitaria delle attività svolte presso il DIF.

### **Art. 19 – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

1. Le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, assicurano l'attuazione della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni e integrazioni.
2. Le Parti assicurano che gli impianti, i locali, i laboratori e le attrezzature utilizzati nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione siano conformi alla normativa vigente e siano sottoposti alle verifiche e agli interventi di manutenzione prescritti.
3. Ciascun Ateneo provvede, con riferimento al personale di propria afferenza, agli obblighi di informazione, formazione e aggiornamento in relazione ai rischi connessi alle attività svolte, nonché all'utilizzo di impianti, attrezzature e dispositivi di protezione.
4. Ai fini dell'applicazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza, gli obblighi fanno capo ai soggetti individuati dalla legge, tenuto conto anche della struttura presso la quale l'attività è concretamente svolta. Restano in ogni caso fermi gli obblighi di cooperazione e coordinamento tra le Parti e tra i rispettivi servizi di prevenzione e protezione, anche mediante lo scambio delle informazioni e della documentazione necessarie per il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.
5. Il personale dei due Atenei coinvolto nelle attività del DIF è tenuto a osservare, presso la struttura ospitante, le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione, nonché le procedure di emergenza e di sicurezza ivi adottate, anche in occasione di conferenze, workshop, seminari e iniziative analoghe.
6. Il controllo della presenza e della corretta utilizzazione dei dispositivi di protezione collettiva e individuale ritenuti necessari in base alla valutazione dei rischi, nonché l'informazione sulle modalità del loro impiego e, ove necessario, l'addestramento al loro uso con riguardo ai rischi specifici presenti presso la struttura ospitante, sono assicurati dall'Ateneo ospitante.
7. Le Parti garantiscono, secondo le polizze e le procedure vigenti presso ciascun Ateneo, le coperture assicurative per la responsabilità civile verso terzi e per gli infortuni in favore del rispettivo personale strutturato ed equiparato.
8. La sorveglianza sanitaria è assicurata dall'Ateneo di afferenza del soggetto interessato, sulla base dei rischi connessi alle attività svolte e delle informazioni relative ai rischi specifici comunicate dalla struttura ospitante, salvo quanto diversamente previsto dalla legge o da specifici accordi attuativi adottati in conformità alla presente Convenzione.
9. Restano salve eventuali disposizioni di maggior dettaglio contenute in accordi attuativi adottati ai sensi dell'art. 22, con riferimento a specifiche attività, laboratori o sedi operative.

### **Art. 20 – Comunicazione istituzionale e uso del nome**

1. Il DIF adotta modalità di comunicazione istituzionale coerenti e coordinate tra i due Atenei, al fine di valorizzare la natura interuniversitaria del Dipartimento.
2. L'uso del nome e del logo degli Atenei e del DIF avviene nel rispetto delle linee guida o dei regolamenti di identità visiva e comunicazione di ciascun Ateneo. Comunicazioni disgiunte su attività del DIF, ove rilevanti, sono effettuate previo coordinamento tra le Parti, secondo modalità definite dal Consiglio di Dipartimento.

## **TITOLO V – DURATA, MODIFICHE, CONTROVERSIE E DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 21 – Durata, rinnovo, disdetta e recesso**

1. Il presente Atto ha durata quinquennale, con decorrenza dalla data di efficacia di cui all'art. 24, comma 5.
2. Alla scadenza, il presente Atto può essere rinnovato con accordo scritto tra le Parti, previa approvazione dei competenti organi dei due Atenei.
3. Ciascuna Parte può comunicare all'altra, almeno sei mesi prima della scadenza, la propria volontà di non procedere al rinnovo dell'Atto.
4. Resta salva la facoltà di recesso anticipato per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, per impossibilità sopravvenuta, ovvero per grave e reiterato inadempimento degli obblighi convenzionali, previa comunicazione scritta e motivata da inviarsi all'altra Parte con un preavviso non inferiore a sei mesi, fatti salvi i casi in cui la prosecuzione del rapporto non sia ulteriormente possibile.
5. In caso di mancato rinnovo, recesso o scioglimento del DIF, restano ferme la prosecuzione e la definizione delle attività, dei progetti, dei rapporti giuridici e delle obbligazioni già assunte, secondo la normativa vigente, le regole dell'ente finanziatore o committente e gli eventuali atti attuativi già validamente adottati.
6. In caso di scioglimento del DIF, le Parti disciplinano con apposito accordo le modalità di chiusura delle attività, la destinazione dei beni, la gestione delle posizioni giuridiche pendenti e ogni altro profilo amministrativo, contabile e organizzativo connesso.

### **Art. 22 – Modifiche e accordi attuativi**

1. Ogni modifica al presente Atto deve essere approvata dagli organi competenti di entrambi gli Atenei e formalizzata per iscritto.

2. Le Parti possono adottare accordi attuativi volti a disciplinare aspetti operativi specifici (ad esempio, gestione di laboratori, riparti di costi, procedure per progetti), purché coerenti con il presente Atto. L'Allegato A ha natura attuativa della presente Convenzione ed è modificato secondo le medesime procedure previste per la modifica della Convenzione stessa, salva la correzione di meri errori materiali o refusi.

#### **Art. 23 – Trattamento dei dati personali, trasparenza e anticorruzione**

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali connessi alle attività del DIF nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente, ciascuna quale titolare per i trattamenti di competenza o secondo eventuali accordi di contitolarità.

2. Il DIF opera nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e accesso agli atti, applicando le procedure dell'Ateneo prevalente per gli ambiti di gestione amministrativa, fermo restando il coordinamento con l'altro Ateneo.

#### **Art. 24 – Controversie, forma, efficacia e comunicazioni**

1. Per ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione o validità del presente Atto è competente in via esclusiva il Foro di Bari, salvo diverse disposizioni inderogabili di legge.

2. Il presente Atto è redatto in unico originale informatico, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), ed è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del medesimo decreto.

3. L'imposta di bollo, ove dovuta, è assolta dall'Ateneo prevalente secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa l'assolvimento in modo virtuale, ove applicabile.

4. La registrazione in caso d'uso avviene a cura e a spese della Parte richiedente, salvo esenzioni previste dalla legge.

5. L'efficacia del presente Atto decorre dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale, successiva all'adozione o approvazione del medesimo da parte degli organi competenti di ciascun Ateneo.

6. Le comunicazioni formali tra le Parti relative al presente Atto avvengono mediante posta elettronica certificata (PEC) agli indirizzi istituzionali che ciascuna Parte comunicherà all'altra; restano salve ulteriori modalità previste dai rispettivi regolamenti interni.

#### **Art. 25 – Rinvio normativo**

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Atto, si applicano la normativa statale vigente, nonché gli Statuti e i Regolamenti dei due Atenei, in quanto compatibili con la natura interuniversitaria del DIF.

2. Per gli aspetti amministrativo-contabili ordinari si applicano, in via principale, le disposizioni dell'Ateneo prevalente, salvo quanto diversamente previsto dalla presente Convenzione e dagli atti attuativi adottati in sua esecuzione, nei limiti da essa consentiti e dalle specifiche regole dell'ente finanziatore o committente.

3. Per gli aspetti organizzativi e procedurali non disciplinati dal presente Atto, ivi compreso il funzionamento degli organi del DIF, il Dipartimento può dotarsi di un regolamento interno di organizzazione e funzionamento, attuativo della presente Convenzione e conforme alla normativa vigente nonché agli Statuti e ai Regolamenti dei due Atenei.

4. Il regolamento interno e le sue modifiche sono approvati secondo le procedure previste dai rispettivi Atenei e, ove necessario, recepiti con atti dei competenti organi di governo.

5. In caso di contrasto tra il regolamento interno del DIF e la presente Convenzione, prevale la presente Convenzione, fermo restando il rispetto della normativa vigente e delle disposizioni statutarie e regolamentari inderogabili dei due Atenei.

## ALLEGATO A


### **Criteri vincolanti per l'incardinamento e la gestione amministrativo-contabile dei progetti competitivi, della ricerca finanziata, dei contributi vincolati e delle attività conto terzi**

1. Il presente Allegato disciplina, in via vincolante, i criteri di incardinamento amministrativo-contabile e le modalità operative relative ai progetti competitivi, ai programmi di ricerca finanziata, ai contributi vincolati, alle convenzioni di ricerca e alle attività conto terzi svolti nell'ambito del DIF.
2. L'individuazione dell'Ateneo competente segue, in via ordinaria, il criterio dell'afferenza del Responsabile scientifico, salvo esclusiva diversa previsione vincolante del bando, dell'atto di concessione, del contratto o delle disposizioni del soggetto finanziatore o committente.
3. Qualora il Responsabile scientifico afferisca all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il progetto o l'attività è incardinato, di norma, presso UniBa ed è disciplinato, sotto il profilo amministrativo, contabile, gestionale e di rendicontazione, dalla normativa, dai regolamenti, dalle procedure e dagli atti interni del medesimo Ateneo.
4. Qualora il Responsabile scientifico afferisca al Politecnico di Bari, il progetto o l'attività è incardinato, di norma, presso PoliBa ed è disciplinato, sotto il profilo amministrativo, contabile, gestionale e di rendicontazione, dalla normativa, dai regolamenti, dalle procedure e dagli atti interni del medesimo Ateneo.
5. In caso di iniziative presentate o realizzate congiuntamente da personale dei due Atenei, l'incardinamento amministrativo-contabile e la disciplina interna applicabile sono determinati dall'Ateneo di afferenza del Responsabile scientifico, salvo diversa previsione vincolante del soggetto finanziatore o committente.
6. L'Ateneo presso cui il progetto o l'attività è incardinato assume, secondo i casi, la qualità di Ateneo beneficiario, contraente o gestore e cura tutti gli adempimenti amministrativi, contabili, negoziali, fiscali e di rendicontazione connessi alla presentazione, attivazione, gestione, esecuzione, monitoraggio, chiusura e rendicontazione finale dell'iniziativa.
7. Gli overhead, le eventuali quote di gestione e ogni altro effetto economico-amministrativo connesso al progetto o all'attività seguono integralmente la disciplina prevista dall'Ateneo presso cui l'iniziativa è incardinata, ferma restando l'applicazione di eventuali disposizioni vincolanti dettate dal soggetto finanziatore o committente.
8. Il DIF assicura il coordinamento scientifico e il raccordo operativo tra i soggetti coinvolti, senza derogare né sostituire le competenze degli uffici amministrativi dell'Ateneo presso cui l'iniziativa è incardinata.
9. Il Responsabile scientifico cura i contenuti scientifici e tecnici della proposta o dell'attività, assicura la coerenza dell'iniziativa con le finalità istituzionali del DIF e collabora con gli uffici dell'Ateneo competente ai fini della corretta impostazione amministrativa, della gestione e della rendicontazione.
10. Il presente Allegato ha natura attuativa e vincolante della Convenzione; non è ammessa l'individuazione discrezionale dell'Ateneo di incardinamento in deroga ai criteri sopra indicati, salvo esclusivamente quanto previsto dal comma 2. Eventuali modifiche o aggiornamenti sono adottati con le medesime procedure previste per la modifica della Convenzione, salva la correzione di meri errori materiali o refusi.

### **SOTTOSCRIZIONE**

Per l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO  
Il Rettore  
(firma digitale)

Per il POLITECNICO DI BARI  
Il Rettore  
(firma digitale)

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 3</b> <b>OdG</b>	<b>SERVIZI AGLI STUDENTI,</b> <b>SISTEMA BIBLIOTECARIO,</b> <b>CAMPUS LIFE E CLA</b>	Adesione al contratto trasformativo Taylor & Francis (2025-2027) per gli anni 2026-2027

Il Rettore informa che è pervenuta da parte della Direzione Servizi agli studenti, Sistema Bibliotecario di Ateneo e CLA la proposta di adesione al contratto trasformativo Taylor & Francis 2025-2027 per gli anni 2026-2027. A seguito della manifestazione d'interesse espressa dall'Ateneo su indicazione del Delegato SBA, in data 11 dicembre 2025 CARE/CRUI ha notificato le condizioni dell'accordo trasformativo Taylor & Francis (2025-2027) assunta al protocollo dell'ente al N. 50473 del 16/12/2025.

Il contratto, basato sul testo standard CRUI, stabilisce che, per la parte Read, i nuovi membri possono scegliere tra Library Package, Subject Packages o titoli singoli con un investimento minimo annuo di €7.000; e per la parte Publishing, la pubblicazione in Open Access senza costi aggiuntivi per i corresponding author del Politecnico su circa 2.000 titoli ibridi, di cui si allega elenco, fino a esaurimento del fondo nazionale.

Sulla base delle analisi condotte sulle statistiche degli accessi negati, sulle aree tematiche e sulla consistenza dei pacchetti, si è valutato, d'intesa con il delegato SBA, di aderire al Library Package Social Sciences and Humanities che interessa aree tematiche attualmente non coperte dalle risorse sottoscritte e che comprende circa 1.480 riviste scientifiche in aree quali: Arts & Humanities, Business Management & Economics, Geography, Planning, Urban & Environment, Media, Cultural & Communication Studies, Library & Information Science e Sociology & Related Disciplines di cui si allega elenco.

### **Condizioni di pubblicazione**

#### **Autore idoneo alla richiesta di OA**

E' idoneo l'autore che risponde contemporaneamente alle seguenti condizioni:

- è primariamente affiliato ad un'Istituzione aderente al contratto (in caso di articoli pubblicati da più autori, solo l'autore che ha inviato l'articolo può essere considerato Autore Affiliato);
- ha sottoscritto il contratto di pubblicazione OA;
- è stato confermato come Autore Affiliato dall'Istituzione;
- ha sottomesso l'articolo utilizzando l'e-mail istituzionale o il nome dell'istituzione.

#### **Green Open Access**

Viene garantito agli autori il diritto di depositare la versione *post-print* (Accepted Manuscript) nell'archivio istituzionale o sul sito personale, con un periodo di embargo massimo di 12 mesi.

#### **Copyright e Licenze**

Gli autori conservano la proprietà intellettuale. La licenza standard applicata è la **CC BY 4.0**.

#### **Esaurimento del fondo nazionale**

In caso di esaurimento del fondo nazionale, l'editore ha la responsabilità di bloccare immediatamente il flusso sulla Dashboard per evitare oneri non previsti a carico degli autori.

#### **Condizioni economiche del Library Package Social Sciences and Humanities**

Il corrispettivo contrattuale è suddiviso in due quote soggette a differenti aliquote IVA (80% quota Reading; 20% quota Publishing):

<b>Annualità</b>	<b>Quota Reading (80%)</b>	<b>Quota Publishing (20%)</b>	<b>Totale (IVA esclusa)</b>
<b>2026</b>	8.640 €	2.160 €	<b>10.800 €</b>
<b>2027</b>	9.888 €	2.472 €	<b>12.360 €</b>

La spesa trova copertura sul conto CA.04.40.03.01.03 (Acquisto banche dati on line) - Progetto SBA\_Service.

Considerato che nel periodo 2020–2025 gli autori del Politecnico hanno pubblicato circa 110 lavori con l'editore Taylor & Francis, e tenuto conto del valore strategico della risorsa, che interessa aree tematiche attualmente non coperte dalle risorse disponibili, il Rettore invita i presenti a valutare la proposta e apre la discussione.


### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- UDITA** la relazione della Direzione competente;
- VISTA** la proposta contrattuale dell'editore Taylor & Francis che prevede un modello di sottoscrizione di tipo "Read & Publish";
- CONSIDERATA** la strategia condivisa con il Delegato per il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), di potenziare la copertura bibliografica per le aree tematiche attualmente non coperte dalle risorse elettroniche sottoscritte;
- VISTI** i costi del Library Package Social Sciences and Humanities analiticamente riportati nella relazione tecnica precedente, per un totale complessivo di €10,800 (IVA esclusa per l'anno 2026 e di € 12360 (IVA esclusa) per l'anno 2027;
- CONSIDERATO** che le somme previste per la sottoscrizione del Contratto in parola trovano copertura finanziaria per la quota del 2026, sul conto CA.04.40.03.01.03-Acquisto banche dati on line e su Cd Rom - Progetto SBA\_Service della UA.POL.AC.DAGSBL.SBA-Settore Sistema Bibliotecario di Ateneo

All'unanimità,

### DELIBERA

1. di approvare l'adesione al contratto trasformativo Taylor & Francis per gli anni 2026-2027 alle condizioni illustrate nella relazione;
2. di dare mandato al Rettore per la sottoscrizione della lettera di adesione;
3. di far gravare la spesa sul conto CA.04.40.03.01.03-Acquisto banche dati on line e su Cd Rom - Progetto SBA\_Service della UA.POL.AC.DAGSBL.SBA-Settore Sistema Bibliotecario di Ateneo.
4. di dare, conseguentemente, mandato al competente Settore di prevedere la quota 2027 nel budget 2027-2029.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 4</b> <b>OdG</b>	<b>SERVIZI AGLI STUDENTI,</b> <b>SISTEMA BIBLIOTECARIO,</b> <b>CAMPUS LIFE E CLA</b>	Proposta di donazione fondo bibliografico del Gruppo Intesa Sanpaolo;

Il Rettore riferisce al Consiglio che la Direzione Servizi agli Studenti, Sistema Bibliotecario, Campus Life e CLA ha ricevuto una proposta di donazione dal Gruppo Intesa Sanpaolo (Sezione Arte, cultura e Beni Storici, Promozione e Marketing Culturale, Editoria e Musica) avente oggetto un importante fondo costituito da n. 574 pubblicazioni sui temi dell'arte e dell'architettura, il cui elenco analitico è allegato alla presente informativa.

Tale collezione, del valore stimato di circa 12.000 euro, come dichiarato dal soggetto donante, si trova in ottimo stato di conservazione e lo stesso si è dichiarato disponibile a farsi carico dei costi di spedizione presso la nostra sede.

L'acquisizione del fondo avrebbe una particolare rilevanza strategica in quanto lo stesso si integrerebbe coerentemente con la collezione della Biblioteca Vitruvius, rafforzando il ruolo dell'Ateneo come centro di riferimento per la ricerca di settore.


Inoltre, secondo le indicazioni del responsabile dell'Unità di Staff per gli Affari Legali e Negoziati, trattandosi di beni mobili, la donazione può essere qualificata come donazione manuale, perfezionandosi con la consegna dei beni e l'accettazione dell'ente beneficiario, non rendendosi necessari né l'intervento del notaio né il pagamento di imposte, con conseguente assenza di costi diretti per l'Ateneo, se non l'impegno del personale della biblioteca per le operazioni di catalogazione, propedeutiche alla fruizione del patrimonio.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO lo Statuto di Ateneo e il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- VISTO il D.Lgs. 36/2023, art. 8, comma 3;
- VISTA la proposta formulata dal Gruppo Intesa Sanpaolo (Sezione Arte, Cultura e Beni Storici, Promozione e Marketing Culturale, Editoria e Musica) per la cessione a titolo gratuito di n. 574 volumi sui temi dell'arte e dell'architettura;
- CONSIDERATO che il fondo in parola, in ottimo stato di conservazione, è coerente con le linee di sviluppo delle collezioni bibliografiche;
- VISTO il parere espresso dal responsabile dell'Unità di Staff per gli Affari Legali e Negoziati secondo il quale la donazione può essere qualificata come donazione manuale, perfezionandosi con la consegna dei beni e l'accettazione dell'ente beneficiario senza atto pubblico notarile né pagamento di imposte;
- CONSIDERATO che non vi sono costi diretti per l'Ateneo se non l'impegno per le operazioni di catalogazione, restando a totale carico del soggetto donante le spese di logistica e consegna;
- all'unanimità,

### DELIBERA

1. di accettare la donazione proposta dal Gruppo Intesa Sanpaolo relativa alla collezione di 574 pubblicazioni sui temi dell'arte e dell'architettura, del valore stimato di 12.000 euro.
2. di procedere, successivamente all'acquisizione al patrimonio del Politecnico, al carico inventariale dei beni e alla catalogazione nel Sistema Bibliotecario di Ateneo per la messa a disposizione degli utenti.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 5</b> <b>OdG</b>	<b>SERVIZI AGLI STUDENTI,</b> <b>SISTEMA BIBLIOTECARIO,</b> <b>CAMPUS LIFE E CLA</b>	Progetto di Ateneo “SAFE-POLIBA” - (Safety Awareness and Formation E-learning per i tirocinanti del Politecnico di Bari);

Si porta all’attenzione del Consiglio di Amministrazione la proposta relativa al progetto di Ateneo denominato SAFE-POLIBA, finalizzato alla progettazione e realizzazione di un percorso formativo online in materia di salute e sicurezza sul lavoro, destinato agli studenti tirocinanti del Politecnico di Bari. L’iniziativa nasce dall’esigenza di dotare l’Ateneo di contenuti formativi omogenei, scientificamente validati e fruibili in modalità digitale, così da assicurare una gestione più efficace dei flussi dei tirocinanti e una più ordinata organizzazione delle attività formative connesse ai percorsi di tirocinio.

La proposta si colloca nel quadro degli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, viene richiamato il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con specifico riferimento all’art. 2, comma 1, lettera a), che disciplina l’equiparazione di determinati soggetti ai lavoratori ai fini dell’applicazione della normativa prevenzionistica, e all’art. 37, che regola la formazione dei lavoratori e dei soggetti a essi equiparati.

A ciò si aggiunge il riferimento all’Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 119 del 24 maggio 2025, che definisce durata e contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza. Alla luce di tale quadro, la formazione generale in materia di sicurezza costituisce, nei casi previsti dalla normativa vigente e secondo le procedure di Ateneo applicabili, un presupposto necessario per l’avvio delle attività di tirocinio.

Sotto il profilo contenutistico, il progetto SAFE-POLIBA prevede la realizzazione di un corso online della durata complessiva di 4 ore, coerente con la disciplina della formazione generale in materia di sicurezza. Il percorso è destinato agli studenti impegnati in attività di tirocinio ed è concepito secondo una metodologia di microlearning, articolata in moduli didattici di durata contenuta, pari indicativamente a 15–20 minuti, al fine di favorire l’accessibilità dei contenuti, la continuità della fruizione e una più efficace assimilazione delle nozioni da parte degli utenti. La proposta contempla la predisposizione dei contenuti didattici in formato audio-video e slide, nonché la costruzione di una banca dati di 50 quesiti a risposta multipla per la verifica finale dell’apprendimento. La verifica sarà effettuata mediante somministrazione casuale di 10 quesiti al termine del percorso formativo.

L’impostazione scientifica e metodologica dell’iniziativa è affidata al Prof. Francesco Facchini, Professore Associato di Impianti Industriali Meccanici – IIND/05A, proponente del progetto, cui viene riconosciuta la responsabilità scientifica dell’iniziativa e la cura della coerenza tecnica e didattica dei contenuti.

Un elemento rilevante della proposta riguarda la chiara delimitazione del perimetro attuativo del progetto. SAFE-POLIBA ha infatti ad oggetto la realizzazione dei contenuti formativi e della struttura didattica del corso, mentre restano escluse dal suo ambito le attività di implementazione tecnica sulla piattaforma digitale di Ateneo.

Rimangono pertanto demandate alle competenti strutture tecniche e amministrative le operazioni relative alla registrazione degli utenti, all’erogazione dei contenuti, al tracciamento della fruizione, alla somministrazione dei test e al rilascio automatizzato degli attestati digitali, da svolgersi in raccordo con il Responsabile Scientifico.

Sotto il profilo temporale ed economico, il progetto è configurato con durata triennale e prevede un aggiornamento periodico dei contenuti, così da garantirne la coerenza rispetto a eventuali evoluzioni normative e organizzative. La proposta contempla uno stanziamento complessivo pari a euro 15.000,00, suddiviso in tre tranches annuali di euro 5.000,00 ciascuna, da destinare alle attività direttamente o indirettamente connesse allo sviluppo del materiale didattico, inclusa la produzione dei contenuti audio-video, l’acquisizione di strumenti digitali utili allo sviluppo del progetto e la partecipazione a iniziative scientifiche correlate alle tematiche della sicurezza sul lavoro e della formazione.

Nel complesso, la proposta si presenta come un intervento volto a rafforzare la capacità dell’Ateneo di presidiare in modo organico e uniforme un adempimento formativo particolarmente rilevante per i percorsi di tirocinio, attraverso la costruzione di contenuti strutturati, aggiornabili e riutilizzabili nel tempo. L’iniziativa, oltre a rispondere a esigenze di conformità normativa e di razionalizzazione organizzativa, appare coerente con l’obiettivo di consolidare strumenti formativi interni capaci di garantire standard qualitativi omogenei e una gestione più efficiente dei processi connessi alla formazione obbligatoria degli studenti tirocinanti.

Il prof. Parisi auspica che la platea dei destinatari del percorso possa essere estesa anche ai dottorandi di ricerca afferenti ai Dipartimenti.

Il dott. De Palma esprime apprezzamento per l'iniziativa, qualificandola come particolarmente rilevante e strategica anche ai fini della preparazione degli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro, caratterizzato da obblighi e requisiti sempre più stringenti.

Sottolinea l'opportunità di valorizzare ulteriormente l'iniziativa attraverso il riconoscimento di un titolo, ovvero di una certificazione o attestazione che documenti il percorso formativo svolto, al fine di arricchire il curriculum degli studenti e facilitarne l'inserimento nel contesto professionale.

Evidenzia, inoltre, che, qualora l'implementazione di tale proposta comportasse costi aggiuntivi, potrebbe essere opportuno valutare il coinvolgimento dei fondi interprofessionali per la formazione presenti a livello nazionale, anche nell'ottica di promuovere forme di sostegno e responsabilità sociale da parte degli stessi.

Conclude rilevando che tale impostazione consentirebbe all'Ateneo di offrire ai propri studenti un valore aggiunto concreto al termine del percorso formativo.

Il Rettore concorda con le osservazioni del dott. De Palma, precisando che l'Ateneo sta valutando la possibilità di strutturare l'iniziativa sotto forma di open badge, quale strumento di attestazione delle competenze acquisite.

Evidenzia tuttavia che, nella fase attuale, si è ritenuto opportuno adottare una soluzione minima, al fine di rendere il servizio immediatamente fruibile e rispondere con tempestività a esigenze contingenti.

Sottolinea che, allo stato, non risulta sostenibile prevedere percorsi di certificazione completi in materia di sicurezza, in considerazione dell'elevato impegno richiesto in termini di ore di formazione e aggiornamento, nonché della complessità delle relative procedure, che risulterebbero incompatibili con i tempi e le esigenze degli studenti.

Ribadisce, tuttavia, la volontà di sviluppare in prospettiva un'offerta formativa più strutturata, che consenta il rilascio di open badge attestanti specifiche competenze, eventualmente riconoscibili anche in termini di crediti formativi extracurricolari su richiesta dello studente.

Il Rettore evidenzia inoltre che l'attuale soluzione rappresenta un intervento temporaneo volto a gestire una situazione contingente, evitando che eventuali criticità organizzative possano gravare sugli studenti.

In tale contesto, riferisce che è stato conferito mandato al prof. Facchini per la predisposizione della documentazione necessaria e per la messa a disposizione dei contenuti formativi sulle piattaforme di Ateneo, al fine di consentire agli studenti una fruizione flessibile e autonoma.

Conclude condividendo l'opportunità di sviluppare ulteriormente l'iniziativa in una prospettiva più ampia e qualificante per gli studenti.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- UDITA** la relazione del Magnifico Rettore
- VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e, in particolare, l'art. 2, comma 1, lett. a), in materia di equiparazione di determinati soggetti ai lavoratori ai fini dell'applicazione della disciplina prevenzionistica;
- VISTO** l'art. 37 del medesimo decreto legislativo, che disciplina la formazione dei lavoratori e dei soggetti ad essi equiparati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- VISTO** l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 17 aprile 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 119 del 24 maggio 2025, recante la definizione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, ai sensi dell'art. 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- RICHIAMATA** altresì la disciplina vigente in materia di tirocini formativi e di orientamento, nonché le procedure e le convenzioni di Ateneo applicabili;
- CONSIDERATO** che, nei casi previsti dalla normativa vigente e secondo le procedure di Ateneo applicabili, la formazione generale in materia di salute e sicurezza costituisce presupposto necessario per l'avvio delle attività di tirocinio;
- RILEVATA** l'esigenza dell'Amministrazione di dotarsi di una struttura didattica interna permanente, finalizzata alla creazione di un asset digitale di proprietà dell'Ateneo, al fine di ottimizzare la gestione dei flussi dei


- tirocinanti e garantire l'uniformità dei contenuti formativi, superando l'attuale ricorso a servizi di formazione erogati da società esterne con conseguente ottimizzazione strutturale della spesa corrente;
- VALUTATA la proposta progettuale denominata "SAFE-POLIBA", presentata dal Prof. Francesco Facchini, Professore Associato di Impianti Industriali Meccanici – IIND/05A (ex ING- IND/17), avente ad oggetto la progettazione e realizzazione di un corso online di formazione generale sulla sicurezza, della durata complessiva di 4 ore, destinato agli studenti tirocinanti del Politecnico di Bari;
- DATO ATTO che la proposta prevede la realizzazione di materiali didattici audio-video e slide, organizzati secondo metodologia di microlearning in moduli di 15–20 minuti, nonché la predisposizione di una banca dati di 50 quesiti a risposta multipla per la verifica finale dell'apprendimento, con somministrazione casuale di 10 quesiti al termine del percorso;
- DATO ATTO che il progetto ha ad oggetto la realizzazione dei contenuti formativi e della struttura didattica del corso e che restano escluse dal suo perimetro le attività di implementazione tecnica sulla piattaforma digitale di Ateneo, ivi comprese la registrazione dei partecipanti, l'erogazione dei contenuti, la somministrazione dei test e il rilascio dell'attestazione finale;
- VISTA la durata triennale del progetto e la previsione di aggiornamento periodico dei contenuti al fine di garantirne la coerenza con eventuali evoluzioni normative e organizzative;
- ACCERTATA la disponibilità contabile della somma complessiva di euro 15.000,00, suddivisa in tre tranches annuali di euro 5.000,00 ciascuna, a valere sulla CA.04.46.08.01.07 Altri interventi a favore di studenti - UA.POL.AC.DAGSBL.SOT - Settore orientamento e tirocini;

all'unanimità,

#### **DELIBERA**

1. Di approvare il Progetto di Ateneo "SAFE-POLIBA", finalizzato alla progettazione e realizzazione di un corso online di formazione generale sulla sicurezza, della durata di 4 ore, destinato agli studenti tirocinanti del Politecnico di Bari, in coerenza con il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e con l'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025;
2. Di affidare al Prof. Francesco Facchini la responsabilità scientifica del progetto e la gestione dei relativi fondi, incaricandolo della realizzazione del materiale didattico e della banca dati di 50 quesiti a risposta multipla per la verifica dell'apprendimento;
3. Di autorizzare lo stanziamento complessivo di euro 15.000,00 per il triennio 2026–2028, a valere su CA.04.46.08.01.07 Altri interventi a favore di studenti - UA.POL.AC.DAGSBL.SOT – Settore orientamento e tirocini, secondo quanto previsto nel piano finanziario del progetto, per attività direttamente o indirettamente connesse allo sviluppo del materiale didattico, incluse la produzione dei materiali audio-video, l'acquisizione di strumenti digitali utili allo sviluppo del progetto e la partecipazione a iniziative scientifiche correlate alle tematiche della sicurezza sul lavoro e della formazione;
4. Di dare atto che il sistema di verifica dell'apprendimento sarà costituito da una banca dati di 50 domande a risposta multipla, con somministrazione casuale di 10 quesiti al termine del percorso formativo;
5. Di demandare alle competenti strutture tecniche e amministrative di Ateneo, fuori dal perimetro attuativo del presente progetto, l'implementazione del percorso formativo sulla piattaforma digitale, incluse le attività di registrazione degli utenti, tracciamento della fruizione, somministrazione dei test e rilascio automatizzato degli attestati digitali, in raccordo con il Responsabile Scientifico;
6. Di stabilire che, decorso il triennio di progetto, i contenuti prodotti non potranno essere ulteriormente erogati senza una specifica revisione e aggiornamento da parte del Responsabile Scientifico.

Il Rettore propone di anticipare la trattazione del punto n. 13 all'OdG per permettere al prof. Galantucci di esporre i contenuti della relazione.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 13</b> <b>OdG</b>	<b>EDILIZIA PATRIMONIO E</b> <b>SERVIZI TECNICI</b>	Autorizzazione alla partecipazione al bando e approvazione del progetto di cui all'“Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali” indetto dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali della Regione Puglia

Su invito del Rettore, entra nella sala Consiglio il prof. Luigi Galantucci per relazionare in merito all'argomento.

Il Rettore riferisce che con Determinazione del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali della Regione Puglia n. 214 del 18/09/2025, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali, PR Puglia FESR-FSE+ 2024/2027 - Asse Prioritario 8 “Welfare e salute” - Azione 8.7 “Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale” e Accordo per la Coesione. FSC 2021-2027 e POC Puglia 2021/2027 - Delibera CIPESS 6/2025 - Area tematica 06. Linea di intervento 06.02 “Progetti di recupero e rifunionalizzazione di immobili di pregio, cinema/teatro, siti archeologici”.

Attraverso interventi per il recupero e la funzionalizzazione delle infrastrutture materiali del patrimonio culturale, nonché per il potenziamento strutturale dell'offerta di servizi culturali connessi al patrimonio storico architettonico di rilevante interesse culturale, l'Avviso promuove anche la realizzazione e l'allestimento di laboratori, l'adeguamento tecnologico del patrimonio culturale, la creazione di strutture di servizio per la fruizione dei beni destinate alle collettività locali ed ai turisti, nonché l'incremento dell'accessibilità per le persone con qualsiasi forma di disabilità delle infrastrutture e delle opere realizzate.

L'art. 3.1 dell'Avviso in parola prescrive che: “Ogni singola proposta progettuale candidata a valere sul presente Avviso dovrà interessare **due o più** tra le tipologie di azioni di seguito indicate:

- a) **ristrutturazione edilizia**: interventi di ristrutturazione edilizia, realizzazione di impianti a rete (elettrico, idrico-sanitario, antincendio, ...) e infissi, interventi per l'adeguamento alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi nei luoghi di cultura, interventi per l'impermeabilizzazione delle coperture e l'efficientamento energetico degli immobili oggetto di intervento, nel rispetto delle caratteristiche storiche e architettoniche degli immobili e dei singoli ambienti;
- b) **restauro**: interventi di recupero conservativo e di restauro di specifici beni e oggetti decorativi presenti negli ambienti dell'immobile oggetto di intervento, direttamente funzionali alla loro completa fruizione a scopi didattico-culturali e turistici;
- c) **accessibilità**: interventi sull'infrastruttura fisica e tecnologica per la fruizione degli immobili oggetto di intervento, mediante abbattimento di barriere architettoniche e l'implementazione di tecnologie per la piena accessibilità in sicurezza di persone con disabilità motorie e sensoriali o con limitata mobilità, e di tutti i gruppi di utenti che possano incontrare barriere materiali o immateriali all'accesso e alla piena fruizione; devono intendersi afferenti a questa tipologia gli interventi volti a garantire una esperienza immersiva di siti particolarmente inaccessibili, quali gli immobili situati nei centri storici o in specifici contesti rurali (ipogei, aree archeologiche, ecc...);

- d) **officine di Storia e Arte**: interventi per la realizzazione di spazi attrezzati per il restauro, la conservazione e l'esposizione di beni mobili (es: sculture, manufatti lapidei, in legno e metalli, arredi, monili, tele, cinquecentine e altri documenti storici originali, ecc.), per lo studio sulle tecniche di pulizia e di restauro e per la ricostruzione storica di vicende e personaggi legati al medesimo luogo, anche riallestendo locali/spazi in disuso, all'interno dei medesimi immobili o pertinenziali rispetto ad essi, come sede di laboratori interdisciplinari;
- e) **allestimenti**: interventi per la realizzazione di impianti illuminotecnici, scenografici o acustici, apposizione di segnaletica e realizzazione dei servizi per la fruizione da parte del pubblico, con specifico riguardo alla parte tecnologica e interattiva (es: installazione di schermi per contenuti digitali e ricostruzioni 3D, postazioni per la realtà virtuale, aumentata, metaverso e gaming; ologrammi interattivi; opere di street art con dispositivi per la visione in realtà aumentata o per l'acquisizione di ulteriori contenuti, ecc.) necessaria ad accrescere il valore esperienziale della fruizione dei siti e dei luoghi della cultura medesimi e del patrimonio culturale ivi presente;
- f) **re-design dei servizi**: investimenti specifici per la valorizzazione del patrimonio culturale e della creatività artistica custoditi nel luogo oggetto di intervento, per la produzione di contenuti digitali innovativi (ad es. attività di documentazione e catalogazione dei beni rinvenuti, secondo gli standard catalografici ministeriali; tecnologie di ricostruzione virtuale e realtà aumentata; fruizione immersiva e interattiva, etc.) e per la realizzazione di attività culturali, didattiche, ludico-ricreative, con l'allestimento dei laboratori di fruizione per diversi target di pubblico e capaci di favorire la contaminazione dei linguaggi artistici e dei materiali, finalizzati alla divulgazione e alla conoscenza, attraverso l'utilizzo di tecnologie o forme artistiche di valorizzazione e fruizione (storytelling, performing arts, contaminazione tra siti storici e installazioni di arte contemporanea, ecc..)".

In vista della suddetta possibilità, questa Amministrazione intende presentare una proposta progettuale finalizzata alla valorizzazione della Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari come "luogo della cultura" a fruizione pubblica, attraverso interventi integrati che interesseranno le azioni di seguito indicate:

- a) **ristrutturazione edilizia**, per un importo di lavori complessivamente pari a € 992.201,60 oltre IVA come per Legge;
- b) **restauro**, di importo complessivamente pari a € 75.300,00 oltre IVA come per Legge;
- c) **accessibilità**, di importo complessivamente pari a € 111.500,00 oltre IVA come per Legge;
- d) **officine di Storia e Arte**, di importo complessivamente pari a € 712.500,00 oltre IVA come per Legge;
- e) **allestimenti**, di importo complessivamente pari a € 326.870,00 oltre IVA come per Legge;
- f) **re-design dei servizi**, di importo complessivamente pari a € 176.500,00 oltre IVA come per Legge.

Ai sensi del medesimo articolo di cui sopra, ciascuna proposta progettuale non potrà prevedere spese ascrivibili alle azioni di cui alle lett. a) e b) in misura superiore al 50% del costo totale ammissibile del progetto e spese ascrivibili ai servizi di cui alla lett. f) in misura superiore al 25%.

Atteso che la somma delle spese ascrivibili alle azioni di cui alle lett. a) e b) è pari ad € 1.174.251,76 somma dei rispettivi importi lavori comprensivi di IVA (pari al 39,00 % del costo totale ammissibile del progetto di € 3.000.000,00) e che le spese ascrivibili ai servizi di cui alla lett. f) sono pari a € 215.330,00 (pari al 7,18 % del costo totale ammissibile del progetto di € 3.000.000,00), si conferma il rispetto dei limiti di cui all'art. 3.1 dell'Avviso.

Ai sensi dell'art. 4.2 del predetto Avviso: "L'entità del contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale, a copertura delle spese ammissibili di cui al successivo paragrafo 9.1, non potrà in ogni caso superare l'importo di € 3.000.000,00 ed è invariabile in aumento".

La proposta progettuale deve essere presentata, a pena di inammissibilità, esclusivamente per mezzo della procedura telematica disponibile sul portale web Servizi Digitali Regione Puglia entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 30 aprile 2026, giusta Determina dirigenziale n. 67 del 16/03/2026.

Il Rettore riferisce che con una Sua e-mail del 16/02/2026 (*All. 2*) è stato costituito il gruppo di coordinamento scientifico avente il compito di impartire gli indirizzi progettuali, che ha elaborato una relazione descrittiva della proposta da presentare, di cui si riporta di seguito uno stralcio:

### **Executive summary**

*Il progetto intende valorizzare la Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari come "luogo della cultura" a fruizione pubblica, attraverso interventi integrati su: (i) restauro e protezioni; (ii) accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale; (iii) allestimenti e re-design dei servizi; (iv) "Officina di Storia e Arte" con Laboratorio 3D per repliche tattili e percorsi educativi per scuole e persone cieche/ipovedenti.*

*La proposta è strutturata per rispondere ai requisiti dell'Avviso regionale (due o più tipologie di azione; investimenti per accessibilità e fruizione; allestimento di laboratori) e per consolidare la destinazione d'uso culturale del bene.*

### **0. Premessa**

*Il Politecnico di Bari dispone una galleria di dieci sculture contemporanee sistemate nei percorsi porticati al piano terra, ed intende dare una degna sistemazione ed una migliore fruizione da parte di un ampio pubblico di queste opere d'arte.*

*Le sculture furono acquisite all'inizio degli anni Settanta, grazie all'infaticabile impegno del Rettore dell'Università dell'epoca, il professor Ernesto Quagliariello, e sistemate nella appena costruita facoltà di Ingegneria, dotandola così di un pregevole patrimonio artistico. Gli autori delle sculture sono Alfio Castelli, Mirko Basaldella, Giuseppe Capogrossi, Umberto Mastroianni, Raffaele Spizzico, Michele Gregorio.*

*Si tratta di cinque artisti, i primi, protagonisti indiscussi delle vicende artistiche nazionali dal secondo dopoguerra ai primi anni Ottanta e di due, gli ultimi, legati strettamente alla storia recente dell'arte del Novecento barese. Al di là del rilevamento dello specifico valore delle singole opere non si può non leggere, in esse, la testimonianza di notevoli presenze artistiche e di segni culturali dell'arte italiana contemporanea.*

*Negli scorsi anni il Politecnico di Bari ha messo in atto alcune sporadiche attività di valorizzazione di questi beni con alcune pubblicazioni:*

*2003*

- Livia Semerari, Undici sculture di artisti contemporanei nel Politecnico di Bari, in Prima Facoltà di Ingegneria 1947-1997. Cinquant'anni al servizio dell'Alta Formazione della Ricerca Scientifica e del Trasferimento Tecnologico, Adriatica Editrice, Bari, pp. 197-205;*

*2004*

- Livia Semerari, Sette scultori contemporanei per il Politecnico di Bari, Politecnico di B;*

*Nel 2014 presso il Politecnico di Bari, la Delegazione FAI di Bari ha organizzato la visita della "Galleria delle Sculture". Grazie a quella iniziativa il pubblico ha potuto conoscere questa parte del patrimonio dell'arte italiana del secondo dopoguerra e Novecento barese.*

*Il 20 marzo 2025 per l'iniziativa "Università svelate" della giornata nazionale delle Università il Politecnico di Bari ha organizzato una visita guidata di questa collezione di sculture di arte contemporanea.*

*Questo progetto intende valorizzare la Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari come "luogo della cultura" a fruizione pubblica.*

### **1. Coerenza con l'Avviso Regione Puglia**

- *Beneficiario: Politecnico di Bari in qualità di soggetto pubblico proprietario/gestore del luogo della cultura (Galleria delle Sculture) destinato stabilmente alla fruizione pubblica.*
- *Ambito: valorizzazione del patrimonio culturale e innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali.*
- *Tipologie di azione previste (almeno due): a) ristrutturazione edilizia; b) restauro; c) accessibilità; d) officine di Storia e Arte; e) allestimenti; f) re-design dei servizi.*
- *Modalità: candidatura unica del soggetto proponente; presentazione telematica; rispetto degli obblighi di gestione e manutenzione.*

## **2. Obiettivi specifici**

- *Tutela e messa in sicurezza delle sculture (priorità su opere danneggiate).*
- *Aumentare l'accessibilità universale (percorsi tattili, mappe tattili, audiodescrizioni, PEBA del Campus in ottica museale).*
- *Allestire un Laboratorio 3D per repliche tattili, per manipolazione guidata e prestito didattico a scuole.*
- *Riprogettare la comunicazione ed i servizi al pubblico (visite, prenotazioni, sicurezza).*
- *Coinvolgere comunità accademica e territorio (scuole, associazioni, FAI) e consolidare la destinazione d'uso culturale.*

## **3. Struttura operativa (Work Packages)**

### **WP1 – Restauro e protezioni**

- *Restauro prioritario dell'opera "Colloquio" di Alfio Castelli (corrosione basi) e restauro conservativo sull'intero corpus.*
- *Applicazione protettivi; installazione di micro-tettoie trasparenti e dispositivi reversibili integrati nel porticato.*
- *Piano di manutenzione programmata (annuale).*

### **WP2 – Accessibilità e PEBA museale**

- *Mappatura barriere fisiche, percettive e cognitive; redazione/aggiornamento del PEBA per il percorso della Galleria.*
- *Implementazione percorso tattile continuo, mappe visivo-tattili, didascalie braille, audioguide con audiodescrizioni.*
- *Segnaletica orientativa e safety inclusiva; formazione del personale su accoglienza accessibile.*

### **WP3 – Officina di Storia e Arte / Laboratorio 3D**

- *Allestimento di laboratori tecnici integrati di stampa 3d, scansione, AI grafica, ceramica digitale finalizzati alle repliche ed alla valorizzazione di percorsi artistici e creativi.*
- *Co-progettazione con associazioni di ciechi/ipovedenti; protocolli di tattilità sicura e finiture per l'esplorazione manuale.*
- *Kit didattici itineranti per scuole (modelli 3D, schede easy-to-read, audio, braille); sessioni di manipolazione guidata e prestito.*

### **WP4 – Allestimenti e re-design dei servizi**

- *Pannelli bilingui (IT/EN), QR e totem multimediale con mappa interattiva della Galleria.*
- *Sistema digitale per prenotazioni/visite; calendario di visite tattili e inclusive; procedure di sicurezza e tutela.*
- *Catalogo digitale e repository open (licenze Creative Commons per i modelli 3D ove possibile).*

### **WP5 – Comunicazione, didattica e community**

- *Piano di comunicazione integrata (web, social, press) orientato all'inclusione; brand "Galleria delle Sculture – Poliba".*
- *Laboratori per scuole e formazione docenti; collaborazione con FAI e istituti culturali cittadini.*
- *Monitoraggio del pubblico: indagini sulla soddisfazione e sull'accessibilità percepita.*

#### **WP6 – Project management e monitoraggio**

- *Governance (Responsabile Unico di Progetto, Direzione Lavori, coordinamento tecnico-scientifico).*
- *Rendicontazione e controllo qualità; piano rischi e misure di mitigazione.*
- *Valutazione ex ante/in itinere/ex post su indicatori di performance.*

#### **4. Quadro normativo e riferimenti**

- *Avviso Regione Puglia – Valorizzazione patrimoni culturali e innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali (PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027; POC Puglia): finalità, beneficiari, tipologie d'azione, candidatura telematica.*
- *Proroga termini di presentazione al 30/03/2026 – comunicato stampa Regione Puglia.*
- *D.Lgs. 42/2004 – art. 101: definizione di istituti e luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree/ parchi archeologici, complessi monumentali).*
- *MiC – Linee guida PEBA per musei/complessi archeologici e progetti per l'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale.*
- *ICOM Italia – criteri e standard per accessibilità e qualità dei servizi museali (DM 113/2018 – livelli minimi).*
- *Esperienze Politecnico: rilievi e modelli 3D per opere novecentesche (valorizzazione e didattica).*

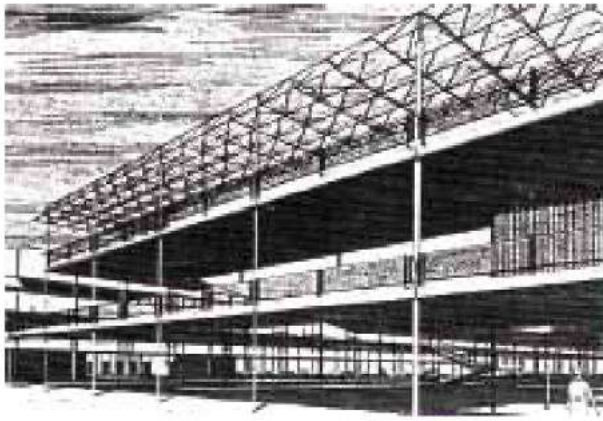
#### **Dettaglio Progetto**

##### **Descrizione e storia del luogo ove è localizzata la Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari**

*La Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari è collocata al piano terra pilotis dell'edificio corpo a "Z" derivante dalla Facoltà di Ingegneria, importante opera di architettura contemporanea realizzata alla fine degli anni '60, progettata da Pasquale Carbonara con F. Di Salvo, P. Ghera, P. M. Lugli e Guido Randi. L'edificio della Facoltà di Ingegneria costituisce un esempio ammirevole dell'architettura degli anni 60 e 70 italiani, e conserva tuttora le sue peculiarità e la leggibilità dell'opera architettonica.*

*L'ideazione dell'attuale complesso, costruito quando la facoltà era parte dell'Università degli studi di Bari, si deve ad un team di progettisti formatosi a seguito del risultato di un concorso nazionale, bandito il 20 giugno del 1963 dall'Università degli Studi di Bari ( Rettore Prof. Pasquale del Prete), per la sistemazione ed organizzazione edilizia del complesso destinato alle Facoltà di Agraria, Farmacia, Ingegneria, Scienze e all'Istituto Internazionale di Alti Studi Agronomici, e la progettazione di massima delle sedi della Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Scienze. Il concorso fu vinto dal progetto contrassegnato con il motto "Città Franca", redatto da Paolo Ghera, Pietro Maria Lugli e Guido Randi; ma, poiché molto apprezzati per le soluzioni architettoniche, furono anche i progetti "Mare" di Pasquale Carbonara (capogruppo) e "Saturno" di Francesco Di Salvo (capogruppo insieme a Vincenzo Forino e Luigi Piscitelli), la Commissione giudicatrice decise di assegnare la progettazione in secondo grado, oltre che al gruppo vincitore, anche ai due gruppi meglio qualificati. Fu così che si costituì, ad epilogo di una contrattazione tra progettisti e commissione, l'équipe di architetti e ingegneri guidata da P. Carbonara e formata da F. Di Salvo, P. Ghera, P. M. Lugli e Guido Randi, che nel dicembre 1965 consegnò il progetto esecutivo della Facoltà di Ingegneria. Da questa data, a causa di alterne vicende soprattutto di carattere*

*burocratico, si dovranno attendere sette anni prima che la costruzione della facoltà fosse portata a termine e inaugurata nel 1972.*



prospettiva del progetto  
esecutivo redatto nel '65  
da Carbonara, Di Salvo,  
Ghera, Lugli, Randi.



Sezione trasversale  
del progetto esecutivo  
redatto nel '65  
da Carbonara, Di Salvo,  
Ghera, Lugli, Randi.

Cantiere della Facoltà di  
Ingegneria, aprile 1970.



*(Vincenzo D'Alba, Moschini, al., & al., 2009)*

*I primi lavori di edificazione iniziarono alla fine degli anni '60, ma l'opera fu in gran parte costruita tra il '70 e il '72, sotto la guida della direzione lavori dell'ingegnere Piero Masini (subentrato all'ingegnere Giovanni Nicotera), ad opera di due imprese che contemporaneamente ne realizzarono gli interni (Impresa I.C.I.M. di Foggia) e gli esterni (Impresa I.V.A.P. di Bari). L'intero complesso è organizzato in tre gruppi di costruzioni che fanno capo ad un nucleo centrale, costituito da un lungo fabbricato, di quasi 200 metri, a forma di "Z", direzionato nord-sud, parallelamente a via Re David.*

*Il primo gruppo è formato da una serie di plessi disposti a pettine, ortogonali rispetto al corpo a "Z", con la testata rivolta verso via Re David; a questi se ne aggiunge uno disposto parallelamente al corpo "Z", in prolungamento ad una delle due ali.*

*Il secondo gruppo comprende il corpo Aule, inizialmente realizzato in numero di sei, successivamente, a metà degli anni '90, raddoppiato. Queste sono collegate da ampi corridoi nella parte bassa, riservati all'accesso dei docenti, e da grandi ballatoi porticati nella parte alta, destinati agli studenti. Al di sotto del corpo aule grandi si sviluppa un parcheggio-autorimessa di circa 1.700 mq.*

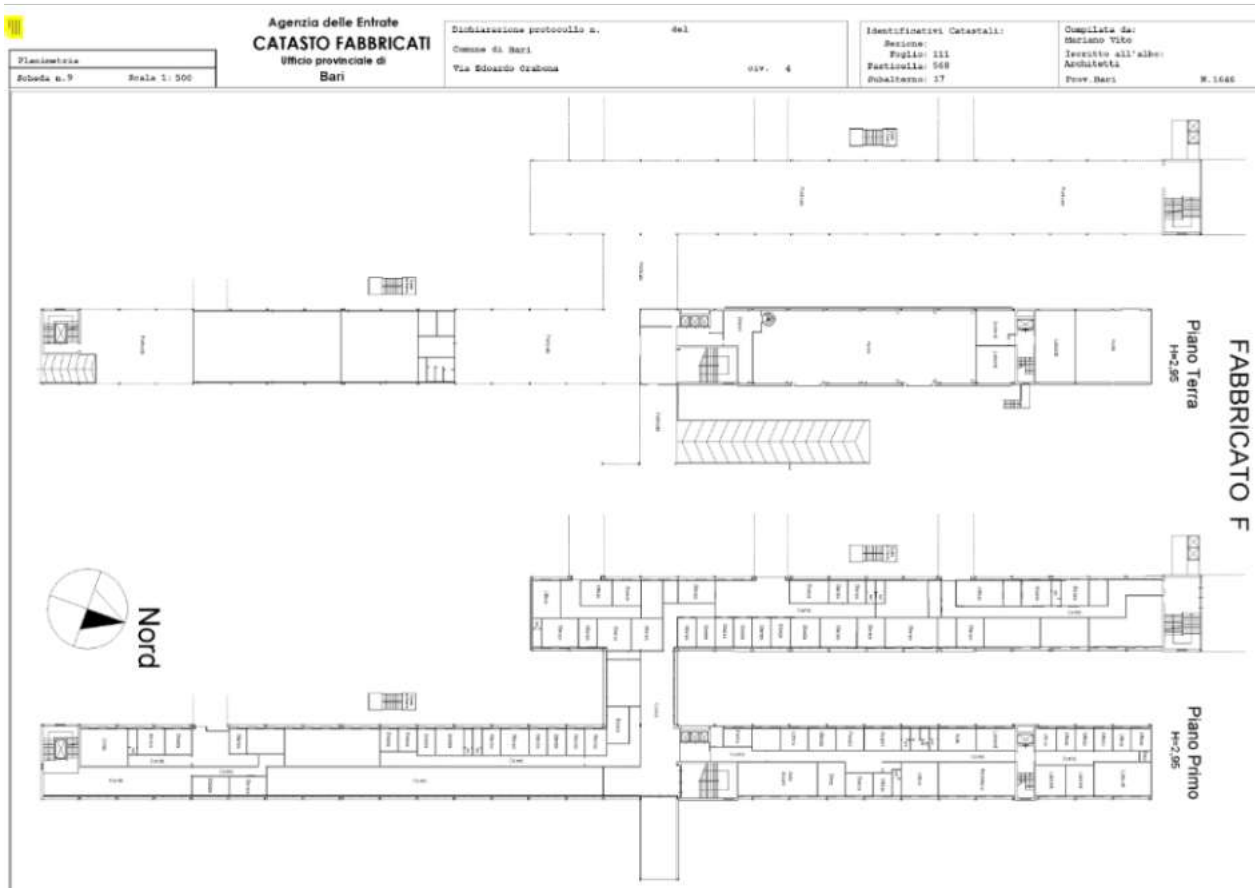
*Il corpo a "Z" è formato da quattro piani fuori terra. Il piano terra a pilotis consente una percorribilità del livello stradale che si estende per quasi tutta la superficie coperta della Facoltà; solo recentemente alcuni spazi sono stati occlusi per destinarvi aule didattiche.*

*Il complesso si caratterizza soprattutto per tre aspetti: 1) per il modulo di  $6 \times 6$  m (e sottomultipli), che costituisce la maglia di base sia architettonica che strutturale dell'insieme; 2) per la struttura portante in pilastri di acciaio a sezione costante (travi HE con le ali normali al fronte di facciata), che per la gran parte della superficie del piano terra determina il piano a pilotis; 3) per l'alternanza delle fasce delle tamponature realizzate in pannelli prefabbricati con lunghe finestre a nastro.*

*La struttura portante non è realizzata esclusivamente in acciaio, ma è combinata con elementi in cemento armato; questa scelta è frutto dell'esame statico-strutturale-economico effettuato collegialmente tra i progettisti e gli ingegneri Tullio Renzulli e Giulio Crisari (a cui l'Amministrazione affidò il calcolo statico). I pilastri in acciaio poggiano su una struttura di fondazione costituita da travi rovesce continue longitudinali, sempre in c.a. La struttura si completa con travi d'acciaio su luci di 12 m, composte da una coppia di tralicci a maglie triangolari, e con solai misti (cemento armato e laterizio) in travetti prefabbricati di c.a. precompresso, orditi ortogonalmente alle travi reticolari. I pilastri e le facciate sono esterni al reticolo modulare; questa soluzione è stata adottata per normalizzare le misure dei pannelli di rivestimento, dei serramenti, delle pareti divisorie, dei soffitti e controsoffitti, dei pavimenti, delle rampe di scale e di ogni altra parte dell'edificio (sia dal punto di vista strutturale che impiantistico), a vantaggio di economicità e flessibilità esecutiva.*

*Tra il 1980 e il 1990 l'Università di Bari commissionò a Pasquale Carbonara e Guido Randi uno studio per il completamento e l'ampliamento della Facoltà di Ingegneria. Il progetto portò al completamento del corpo aule, con l'inserimento di sei aule grandi all'interno dello spazio appositamente predisposto dal progetto del '65, in prosecuzione di quelle esistenti; alla costruzione del corpo Aula Magna, del palazzo per Uffici e del palazzo per la Biblioteca. La realizzazione di queste opere fu affidata alla concessionaria Edil.Pro di Roma. L'Aula Magna, che occupa un corpo a sé stante, ha una capacità ricettiva di circa 600 persone; a questa si accede sia dal primo piano che dal secondo attraverso spazi porticati aperti (Vincenzo D'Alba, Moschini, al., & al., 2009).*

*L'edificio è di proprietà del Politecnico di Bari, in via E. Orabona, 4 in Bari, censito nel catasto fabbricati di Bari C.T. e C.E.U. foglio 113 ple. 568 sub. 17, fabbricato F piano terra porticato. L'area attualmente occupata dalla Galleria delle Sculture è evidenziata in giallo nella planimetria catastale.*



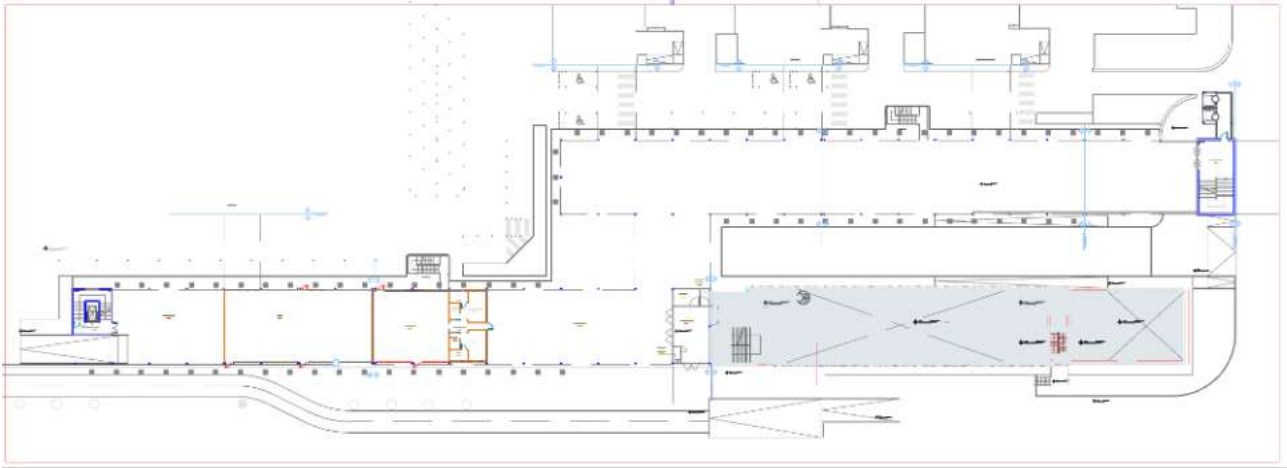
**Storia della Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari**

*Il Rettore Ernesto Quagliariello, subentrato nel 1970 a Del Prete, riteneva che “il compito fondamentale di un artista, come quello di uno scienziato, sia il raggiungimento di un massimo di libertà e dunque un massimo di contenuto interiore. Lo scienziato, come l’artista, l’artista come lo scienziato, deve guardare avanti, deve essere protagonista oltre che della propria storia, della storia del mondo, del futuro del mondo e dell’umanità”.*

*Con questa visione Quagliariello si adoperò per arricchire il nuovo complesso della Facoltà di Ingegneria di un patrimonio artistico di opere scultoree eminentemente significative di alcuni indirizzi dell’arte contemporanea e creare nell’atrio un autentico parco sculture, il primo a Bari e l’unico rappresentativo del secondo novecento italiano. Il progetto consiste nella creazione, all’ingresso della Facoltà, di una “Galleria d’Arte” in grado di dotare di opere d’arte il campus delle Facoltà Tecniche, e conferire all’imponente complesso quel tono di prestigio che si conviene ad ogni grande opera. (Zito, 2019)*



Galleria delle Sculture



*Pianta piano terra corpo a "Z" pilotis*

*La Galleria delle Sculture è collocata sin dalla sua installazione al piano terra pilotis dell'edificio corpo a "Z" (lungo fabbricato, di quasi 200 metri, a forma di "Z", direzionato nord-sud, parallelamente a via Re David).*



*Foto attuale situazione Galleria delle Sculture, piano terra corpo a "Z" pilotis*

### ***Inquadramento Strategico: La Galleria come Hub di Cultura e Identità***

*La Galleria delle Sculture non è da intendersi come un semplice spazio di transito o un deposito all'aperto di opere d'arte, ma come l'asse portante di una nuova narrazione del Politecnico di Bari. L'intervento si colloca in un quadro strutturale e che mira a ricucire il rapporto tra l'istituzione accademica, la comunità studentesca e il territorio urbano.*

*A tal fine, si prevede di raggiungere un risultato, differito nel tempo, secondo i seguenti obiettivi:*

- **Obiettivi di breve periodo:** Restituire decoro e leggibilità alle opere, eliminando il degrado materico e l'incoerenza dell'attuale assetto distributivo.
- **Obiettivi di lungo periodo:** Trasformare lo spazio in un "dispositivo di produzione culturale" capace di ospitare vernissage, mostre temporanee e attività didattiche, diventando un punto di riferimento per il sistema museale regionale.
- **Benefici per la comunità:** Il Campus cessa di essere un luogo chiuso per diventare un parco d'arte pubblica, dove la fruizione della bellezza si integra con il percorso formativo degli studenti.

#### **WPI - Il Restauro Evolutivo: Dal Cantiere alla Didattica**

Il restauro del patrimonio scultoreo delle opere, di seguito riportato nelle sue linee essenziali, non sarà inteso solo come manutenzione, ma come atto conoscitivo. La localizzazione dell'intervento sarà contenuta entro i limiti della Galleria stessa.

- **Effetti attesi:** Superare la passività della conservazione per coinvolgere la comunità. La proposta prevede la realizzazione di un intervento di restauro attraverso un **laboratorio in situ**, che trasformi il cantiere in un evento didattico temporaneo. Studenti e scolaresche potranno osservare i restauratori all'opera, comprendendo la natura metallica (bronzo e anima in acciaio) e le sfide conservative del patrimonio moderno.
- **Scelte metodologiche:** sarà garantita la visibilità e la fruizione delle opere (dopo l'intervento di restauro) senza protezioni specifiche che non siano quelle del basamento delle stesse opere, preferendo un approccio di "protezione attiva" e di sensibilizzazione, mantenendo così il rapporto diretto tra opera e osservatore.

#### **WPI – Restauro Materico e Dispositivo Didattico "In Situ"**

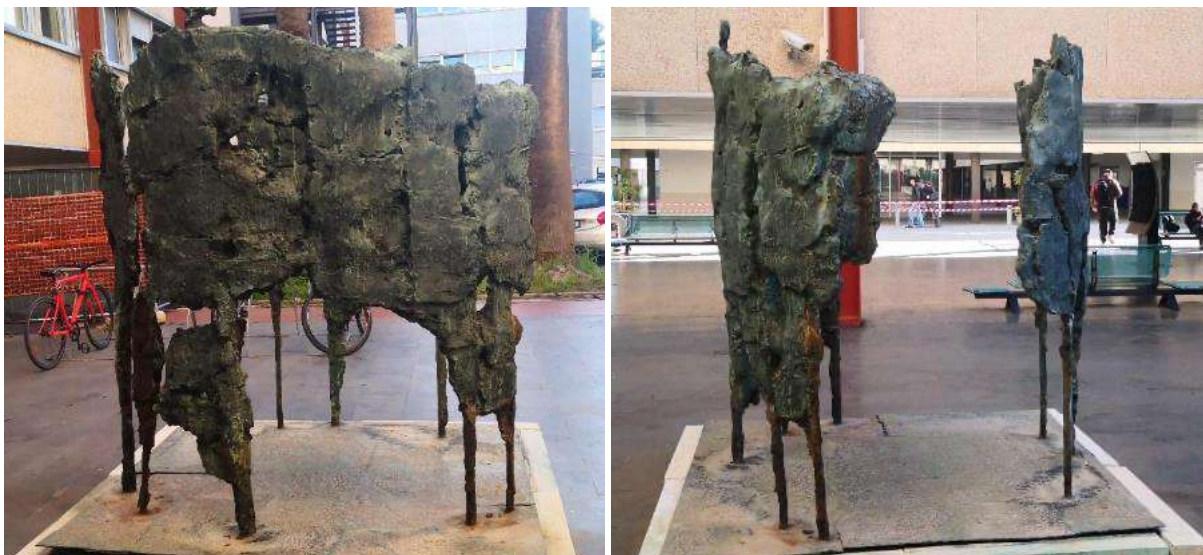
**Inquadramento del problema e localizzazione:** Le opere (circa 10 sculture, tra cui spicca "Colloquio" di Alfio Castelli) presentano fenomeni di ossidazione e degrado strutturale delle basi metalliche dovuto all'esposizione ambientale. L'intervento è localizzato nel sedime della Galleria, evitando il rischio di danni da trasporto.

**Proposta tecnica: Laboratorio Temporaneo:** Si propone la realizzazione di partizioni mobili in **metacrilato trasparente (plexiglass)** ad alto spessore (10-12 mm), montate su strutture leggere in alluminio. Tale barriera garantisce la sicurezza del cantiere (polveri, solventi) permettendo la visibilità totale delle operazioni di pulitura, stabilizzazione e protezione chimica.

- **Protocollo di Restauro:** L'attività deve essere affidata a un **restauratore abilitato** (ex D.Lgs 42/2004). Le attività prevedono: microsabbatura controllata, trattamento convertitore per le anime in acciaio, stesura di cere protettive e rifacimento delle saldature dei basamenti.

1. **Effetti attesi ed obiettivi:** \* Breve periodo: Arresto del degrado e messa in sicurezza. Lungo periodo: Creazione di un modello di "cantiere-evento" che riduca la distanza tra conservazione e fruizione pubblica.

#### **Opera di Alfio Castelli "Colloquio"**



*Complesso scultoreo composto da alcune figure astratte, una sorta di simposio.*

*Reduce dal lavoro realizzato per la Facoltà di Giurisprudenza, Alfio Castelli, artista marchigiano formatosi accademicamente prima a Firenze e poi a Roma, città a cui rimase legato per tutta la vita, è presente nel parco sculture di Ingegneria con due opere in bronzo: “Colloquio” e “Immagine”. Queste sculture testimoniano la sua evoluzione stilistica, che da una “granulosa sensibilità luministica” degli anni giovanili, attraverso un approfondito lavoro di scorporazione plastica, giunse alla quasi totale rinuncia della figuratività. Una scelta che colloca Castelli nell’ambito dell’Informale materico, caratterizzato da un “espressionismo della luce” espresso attraverso suture, spugnosità e granulazioni, culminante in una peculiare forma di astrazione. Come evidenziato dalla storica dell’arte Livia Semerari (Semerari, 2003), Castelli non parte dalla figura, ma dal fantasma, forse soltanto dall’impronta che la figura ha lasciato in uno spazio in cui è scomparsa; ma queste labili eccezioni alla desolante infinità del vuoto finiscono per addensarsi, fondersi in blocchi di materia, in una massa coagulata ed apparentemente amorfa, ma cui è dato riconoscere, nella tenerezza dei tessuti e dei legamenti, la sostanza umana di cui è fatta.*

*Questa tendenza risulta evidente nei lavori proposti per la Facoltà di Ingegneria; in particolare Colloquio manifesta una chiara fascinazione per l’arte di Alberto Giacometti, artista noto per la sua visione esistenziale e per le figure filiformi, inquietanti e fragili, caratteristiche che Castelli rielabora con originalità. Questa fascinazione è rintracciabile anche nell’altra scultura, “Immagine”, che sembra quasi completare la scena del dialogo evocata da Colloquio, in un insieme coerente e potente di suggestioni e riflessioni visive.*

*Le sculture di Castelli, realizzate con maestria tecnica, richiamano anche le ricerche coeve di altri importanti scultori italiani come Fontana e Burri, inserendo l’artista marchigiano in un dialogo più ampio con le correnti artistiche internazionali del secondo dopoguerra. Castelli rifugge la spontaneità istintiva, perseguendo invece un equilibrio formale raggiunto attraverso un’attenta riflessione su proporzioni, ritmi e armonie compositive.*

*Purtroppo, oggi l’opera Colloquio versa in condizioni critiche. Esposta da 54 anni in un atrio all’aperto, è stata duramente compromessa dalle intemperie, presentando concrezioni calcaree, corrosione avanzata e rischiando, come denunciato dal docente e urbanista Dino Borri, “di cadere e frantumarsi in mille pezzi, malridotta com’è” (Giacomo, 2014). Tale situazione pone un urgente richiamo alla necessità di interventi di restauro e conservazione per preservare non solo l’integrità materiale, ma anche il valore storico e artistico dell’opera stessa, garantendo alle generazioni future la possibilità di apprezzare un capitolo significativo della storia artistica italiana contemporanea.*

*La parte più critica è rappresentata dalle “gambe” delle figure stilizzate ancorate in verticale ad una lastra sottile monolitica in bronzo; le “gambe” sono solo 8, e molto esili rispetto ai corpi più massicci sovrastanti. Queste “gambe” hanno un’anima in acciaio rivestita dalla fusione in bronzo. La corrosione ha fatto rigonfiare l’acciaio, frantumando il bronzo in più punti. Anche il basamento rivestito in materiale lapideo richiede un restauro o rifacimento.*

*L’opera è disposta su di una base di 2.23 m x 2.23 m, ed è alta circa 2 m.*



Castelli-colloquio\_insieme\_2.jpg



Castelli-colloquio\_insieme\_4.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_1.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_19.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_20.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_21.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_4.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_5.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_6.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_24.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_25.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_26.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_9.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_10.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_11.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_29.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_30.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_31.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_14.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_15.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_16.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_34.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_35.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_36.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_2.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_3.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_12.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_13.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_7.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_8.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_17.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_18.jpg



Castelli-colloquio base 1 inn



Castelli-colloquio base 2 inn



Castelli-colloquio base 3 inn



Castelli-colloquio\_particolare\_22.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_23.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_41.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_42.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_43



Castelli-colloquio\_particolare\_27.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_28.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_46.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_47.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_48



Castelli-colloquio\_particolare\_49.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_32.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_33.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_39.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_40.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_37.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_38.jpg



Castelli-colloquio\_particolare\_44.100



Castelli-colloquio\_particolare\_45.100



Castelli-colloquio\_particolare\_50.jpg

### Opera di Alfio Castelli "Immagine"



*Complesso scultoreo in bronzo realizzato nel 1964, composto da una figura astratta che sembra quasi completare la scena del dialogo evocata da “Colloquio”, in un insieme coerente e potente di suggestioni e riflessioni visive.*

*L’opera “Immagine”, simile per tipologia costruttiva a “Colloquio”, più piccola e non esposta direttamente alla pioggia, versa in condizioni meno critiche della precedente. Presenta concrezioni calcaree, corrosione avanzata. La parte più critica è rappresentata dalle “gambe” delle figure stilizzate ancorate in verticale ad una lastra sottile monolitica in bronzo; le “gambe” sono solo 2, e molto esili rispetto ai corpi più massicci sovrastanti. Queste “gambe” hanno un’anima in acciaio rivestita dalla fusione in bronzo. La corrosione ha fatto rigonfiare l’acciaio, frantumando il bronzo in più punti. Anche il basamento rivestito in materiale lapideo, richiede un restauro o rifacimento.*

*L’opera è alta circa 2 m.*



Castelli-immagine\_intero\_1.jpg



Castelli-immagine\_intero\_2.jpg



Castelli-immagine\_base\_1.jpg



Castelli-immagine\_base\_4.jpg

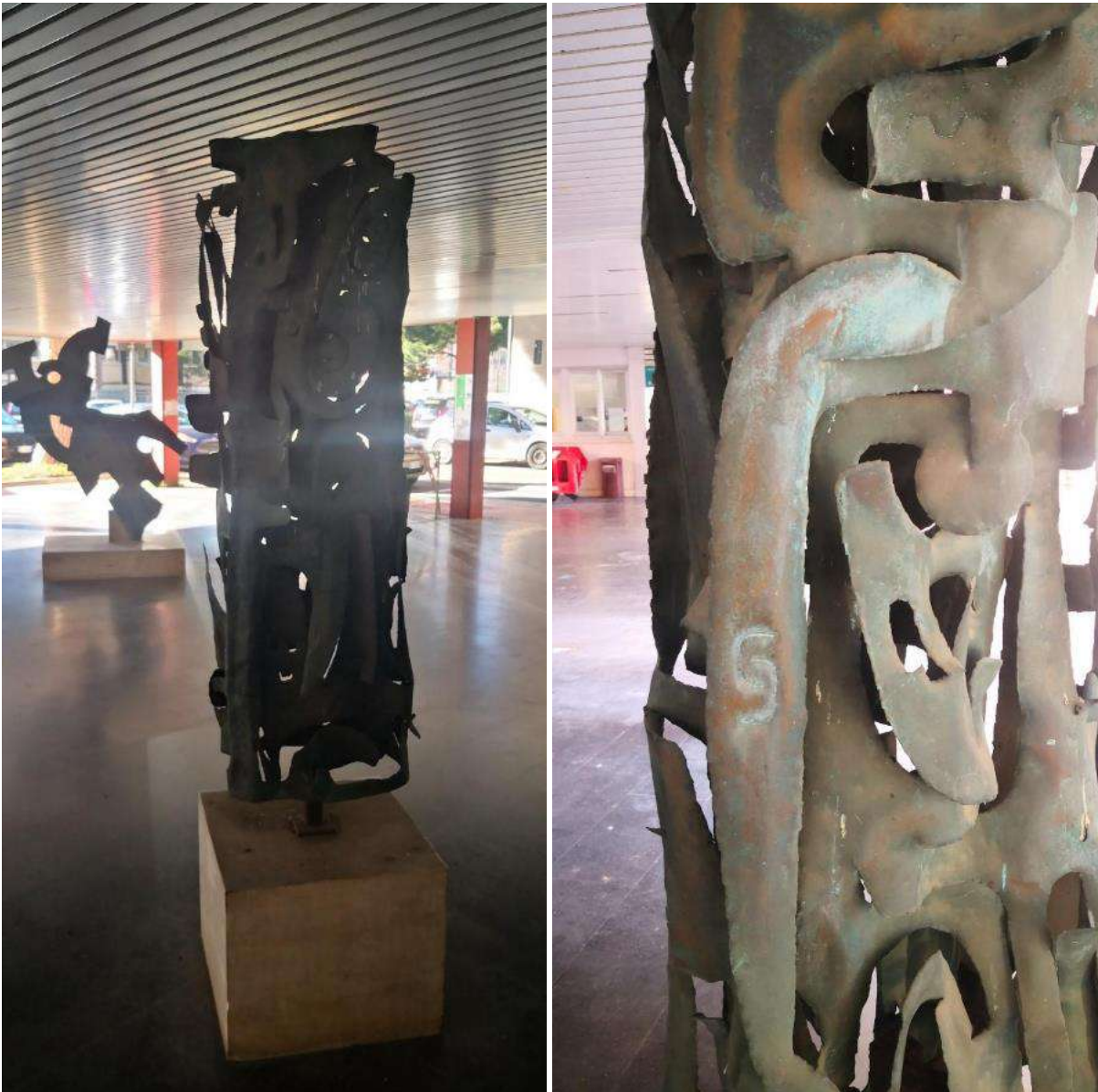


Castelli-immagine\_base\_5.jpg



Castelli-immagine\_base\_6.jpg

### **Opera “Forme” di Mirko Basaldella**



*Mirko Basaldella (1910-1969), membro di una famosa e prolifica famiglia friulana di artisti (il padre Leo è stato pittore e decoratore, i fratelli Dino e Afro rispettivamente scultore e pittore), "compie studi accademici tra Venezia e Firenze, approdando poi, agli inizi degli anni Trenta, in Lombardia dove, tra Monza e Milano, si forma sotto la guida di Arturo Martini. Dal grande scultore desume il "gusto del mito", che in seguito egli utilizza per la rappresentazione di un disagio morale ed esistenziale, reso con una particolare poetica. Cultura e studio evidenti, nel lavoro Forme astratte del parco sculture barese, un'opera totemica in bronzo modulata sull'interazione plastica tra pieni e vuoti, che testimonia l'ulteriore allontanamento dell'artista friulano dalla figurazione.*

*L'opera è disposta su di una base di 0,55 m x 0,55 m, ed è alta circa 2 m.*

*L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione, ad eccezione della base e del sostegno interno in acciaio.*

*I lavori di restauro necessari sono la rimozione della ruggine dalla base e dal sostegno interno in acciaio, e la protezione degli stessi con opportune vernici antiruggine seguite da verniciatura finale. Potrebbe essere necessario sostituire il sostegno interno realizzandolo in acciaio inossidabile. Anche il basamento rivestito in materiale lapideo richiede un restauro o rifacimento.*

*La parte in bronzo richiede invece la pulitura della superficie e la rimozione ossidi attivi, l'eventuale BTA, il ripristino patina coerente, la protezione con cera microcristallina a caldo ed un piano manutenzione biennale.*



Basaldella\_intero\_1.jpg



Basaldella\_intero\_2.jpg



Basaldella\_intero\_3.jpg



Basaldella\_intero\_4.jpg



Basaldella\_base\_1.jpg



Basaldella\_base\_12.jpg

**Opera “Forma spaziale” di Giò Pomodoro**



*Giò Pomodoro è attivo dalla metà degli anni Cinquanta, dapprima al fianco del fratello maggiore Arnaldo, per poi seguire una particolare idea razionale della raffigurazione del segno, esplicitata con vari cicli sculto• rei legati alla materia, al vuoto e alla geometria, nei quali «l'importanza del medium è stata sempre predominante: tanto nelle sue più giovanili sculture "in tensione", quanto nelle sue plastiche in fiberglass, spesso arieggianti forme organiche e quasi naturalistiche».*

*Presente a diverse edizioni della Biennale di Venezia e alla Documenta di Kassel, Pomodoro costruisce nella sua quasi cinquantennale carriera una «lingua vivente che si perpetua all'incrocio tra la sapienza della più antica "cultura materiale" prodotta dagli uomini e le ardite postulazioni artistiche contemporanee». Mescolando istanze di natura plastica e architettonica, l'artista esalta la natura comunicativa e sociale della arte, che trova un'efficace rappresentazione nella*

*produzione monumentale e risulta altrettanto evidente nell'opera Forma spaziale, presente nella galleria dal 1972.*

*L'opera è disposta su di una base di 0,84 m x 0,54 m, ed è alta circa 2 m.*

*L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione.*

*La parte in bronzo richiede la pulitura della superficie e la rimozione ossidi attivi, l'eventuale BTA, il ripristino patina coerente, la protezione con cera microcristallina a caldo ed un piano manutenzione biennale.*



Pomodoro\_particolare\_1.jpg



Pomodoro\_particolare\_2.jpg



Pomodoro\_particolare\_3.jpg



Pomodoro\_particolare\_4.jpg



Pomodoro\_particolare\_5.jpg

### **Opera “modulo della cancellata San Michele” di Giuseppe Capogrossi**



*Nel parco sculture di Ingegneria di un'opera di Giuseppe Capogrossi, Pittore e scultore (Roma, 1900 – 1972).*

*La critica lo riconosce subito tra i protagonisti del rinnovamento della pittura romana. La sua presenza dagli anni Quaranta è attestata nelle più importanti rassegne d'arte interazionali e nazionali. Negli anni del dopoguerra le sue ricerche sul segno lo affermeranno come uno dei maggiori esponenti dell'Informale in campo internazionale.*

*La scultura in questione (bronzo con supporto in acciaio inossidabile) è una riproduzione del "doppio motivo scultoreo-architettonico" del modulo della cancellata "San Michele", installata presso la sede della Facoltà di Giurisprudenza: sono due elementi sistemati insieme su un unico supporto in acciaio inossidabile che a detta dell'artista necessiterebbero di una opportuna illuminazione nello spazio intermedio. L'opera è disposta su di una base di 1,1 m x m, ed è alta circa 2.25 m*

*L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione e richiede soprattutto una pulitura. Anche il basamento rivestito in materiale lapideo richiede un restauro o rifacimento.*

*La parte in bronzo richiede la pulitura della superficie e la rimozione ossidi attivi, l'eventuale BTA, il ripristino patina coerente, la protezione con cera microcristallina a caldo ed un piano manutenzione biennale.*



Capogrossi\_2.jpg



Capogrossi\_3.jpg



Capogrossi\_1.jpg

**Opera "Colloquio 1" di Umberto Mastroianni**



*Altra figura eminente all'interno della "Galleria d'Arte" della Facoltà di Ingegneria è senz'altro Umberto Mastroianni (1910-1998), rinomato scultore italiano del secondo dopoguerra e interessante artista militante.*

*Docente di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, che dirige dal 1961 al 1969, Mastroianni sviluppa nel corso della sua lunga carriera un linguaggio di matrice figurativa "classica", desunto dagli studi dei grandi scultori del passato, da Donatello a Michelangelo, su cui s'innestano ricerche d'avanguardia, improntate alla definizione scultorea della dinamicità attraverso un'analisi dell'arte futurista, in particolare della produzione plastica di Umberto Boccioni, «l'artista che ha rinnovato l'arte italiana». Questo lo spinge a concentrarsi maggiormente su "fattori strutturali", come la rappresentazione della tensione delle linee-forza e del movimento dei corpi nello spazio, superando la pesantezza dei volumi attraverso una scomposizione e ricomposizione astratta degli stessi.*

*Questa ricerca, unita all'impegno politico e sociale, porterà lo scultore a realizzare, dalla fine della Seconda guerra mondiale alla metà degli anni Ottanta del Novecento, una serie di opere monumentali dedicate ai partigiani e alla Resistenza italiana, di cui lo stesso artista aveva fatto parte dal 1943 al 1945;*

sono strutture "dal funzionamento simbolico", che vogliono tramandare la memoria di un tragico momento storico italiano, rielaborandolo «attraverso la disarticolazione astratta degli elementi strutturali»." Mastroianni era presente con tre opere bronzee nella collezione del Politecnico, che testimoniano di questa sua peculiare ricerca stilistica, salite nel 2014 agli "onori della cronaca" per il furto di una di esse (Giacomo, 2014). Le opere componevano un trittico esemplare della produzione dell'artista, impostata sulla ricerca di una particolare interpretazione dell'astrattismo, tra suggestioni cubo futuriste e studi scientifici di natura matematico-fisico-geometrica. Le tre sculture di Mastroianni facevano parte di un'installazione intitolata Colloquio, eseguita appositamente per il progetto del parco sculture, espressione della sua «adesione completa ed entusiastica al grande avvenimento culturale», si tratta di un eccezionale omaggio all'Ateneo barese, che si assunse solamente le spese per il materiale.

L'opera è disposta su di una base di 0.83 m x 0,76 m, ed è alta circa 1.23 m

L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione e richiede soprattutto una pulitura. Anche il basamento rivestito in materiale lapideo richiede un restauro o rifacimento.

La parte in bronzo richiede la pulitura della superficie e la rimozione ossidi attivi, l'eventuale BTA, il ripristino patina coerente, la protezione con cera microcristallina a caldo ed un piano manutenzione biennale.



Mastroianni1\_intero\_1.jpg



Mastroianni1\_intero\_2.jpg



Mastroianni1\_particolare\_1.jpg



Mastroianni1\_particolare\_2.jpg



Mastroianni1\_particolare\_3.jpg



Mastroianni1\_particolare\_4.jpg



Mastroianni1\_particolare\_5.jpg

**Opera "Colloquio 2" di Umberto Mastroianni**



*L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione e richiede soprattutto una pulitura. Anche il basamento rivestito in materiale lapideo richiede un restauro o rifacimento.*

*L'opera è disposta su di una base di 0,7 m x 0,6 m, ed è alta circa 1.2 m*

*La parte in bronzo richiede la pulitura della superficie e la rimozione ossidi attivi, l'eventuale BTA, il ripristino patina coerente, la protezione con cera microcristallina a caldo ed un piano manutenzione biennale.*



Mastroianni2 particolare 2.jpg



Mastroianni2 particolare 3.jpg



Mastroianni2 particolare 6.jpg



Mastroianni2 particolare 7.jpg

### **Opera “Forma astratta 1” di Raffaele Spizzico**

*All'interno della galleria a cielo aperto si trova anche una piccola rappresentanza pugliese.*

*Raffaele Spizzico (1912-2003), è stato un artista estremamente versatile nonché docente alle Accademie di Belle Arti di Lecce e Bari. Tra le sue numerose mostre personali e collettive spicca la partecipazione alla Biennale di Venezia del 1956 e a varie edizioni della Quadriennale di Roma.*

*Nel sua vicenda artistica Spizzico ha cercato di sperimentare i vari mezzi espressivi, dalla pittura alla scultura e alla lavorazione della ceramica, per giungere a definire uno stile personale, ispirato a un vitalismo naturalistico e materico, che egli ritrova in particolare nei paesaggi e nei colori della Murgia. Una scrittura particolare che si ritrova anche nei due lavori di Ingegneria finalizzati espressamente per essere collocate nella Nuova Sede della Facoltà di Ingegneria alla Via Re David di Bari. Le sculture creano una narrazione plastica della Natura, mediata dalla contemporanea sperimentazione delle tecniche ceramiche; sono forme arcaiche che si risolvono in un groviglio di strutture astratte, definizione, come scrive Vanni Scheiwiller, del «paesaggio della sua terra come matrice di emozioni interiori e di impegno». Questo specifico linguaggio si nota anche nei successivi lavori, tra cui la cancellata in bronzo del palazzo Andidero, sulla muraglia del Centro Storico di Bari.*

*L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione, ad eccezione della base e del sostegno interno in acciaio. L'opera è disposta su di una base di 0,73 m x 0,66 m, ed è alta circa 2 m.*

*I lavori di restauro necessari sono la rimozione della ruggine dalla base e dal sostegno interno in acciaio, e la protezione degli stessi con opportune vernici antiruggine seguite da verniciatura finale. Anche il basamento in acciaio richiede un restauro o rifacimento.*

*La parte in bronzo richiede invece la pulitura della superficie e la rimozione ossidi attivi, l'eventuale BTA, il ripristino patina coerente, la protezione con cera microcristallina a caldo ed un piano manutenzione biennale.*

### **Opera “Forma astratta 2” di Raffaele Spizzico**

*L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione, ad eccezione della base in acciaio.*

*L'opera è disposta su di una base di 1 m x 0,56 m, ed è alta circa 2.1 m*

*I lavori di restauro necessari sono la rimozione della ruggine dalla base e dal sostegno in acciaio, e la protezione degli stessi con opportune vernici antiruggine seguite da verniciatura finale.*

*La parte in bronzo e la parte in acciaio inossidabile richiedono invece la pulitura della superficie e la rimozione ossidi attivi, l'eventuale BTA, il ripristino patina coerente, la protezione con cera microcristallina a caldo ed un piano manutenzione biennale.*

*i*

### **Opera “Sfere astrali” di Michele Gregorio**



*Nella storia della formazione del parco sculture della Facoltà di Ingegneria, Michele Gregorio (1939) occupa un posto a parte. L'artista barese, che ha lavorato giovanissimo nella bottega del pittore e scultore foggiano Giordano Belardinelli, dopo un esordio nell'ambito della ceramica, si dedica a ricerche pittoriche e scultoree che si muovono tra l'astrattismo e la figurazione di matrice cubista.*

*Correlata a una chiara propensione verso le forme geometriche, l'opera Sfere astrali suggerisce una visione poliedrica dell'uomo e della società degli anni Settanta, metaforicamente trasmutati in sfere. L'opera, in polvere di marmo impastata con cemento bianco, è ispirata alla suggestione creata dalla discesa del primo uomo sulla luna. La scultura entra a far parte come donazione nelle collezioni dell'Ateneo barese nel maggio 1976. La sfera più grande ha diametro di 1.5 m circa e la sfera più piccola ha un diametro di 0,62 m.*

*L'opera nel complesso è in un buon stato di conservazione. Necessita soprattutto di una pulitura accurata della superficie per rimuovere tracce di vecchie scritte con vernici, e un restauro della base di appoggio.*

### **Riconfigurazione Spaziale e Materialità: Il Rigore degli Anni '60 deve poter incontrare l'High-Tech, simbolo dell'innovazione che il politecnico porta nella sua mission**

*L'attuale stato dei luoghi presenta un'incoerenza materica (controsoffitti metallici degradati) che nega la qualità architettonica originale del Campus. L'intervento dovrebbe mirare a recuperare il rigore stilistico degli anni '60 attraverso materiali contemporanei.*

*Il mix stilistico-compositivo proposto dai progettisti, in primis da Pasquale Carbonara, non sarà in alcun modo alterato o compromesso.*

*La soluzione adottata per le aule di Ingegneria è da inquadrarsi in una ricerca sperimentale, praticata in quegli anni nella progettazione dei campus universitari, molti dei quali sono stati realizzati con una tecnica costruttiva in cui l'uso integrato del cls armato e dell'acciaio trova un equilibrato rapporto per consentire duttilità nella distribuzione e permeabilità delle facciate rese, molto spesso, diafane. E tuttavia, il modello di riferimento cui riferire la soluzione barese, pur se diversamente declinata, resta il famoso ITT, Illinois Institute of Technology di Chicago, progettato da Ludwig Mies van der Rohe. In particolare, la S.R. Crown Hall (1956), con la sua struttura portante esterna in acciaio a campata unica per liberare completamente dalle strutture lo spazio interno.*

*Le limitate porzioni del portico nelle quali si interverrà sostituendo i materiali che risultano attualmente degradati, riguarderanno la parte di galleria espositiva delle sculture fino al limite del corpo di fabbrica del cosiddetto corpo a Z che termina con l'accesso alle aule del DICATECH e del DMMM.*

*Le foto che inquadrano l'attuale spazio dedicato all'esposizione delle opere artistiche, proposte di seguito, mostrano ampie zone della pavimentazione esistente in cui le lastre in basalto risultano essere frantumate o macchiate irreversibilmente a causa di infiltrazioni di acqua. Stessa condizione compare per tutto il tratto di marciapiede laterale in piastrelline di klinker, ove compaiono le grate di ventilazione dell'intercapedine che insiste nel piano interrato.*

• **Pavimentazione:** *Si prevede di impiegare un materiale ceramico ad altissima resistenza, con finitura coerente tra interno ed esterno e con aspetto coloristico analogo al basalto esistente, in grado di assicurare il necessario contrasto con le basi delle sculture e di esaltare la qualità figurativa delle stesse. Il passaggio tecnico al "giunto chiuso" e al livello di attrito R11 garantirà sicurezza e continuità visiva, trasformando il pavimento in un basamento monumentale per l'intera galleria.*

*La tessitura delle piastrelle, con la posa in opera, manterrà una analoga orditura e sarà variata solo in corrispondenza dei pilastri al fine di configurare una ricucitura del bordo, oltre il quale cambia finitura coloristica essendo coincidente con il marciapiede. Inoltre, considerato lo stato del sottofondo, si prevede di rifare il massetto, che conterrà gli impianti, e di ripristinare le parti di cls che hanno subito fenomeni di degrado, a causa delle infiltrazioni, soprattutto nella parte dell'intercapedine che ospita la banchina.*

• **Sistema Margini/Sedute:** *Il progetto terrà conto e proporrà una differenziazione funzionale dei lati lunghi della Galleria:*

*o Lato Strada carrabile: Schermatura acustica e visiva che non comporterà la chiusura lo spazio e l'effetto aereo della galleria e prevederà l'impiego di sedute artistiche "ritmiche". Queste non saranno pensate solo come elementi di arredo, ma oggetti di design che arricchiranno nel tempo la galleria e che potranno essere inserite nel quadro di prodotti realizzati in co-progettazione (anche attraverso la realizzazione di piccoli bandi di progettazione aperti alla comunità studentesca) con le associazioni studentesche e i laboratori di manifattura del Politecnico, rafforzando il senso di appartenenza al Campus.*

*o Lato Giardino: si terrà in considerazione il ruolo del giardino, il quale sarà implementato nell'ambito delle attività del Campus Life. L'allestimento delle opere, in tal senso, tiene conto del suddetto sfondo naturale non volgendogli le spalle ma integrando lo spazio dei giardini per sfondare il quadro prospettico della galleria. Tale margine potrebbe essere integrato da piccole sedute monoposto e sistemi di informazione (analogici e digitali). Tali pannelli e il "digital Wall", come riportati nella planimetria, dovrebbero raccontare le opere accolte nella galleria, accogliendo anche altre narrazioni come, ad esempio, la descrizione alla comunità del politecnico e al territorio della storia dei luoghi attraverso la visualizzazione delle foto del prestigioso archivio fotografico recentemente assunto nel patrimonio del Politecnico e di cui si sta per avviare la fase di digitalizzazione (ma anche mostre o le attività progettuali dei workshop messi in campo annualmente nei laboratori dei corsi di laurea di Architettura, Design, ecc.)*

**Obiettivo:** *Creare un'atmosfera sospesa dove l'opera d'arte sia la protagonista assoluta, supportata da un'illuminazione "soft" e radente, integrata nei nuovi basamenti.*

**Sintesi dell'intervento Architettonico: La "Pelle" della Galleria (Pavimentazione e Finiture)**

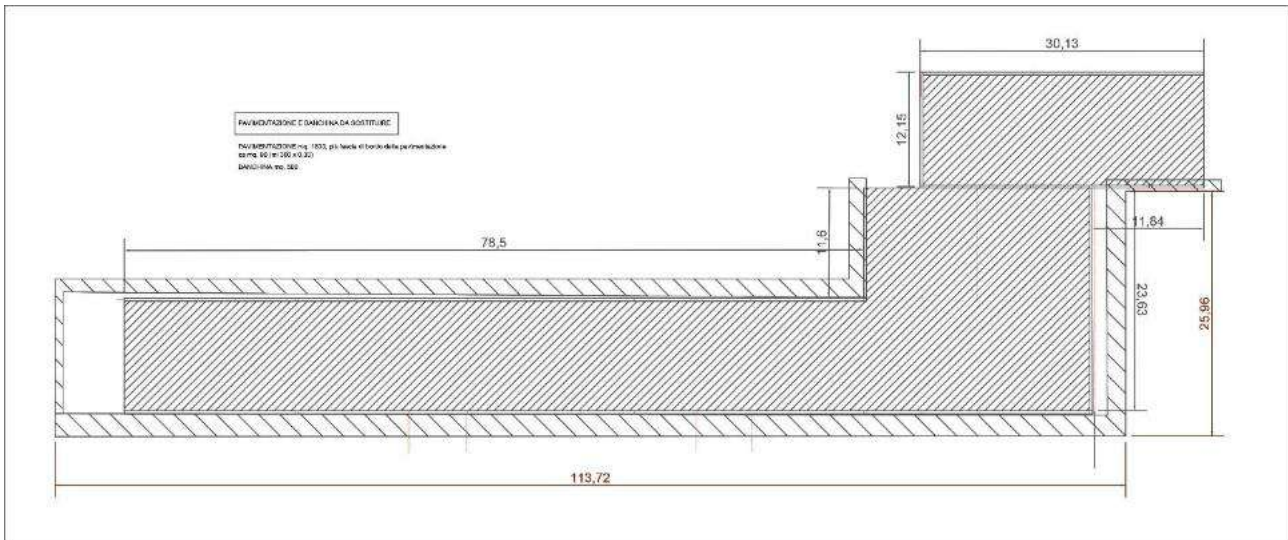
**Inquadramento del problema e localizzazione:** *L'attuale pavimentazione in klinker rosso e la frammentazione materica tradiscono il rigore formale dell'architettura originaria. La localizzazione riguarda l'intero piano di calpestio della galleria e i marciapiedi di confine.*

**Proposta tecnica: Materiali:** *Si propone l'impiego di lastre in gres porcellanato High-Tech.*

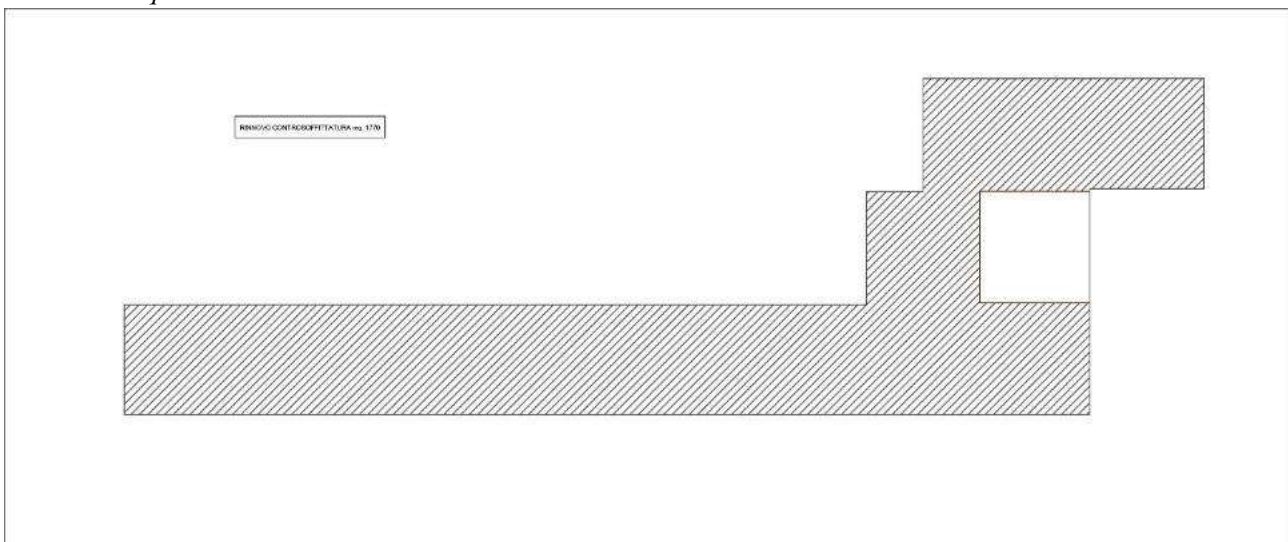
*a. Caratteristiche: Finitura naturale con coefficiente di attrito R11 (fondamentale per le aree esterne soggette a pioggia) e posa a giunto chiuso (1-2 mm) con stuccatura epossidica tono su tono per un effetto monolitico.*

*b. Integrazione Pilastri: Ripristino materico dei pilastri in acciaio HE tramite sverniciatura e riverniciatura con smalti micacei ad alta resistenza, riprendendo le cromie originali.*

1.



*Superficie della pavimentazione da sostituire mq. 1830, cui si aggiunge una fascia di bordo pari a mq. 90.  
Banchina mq. 500*



*Superficie della controsoffittatura mq. 1770*

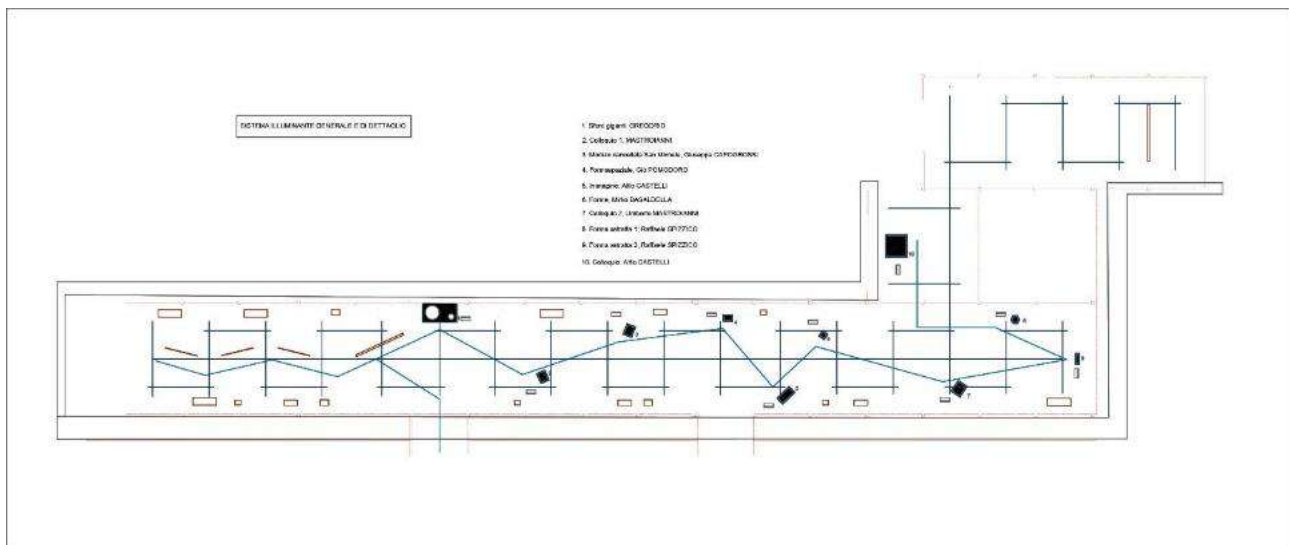
### **La luce e la Percezione Spaziale: Il "Cannocchiale" Riflettente**

*La luce è l'elemento che dovrebbe definire la nuova spazialità della Galleria. L'obiettivo dovrebbe essere quello di annullare la percezione di una copertura pesante (come già teorizzato con il progetto originario della galleria) per dilatare lo spazio verso l'alto. Allo stesso tempo, la superficie dovrebbe essere completamente planare e lineare per evitare di corrompere la geometria pura dello spazio così come pensato nella sua dimensione originaria.*

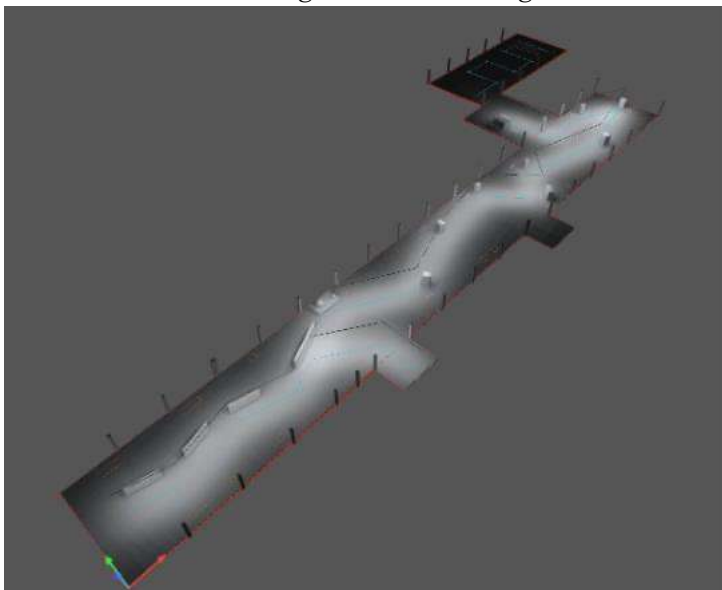
*A tal fine, la scelta della controsoffittatura è ricaduta sui pannelli metallici, tipo Alucobond in alluminio di colore scuro. Questa soluzione, che sarà estesa alla parte di portico che termina tra l'accesso al plesso delle aule, degli studi del Dicatech, del DMMM e della Polilibrary, concorrerà a dare unità all'intero porticato in cui sarà compreso allestimento delle opere. L'organicità dell'insieme sarà, inoltre, ottenuta grazie alla nuova pavimentazione citata in precedenza, in sostituzione di quella esistente degradata, che pur di materiale differente manterrà analoga colorazione. Ciò permetterà di esaltare il ruolo e l'unicità delle singole sculture che saranno risistemate dopo il restauro e concentrate prevalentemente nella sola galleria che ospita attualmente la gran parte di esse.*

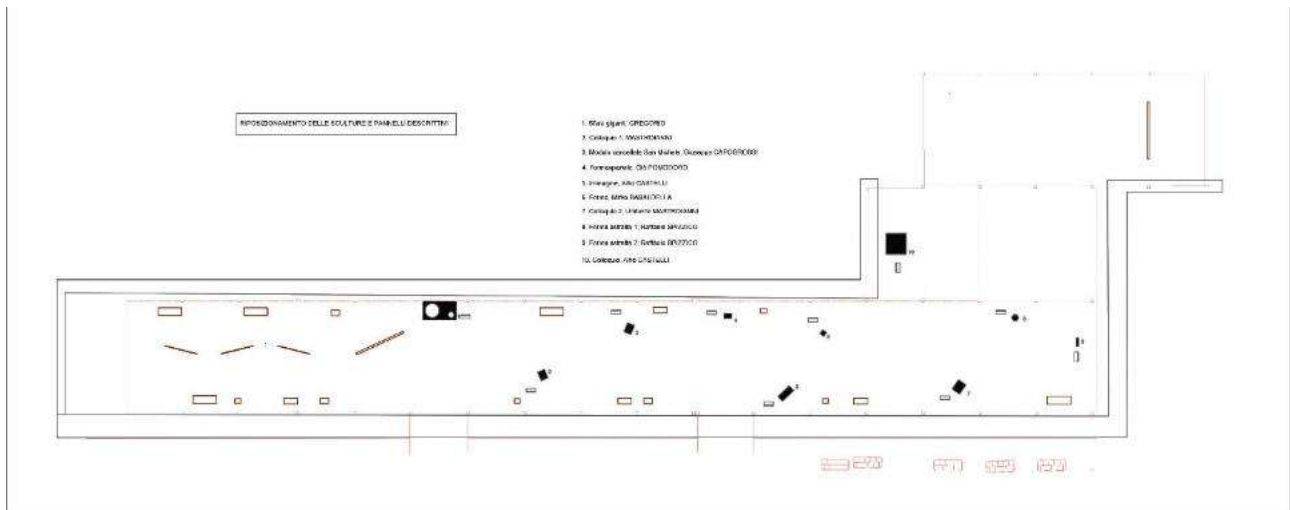
Parallelamente, al fine di riqualificare l'intera porzione porticata, l'attenzione si è concentrata sull'illuminazione dell'intero spazio, oggi pressoché scarsamente adeguato a esaltare la qualità delle opere. I corpi illuminanti saranno inseriti tra gli spazi dei pannelli e andranno a illuminare la galleria senza produrre eccessiva luminosità, visto che ciascuna scultura sarà dotata di un sistema proprio in grado valorizzarne il differente carattere figurativo. In aggiunta si prevede di inserire un fascio di luce, concentrato e ristretto, che andrà a segnare sul pavimento il percorso di visita, secondo quanto previsto dal programma di allestimento degli elementi scultorei d'autore. Dunque, con andamento costituito da una geometria vagamente sinusoidale, sebbene fatta di segmenti connessi tra loro con angoli diversi.

- **Obiettivo:** Creare un'atmosfera sospesa dove l'opera d'arte sia la protagonista assoluta, supportata da un'illuminazione "soft" e radente, integrata nei nuovi basamenti.

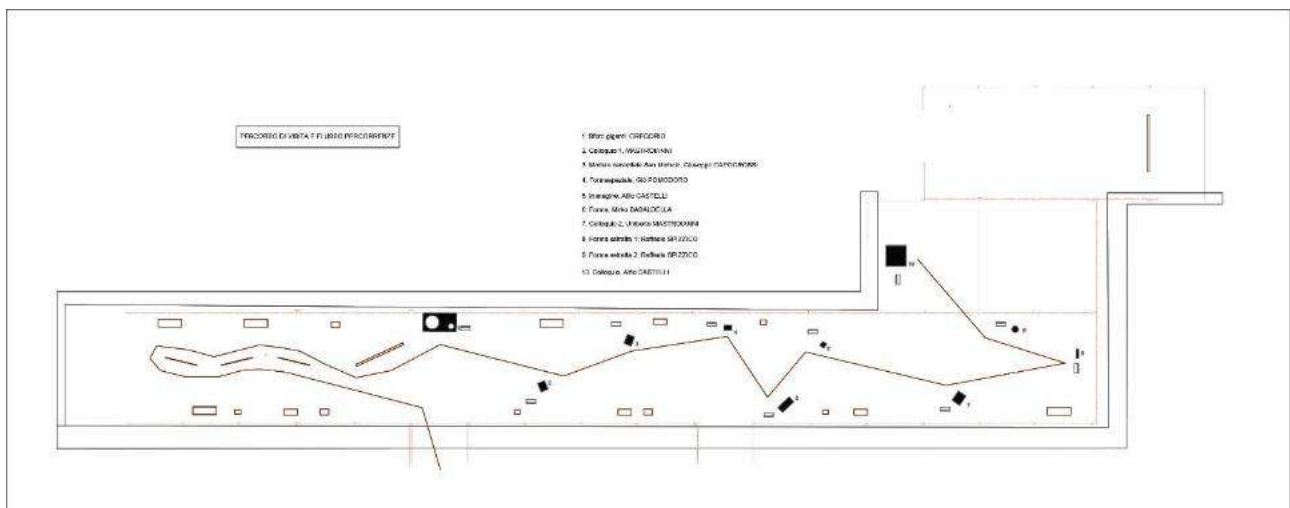


Sistema di illuminazione generale e di dettaglio





*Riposizionamento delle sculture nella galleria con pannellature e digital wall*



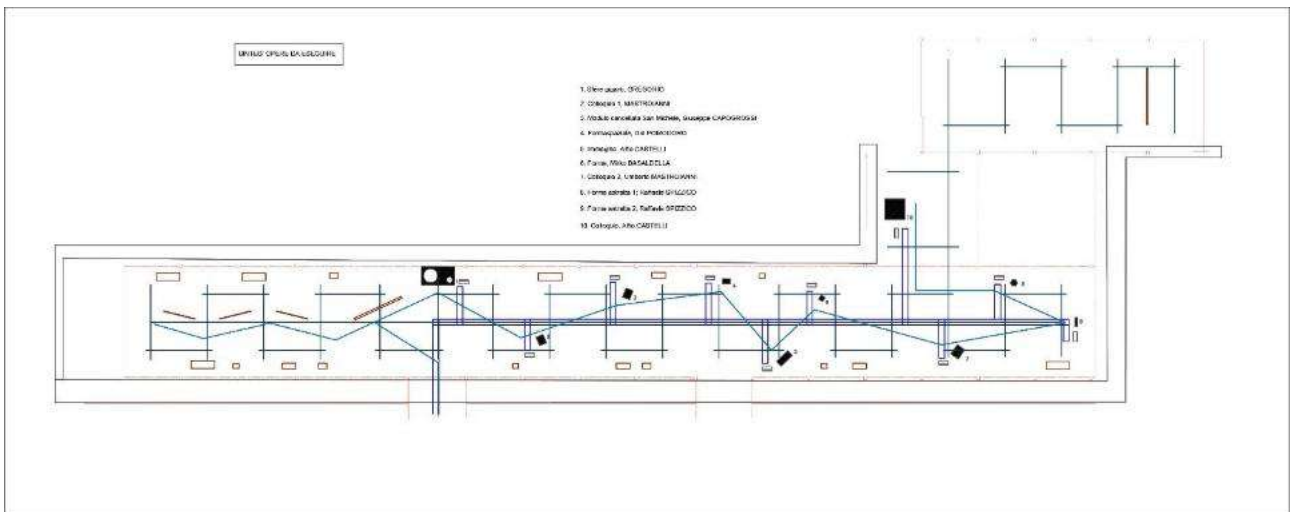
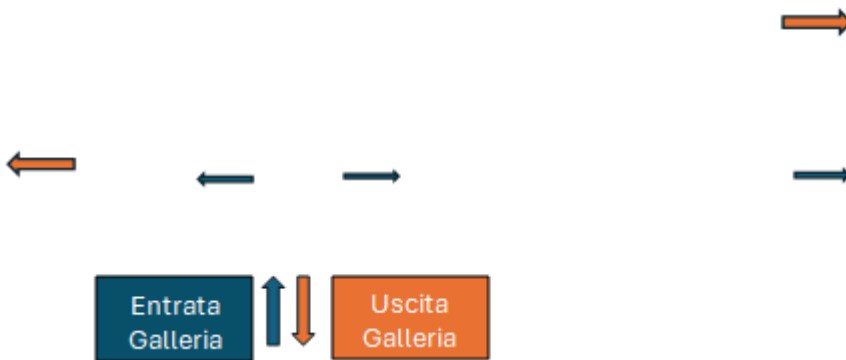
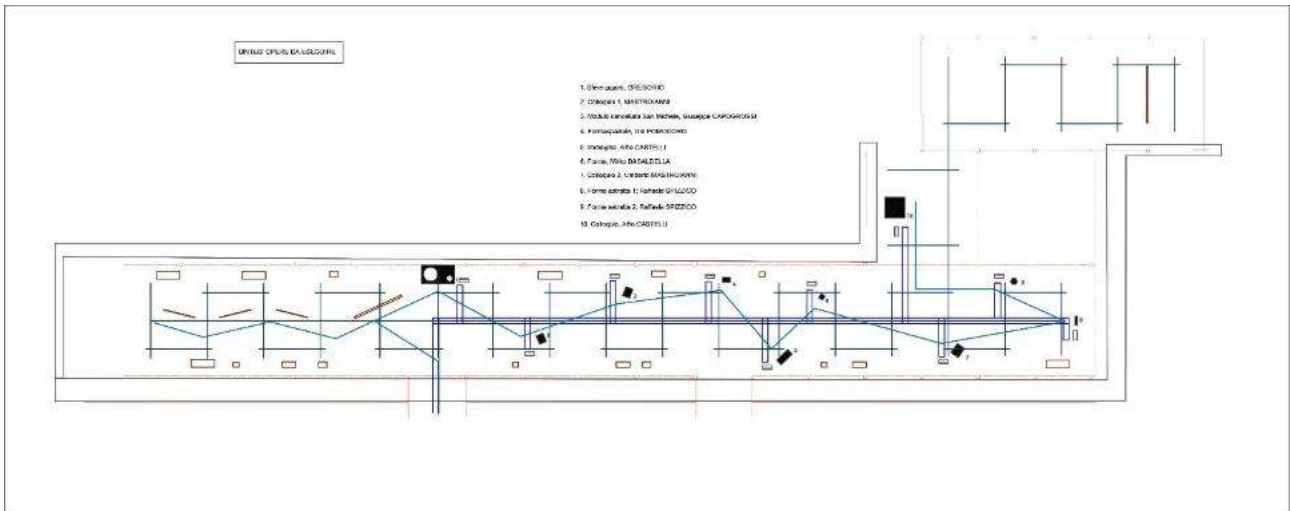
*Percorso di visita*

***Il Sistema dei Margini: Sedute Artistiche e Media Wall***

***Inquadramento del problema:*** Il confine con la strada carrabile è attualmente "scoperto" e rumoroso; il lato giardino è sottoutilizzato come sfondo.

***Proposta tecnica: Margine Stradale:*** Progettazione di sedute lineari a basi **legnose, plastiche o metalliche che funzionino come isole di sosta e intrattenimento** (che siano comode e divertenti). Si prevede di bandire un workshop didattico per definire forme "plastiche" che agiscano da barriera acustica passiva.

- ***Margine Giardino e Media Wall:*** Installazione di sedute monoposto alternate a pannelli in acciaio corten (per i contenuti statico-tattili) e **Video Wall per esterni (High Brightness)** con protezione IP65. Questi ultimi ospiteranno la rotazione dell'archivio fotografico digitalizzato e i risultati dei workshop di Architettura/Design.



*Sintesi delle opere da eseguire nella galleria*



pavimentazione\_lesionata\_3.jpg



pavimentazione\_lesionata\_4.jpg



pavimentazione\_lesionata\_7.jpg



pavimentazione\_lesionata\_8.jpg

***Immagini dello stato della Pavimentazione***



pavimentazione\_lesionata\_5.jpg



pavimentazione\_lesionata\_1.jpg



pavimentazione\_lesionata\_9.jpg



pavimentazione\_lesionata\_6.jpg



pavimentazione\_lesionata\_12.jpg



pavimentazione\_lesionata\_11.jpg



pilot\_vista di insieme\_3.jpg



pavimentazione\_lesionata\_2.jpg



pavimentazione\_lesionata\_2.jpg



pilot\_vista di insieme\_2.jpg



pavimentazione\_lesionata\_10.jpg



pavimentazione\_lesionata\_11.jpg



pavimentazione\_lesionata\_5.jpg



pilot\_vista di insieme\_1.jpg

### ***Strategia di Riorganizzazione Spaziale***

***Localizzazione strategica: Area Accoglienza:*** Si propone lo spostamento formale al **piano terra del corpo biblioteche**. Questa scelta è tecnicamente coerente con la futura passerella per Architettura e permette di utilizzare un progetto preliminare esistente, riducendo le incertezze del WP4 (Allestimenti).

### ***Bibliografia delle opere citate***

Giacomo, A. D. (2014, Marzo 9). Politecnico, rubata una scultura: le altre dieci cadono a pezzi. Tratto da *La Repubblica Bari*:  
[https://bari.repubblica.it/cronaca/2014/03/09/foto/la\\_galleria\\_delle\\_sculture\\_al\\_politecnico-80551098/3/#1](https://bari.repubblica.it/cronaca/2014/03/09/foto/la_galleria_delle_sculture_al_politecnico-80551098/3/#1)

*Semerari, L. (2003). Undici sculture di artisti contemporanei nel Politecnico di Bari (Vol. Prima Facoltà di Ingegneria 1947-1997. Cinquant'anni al servizio dell'Alta Formazione della Ricerca Scientifica e del Trasferimento Tecnologico). Bari, Bari, BA: Adriatica Editrice.*

*Vincenzo D'Alba, F. M., Moschini, c. s., al.], p. c., & al.], f. d. (2009). Il palazzo delle biblioteche : teoria, storia e progetto : ipotesi per il Campus Universitario di Bari / Progetto T.E.S.I. Bari: ADDA.*

*Zito, N. (2019). Storia di una Collezione. Ernesto Quagliariello e l'Arte Contemporanea all'Università di Bari (Vol. ISBN 9788867174775). Bari, BA, Italia: Mario Adda Editore.*

## **WP2 – Accessibilità e PEBA museale**

*Il progetto, oltre a concentrarsi sullo stato di degrado attuale delle sculture e sui conseguenti interventi da eseguire a cura di esperti in restauro dei materiali metallici, sul riallestimento delle stesse ordinate e supportate da adeguati sistemi di illuminazione in grado di valorizzare le rispettive, singolari qualità artistico-figurative, sulla necessità di migliorare la “galleria” con opere di rifacimento della pavimentazione e della controsoffittatura, prevede la possibilità di ampliare la visita ad una utenza che includa soggetti con differenti disabilità sensoriali e motorie.*

*L'obiettivo principale, da questo punto di vista, è l'accessibilità fisica e cognitiva per favorire il concetto di inclusione sociale.*

*A tal fine, il progetto prevede l'installazione di un percorso tattile, atto a guidare gli ipovedenti nella fruizione della galleria espositiva. Il percorso parte dall'ingresso allo spazio dedicato, come appare nella planimetria, e, ponendosi al centro della galleria, consente il raggiungimento di ogni opera affiancata da una mappa tattile, utile a migliorare, orientando e informando, l'esperienza di visita.*

*I percorsi tattili saranno realizzati con elementi modulari integrati LOGES-VET-EVOLUTION (LVE) in un materiale che, pur rispettando le norme vigenti, possa armonizzarsi al contesto (masselli di cemento/cemento vibro-compresso, pietra di basalto, resina, elementi di acciaio inox, ecc.), montati in opera, su massetto cementizio di spessore 10 cm debolmente armato, rispettando i codici e i distanziamenti indicati dalle linee guida LVE.*

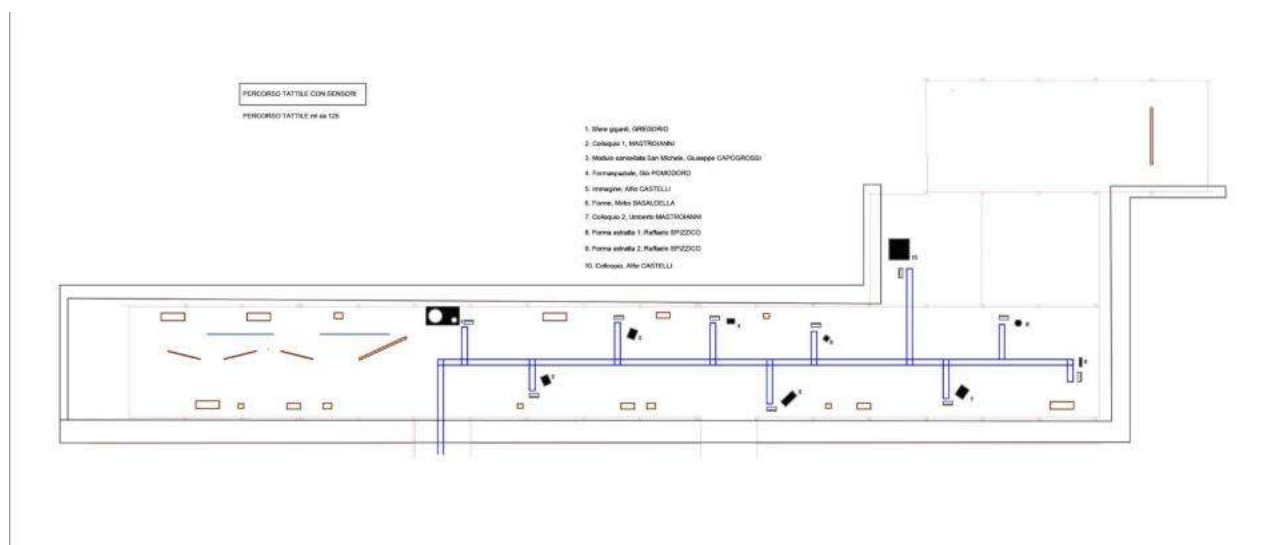
*Le piastrelle tattili per non vedenti e ipovedenti saranno posate in base alle disposizioni del linguaggio LOGES, suddiviso in Codici base:*

*c. codice di direzione rettilinea e codice di arresto-pericolo;*

*d. codici complementari (codice di svolta obbligata a L, codice di incrocio a T, codice di attenzione servizio).*

*Le caratteristiche fisico-meccaniche degli elementi tattili sono tali da rendere gli stessi antisdrucchiolevoli e antigelivi.*

- Mappatura barriere fisiche, percettive e cognitive; redazione/aggiornamento del PEBA per il percorso della Galleria.*
- Implementazione percorso tattile continuo, mappe visivo-tattili, didascalie braille e a caratteri ingranditi; audioguide con audiodescrizioni.*
- Segnaletica orientativa e safety inclusiva; formazione del personale su accoglienza accessibile.*



### *Percorso tattile e mappe visivo-tattili con didascalie Braille*

#### ***Evoluzione dell'Accessibilità Fisica, Cognitiva e Sensoriale***

*L'abbattimento delle barriere percettive, fisiche e cognitive è un investimento ammissibile e prioritario stabilito dall'Avviso Regionale pugliese. In risposta alle specifiche dell'Executive Summary e del WP2, l'intervento si concentrerà sull'implementazione di un sistema di accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale che superi i tradizionali ausili museali. In questo ambito si fa riferimento al "MANUALE DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIZIONE AMPLIATA DEL PATRIMONIO CULTURALE" del dipartimento scienze umane e sociale del Consiglio Nazionale delle Ricerche in particolare per l'approccio "USER ORIENTED" secondo i principi dello UNIVERSAL DESIGN per le modalità di fruizione tramite le tecnologie di comunicazione multimediale.*

*L'approccio proposto si basa su una "rivoluzione copernicana," un concetto che sposta il focus dalla "disabilità" all'"ambiente". Invece di chiedere come accogliere una persona dopo che ha incontrato una barriera, ci si chiede come progettare in modo che la barriera non esista fin dall'inizio.*

*L'obiettivo non è semplicemente accomodare le disabilità, ma "ampliare i funzionamenti della persona" eliminando le barriere che l'ambiente pone. Il progetto, in questo senso, rende la galleria un "facilitatore," un luogo che, attraverso la sua progettazione, migliora l'esperienza di tutti i visitatori.*

#### ***Requisiti Specifici per le Disabilità***

*L'installazione è stata concepita fin dalla fase di progettazione per un pubblico eterogeneo, tenendo conto delle diverse esigenze sensoriali e cognitive.*

- ***Non Vedenti e Ipovedenti:*** *L'esperienza uditiva sarà di alta qualità e ricca di dettagli.*

*La narrazione immersiva sarà accompagnata da una traccia audio descrittiva, che narra il contenuto visivo e lo sviluppo delle scene. Le interazioni, siano esse gestuali o tattili, offriranno un feedback uditivo o aptico, come la vibrazione dello smartphone o suoni direzionali, per confermare l'avvenuta interazione. Le riproduzioni tattili saranno accompagnate da didascalie in Braille e da una descrizione verbale che dettaglia non solo la storia, ma anche le caratteristiche fisiche dell'oggetto (materiale, consistenza, dimensioni). Per i visitatori con una perdita dell'udito in un solo orecchio, si può prevedere un'opzione di audio mono per evitare la perdita di informazioni.*

- **Sordi e Ipocausici:** *Tutta la narrazione audio-visiva sarà sottotitolata in modo chiaro e leggibile, con la possibilità per l'utente di personalizzare dimensione e contrasto. Ogni suono o evento acustico di rilievo avrà una controparte visiva o testuale. Chiarezza semantica e semplicità di linguaggio saranno garantite per gli utenti con difficoltà cognitive.*

- **Disabilità Motorie e Cognitive:** *Lo spazio espositivo sarà accessibile con percorsi privi di ostacoli e spazi adeguati alla manovra di sedie a ruote. Le postazioni interattive saranno posizionate a un'altezza accessibile e fornire spazio sufficiente per l'avvicinamento. Per le persone con disabilità cognitive, l'esperienza sarà semplice e intuitiva, con la possibilità di personalizzare il ritmo e i livelli di complessità.*

1. **Percorso Tattile Continuo:** *Per garantire l'orientamento autonomo, il progetto integrerà un sistema di segnaletica tattile a pavimento (es. sistema Loges Vet Evolution o affini, con TAG pioli), progettato*

*specificamente per integrarsi in modo armonico con le architetture del porticato del Politecnico.*

*Questa pavimentazione tattile fornirà il tracciamento fisico dei codici di sicurezza ("direzione rettilinea", "arresto pericolo", "incrocio") percepibili tramite la sensazione cinestetica mediata dal bastone bianco convenzionale.*

2. **Mappe Visivo-Tattili e Didascalie Braille:** *In corrispondenza dei punti di snodo del percorso e delle singole opere, verranno posizionate mappe visivo-tattili a rilievo per l'esplorazione aptica degli spazi e della dislocazione delle sculture. Ogni scultura sarà inoltre dotata di interfacce didascaliche integrate in alfabeto Braille e stampate a caratteri ingranditi ad alto contrasto, formattate secondo gli standard dell'accessibilità visiva e cognitiva.*

3. **Audioguide con Audiodescrizioni e Segnaletica Orientativa:** *L'esplorazione tattile sarà potenziata da un sistema di audioguide appositamente concepite per l'accessibilità. Tali dispositivi erogheranno audiodescrizioni storico-critiche che non si limitano a raccontare la biografia dell'artista, ma guideranno letteralmente le mani dell'utente non vedente nell'esplorazione delle forme immaginate dallo scultore (es. le geometrie di Capogrossi o i volumi di Mastroianni). L'intera infrastruttura sarà completata da una segnaletica orientativa visiva chiara e da una safety inclusiva (segnalazione delle vie di fuga e dei punti di interesse fruibili da tutte le tipologie di utenza).*

#### **Indicatori di Risultato (KPI) di Competenza**

*Per dimostrare la fattibilità e la misurabilità dell'intervento*

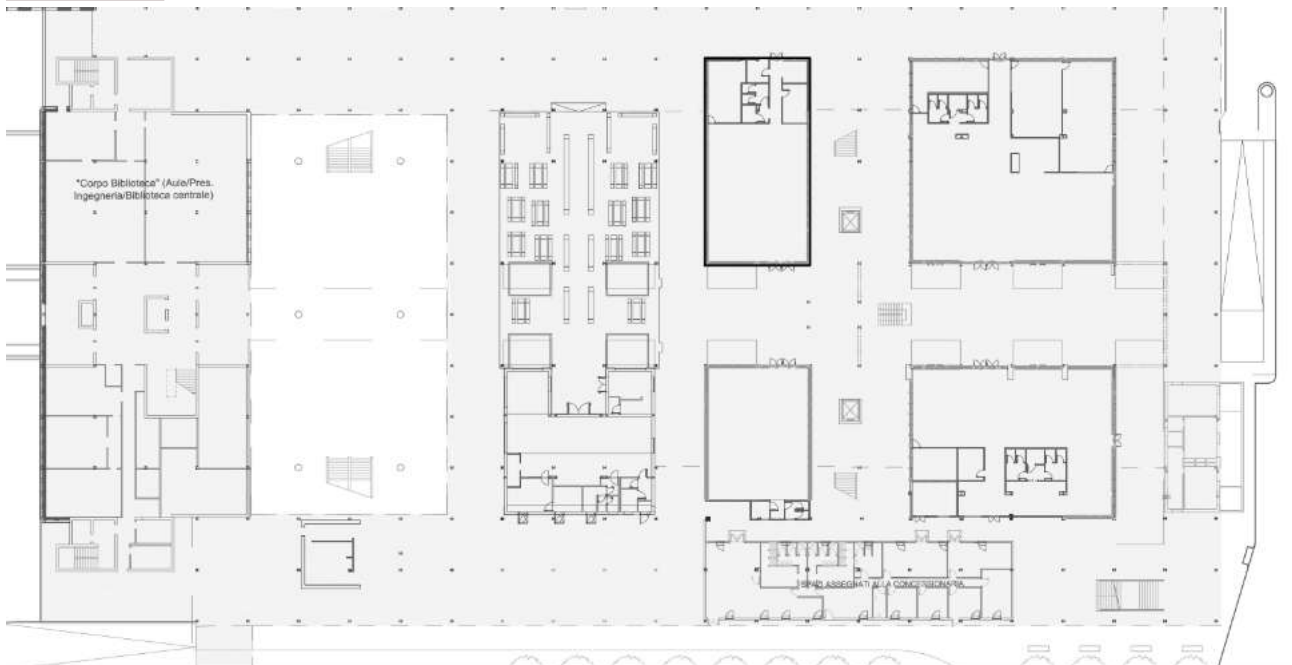
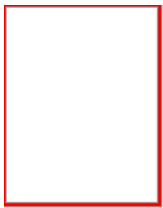
*i Key Performance Indicators (KPI) quantitativi strettamente pertinenti sono:*

- *Accessibilità Fisica, Cognitiva e Sensoriale (WP2):*
- *1 percorso tattile continuo installato.*
- *6 mappe tattili prodotte e posizionate.*
- *30 didascalie braille/easy-to-read realizzate.*
- *1 sistema di audioguida accessibile attivato.*

#### **WP3 – Officina di Storia e Arte / Laboratorio 3D**

- *Allestimento di laboratori tecnici integrati di stampa 3d, scansione, AI grafica, ceramica digitale finalizzati alle repliche ed alla valorizzazione di percorsi artistici e creativi.*
- *Co-progettazione con associazioni di ciechi/ipovedenti; protocolli di tattilità sicura e finiture per l'esplorazione manuale.*
- *Kit didattici itineranti per scuole (modelli 3D, schede easy-to-read, audio, braille); sessioni di manipolazione guidata e prestito.*

*Il WP3 prevede la realizzazione dell'“Officina di Storia e Arte”, un laboratorio tecnologico integrato concepito come cuore operativo della futura galleria d'arte a cielo aperto del Politecnico di Bari. L'obiettivo non è soltanto documentare e riprodurre le opere scultoree presenti nel campus, ma attivare un processo strutturato di valorizzazione che coniughi innovazione tecnologica, inclusione sociale e sostenibilità nel tempo. L'Officina rappresenterà dunque uno spazio permanente in cui il patrimonio artistico viene acquisito digitalmente, reinterpreted attraverso le tecnologie della manifattura additiva e reso accessibile a pubblici differenti, incluse le persone con disabilità visiva e il mondo della scuola. Lo spazio previsto per questa officina è al piano terra sotto le grandi aule, in prossimità dell'ex talent garden, all'interno del Fablab.*



### *Officina di Storia e Arte / Laboratorio 3D*

*Il laboratorio sarà organizzato in quattro sezioni strettamente integrate:*

- *un'area dedicata al **Reverse Engineering e alla digitalizzazione delle opere;***
- *un'area destinata all'**Additive Manufacturing e alla riproduzione mediante cera persa e/o investment casting.***
- *Un'area dedicata all'**Additive Manufacturing di grandi dimensioni, per la realizzazione di manufatti in scala reale.***
- *un'area dedicata al **mondo dei materiali ceramici attraverso una integrazione di processi di manifattura tradizionali ed innovativi.***
- *un'area dedicata ad un laboratorio di **intelligenza artificiale grafico dedicato alle arti grafiche e visive.***

*A queste si affiancherà un'attività strutturata di co-progettazione inclusiva e di produzione di kit didattici itineranti. L'Officina di Storia e Arte si configura come un'infrastruttura interdisciplinare che integra ingegneria, manifattura digitale e valorizzazione culturale.*

*Attraverso il WP3, il Politecnico di Bari non si limiterà a esporre le proprie opere in uno spazio aperto, ma le renderà documentate, riproducibili, accessibili e condivisibili. Il laboratorio diventerà così un presidio permanente di innovazione culturale, capace di coniugare inclusione sociale, sperimentazione tecnologica e sostenibilità economica.*

### **Digitalizzazione e Reverse Engineering delle opere**

*La prima fase del WP3 riguarda la costruzione di un archivio digitale tridimensionale delle opere scultoree presenti nel campus, molte delle quali collocate in spazi aperti e quindi esposte a fenomeni di degrado. Attraverso tecnologie di rilievo avanzate sarà possibile acquisire in modo accurato geometrie, proporzioni e dettagli superficiali. Il laboratorio sarà quindi dotato di:*

- sistemi di fotogrammetria digitale ad alta risoluzione;
- scanner 3D laser o a luce strutturata;
- software professionali per ricostruzione, ottimizzazione e gestione delle mesh.

*L'attività non si limiterà alla semplice scansione, ma comprenderà un processo completo di:*

- pulizia e ricostruzione dei modelli digitali;
- ottimizzazione topologica per la stampa o la fusione;
- adattamento in scala per finalità tattili o divulgative;
- archiviazione strutturata in un repository digitale del patrimonio artistico.

*Questa infrastruttura digitale costituirà una base permanente di conoscenza, utile non solo per la riproduzione fisica, ma anche per applicazioni future in ambito multimediale, scientifico e divulgativo. In tal modo il progetto contribuirà alla tutela e alla documentazione sistematica delle opere, rafforzandone il valore culturale.*

### **Additive Manufacturing e riproduzione fisica di simulacri**

*A valle della digitalizzazione, l'Officina consentirà la trasformazione dei modelli virtuali in oggetti fisici attraverso tecnologie di manifattura additiva e fusione artistica.*

*L'area di stampa 3D sarà equipaggiata con:*

- stampanti FFF multi-testa, ideali per la produzione di modelli colorati e multimateriale, robusti destinati alla manipolazione didattica, ;
- stampanti a resina (LCD/DLP), adatte alla realizzazione di riproduzioni ad alta definizione e dettagli minuti, e per produrre modelli in cera per fonderia;
- sistemi di post-processing per finitura, polimerizzazione e trattamento superficiale.

*Le repliche saranno progettate in funzione della loro destinazione d'uso. In particolare, per i modelli destinati all'esplorazione tattile si procederà a:*

- rimodulazione della scala per garantire leggibilità manuale;
- eliminazione di elementi fragili e critici;
- utilizzo di materiali atossici e sicuri;
- utilizzo di materiali con differenti caratteristiche tattili
- applicazione di finiture superficiali differenziate per migliorare la percezione.

### **Additive Manufacturing di grandi dimensioni e riproduzione fisica di modelli in scala reale**

*All'interno del laboratorio multidisciplinare sarà implementata un'area dedicata alla manifattura additiva di grandi dimensioni, equipaggiata con un sistema robotizzato antropomorfo ad alta capacità operativa dotato di:*

- **estrusore a pellet**
- **elettromandrino per finitura manufatti**

*Il robot sarà dotato di un estrusore a pellet di grandi dimensioni, progettato per la deposizione controllata di materiali idonei (polimerici e caricati) alla realizzazione di manufatti artistici in scala 1:1, consentendo la riproduzione fedele delle statue oggetto di studio/recupero. Tale configurazione permetterà di combinare precisione geometrica e flessibilità esecutiva, rendendo possibile la ricostruzione di forme complesse a partire da modelli digitali. In una logica di integrazione dei processi, il medesimo sistema robotico sarà inoltre equipaggiato con un mandrino per operazioni di fresatura, finalizzate al miglioramento della qualità superficiale e alla rifinitura dei dettagli delle opere realizzate tramite Additive Manufacturing. Questa doppia configurazione, additiva e sottrattiva, consentirà di ottimizzare il flusso produttivo, riducendo tempi e costi e garantendo al contempo elevati standard di accuratezza e finitura.*

### **Integrazione con tecniche di cera persa e investment casting**

*Elemento distintivo del WP3 è l'integrazione tra tecnologie digitali e saperi tradizionali della fusione artistica.*

*Il laboratorio sarà infatti dotato di attrezzature per la realizzazione di modelli destinati alla microfusione a cera persa (investment casting). I modelli digitali potranno essere stampati in resina o materiale fusibile e utilizzati come matrici sacrificabili per la realizzazione di stampi ceramici e successive colate metalliche.*

*L'area comprenderà:*

- *sistemi per stampa di modelli fusibili;*
- *forno per bruciatura della cera;*
- *attrezzature per colata controllata;*
- *strumenti per rifinitura, lucidatura e patinatura.*

*Questa sezione consentirà la produzione di riproduzioni in scala delle opere del Campus, realizzate in metallo e caratterizzate da elevata qualità. Tali oggetti potranno essere destinati non solo alla divulgazione culturale, ma anche alla vendita come gadget istituzionali, contribuendo alla sostenibilità economica del laboratorio e alla promozione dell'identità del Politecnico.*

### **Manipolazione dei materiali ceramici attraverso una integrazione di processi di manifattura tradizionali ed innovativi**

*Quest'area laboratoriale dedicata ai materiali ceramici integra le tecniche tradizionali della lavorazione ceramica con le più recenti tecnologie di fabbricazione digitale, configurandosi come uno spazio avanzato per la ricerca, la didattica e il trasferimento tecnologico nei settori dell'architettura, del design e dell'ingegneria dei materiali. Il laboratorio sarà finalizzato allo studio delle formulazioni ceramiche, alla sperimentazione di processi produttivi innovativi e alla prototipazione di manufatti e componenti complessi attraverso l'integrazione tra pratiche artigianali e sistemi di manifattura additiva. In questo contesto, le attività comprenderanno la preparazione e caratterizzazione degli impasti, la progettazione e realizzazione di stampi e prototipi, la sperimentazione di tecniche di formatura tradizionali e digitali, lo sviluppo di componenti ceramici innovativi e la realizzazione di dimostratori tecnologici a supporto della ricerca e della didattica avanzata.*

*Il laboratorio sarà dotato delle seguenti principali attrezzature:*

- *Attrezzature per la preparazione degli impasti ceramici, tra cui miscelatori planetari, mulini a sfere per la macinazione delle polveri, bilance di precisione, setacciatori vibranti e vasche per la preparazione di barbotine.*
- *Strumentazioni per la formatura tradizionale, quali torni ceramici professionali, banchi di lavorazione, sistemi per la modellazione manuale e attrezzature per la realizzazione di stampi in gesso e stampi elastomerici.*

- *Sistemi per la fabbricazione digitale e la manifattura additiva, inclusi stampanti 3D per argilla a estrusione, sistemi di deposizione robotizzata per impasti ceramici e software di modellazione e controllo dei processi di stampa.*
- e. *Attrezzature per la prototipazione e la lavorazione degli stampi, come fresatrici CNC, taglio laser per materiali da modellazione e strumenti per la lavorazione di modelli e matrici.*
- *Forni per la cottura e la sinterizzazione, tra cui forni elettrici programmabili ad alta temperatura (fino a circa 1250–1300 °C), forni per prove sperimentali e sistemi di controllo dei cicli di cottura.*
- f. *Strumentazioni per l'essiccazione e il controllo dei processi, quali armadi di essiccazione controllata, sistemi per il monitoraggio dell'umidità e della temperatura.*
- g. *Strumenti di base per la caratterizzazione dei materiali, comprendenti durometri, strumenti per prove di assorbimento e ritiro.*

*Le attività del laboratorio includeranno la sperimentazione su nuove miscele ceramiche e materiali compositi, lo sviluppo di componenti innovativi per l'architettura e il design, la prototipazione di elementi complessi tramite tecniche ibride analogico-digitali e la realizzazione di prototipi e dimostratori tecnologici nell'ambito di progetti di ricerca, attività didattiche e collaborazioni con imprese e istituzioni anche del settore artistico.*

### **Intelligenza artificiale dedicata alle arti grafiche e visive**

*Un'area laboratoriale dedicata all'intelligenza artificiale grafica applicata alle arti visive e alle arti grafiche ha l'obiettivo di integrare strumenti avanzati di AI con i processi progettuali e produttivi della comunicazione visiva, del design grafico, dell'illustrazione e delle arti digitali. Il laboratorio sarà concepito come uno spazio di ricerca e sperimentazione interdisciplinare finalizzato allo sviluppo di nuovi linguaggi visivi, metodologie di progettazione assistita da algoritmi e sistemi di produzione grafica basati su modelli generativi e sistemi di machine learning. In questo contesto, le attività comprenderanno la sperimentazione di workflow creativi che integrano progettazione umana e sistemi di intelligenza artificiale, lo sviluppo di dataset visivi e modelli personalizzati, la generazione e manipolazione di immagini e contenuti multimediali mediante tecniche di AI generativa, nonché la prototipazione di applicazioni per la comunicazione visiva, l'editoria, l'arte digitale e le installazioni multimediali.*

*Il laboratorio sarà dotato delle seguenti principali attrezzature:*

- h. *Postazioni grafiche ad alte prestazioni equipaggiate con GPU dedicate per il calcolo parallelo, elevate capacità di memoria e storage SSD NVMe ad alta velocità, idonee per elaborazione di immagini, video e applicazioni di intelligenza artificiale. Le workstation saranno integrate con ambienti Windows e Linux. Il sistema sarà supportato da un'infrastruttura di archiviazione di rete (NAS) per la gestione e il backup dei dati, e da gruppi di continuità (UPS) per garantire sicurezza e continuità operativa.*
- i. *Display professionali 4K ad alta fedeltà cromatica, calibrati per attività di grafica e controllo colore, affiancati da un display interattivo touch screen di grande formato (minimo 85"), con funzionalità multiutente, per attività collaborative, revisione progetti e didattica.*
- *Dispositivi per disegno e progettazione digitale, tra cui tavolette grafiche professionali con pen display, scanner grafici ad alta risoluzione e strumenti per la digitalizzazione di disegni, illustrazioni e materiali visivi.*
- j. *Sistemi di acquisizione e produzione audiovisiva, comprendenti fotocamere e videocamere digitali ad alta definizione e strumenti per la produzione di contenuti multimediali destinati alla sperimentazione con modelli di AI visiva.*
- *Strumentazioni per la produzione grafica e prototipazione visiva, quali stampanti professionali per arti grafiche e proofing cromatico, plotter di grande formato e dispositivi per la realizzazione di prototipi editoriali e installazioni visive.*

- *Software e piattaforme per l'intelligenza artificiale e la progettazione visiva, inclusi ambienti di sviluppo per machine learning e computer vision, sistemi di generazione di immagini e video basati su modelli generativi, software per grafica digitale, modellazione visiva e animazione.*

*Le attività del laboratorio includeranno la ricerca sui linguaggi visivi generativi, lo sviluppo di modelli di intelligenza artificiale per la produzione artistica e grafica, la sperimentazione di metodologie di co-creazione tra progettista e algoritmo, la realizzazione di prototipi e installazioni visive interattive e il supporto a progetti di ricerca e didattica avanzata nei campi del design della comunicazione, delle arti digitali e delle tecnologie creative.*

#### **Co-progettazione e protocolli di tattilità sicura**

*Un asse fondamentale del WP3 riguarda l'accessibilità. Alcune delle opere d'arte, saranno replicate in scala 1:1, per garantire la massima realistica dell'esperienza tattile. Le repliche tattili in scala non saranno semplici riduzioni, ma il risultato di un processo di co-progettazione con associazioni di persone cieche e ipovedenti. Saranno organizzati momenti strutturati di confronto e sperimentazione, durante i quali i prototipi verranno esplorati manualmente e valutati in termini di:*

- *leggibilità delle forme;*
- *proporzione tra dimensioni e percezione tattile;*
- *qualità e differenziazione delle superfici e dei materiali;*
- *sicurezza dei materiali;*
- *modalità di manipolazione guidata.*

*Da questo processo emergeranno protocolli di tattilità sicura che costituiranno un riferimento metodologico replicabile anche in altri contesti museali o universitari.*

#### **Kit didattici itineranti e diffusione territoriale**

*Le repliche prodotte alimenteranno la realizzazione di kit multisensoriali itineranti destinati alle scuole del territorio pugliese. Alcune delle repliche 1:1 potranno essere esposte in altri luoghi e contesti, al fine di diffondere la conoscenza e di pubblicizzare la galleria.*

*L'obiettivo è estendere la fruizione della galleria a cielo aperto oltre i confini del campus, trasformando il patrimonio artistico in uno strumento educativo inclusivo.*

*Ogni kit in scala comprenderà:*

- *modello 3D tattile dell'opera;*
- *scheda descrittiva in linguaggio easy-to-read;*
- *versione in Braille;*
- *contenuto audio accessibile tramite QR code;*
- *guida operativa per docenti.*

*Saranno organizzate sessioni di manipolazione guidata e attivato un sistema di prestito strutturato, accompagnato da attività di monitoraggio dell'impatto educativo.*

#### **Attività didattiche e formative – Area Materiali Ceramiche**

*Le attività didattiche e formative dell'area dedicata ai materiali ceramici saranno strutturate per coinvolgere diverse tipologie di utenti, promuovendo l'apprendimento pratico, la sperimentazione sui materiali e l'integrazione tra tecniche tradizionali e tecnologie di fabbricazione digitale.*

*Studenti universitari (laurea e laurea magistrale)*

- *Laboratori didattici su tecniche di lavorazione ceramica tradizionale e processi di formatura.*
- *Workshop su progettazione e prototipazione di componenti ceramici per architettura e design.*
- *Attività di sperimentazione su impasti, smalti e materiali compositi.*

- *Integrazione tra modellazione digitale e produzione fisica tramite tecniche di manifattura additiva per ceramica.*

*Dottorandi e ricercatori*

- *Sperimentazione su nuovi materiali e processi ceramici avanzati.*
- *Attività di ricerca applicata su componenti ceramici innovativi per edilizia, design e industria.*
- *Sviluppo di prototipi e dimostratori tecnologici nell'ambito di progetti di ricerca.*
- *Collaborazioni interdisciplinari con ingegneria dei materiali, architettura e design.*

*Professionisti e imprese*

- *Corsi di aggiornamento su tecniche innovative di produzione ceramica.*
- *Workshop su fabbricazione digitale applicata ai materiali ceramici.*
- *Attività di co-design e sviluppo prototipi con aziende del settore.*
- *Programmi di trasferimento tecnologico e innovazione di prodotto.*

*Scuole e pubblico esterno*

- *Attività divulgative e laboratori introduttivi sui materiali e sui processi ceramici.*
- *Workshop dimostrativi su tecniche di lavorazione e produzione digitale.*
- *Eventi di open lab e iniziative di orientamento alle professioni creative e tecniche.*

**Attività didattiche e formative – Area Intelligenza Artificiale per le Arti Visive**

*L'area dedicata all'intelligenza artificiale grafica sarà orientata allo sviluppo di competenze nel campo della progettazione visiva assistita da AI, della produzione multimediale e dei linguaggi visivi generativi.*

*Studenti universitari (laurea e laurea magistrale)*

- *Laboratori di progettazione grafica e comunicazione visiva con strumenti di AI generativa.*
- *Workshop su computer vision, image generation e workflow creativi ibridi.*
- *Attività di sperimentazione su dataset visivi e modelli generativi per immagini e video.*
- *Progetti interdisciplinari tra design, arte digitale e tecnologie informatiche.*

*Dottorandi e ricercatori*

- *Ricerca sui linguaggi visivi generativi e sulle applicazioni artistiche dell'intelligenza artificiale.*
- *Sviluppo di modelli AI personalizzati per la produzione grafica e audiovisiva.*
- *Sperimentazione su sistemi di interazione uomo-macchina nei processi creativi.*
- *Realizzazione di prototipi, installazioni e progetti sperimentali nell'ambito delle arti digitali.*

*Professionisti e imprese creative*

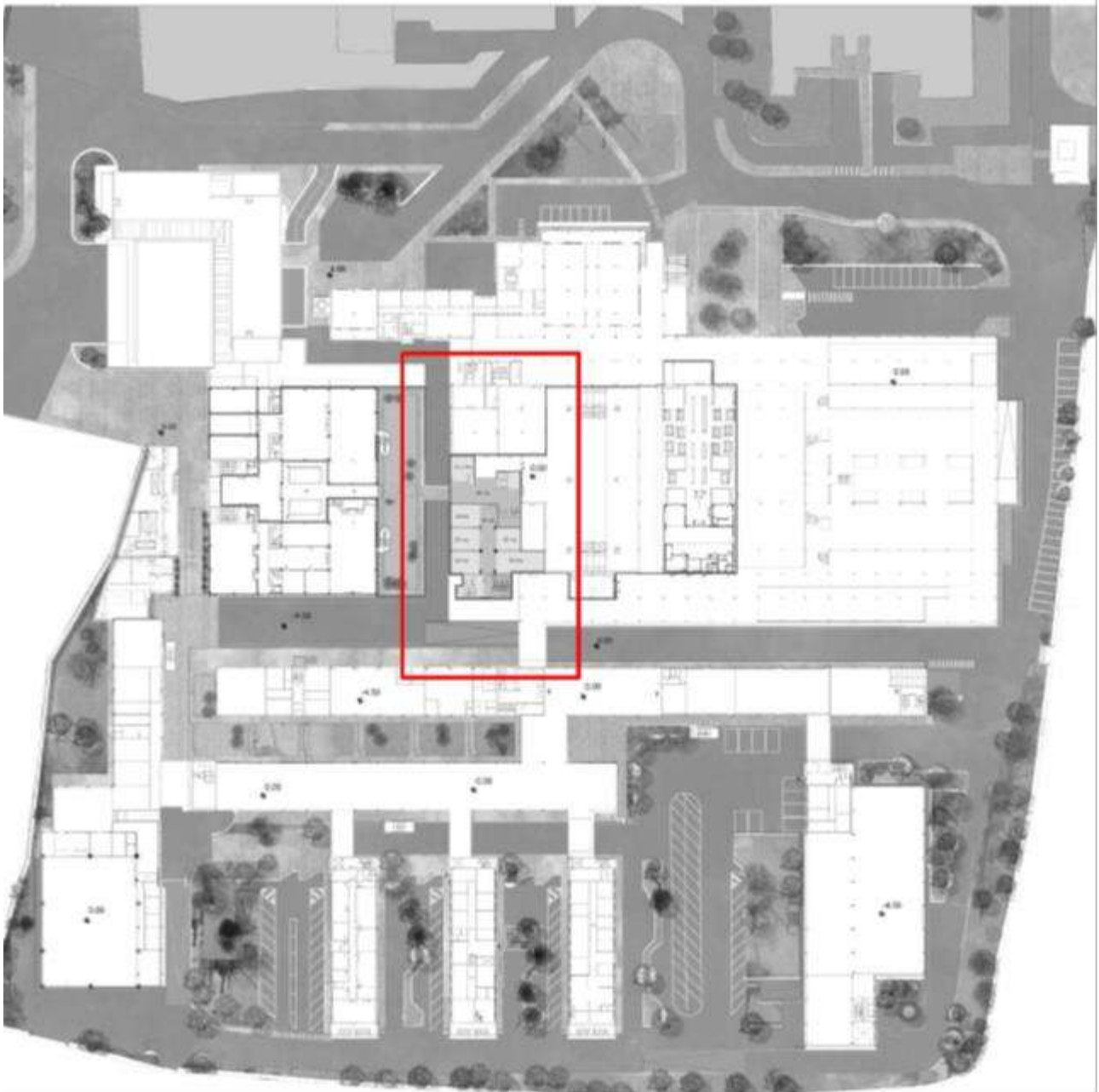
- *Corsi avanzati su AI per design, illustrazione e comunicazione visiva.*
- *Workshop su automazione dei processi grafici e nuovi strumenti creativi basati su AI.*
- *Collaborazioni con studi grafici, editoria, industrie creative e media digitali.*
- *Sviluppo di progetti pilota e applicazioni innovative per la produzione visiva.*

*Scuole, artisti e pubblico esterno*

- *Attività divulgative sull'intelligenza artificiale applicata alle arti visive.*
- *Workshop introduttivi su strumenti di generazione di immagini e contenuti visivi.*
- *Eventi, mostre e dimostrazioni pubbliche di progetti artistici basati su AI.*
- *Programmi di orientamento alle professioni emergenti nelle industrie creative digitali.*

**WP4 – Allestimenti e re-design dei servizi**

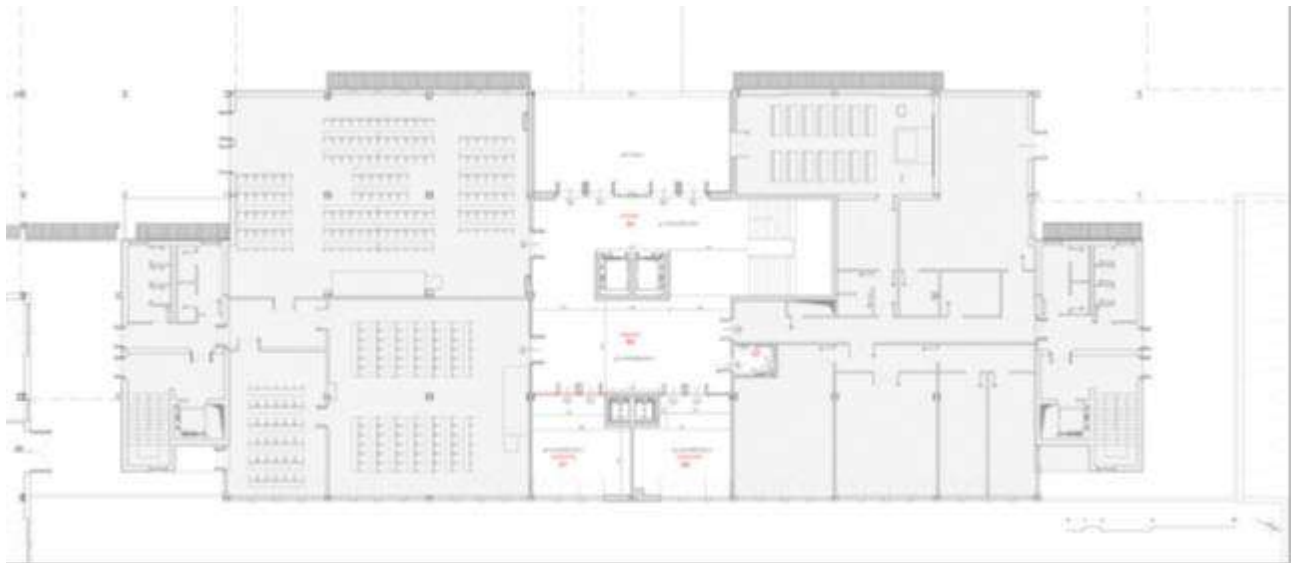
**Proposta Progettuale Per La Realizzazione Del Centro Di Accoglienza E Orientamento Presso Gli Spazi Del Piano Terra Della Sezione Denominata "Corpo Biblioteca"**



*Localizzazione dell'area di intervento nell'ambito del Campus Universitario*

*Lo spazio dedicato al servizio di Accoglienza e Orientamento è pensato per fornire le informazioni necessarie per fruire al meglio dei servizi offerti al Campus. Il personale in servizio sarà a disposizione di tutti gli utenti per fornire un primo orientamento nella selezione ed uso degli spazi e delle risorse disponibili.*

**STATO DI FATTO**



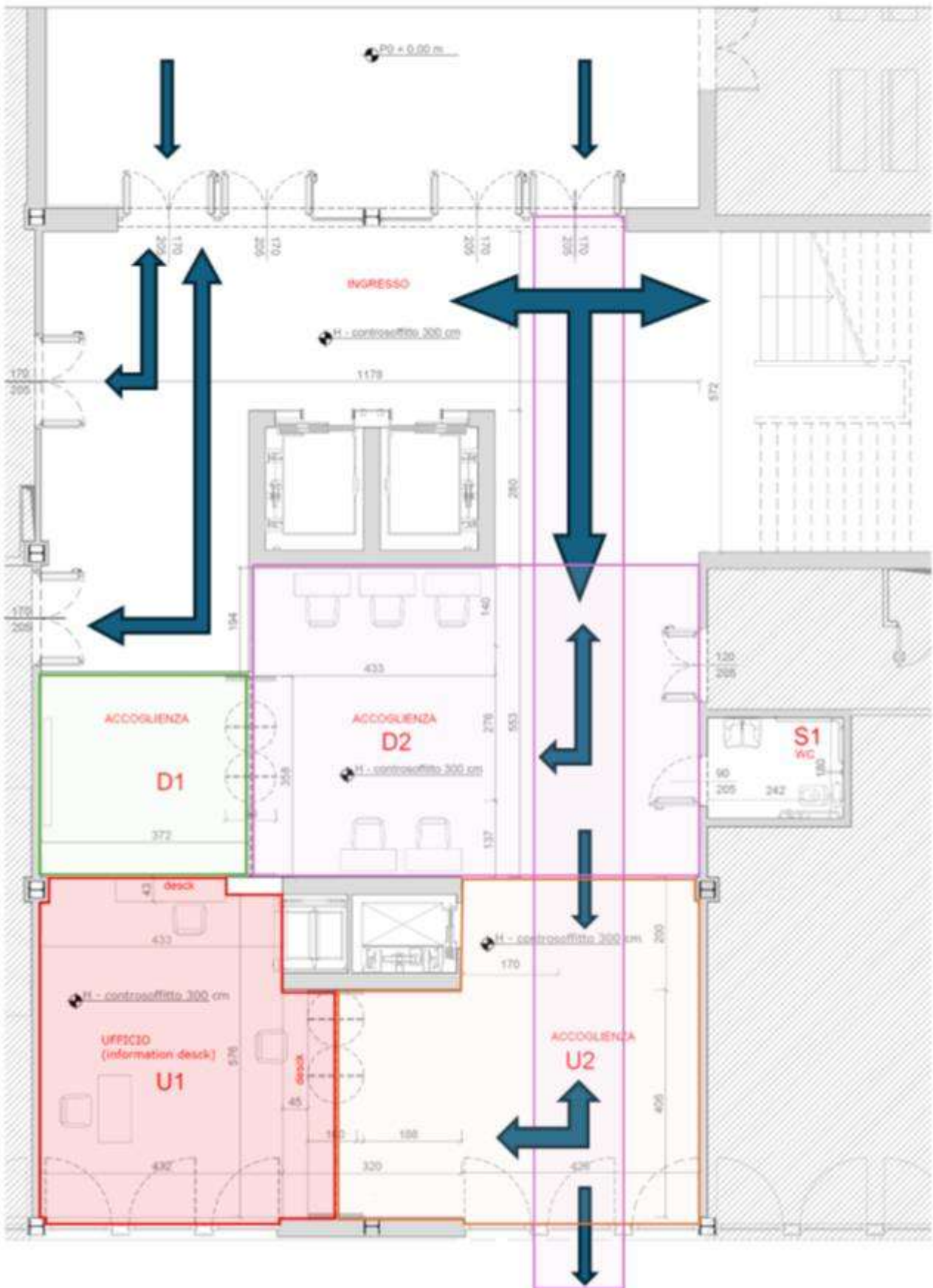
- |   |                         |   |                             |
|---|-------------------------|---|-----------------------------|
|  | <i>Ex Laboratori</i>    |  | <i>Accesso e vano scale</i> |
|  | <i>Distributore</i>     |  | <i>Atrio di accesso</i>     |
|  | <i>Servizi Igienici</i> |  | <i>Piazza Cherubini</i>     |

*Stato di fatto dei luoghi*

*Lo spazio preso in considerazione si colloca nella sezione denominata "corpo biblioteca", ex facoltà di Ingegneria del Campus universitario "E. Quagliariello" con ingresso in via Orabona 4 a Bari, ed è direttamente raggiungibile dall'atrio coperto centrale denominato Piazza Cherubini.*

*L'intero piano è suddiviso in aule didattiche e laboratori. A servizio dell'intero piano ci sono due blocchi di bagni: il primo, dislocato all'estremità dell'asse nord-sud, alle spalle delle aule e immediatamente a ridosso del vano scale secondario, è strutturato con un bagno per donne e uno per gli uomini ed è accessibile dalle tre aule o direttamente dall'esterno; il secondo blocco bagno, riservato ai disabili, è situato nel distributore dell'ingresso principale al fabbricato, in prossimità delle scale e degli ascensori.*





### Assetto distributivo

L'area oggetto di intervento è quella che riguarda in particolare le stanze/laboratorio U1 (30,2 mq) e U2 (35,3 mq) e parte dello spazio di distribuzione D1 (13,5 mq) e D2 (44,3 mq) disposto sul retro del vano ascensore, di fronte al blocco bagni per disabili. Tale area è direttamente connessa al grande atrio coperto del corpo di Ingegneria e costituisce il primo accesso diretto ad una delle sezioni principali del Campus. La sua posizione centrale lo porta ad assumere un ruolo strategico nel sistema di accesso e circolazione, da parte delle diverse tipologie di utenza, all'intero plesso del Politecnico. La posizione di questi ambienti è particolarmente utile per divenire il nuovo spazio di accoglienza e primo orientamento per l'accesso al Campus e alle sue diverse sezioni. L'area sarà attrezzata con vetrate touch screen informative (per consultazioni in 3D della mappa del politecnico, degli orari delle lezioni in tempo reale, dell'ubicazione delle aule ecc.) e percorsi cromatizzati utili ad assistere gli utenti nei loro spostamenti attraverso l'Ateneo. Peraltro, l'imminente messa in programmazione, da parte dell'Ateneo, di un ponte di collegamento tra questo spazio e il terrazzo del prospiciente plesso di Architettura, trasformerebbe, di fatto, tale area, in un fondamentale asse di attraversamento pedonale del Politecnico.

Tale trasformazione si traduce, di fatto, in una serie di interventi rivolti alla rimozione degli attuali divisori degli ambienti U1 e U2 e alla predisposizione di nuovi ambienti caratterizzati da pareti traslucide con prte completamente apribili, desk di prima accoglienza e una piccola area attrezzata con sedute e pannelli informativi utili ad accompagnare i piccoli gruppi di utenti nel processo di narrazione e descrizione del patrimonio del politecnico e delle sue risorse culturali, artistiche e formative. Sono altresì previsti lavori di riallineamento dei livelli pavimentali e di sostituzione dei controsoffitti e degli impianti di illuminazione in ragione dei nuovi contenimenti energetici e delle nuove funzioni ambientali.

### Servizi Progettati Per Il Piano Terra

Per questo spazio, saranno previsti i servizi

- accoglienza/orientamento e informazioni generali (orari, servizi ecc.);
- supporto informativo sui corsi e sulle attività culturali e del politecnico (n. 3 vetrate touch screen informative).

Lo spazio di distribuzione D1 e D2 saranno corredati di **n. 3 vetrate touch screen informative elettroniche** adibite anche a **postazioni di consultazione veloce** oltre che da un monitor di grande formato da adibire a **panel informativo elettronico** per news e informazioni generali inerenti il Campus, i suoi servizi e orari.

Lo spazio U1 costituirà invece il vero e proprio ufficio informativo e di primo orientamento per gli avventori che accedono ai servizi e richiedono informazioni specifiche sulla reperibilità di informazioni o sulla raggiungibilità di specifiche aree o servizi.

Dagli spazi U1, U2, e D1 e D2 si dipartiranno, in base alle specifiche grafiche fornite dal piano della segnaletica di Ateneo (Cfr. ALLEGATO DD 475 23.08.2017) alcune bande colorate a pavimento che condurranno i diversi fruitori verso le specifiche tipologie/spazi di servizio offerti dal Campus e, tra queste, il percorso tematizzato della galleria delle "mostre ed esposizioni" disposta al Piano terra della sezione denominata "Corpo a Z".

### Caratteristiche Del Progetto Per Il Piano Terra

Innovatività ed originalità della Proposta:	Unico punto informativo centralizzato dell'Ateneo per supportare e orientare soprattutto le fasce di utenti esterne al Politecnico.
---	---

<i>Offerta di servizi che favoriscono la fruibilità, la conoscenza e l'accessibilità del patrimonio culturale:</i>	<i>Lo spazio U1 costituisce il vero e proprio ufficio informativo centralizzato e di primo orientamento per gli avventori che accedono ai servizi del Campus e richiedono informazioni specifiche sulla reperibilità di dati o sulla raggiungibilità di specifici spazi o servizi.</i>
<i>Ergonomia:</i>	<i>Gli spazi di distribuzione D1 (chiudibile) e D2 (ad accesso diretto dal corridoio di distribuzione) sono corredati di <b>n. 3 vetrate touch screen informative elettroniche</b> adibite anche a <b>postazioni di consultazione veloce</b>. Questi sono dotati di sedute alte atte a consentire una agevole e comoda permanenza, per i brevi periodi di consultazione richiesti prima dell'accesso a specifiche sezioni/servizi del Campus.</i>
<i>Comunicazione:</i>	<i>L'accesso a questi spazi sarà garantito dal piano della segnaletica del Politecnico (Sistema di Wayfinding e Visual Design nel campus E. Quagliariello - DD n. 475 del 23.08.2017) (già parzialmente attuato e attualmente in fase di ridefinizione) che inviterà gli avventori ad attraversare l'Atrio Cherubini del Politecnico e la sua galleria d'arte. La segnaletica dovrà essere coerente e facilmente interpretabile da parte di tutti i fruitori; per questo il piano di comunicazione si dovrà porre due obiettivi principali: - <b>essenzialità</b>; il numero dei segnali da collocare dovrà essere strettamente indispensabile in modo da evitare indicazioni superflue; - <b>visibilità</b>; l'ubicazione, la distanza di avvistamento e la leggibilità devono essere coerenti con il contesto. L'accesso all'area principale dell'accoglienza sarà garantita da due distinti ordini di segnaletica: <b>1 Orientamento generale</b> Sono i segnali di primo livello visivo che permettono di identificare le informazioni generali e i luoghi più importanti a partire dai luoghi di accesso (compresa la parte carrabile). <b>2 Orientamento esterno</b> Sono i segnali che permettono di identificare all'esterno degli edifici i punti di accesso al pubblico. In questa categoria sono i segnali che guidano l'utente fino all'ingresso delle strutture o fino a trovare le varie aree tematiche, i collegamenti verticali, i servizi, e viceversa permettono di ritrovare le vie di uscita.</i>
<i>Riconoscibilità:</i>	<i>La centralità di quest'area, direttamente adiacente la piazza coperta Cherubini (piazza di ritrovo e di arrivo principale) del Politecnico rende questo luogo il primo immediato punto di arrivo per i fruitori esterni. La progettazione già prevista del ponte tra la suddetta area e il terrazzo (che diverrà giardino interno terrazzato) del Corpo di Architettura, renderà questo spazio un fondamentale punto di attraversamento per l'intero plesso del Campus. Allo stesso tempo l'area in questione è direttamente correlata, sul lato dell'atrio coperto, alla zona ristoro e ricreativa del Politecnico, costituendosi, di fatto, come luogo cerniera tra le attività di ricerca e quelle di svago.</i>
<i>Fruibilità:</i>	<i>I nuovi servizi di accoglienza/orientamento e informazioni generali saranno resi disponibile agli utenti dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 19</i>

### **DESCRIZIONE TECNICO-FUNZIONALE DELL'INTERVENTO**

*L'intervento mira alla rifunzionalizzazione del piano terra del **palazzo biblioteche del Politecnico di Bari** per creare un polo di accoglienza e orientamento moderno, trasparente e accessibile.*

**k. Trasparenza e Accoglienza:** La demolizione delle pareti opache e l'inserimento di 53 mq di vetrate permettono di eliminare le barriere visive tra l'atrio e l'ufficio. L'uso di sistemi apribili per un fronte di 7,60m garantisce la massima flessibilità: lo spazio può trasformarsi da uffici chiusi in una piazza aperta integrata con l'ingresso durante gli eventi di orientamento.

**l. Comfort Acustico e Luminoso:** Il controsoffitto a moduli 60x60 non ha solo valenza estetica, ma è progettato con pannelli fonoassorbenti per gestire il riverbero tipico degli spazi aperti. L'illuminazione a LED con controllo dell'abbagliamento (**UGR<19**) assicura il benessere visivo sia degli operatori che degli studenti.

**m. Accessibilità e Tecnologia:** Il sollevamento del piano di calpestio di 15 cm (pavimento sopraelevato) assolve a due funzioni: nascondere il passaggio dei cablaggi elettrici e dati per le nuove postazioni e permettere di agganciare la quota del passaggio ponte programmato tra l'attuale edificio e il piano di copertura del palazzo relativo al dipartimento ARCOD. Il superamento del dislivello tramite rampa fissa garantisce l'inclusività totale (normativa Abbattimento Barriere Architettoniche).

**n. Comunicazione Integrata:** L'area è dominata da un **Video Wall** di grande formato, pensato per proiettare video istituzionali, presentazioni e orari delle lezioni, rendendo lo spazio "parlante" e tecnologicamente allineato alla natura dell'Ateneo.

#### **WP5 – Comunicazione, didattica e community**

- Piano di comunicazione integrata (web, social, press) orientato all'inclusione; brand "Galleria delle Sculture – Poliba".
- Laboratori per scuole e formazione docenti; collaborazione con FAI e istituti culturali cittadini.
- Monitoraggio del pubblico: indagini sulla soddisfazione e sull'accessibilità percepita.

Il progetto dedicato alla Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari intende rafforzare il rapporto tra patrimonio artistico, comunità accademica e cittadinanza attraverso l'attivazione di servizi innovativi rivolti al pubblico. L'obiettivo è rendere la collezione non solo uno spazio espositivo, ma un luogo vivo di conoscenza, formazione e partecipazione.

#### **1. Formazione del personale per l'accessibilità**

Uno dei servizi centrali del progetto riguarda la formazione del personale dedicato all'accoglienza e alla mediazione culturale, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione. Il percorso formativo sarà finalizzato a:

- sviluppare competenze nell'accoglienza di pubblici con diverse esigenze fisiche, sensoriali e cognitive;
- promuovere strumenti di mediazione culturale inclusiva;
- favorire modalità di visita accessibili anche a persone con disabilità visive, uditive o difficoltà di apprendimento.

La formazione potrà prevedere moduli dedicati a:

- linguaggi accessibili e comunicazione inclusiva;
- progettazione di visite guidate accessibili;
- utilizzo di supporti tattili, sensoriali e digitali.

L'obiettivo è costruire una galleria realmente aperta a tutti, dove il personale diventi un elemento attivo di facilitazione e accompagnamento del pubblico. L'attività potrà esser svolta in presenza o in remoto, in

modalità *on the job*. Previsti 2 moduli da 30 h totali e due edizioni del corso di formazione. I costi comprendono Direzione del Piano, docenze, affiancamento e materiale didattico.

## **2. Il “cantiere aperto” durante i restauri**

Tra i servizi al pubblico si propone l'attivazione di un “cantiere aperto”, un format di divulgazione che permetta ai visitatori di osservare e comprendere le attività di restauro delle opere quando tecnicamente possibile.

Durante le fasi di restauro sarà possibile:

- organizzare visite guidate ai lavori in corso;
- realizzare momenti di racconto pubblico del processo di conservazione delle opere;
- promuovere incontri con restauratori e specialisti.

Il cantiere aperto rappresenta un'importante occasione educativa, perché consente di rendere visibile il lavoro spesso invisibile della tutela del patrimonio, trasformando il restauro in un momento di condivisione e conoscenza. L'attività prevede la predisposizione di note per la stampa per comunicare l'attività, la predisposizione di tutto il materiale di comunicazione, la segreteria organizzativa di n. 4 giornate di apertura al pubblico, l'affiancamento dei visitatori e il supporto di un interlocutore esperto/animatore che possa seguire i gruppi in visita durante l'attività.

## **3. Coinvolgimento della comunità accademica dell'Arte**

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento attivo della comunità accademica, in particolare degli studenti e dei docenti dell'Accademia di Belle Arti di Bari.

Questa collaborazione potrà svilupparsi attraverso:

- partecipazione di studenti a attività di supporto alla mediazione culturale;
- workshop e laboratori dedicati alla scultura, al restauro e alla conservazione delle opere;
- momenti di confronto tra artisti, studenti e pubblico.

Il coinvolgimento dell'Accademia permetterà di creare un ponte tra formazione artistica e valorizzazione del patrimonio, offrendo agli studenti occasioni concrete di esperienza sul campo. L'attività prevede la promozione di un accordo di partnership ed una collaborazione strutturata con l'Accademia, la progettazione di attività condivise da espletarsi durante l'anno di start-up e la possibilità di estendere la collaborazione agli anni successivi, sentite le disponibilità dell'Accademia in accordo con il Politecnico. La collaborazione potrà già avere una fase embrionale con la promozione di una lettera d'intenti da inserire nella proposta progettuale che si va a depositare.

### **Impatto sul territorio**

Attraverso questi servizi la Galleria delle Sculture potrà diventare:

- uno spazio di apprendimento aperto;
- un laboratorio di accessibilità culturale;
- un luogo di dialogo tra università, istituzioni culturali e cittadinanza.

Il progetto mira quindi a trasformare la collezione in un polo dinamico di partecipazione e conoscenza, capace di avvicinare nuovi pubblici al patrimonio artistico.

### **Programma partecipativo**

*Sarà elaborato un programma partecipativo rivolto agli studenti del Politecnico, ai visitatori dello spazio museale e ai fruitori di servizi accessibili per la sensibilizzazione e promozione dell'esperienza culturale e per la valutazione dei servizi offerti e del valore dell'accessibilità della Galleria delle sculture, sviluppato nella seguente modalità:*

#### **FASE**

*1) sensibilizzazione – interviste a testimoni privilegiati per tracciare una mappa degli interessi nell'ambito del Politecnico.*

*FASE 2) In base alle relazioni indicate nelle interviste ai testimoni privilegiati, organizzazione di un ciclo di incontri con gruppi di studenti per approfondire il tema della relazione con le arti, le differenti accezioni di accessibilità, sulle opportunità di valorizzazione di una collezione d'arte all'interno del Politecnico. Elaborazione di un report finale sulle opportunità di realizzare un sistema di fruizione gestito in collaborazione con gli studenti volontari del Politecnico.*

*FASE 3) Elaborazione di un sistema di valutazione basato su questionario e interviste post visita. Gli strumenti potranno essere elaborati in collaborazione con gli studenti nella scelta dei contenuti e delle soluzioni di somministrazione. Elaborazione di un vademecum da adottare per la trasmissione dell'esperienza agli studenti degli anni successivi. Costruzione di un sistema di indici quantitativi e qualitativi e degli strumenti di valutazione. Attivazione e monitoraggio del sistema nella fase di startup dei servizi. Elaborazione di un documento di valutazione finale e di suggerimenti su miglioramenti e modifiche da apportare al servizio di fruizione.*

#### **WP6 – Project management e monitoraggio**

- *Governance (Responsabile Unico di Progetto, Direzione Lavori, coordinamento tecnico-scientifico).*
- *Rendicontazione e controllo qualità; piano rischi e misure di mitigazione.*
- *Valutazione ex ante/in itinere/ex post su indicatori di performance.*

#### **Piano quinquennale di gestione economico-finanziario del bene**

##### **1. Premessa e finalità del piano**

*Il presente piano di gestione economico-finanziario è finalizzato a dimostrare la sostenibilità della gestione della Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari per i cinque anni successivi al completamento dell'intervento. La proposta progettuale prevede interventi integrati di restauro e protezione delle opere, accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale, allestimenti e re-design dei servizi, attivazione dell'"Officina di Storia e Arte / Laboratorio 3D", comunicazione e monitoraggio. Il progetto è inoltre orientato a generare sostenibilità post-intervento attraverso servizi educativi, attività laboratoriali, visite guidate, produzione di repliche e gadget istituzionali, nonché azioni di fund-raising e Art Bonus.*

##### **2. Modello gestionale**

*La gestione del bene sarà assicurata dal Politecnico di Bari, in qualità di soggetto proprietario e gestore del luogo della cultura, attraverso un modello di gestione diretta coordinato da una cabina di regia interna con*

*il supporto di partner istituzionali e associativi per specifiche attività di fruizione, accessibilità e didattica. Il modello gestionale post-intervento si articola in:*

- o. gestione e manutenzione del patrimonio restaurato;*
- p. erogazione di servizi di visita e fruizione culturale;*
- q. gestione del laboratorio 3D e dei kit didattici itineranti;*
- r. organizzazione di attività educational e inclusive;*
- s. promozione, comunicazione e monitoraggio pubblico;*
- t. raccolta di risorse integrative tramite sponsorizzazioni e Art Bonus.*

### **3. Investimento iniziale di progetto**

*Nel progetto allegato il quadro economico indicativo complessivo è pari a € 3.000.000. Tali valori rappresentano i costi di realizzazione dell'intervento e non i costi annuali di gestione, che vengono invece stimati nel presente piano quinquennale.*

### **4. Ipotesi di sostenibilità economica post-intervento**

*La sostenibilità della gestione è costruita su una combinazione di:*

- u. risorse proprie dell'Ateneo destinate alla gestione del bene;*
- v. entrate da servizi educativi e laboratori;*
- w. contributi e sponsorizzazioni;*
- x. introiti da visite guidate, eventi culturali e attività speciali;*
- y. ricavi da riproduzioni, gadget istituzionali e kit didattici.*

*In coerenza con la proposta progettuale, le principali linee di ricavo considerate sono:*

- z. servizi educativi e laboratori per scuole;*
- aa. visite guidate e visite inclusive su prenotazione;*
- bb. attività del Laboratorio 3D e produzione di repliche;*
- cc. vendita di gadget/riproduzioni in scala delle opere;*
- dd. fund-raising, sponsorizzazioni e Art Bonus.*

*Al fine di garantire la sostenibilità economica nel medio-lungo periodo, il progetto prevede l'attivazione di un modello integrato di generazione dei ricavi, coerente con la missione culturale e didattica della Galleria.*

*In particolare, si individuano quattro principali linee di sostenibilità:*

- ee. Attività educative e formative: organizzazione di laboratori, visite guidate e percorsi didattici rivolti a scuole, università e pubblico specializzato;*
- ff. Valorizzazione del laboratorio presentato in WP3: attivazione di collaborazioni con enti, scuole e imprese per attività di ricerca, prototipazione e trasferimento tecnologico;*
- gg. Produzione e diffusione di repliche e contenuti: realizzazione di modelli 3D e riproduzioni delle opere (anche in scala ridotta) destinati a finalità didattiche, divulgative e, ove possibile, di autofinanziamento;*
- hh. Fundraising e partnership: attivazione di strumenti quali Art Bonus, sponsorizzazioni e collaborazioni con istituzioni culturali e soggetti del territorio.*

*Tale approccio consente di affiancare alle risorse pubbliche un sistema progressivo di entrate, contribuendo alla sostenibilità gestionale del bene e al consolidamento della sua funzione culturale nel tempo.*

### **5. Piano economico quinquennale di gestione**

#### **5.1 Costi annui di gestione stimati**

*I costi annuali di gestione sono stati stimati sulla base delle attività previste dai WP e comprendono:*

- ii. manutenzione ordinaria delle opere, dei basamenti e delle protezioni;*
- jj. aggiornamento dei contenuti accessibili e manutenzione del percorso tattile;*

- kk. gestione ordinaria del laboratorio 3D;*
- ll. personale dedicato o quota parte di personale tecnico-amministrativo;*
- mm. attività di comunicazione e promozione;*
- nn. utenze, software, hosting, piattaforme digitali e assicurazioni;*
- oo. monitoraggio, rendicontazione interna e piccole spese di funzionamento.*

## 5.2 Ricavi annui di gestione stimati

I ricavi annui sono stimati in modo prudenziale, assumendo una crescita progressiva della fruizione dal primo al quinto anno.

**Tabella – Piano economico-finanziario quinquennale**

<b>Voce</b>	<b>Anno 1</b>	<b>Anno 2</b>	<b>Anno 3</b>	<b>Anno 4</b>	<b>Anno 5</b>
<b>RICAVI</b>					
<i>Visite guidate e visite inclusive</i>	12.000	15.000	18.000	20.000	22.000
<i>Laboratori scuole e attività educational</i>	18.000	22.000	25.000	28.000	30.000
<i>Kit didattici e prestiti educativi</i>	8.000	10.000	12.000	13.000	14.000
<i>Vendita gadget/riproduzioni laboratorio 3D</i>	10.000	14.000	18.000	20.000	22.000
<i>Eventi culturali, mostre, iniziative speciali</i>	6.000	8.000	10.000	12.000	12.000
<i>Sponsorizzazioni / Art Bonus / liberalità</i>	25.000	25.000	30.000	30.000	35.000
<b>Totale ricavi</b>	<b>79.000</b>	<b>94.000</b>	<b>113.000</b>	<b>123.000</b>	<b>135.000</b>
<b>COSTI</b>					
<i>Manutenzione ordinaria opere e allestimenti</i>	20.000	20.500	21.000	21.500	22.000
<i>Gestione accessibilità e aggiornamento contenuti</i>	9.000	9.500	10.000	10.500	11.000
<i>Gestione laboratorio 3D e materiali di consumo</i>	18.000	19.000	20.000	21.000	22.000
<i>Personale / supporto operativo / accoglienza</i>	28.000	29.000	30.000	31.000	32.000
<i>Comunicazione e promozione</i>	10.000	10.500	11.000	11.500	12.000
<i>Software, hosting, assicurazioni, utenze</i>	7.000	7.300	7.600	7.900	8.200
<i>Monitoraggio e spese generali di gestione</i>	5.000	5.200	5.400	5.600	5.800
<b>Totale costi</b>	<b>97.000</b>	<b>101.000</b>	<b>105.000</b>	<b>109.000</b>	<b>113.000</b>
<b>Risultato gestionale</b>	<b>-18.000</b>	<b>-7.000</b>	<b>+8.000</b>	<b>+14.000</b>	<b>+22.000</b>

Il piano evidenzia una fase iniziale di avvio in cui i costi di attivazione e consolidamento della fruizione risultano superiori ai ricavi generati. Tale squilibrio iniziale è fisiologico e viene assorbito attraverso:

- pp. risorse proprie del Politecnico di Bari destinate alla valorizzazione del bene;*
- qq. contributi esterni e liberalità;*
- rr. progressivo aumento dei ricavi da servizi educativi e attività del laboratorio 3D.*

Dal terzo anno la gestione raggiunge l'equilibrio economico e genera un avanzo operativo, che viene destinato al reinvestimento nella manutenzione programmata, nell'aggiornamento dei contenuti accessibili e nel rafforzamento delle attività di valorizzazione.

Di seguito vengono descritte le principali voci di ricavo e di costo.

### **Visite guidate e visite inclusive**

Questa voce include i ricavi derivanti dall'organizzazione di visite guidate alla Galleria delle Sculture, rivolte a gruppi organizzati, scuole, associazioni e visitatori interessati a percorsi tematici di

*approfondimento. Le visite potranno essere progettate anche in forma inclusiva, con supporti tattili, contenuti accessibili e strumenti di mediazione culturale, coerentemente con gli interventi previsti dal progetto in materia di accessibilità universale. I ricavi derivano principalmente da quote di partecipazione o contributi per l'organizzazione delle visite.*

#### **Laboratori scuole e attività educational**

*La voce comprende i ricavi generati dall'organizzazione di laboratori didattici rivolti a scuole di ogni ordine e grado, università e gruppi educativi. Tali attività saranno realizzate nell'ambito dell'“Officina di Storia e Arte / Laboratorio 3D” e potranno includere attività di educazione al patrimonio, sperimentazioni didattiche, workshop tematici e percorsi interdisciplinari tra arte, storia e tecnologie digitali. I ricavi derivano dalle quote di partecipazione alle attività educative.*

#### **Kit didattici e prestiti educativi**

*Questa voce comprende i ricavi legati alla realizzazione e alla distribuzione di kit didattici e materiali educativi destinati a scuole, istituzioni culturali e associazioni. I kit potranno includere materiali di supporto alla didattica, riproduzioni di opere, strumenti tattili o contenuti multimediali progettati per favorire la conoscenza del patrimonio scultoreo e l'accessibilità culturale.*

#### **Vendita di gadget e riproduzioni del laboratorio 3D**

*I ricavi derivano dalla produzione e vendita di riproduzioni in scala delle sculture della Galleria, realizzate mediante tecnologie di scansione e stampa 3D previste nel progetto. Tali riproduzioni potranno essere utilizzate sia come strumenti didattici sia come gadget istituzionali. La vendita potrà avvenire in occasione di visite guidate, eventi culturali, attività didattiche o tramite canali di distribuzione dedicati.*

#### **Eventi culturali, mostre e iniziative speciali**

*Questa voce include i ricavi generati dall'organizzazione di eventi culturali, incontri tematici, presentazioni, mostre temporanee, attività divulgative e iniziative di valorizzazione del patrimonio. Tali eventi contribuiranno ad ampliare il pubblico della Galleria e a rafforzare il ruolo del bene come spazio di produzione culturale e di coinvolgimento della comunità.*

#### **Sponsorizzazioni, Art Bonus e liberalità**

*La voce comprende le entrate derivanti da sponsorizzazioni private, contributi liberali, campagne di raccolta fondi e strumenti di incentivazione fiscale quali l'Art Bonus. Tali risorse rappresentano una componente importante della sostenibilità economica del progetto, consentendo il coinvolgimento di imprese, fondazioni e cittadini nella valorizzazione del patrimonio culturale.*

#### **Manutenzione ordinaria delle opere e degli allestimenti**

*Questa voce comprende le spese necessarie a garantire la corretta conservazione delle opere scultoree, dei basamenti, delle protezioni e degli allestimenti realizzati nell'ambito del progetto. Rientrano in questa categoria gli interventi periodici di manutenzione, i controlli conservativi e le eventuali attività di pulizia e protezione delle superfici.*

#### **Gestione dell'accessibilità e aggiornamento dei contenuti**

*Include i costi connessi alla gestione e all'aggiornamento degli strumenti di accessibilità realizzati nel progetto, quali percorsi tattili, contenuti accessibili, materiali informativi inclusivi e supporti digitali per la fruizione del patrimonio. Tali costi comprendono anche l'aggiornamento dei contenuti informativi e la manutenzione delle soluzioni di accessibilità.*

### **Gestione del laboratorio 3D e materiali di consumo**

*Questa voce comprende i costi operativi necessari al funzionamento del Laboratorio 3D, tra cui materiali di stampa, manutenzione delle attrezzature, aggiornamento software, consumabili tecnici e supporto alle attività didattiche e di produzione delle riproduzioni.*

### **Personale, supporto operativo e accoglienza**

*Include i costi relativi al personale coinvolto nelle attività di gestione della Galleria, nelle attività di accoglienza dei visitatori, nella conduzione dei laboratori didattici e nel supporto organizzativo alle iniziative culturali. La voce può includere sia personale dedicato sia quote di personale tecnico-amministrativo già presente nell'organizzazione.*

### **Comunicazione e promozione**

*Questa voce comprende i costi per le attività di comunicazione, promozione e valorizzazione del progetto e della Galleria delle Sculture. Rientrano in questa categoria la produzione di materiali informativi, le attività di comunicazione digitale, la gestione dei canali social e le iniziative di promozione culturale.*

### **Software, hosting, assicurazioni e utenze**

*Include i costi per il funzionamento delle infrastrutture digitali, quali piattaforme di prenotazione, repository digitali, hosting web e licenze software. La voce comprende inoltre eventuali polizze assicurative e costi per utenze e servizi necessari alla gestione operativa del bene.*

### **Monitoraggio e spese generali di gestione**

*Questa voce comprende i costi legati alle attività di monitoraggio delle attività, alla raccolta e analisi dei dati di fruizione, alla rendicontazione interna e alle spese generali di funzionamento della gestione del bene. Tali attività consentono di valutare l'efficacia delle azioni di valorizzazione e di garantire il miglioramento continuo del modello gestionale.*

### **5.3 Criteri di stima dei ricavi**

*La stima dei ricavi derivanti dalla gestione della Galleria delle Sculture è stata effettuata secondo criteri prudenziali, considerando sia il potenziale di fruizione del bene sia la progressiva crescita delle attività di valorizzazione previste dal progetto. In particolare, le previsioni economiche tengono conto dell'attivazione graduale dei servizi culturali, educativi e didattici, nonché del progressivo consolidamento della domanda da parte di scuole, visitatori e comunità locale.*

*Le stime sono state elaborate sulla base dei seguenti parametri:*

#### **Numero di visitatori e gruppi organizzati**

*Le previsioni relative ai ricavi da visite guidate e visite inclusive sono state stimate considerando un numero progressivamente crescente di gruppi organizzati (scuole, associazioni, visitatori interessati a percorsi tematici). Il valore economico stimato tiene conto di una quota media di partecipazione per visita guidata e della progressiva crescita della visibilità e della fruizione della Galleria nel corso del periodo quinquennale.*

#### **Partecipazione alle attività didattiche ed educational**

*La stima dei ricavi derivanti da laboratori didattici e attività educational è stata effettuata considerando la partecipazione di istituti scolastici del territorio e di gruppi educativi interessati ai percorsi di educazione al*

patrimonio. Il numero di attività previste è stimato in crescita nel tempo, in funzione del consolidamento delle collaborazioni con scuole e istituzioni culturali.

#### **Produzione e distribuzione di kit didattici**

I ricavi associati ai kit didattici e ai materiali educativi sono stimati considerando la realizzazione e distribuzione annuale di materiali di supporto alla didattica del patrimonio, utilizzabili sia in attività in presenza sia in percorsi educativi itineranti.

#### **Attività del laboratorio 3D e vendita di riproduzioni**

La stima dei ricavi derivanti dalla produzione di riproduzioni e gadget istituzionali è basata sulla capacità del laboratorio 3D di realizzare copie in scala delle opere e altri materiali divulgativi. Le vendite potranno avvenire in occasione di eventi culturali, visite guidate e attività educative, contribuendo alla sostenibilità economica delle attività del laboratorio.

#### **Organizzazione di eventi culturali e iniziative di valorizzazione**

I ricavi associati agli eventi culturali sono stimati considerando l'organizzazione periodica di incontri, mostre temporanee, attività divulgative e iniziative di coinvolgimento della comunità. Tali attività contribuiscono sia alla generazione diretta di entrate sia all'ampliamento del pubblico della Galleria.

#### **Sponsorizzazioni, Art Bonus e contributi liberali**

La stima delle entrate derivanti da sponsorizzazioni e liberalità tiene conto della possibilità di attivare campagne di raccolta fondi e strumenti di incentivazione fiscale quali l'Art Bonus. Il coinvolgimento di imprese, fondazioni e soggetti privati rappresenta un elemento strategico per sostenere nel tempo le attività di valorizzazione del patrimonio.

Nel complesso, le stime economiche sono state formulate secondo un approccio prudenziale, assumendo una crescita progressiva dei livelli di fruizione e delle attività culturali nel corso del quinquennio. Tale impostazione consente di dimostrare la sostenibilità del modello gestionale e la capacità del progetto di generare nel tempo un equilibrio tra costi di gestione e ricavi derivanti dalle attività di valorizzazione.

### **6. Piano dei flussi finanziari quinquennali**

<i>Voce</i>	<i>Anno 1</i>	<i>Anno 2</i>	<i>Anno 3</i>	<i>Anno 4</i>	<i>Anno 5</i>
<i>Entrate di gestione</i>	79.000	94.000	113.000	123.000	135.000
<i>Uscite di gestione</i>	97.000	101.000	105.000	109.000	113.000
<b><i>Flusso netto annuale</i></b>	<b>-18.000</b>	<b>-7.000</b>	<b>+8.000</b>	<b>+14.000</b>	<b>+22.000</b>
<b><i>Flusso cumulato</i></b>	<b>-18.000</b>	<b>-25.000</b>	<b>-17.000</b>	<b>-3.000</b>	<b>+19.000</b>

Il fabbisogno finanziario dei primi due esercizi, pari complessivamente a € 25.000, sarà coperto da:

*ss.* quota di bilancio del Politecnico destinata alla valorizzazione culturale;

*tt.* risorse da partnership istituzionali;

*uu.* campagne di Art Bonus e sponsorizzazioni dedicate.

### **7. Sostenibilità gestionale per Work Package**

#### **WPI – Restauro e protezioni**

Il WPI genera prevalentemente un beneficio di conservazione e riduce il rischio di degrado futuro; non produce ricavi diretti, ma abbatta costi potenziali straordinari e rende il bene stabilmente fruibile. La

*sostenibilità economica del WP1 si riflette nella riduzione dei costi di emergenza manutentiva e nell'aumento dell'attrattività complessiva del sito.*

**WP2 – Accessibilità e PEBA museale**

*Il WP2 non genera ricavi diretti autonomi, ma aumenta la base dei fruitori, migliora la qualità del servizio e abilita visite inclusive, percorsi educational e collaborazioni con scuole e associazioni. La spesa di accessibilità costituisce quindi un costo abilitante alla crescita dei ricavi complessivi di fruizione.*

**WP3 – Officina di Storia e Arte / Laboratorio 3D**

*Il WP3 rappresenta il principale driver di sostenibilità economica, poiché consente la realizzazione di laboratori per scuole, la produzione di kit didattici, la vendita di riproduzioni e gadget istituzionali, l'attivazione di attività educative e inclusive continuative. Nel progetto è espressamente previsto che le riproduzioni in scala possano essere destinate anche alla vendita come gadget istituzionali, contribuendo alla sostenibilità del laboratorio.*

**WP4 – Allestimenti e re-design dei servizi**

*Il WP4 abilita la fruizione digitale, il sistema di prenotazione e la valorizzazione del patrimonio tramite catalogo e repository; ciò supporta i ricavi da visite, eventi e attività educative e riduce i costi di intermediazione e gestione manuale.*

**WP5 – Comunicazione, didattica e community**

*Il WP5 sostiene la crescita della domanda, il coinvolgimento della comunità e il consolidamento del brand “Galleria delle Sculture – Poliba”, con impatto indiretto sui ricavi da visite, laboratori, eventi e fundraising.*

**WP6 – Project management e monitoraggio**

*Il WP6 garantisce il presidio organizzativo, il controllo qualità e il monitoraggio degli indicatori, assicurando la continuità del modello gestionale e la correzione tempestiva di eventuali scostamenti economico-finanziari.*

**8. Valutazione conclusiva di sostenibilità**

*Il piano quinquennale mostra che la gestione della Galleria delle Sculture è economicamente e finanziariamente sostenibile, in quanto:*

*vv. i primi due anni presentano un fabbisogno contenuto e pienamente assorbibile da risorse proprie e contributi esterni;*

*ww. dal terzo anno la gestione raggiunge l'equilibrio economico;*

*xx. dal quarto e quinto anno il bene genera un avanzo di gestione utile a coprire manutenzione, aggiornamenti e nuove attività di valorizzazione;*

*yy. la sostenibilità non dipende da una sola fonte, ma da un mix equilibrato di servizi educativi, visite, attività laboratoriali, gadget/riproduzioni e fund-raising.*

*In tale prospettiva, il progetto non si limita alla riqualificazione fisica del bene, ma costruisce un modello stabile di gestione culturale, inclusiva e finanziariamente sostenibile nel medio periodo.*

**8. Sistema di monitoraggio e indicatori di performance**

*Il monitoraggio delle performance del progetto sarà articolato su tre livelli, al fine di garantire una valutazione completa degli effetti generati:*

*zz. Output: indicatori quantitativi relativi alla realizzazione delle attività (es. numero di opere restaurate, dispositivi installati, modelli prodotti, visite realizzate);*

**aaa.** *Outcome: indicatori relativi all'utilizzo e alla qualità dell'esperienza (es. numero di visitatori, partecipazione delle scuole, livello di soddisfazione del pubblico, accessibilità percepita);*

**bbb.** *Impatto: indicatori di medio-lungo periodo relativi agli effetti sul territorio e sulla comunità (es. ampliamento del pubblico, coinvolgimento di categorie fragili, attivazione di collaborazioni e partnership).*

*Particolare attenzione sarà dedicata al monitoraggio delle attività del laboratorio WP3 e dei programmi educativi, al fine di valutarne il contributo alla sostenibilità complessiva del progetto.*

*I dati raccolti saranno utilizzati per orientare le scelte gestionali e migliorare progressivamente l'offerta culturale e didattica della Galleria.*

## **9. Analisi dei rischi e misure di mitigazione**

*La gestione della Galleria delle Sculture si basa su un modello organizzativo e gestionale orientato alla sostenibilità economica e alla valorizzazione culturale del patrimonio. Tuttavia, come per ogni progetto di gestione di un bene culturale, possono emergere alcuni fattori di rischio che potrebbero incidere sull'andamento economico-finanziario delle attività.*

*Al fine di garantire la stabilità del modello gestionale nel medio periodo, sono stati individuati i principali rischi potenziali e le relative misure di mitigazione.*

### **Rischio di minore affluenza di visitatori rispetto alle previsioni**

*Uno dei principali fattori di rischio riguarda la possibilità che il numero di visitatori e di partecipanti alle attività educative sia inferiore alle previsioni iniziali. Per mitigare tale rischio, il progetto prevede:*

**ccc.** *un rafforzamento delle attività di comunicazione e promozione culturale;*

**ddd.** *la costruzione di reti di collaborazione con scuole, associazioni e istituzioni culturali del territorio;*

**eee.** *l'organizzazione di eventi e iniziative culturali in grado di ampliare il pubblico della Galleria.*

### **Rischio di riduzione delle entrate da sponsorizzazioni o liberalità**

*Le entrate derivanti da sponsorizzazioni e campagne di raccolta fondi possono variare nel tempo in funzione del contesto economico e dell'interesse dei soggetti privati. A tal fine, il modello gestionale prevede una diversificazione delle fonti di finanziamento, affiancando alle sponsorizzazioni altre forme di ricavo quali attività educational, visite guidate, vendita di gadget e produzione di materiali didattici.*

### **Rischio di incremento dei costi di gestione**

*Nel medio periodo potrebbero verificarsi incrementi dei costi operativi legati a manutenzione, servizi digitali o gestione delle attività. La mitigazione di tale rischio è assicurata da:*

**fff.** *un monitoraggio periodico dei costi di gestione;*

**ggg.** *l'ottimizzazione delle risorse organizzative interne;*

**hhh.** *l'utilizzo di soluzioni digitali e tecnologiche in grado di migliorare l'efficienza operativa.*

### **Rischio di obsolescenza tecnologica delle soluzioni digitali**

*Le infrastrutture digitali e le tecnologie utilizzate nel laboratorio 3D e nei sistemi di fruizione potrebbero richiedere aggiornamenti nel tempo. Il progetto prevede pertanto un aggiornamento progressivo delle dotazioni tecnologiche e delle piattaforme digitali, assicurando la continuità delle attività e l'adeguamento alle evoluzioni tecnologiche.*

**Rischio di discontinuità organizzativa nella gestione del bene**

*La gestione di un bene culturale richiede continuità organizzativa e adeguate competenze gestionali. Tale rischio viene mitigato attraverso l'inserimento della gestione della Galleria all'interno della struttura organizzativa del Politecnico di Bari, garantendo stabilità amministrativa, continuità operativa e integrazione con le attività culturali e didattiche dell'Ateneo.*

*Nel complesso, la presenza di fonti di ricavo diversificate, l'integrazione con le attività istituzionali dell'Ateneo e il monitoraggio continuo delle performance gestionali consentono di ridurre significativamente i rischi economico-finanziari e di garantire la sostenibilità del modello gestionale nel medio periodo.*

Con D.D. n. 351 del 17/03/2026 l'ing. Carmela Mastro, l'arch. Vito Cascione ed il per.ind. Pantaleo Papagni sono stati nominati rispettivamente RUP, progettista e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione per l'attuazione dell'intervento "Ristrutturazione e valorizzazione della Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari".

Si sottopongono a questo Consesso i progetti relativi alle diverse azioni da attuare, per la relativa approvazione.

**A) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA**

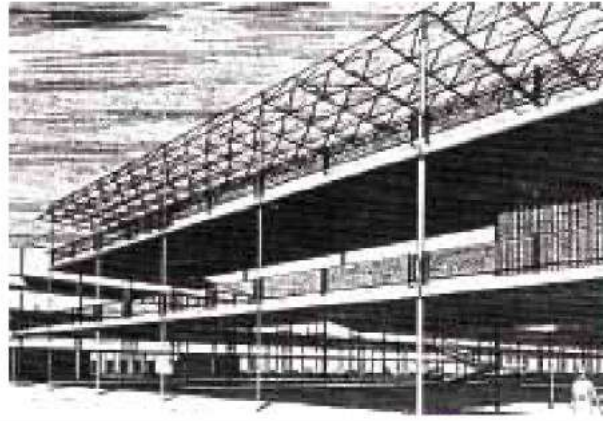
Progetto di fattibilità tecnico-economica redatto dall'Arch. Vito Cascione e dal per.ind. Pantaleo Papagni, si riporta di seguito uno stralcio della relazione tecnica generale:

*La presente relazione è redatta nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, relativa ai lavori di manutenzione straordinaria su un immobile universitario di proprietà del Politecnico di Bari. Il progetto interesserà principalmente la riqualificazione della Galleria delle Opere d'Arte e degli spazi che saranno destinati ai servizi annessi quali il Centro di Accoglienza e di Orientamento e il Laboratorio di Fabbricazione Digitale FabLab - Oplà*

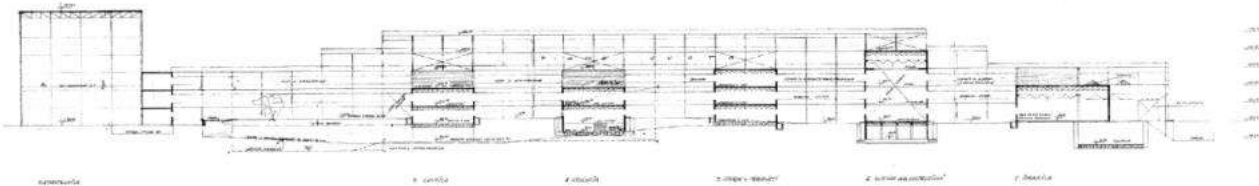
**Descrizione e storia del luogo oggetto dell'intervento**

*La Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari è collocata al piano terra pilotis dell'edificio corpo a "Z" derivante dalla Facoltà di Ingegneria, importante opera di architettura contemporanea realizzata alla fine degli anni '60, progettata da Pasquale Carbonara con F. Di Salvo, P. Ghera, P. M. Lugli e Guido Randi. L'edificio della Facoltà di Ingegneria costituisce un esempio ammirevole dell'architettura degli anni 60 e 70 italiani, e conserva tuttora le sue peculiarità e la leggibilità dell'opera architettonica.*

*L'ideazione dell'attuale complesso, costruito quando la Facoltà era parte dell'Università degli studi di Bari, si deve ad un team di progettisti formatosi a seguito del risultato di un concorso nazionale, bandito il 20 giugno del 1963 dall'Università degli Studi di Bari, per la sistemazione ed organizzazione edilizia del complesso destinato alle Facoltà di Agraria, Farmacia, Ingegneria, Scienze e all'Istituto Internazionale di Alti Studi Agronomici, e la progettazione di massima delle sedi della Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Scienze. Da questa data, a causa di alterne vicende soprattutto di carattere burocratico, si dovranno attendere sette anni prima che la costruzione della facoltà fosse portata a termine e inaugurata nel 1972.*



prospettiva del progetto  
esecutivo redatto nel '65  
da Carbonara, Di Salvo,  
Ghera, Lunzi, Randi.



Sezione trasversale  
del progetto esecutivo  
redatto nel '65  
da Carbonara, Di Salvo,  
Ghera, Lunzi, Randi.

Cantiere della Facoltà di  
Ingegneria, aprile 1970.



*I primi lavori di edificazione iniziarono alla fine degli anni '60, ma l'opera fu in gran parte costruita tra il '70 e il '72. L'intero complesso è organizzato in tre gruppi di costruzioni che fanno capo ad un nucleo centrale, costituito da un lungo fabbricato, di quasi 200 metri, a forma di "Z", direzionato nord-sud, parallelamente a via Re David.*

*Il primo gruppo è formato da una serie di plessi disposti a pettine, ortogonali rispetto al corpo a "Z", con la testata rivolta verso via Re David; a questi se ne aggiunge uno disposto parallelamente al corpo "Z", in prolungamento ad una delle due ali.*

*Il secondo gruppo comprende il corpo Aule, inizialmente realizzato in numero di sei, successivamente, a metà degli anni '90, raddoppiato. Queste sono collegate da ampi corridoi nella parte bassa, riservati all'accesso dei docenti, e da grandi ballatoi porticati nella parte alta, destinati agli studenti. Al di sotto del corpo aule grandi si sviluppa un parcheggio-autorimessa di circa 1.700 mq.*

*Il corpo a "Z" è formato da quattro piani fuori terra. Il piano terra a pilotis consente una percorribilità del livello stradale che si estende per quasi tutta la superficie coperta della Facoltà; solo recentemente alcuni spazi sono stati occlusi per destinarvi aule didattiche.*

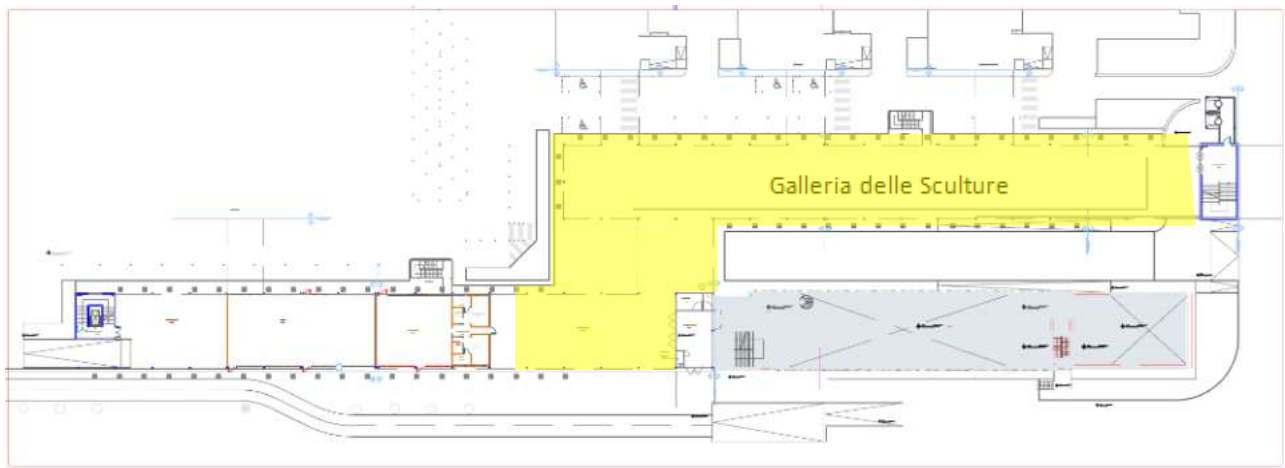
*Il complesso si caratterizza soprattutto per tre aspetti: 1) per il modulo di  $6 \times 6$  m (e sottomultipli), che costituisce la maglia di base sia architettonica che strutturale dell'insieme; 2) per la struttura portante in pilastri di acciaio a sezione costante (travi HE con le ali normali al fronte di facciata), che per la gran parte della superficie del piano terra determina il piano a pilotis; 3) per l'alternanza delle fasce delle tamponature realizzate in pannelli prefabbricati con lunghe finestre a nastro.*

*La struttura portante non è realizzata esclusivamente in acciaio, ma è combinata con elementi in cemento armato. I pilastri in acciaio poggiano su una struttura di fondazione costituita da travi rovesce continue longitudinali, sempre in c.a. La struttura si completa con travi d'acciaio su luci di 12 m, composte da una coppia di tralicci a maglie triangolari, e con solai misti (cemento armato e laterizio) in travetti prefabbricati di c.a. precompresso, orditi ortogonalmente alle travi reticolari.*

*I pilastri e le facciate sono esterni al reticolo modulare; questa soluzione è stata adottata per normalizzare le misure dei pannelli di rivestimento, dei serramenti, delle pareti divisorie, dei soffitti e controsoffitti, dei pavimenti, delle rampe di scale e di ogni altra parte dell'edificio (sia dal punto di vista strutturale che impiantistico), a vantaggio di economicità e flessibilità esecutiva.*

*Tra il 1980 e il 1990 l'Università di Bari commissionò a Pasquale Carbonara e Guido Randi uno studio per il completamento e l'ampliamento della Facoltà di Ingegneria. Il progetto portò al completamento del corpo aule, con l'inserimento di sei aule grandi all'interno dello spazio appositamente predisposto dal progetto del '65, in prosecuzione di quelle esistenti; alla costruzione del corpo Aula Magna, del palazzo per Uffici e del palazzo per la Biblioteca.*

*L'edificio è di proprietà del Politecnico di Bari, in via E. Orabona, 4 in Bari, censito nel catasto fabbricati di Bari C.T. e C.E.U. foglio 113 ple. 568 sub. 17, fabbricato F piano terra porticato. L'area attualmente occupata dalla Galleria delle Sculture è evidenziata in giallo nella planimetria di seguito riportata.*



## **1. PREMESSA E OGGETTO DELL'INTERVENTO**

*Gli interventi interessano locali posti al piano terra dei seguenti ambiti:*

- *Galleria delle sculture – corpo a “Z”*
- *Laboratorio Oplà Fablab*
- *Area retrostante ascensori – atrio corpo “Biblioteca Centrale”*

## **2. INQUADRAMENTO NORMATIVO**

### **2.1 Classificazione edilizia.**

*Ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. b) del D.P.R. 380/2001, gli interventi sono classificabili come manutenzione straordinaria, in quanto modificano e rinnovano parti anche strutturali non portanti, comportano adeguamenti impiantistici e non alterano volumetria e destinazione d'uso.*

### **2.2 Conformità urbanistica**

*L'intervento non modifica sagoma, volume e prospetti ed è conforme al Regolamento Edilizio Comune di Bari 2023. Inoltre, rispetta le prescrizioni su accessibilità, sicurezza e igiene e salubrità.*

### **2.3 Livello progettuale**

*Il presente PFTE contiene l'analisi esigenziale, le soluzioni tecniche adottate, la stima economica dell'intervento, la verifica dei CAM e l'inquadramento normativo.*

## **3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

### **3.1 GALLERIA DELLE SCULTURE – CORPO “Z”**

*Obiettivo: Riqualficazione completa per nuovo allestimento museale.*

*Gli interventi previsti saranno: la sostituzione completa del controsoffitto in doghe di alluminio, il rifacimento della pavimentazione interna compresa la rimozione completa del massetto ed il suo rifacimento, il rifacimento dei marciapiedi esterni compreso il risanamento delle corrispondenti intercapedini, l'eliminazione delle barriere architettoniche fisiche attraverso la progettazione dei nuovi marciapiedi che saranno dotati di idonee rampe ed elementi identificativi quali percorsi tattili a pavimento con tecnologia a radiofrequenza e segnaletica dedicata.*

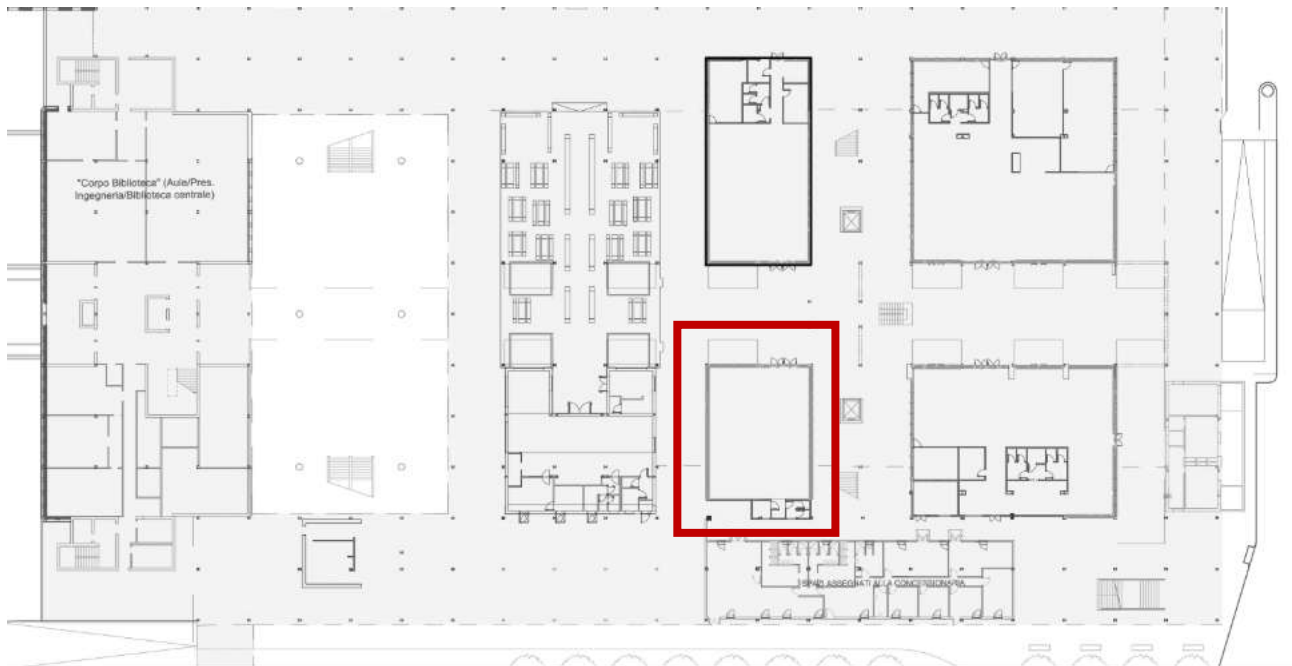
*Il nuovo impianto illuminazione è stato progettato per la valorizzazione opere, ma terrà conto della funzione di attraversamento continuo che hanno i luoghi dell'intervento da parte dell'utenza interna al Politecnico, dell'utenza del Campus Universitario e dei cittadini che attraversano il quartiere da via Amendola verso via Re David e viceversa. Si rimanda alla relazione illuminotecnica per le specifiche di dettaglio.*

*Il nuovo impianto elettrico sarà finalizzato al miglioramento fruizione culturale dei luoghi attraverso un adeguamento funzionale ed estetico e consentendo l'installazione di tecnologie orientate ad un incremento dell'accessibilità universale. Si rimanda alla relazione dell'impianto elettrico per le specifiche di dettaglio.*

### **3.2 LABORATORIO OPLÀ FABLAB**

*Obiettivo: realizzazione dell'“Officina di Storia e Arte”, un laboratorio tecnologico integrato concepito come cuore operativo della futura galleria d'arte a cielo aperto del Politecnico di Bari. L'obiettivo non è soltanto documentare e riprodurre le opere scultoree presenti nel campus, ma attivare un processo strutturato di valorizzazione che coniughi innovazione tecnologica, inclusione sociale e sostenibilità nel tempo. L'Officina rappresenterà dunque uno spazio permanente in cui il patrimonio artistico viene acquisito digitalmente, reinterpretato attraverso le tecnologie della manifattura additiva e reso accessibile a pubblici differenti, incluse le persone con disabilità visiva e il mondo della scuola.*

*Lo spazio previsto per questa officina è al piano terra sotto le grandi aule, in prossimità dell'ex talent garden, all'interno del Fablab.*



*Interventi: interesseranno l'installazione di attrezzature digitali avanzate quali scanner 3D, sistemi fotogrammetrici digitali, stampanti 3D di varia tecnologia e formato. Saranno effettuati piccoli adeguamenti all'impianto elettrico e la predisposizione spazi tecnici.*

#### *Finalità*

*Il laboratorio sarà organizzato in quattro sezioni strettamente integrate:*

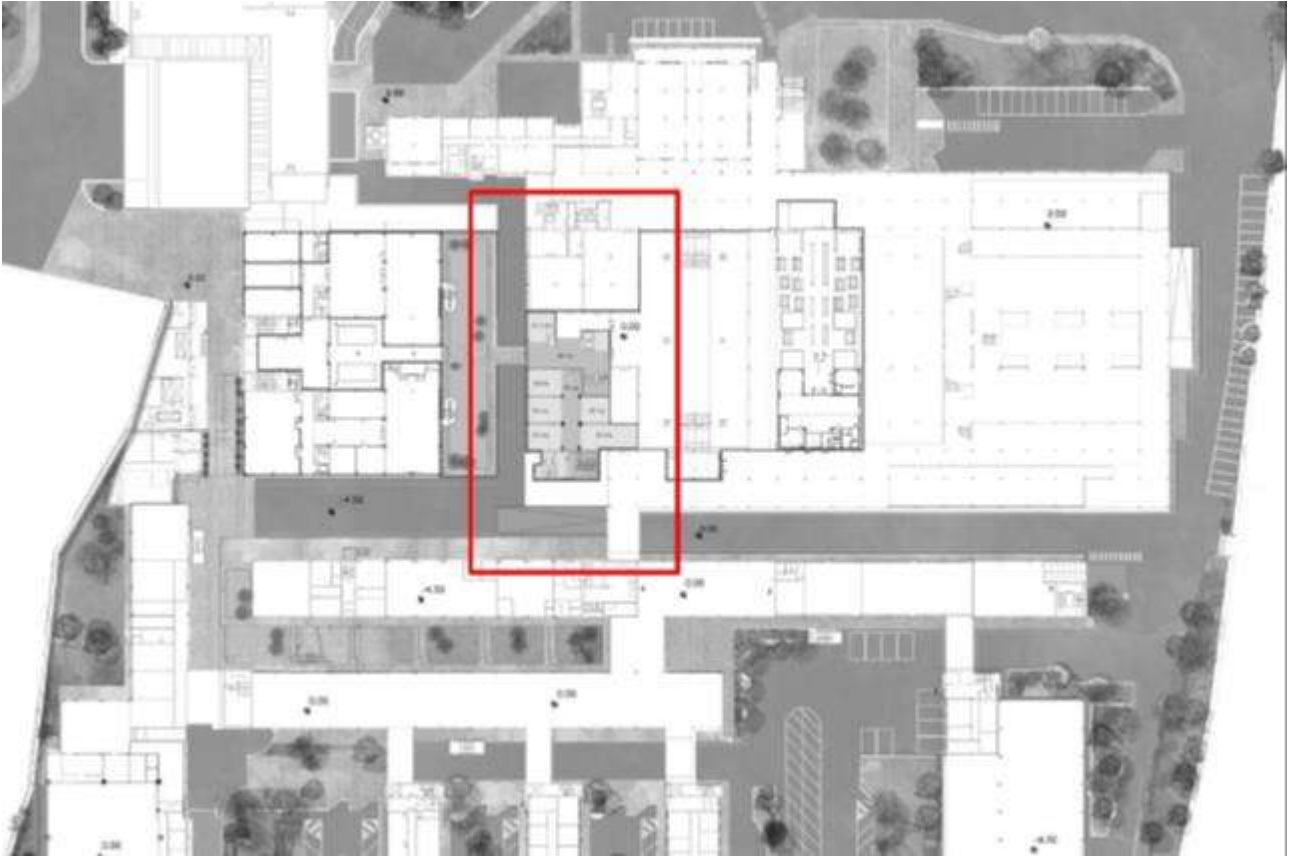
- *un'area dedicata al Reverse Engineering e alla digitalizzazione delle opere;*
- *un'area destinata all'Additive Manufacturing e alla riproduzione mediante cera persa e/o investment casting.*
- *un'area dedicata all'Additive Manufacturing di grandi dimensioni, per la realizzazione di manufatti in scala reale.*
- *un'area dedicata al mondo dei materiali ceramici attraverso una integrazione di processi di manifattura tradizionali ed innovativi.*
- *un'area dedicata ad un laboratorio di intelligenza artificiale grafico dedicato alle arti grafiche e visive.*

*A queste si affiancherà un'attività strutturata di co-progettazione inclusiva e di produzione di kit didattici itineranti. L'Officina di Storia e Arte si configura come un'infrastruttura interdisciplinare che integra ingegneria, manifattura digitale e valorizzazione culturale.*

### **3.3 ATRIO BIBLIOTECA CENTRALE**

*Obiettivo*

*Realizzazione di punto accoglienza e orientamento visitatori.*



*Stato di fatto dei luoghi*

*Lo spazio preso in considerazione si colloca nella sezione denominata "corpo biblioteca", ex facoltà di Ingegneria del Campus universitario "E. Quagliariello" con ingresso in via Orabona 4 a Bari, ed è direttamente raggiungibile dall'atrio coperto centrale denominato Piazza Cherubini.*

*L'intero piano è suddiviso in aule didattiche e laboratori. A servizio dell'intero piano ci sono due blocchi di bagni: il primo, dislocato all'estremità dell'asse nord-sud, alle spalle delle aule e immediatamente a ridosso del vano scale secondario, è strutturato con un bagno per donne e uno per gli uomini ed è accessibile dalle tre aule o direttamente dall'esterno; il secondo blocco bagno, riservato ai disabili, è situato nel distributore dell'ingresso principale al fabbricato, in prossimità delle scale e degli ascensori.*

*Interventi previsti: modifica distributiva degli ambienti con demolizione e ricostruzione di tramezzi in cartongesso, realizzazione di un pavimento galleggiante per la distribuzione flessibile degli impianti, rifacimento del controsoffitto esistente con uno con caratteristiche fonoassorbenti, rifacimento degli impianti elettrici e di illuminazione, rifacimento completo del bagno diversamente abili, tinteggiature.*

*Finalità*

*Lo spazio dedicato al servizio di Accoglienza e Orientamento è pensato per fornire le informazioni necessarie per fruire al meglio dei servizi offerti al Campus. Il personale in servizio sarà a disposizione di tutti gli utenti per fornire un primo orientamento nella selezione ed uso degli spazi, delle risorse disponibili e strettamente connesso al nuovo spazio museale della Galleria delle sculture.*

#### 4. ACCESSIBILITÀ E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

*Tutti gli interventi previsti sono conformi al D.M. 236/1989 e al Regolamento Edilizio del Comune di Bari. Sono previste l'eliminazione dei dislivelli, la realizzazione di percorsi accessibili, l'adeguamento degli spazi di manovra il miglioramento di fruizione universale degli spazi.*

#### 5. RELAZIONE CAM EDILIZIA E IMPIANTI

##### 5.1 RIFERIMENTO NORMATIVO

*CAM Edilizia – DM 23/06/2022*

##### 5.2 CRITERI AMBIENTALI MINIMI – APPLICAZIONE

- 1. Riduzione impatti ambientali: è previsto l'uso di materiali a basso impatto, la riduzione dei rifiuti da demolizione con il recupero dove possibile.*
- 2. Materiali da costruzione: saranno privilegiati materiali con contenuto riciclato, prodotti con EPD o certificazioni ambientali, finiture a basse emissioni VOC.*
- 3. Pavimentazioni e controsoffitti: saranno realizzati con materiali modulari e ispezionabili, smontabili nell'ottica di un'economia circolare, con durabilità elevata.*
- 4. Impianti elettrici e illuminazione: prevedono corpi illuminanti a LED ad alta efficienza, sistemi di gestione DALI con notevole riduzione dei consumi e del carico energetico. Gli impianti sono stati progettati con particolare attenzione agli aspetti relativi all'illuminazione per la valorizzazione delle opere d'arte e per il miglioramento del comfort visivo.*
- 5. Gestione rifiuti: per l'esecuzione dei lavori è prevista la separazione per categorie dei rifiuti, la loro tracciabilità ed il conferimento ad impianti autorizzati.*
- 6. Qualità dell'aria interna (IAQ): sarà controllata attraverso l'utilizzo di pitture a basso VOC, di materiali non emissivi e con una ventilazione adeguata negli ambienti chiusi.*
- 7. Durabilità e manutenzione: sono stati scelti materiali resistenti che consentono una riduzione dei costi di ciclo vita (LCC).*

#### 6. SICUREZZA

*Per il rispetto del D.Lgs. 81/2008 si rimanda all'elaborato PSC con il quale si è affrontata la delicata gestione delle interferenze in un luogo universitario particolarmente attivo.*

#### 7. QUADRO ECONOMICO

*Si rimanda agli elaborati specifici QE, EP e CME.*

*8. RELAZIONE DNSH (Do No Significant Harm) è stata redatta la relazione DNSH a cui si rimanda e che ha affrontato la mitigazione degli impatti attraverso la riduzione dei rifiuti, l'uso di materiali sostenibili, l'efficientamento energetico. L'intervento non procura nessun danno significativo ad acqua, economia circolare, inquinamento e biodiversità. L'intervento è risultato conforme DNSH.*

#### 9. CONCLUSIONI

*L'intervento: è conforme alla normativa edilizia vigente, rispetta i CAM edilizia e impianti, migliora l'accessibilità e la sostenibilità ambientale, valorizza il patrimonio culturale universitario e lo offre al circuito dei beni culturali cittadini, introduce innovazione tecnologica applicata all'arte risultando tecnicamente fattibile, sostenibile e coerente con gli obiettivi dell'amministrazione.*

## **B) RESTAURO**

Progetto di restauro conservativo redatto dal restauratore qualificato Franco Blumer, in qualità di legale rappresentante della Società Restauri S.N.C. Di Franco Blumer con sede legale in Sorisole (BG) alla via Valli n. 7 - P.IVA 04444550166, a cui è stato affidato il servizio di progettazione dell'intervento "Restauro delle Sculture del Politecnico di Bari" con D.D. n. 376 del 20/03/2026. Si riporta di seguito una descrizione sintetica della sua consistenza:

### *1. Premessa*

*Il presente documento costituisce la proposta di intervento conservativo relativa alle sculture della Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari, installate all'inizio degli anni Settanta nel complesso universitario. Le opere, realizzate da importanti artisti italiani del secondo Novecento, sono attualmente collocate nel porticato del campus e risultano esposte da oltre cinquant'anni agli agenti atmosferici e agli inquinanti ambientali.*

*Gli interventi proposti sono finalizzati a:*

- *Verifica della stabilità dell'opera;*
- *arrestare i fenomeni di degrado in atto;*
- *garantire la stabilità strutturale delle opere;*
- *recuperare la leggibilità estetica delle superfici;*
- *assicurare adeguata protezione nel tempo;*
- *definire un piano di manutenzione programmata.*

*Gli interventi saranno eseguiti nel rispetto dei principi di:*

- *minimo intervento*
- *compatibilità dei materiali*
- *reversibilità delle operazioni*
- *riconoscibilità delle integrazioni*

*in conformità con il D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e con le linee guida del Ministero della Cultura.*

### **Metodologia di intervento e trattamenti di pulitura**

*Lavaggio con solventi organici, finalizzato alla rimozione di depositi grassi, cere e sostanze estranee.*

*Trattamenti localizzati con complessanti e reattivi chimici, selezionati in funzione delle specifiche forme di alterazione presenti, tra cui:*

*Pulitura mediante mezzi meccanici, comprendenti:*

*fasi preliminari, intermedie e finali dell'intervento si prevede l'esecuzione di trattamenti di lavaggio intensivo mediante acqua deionizzata, applicata sia per vaporizzazione controllata sia mediante applicazione a pennello.*

*Tali operazioni saranno seguite da una accurata disidratazione delle superfici, ottenuta mediante applicazione di una miscela di alcool etilico puro e acetone, al fine di favorire la completa eliminazione dell'umidità residua.*

*Sulle acque di lavaggio verranno effettuate misurazioni della conducibilità, con lo scopo di verificare progressivamente la riduzione dei sali solubili e raggiungere valori ritenuti ottimali per la corretta conservazione delle superfici trattate.*

*L'intervento di pulitura sarà preceduto dall'esecuzione di test preliminari di pulitura, condotti su campioni rappresentativi delle diverse tipologie di patine corrosive presenti sulle superfici delle opere.*

*I risultati delle prove consentiranno di verificare l'efficacia e la compatibilità dei diversi trattamenti, tra cui:*

- *Soluzione alifatica;*
- *EDTA trisodico;*
- *sale di Rochelle (tartrato doppio di sodio e potassio);*
- *tartrato d'ammonio per la rimozione di sali di piombo;*
- *acido ossalico o altri agenti complessanti per fenomeni di ossidazione del ferro.*
- *Micro-strumentazione manuale;*
- *Eventuale micro-sabbiatura selettiva con granulati vegetali;*

### ***Trattamento protettivo finale***

*Al termine delle operazioni di restauro si procederà all'applicazione di un sistema protettivo multistrato, finalizzato a garantire la salvaguardia delle superfici metalliche nei confronti dei fenomeni di corrosione elettrochimica e delle sollecitazioni ambientali cui l'opera risulta esposta.*

*Il sistema protettivo consisterà nell'applicazione successiva di due differenti prodotti.*

*Il primo strato, direttamente a contatto con le superfici metalliche, sarà costituito da una resina acrilica contenente inibitore di corrosione (Incralac). Tale prodotto svolgerà la funzione di protezione attiva delle superfici, contrastando sia chimicamente sia fisicamente l'innescio di nuovi processi corrosivi.*

*Come secondo strato, definito strato di sacrificio, verrà applicata una cera microcristallina (Soter), selezionata per le sue proprietà chimico-fisiche idonee alle condizioni ambientali ed espositive dell'opera.*

*La funzione di questo secondo strato sarà duplice:*

- *fornire un'ulteriore barriera protettiva nei confronti dell'alterazione del film acrilico sottostante;*
- *costituire uno strato facilmente reversibile, idoneo a consentire future operazioni di manutenzione e ripristino nel caso di deterioramento nel corso del tempo.*

*La cera microcristallina svolgerà inoltre una funzione di regolazione dell'aspetto superficiale, attenuando l'eventuale effetto lucido che potrebbe prodursi sulle superfici metalliche in seguito all'applicazione della resina acrilica.*

Per ulteriori precisazioni in merito alle metodologie che verranno adottate per ogni singola opera interessata dall'intervento in parola, si rimanda al file denominato "1. progetto integrale delle 10 sculture\_signed" contenuto all'interno della cartella "B – Restauro".

Trattandosi di beni culturali mobili/beni di interesse culturale sottoposti a tutela, l'intervento ricade nell'ambito del procedimento di cui agli artt. 21 e 22 del d.lgs. 42/2004 ed è, pertanto, necessaria l'autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente.

Alla luce di ciò, il RUP, ing. Carmela Mastro, in data 24/03/2026 ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari la scheda tecnica ex art. 14 Allegato II.18 del D.Lgs. 36/2023 redatta dal restauratore Franco Blumer ed ha contestualmente richiesto il rilascio di parere/autorizzazione, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 42/2004, per l'intervento in questione.

## C) ACCESSIBILITA'

Progetto per l'evoluzione dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale. Si riporta di seguito uno stralcio della relazione generale:

### 02. PREMESSA GENERALE

*Il presente Dossier costituisce parte integrante e fondante del progetto di valorizzazione della "Galleria delle Sculture" del Politecnico di Bari. L'approccio adottato supera la mera conformità normativa per abbracciare i principi dell'Universal Design. L'obiettivo non è la semplice "messa a norma" di un percorso, ma la trasformazione dei porticati dell'Ateneo in un ambiente culturale inclusivo, sicuro e pienamente fruibile. Il Piano analizza lo stato di fatto per programmare interventi che garantiscano l'accessibilità a 360 gradi: motoria, visiva, uditiva e cognitiva, consentendo a chiunque di fruire in autonomia e sicurezza del patrimonio artistico contemporaneo ivi custodito.*

*Il presente progetto nasce dalla precisa volontà del Politecnico di Bari di operare un radicale cambio di paradigma nella gestione e fruizione del proprio patrimonio artistico, trasformando la "Galleria delle Sculture" da pregevole spazio di transito a vero e proprio polo culturale permanente, aperto e inclusivo.*

*La collezione vanta dieci opere scultoree di straordinario rilievo per la storia dell'arte del Novecento, firmate da maestri indiscussi del panorama nazionale e locale come Castelli, Basaldella, Capogrossi, Mastroianni, Spizzico e Gregorio. Sebbene il valore di tali opere sia inestimabile, la loro valorizzazione è stata finora affidata a iniziative lodevoli ma di carattere episodico, quali le pubblicazioni dei primi anni Duemila, le aperture straordinarie in collaborazione con il FAI nel 2014 e, più di recente, le visite guidate in occasione della giornata nazionale "Università svelate" del 2025.*

### [...] 05. ANALISI PRELIMINARE DELLE CRITICITA'

*Questo piano ha l'obiettivo di rendere accessibili la collezione di sculture presenti al Piano di Pilotis del Politecnico di Bari, abbattendo le barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di visitare in autonomia gli spazi dedicati.*

*Il rilievo analitico degli spazi ha fatto emergere le seguenti criticità, classificate per tipologia di fruizione:*

- *Presenza di disconnessioni o lievi cambi di quota nella pavimentazione attuale, potenzialmente pericolosi per persone con ridotta capacità motoria o su sedia a ruote;*
- *Totale assenza di percorsi tattilo -plantari a terra per l'orientamento autonomo di persone cieche e ipovedenti lungo il porticato;*
- *Assenza di segnaletica in Braille e di targhe espositive ad alto contrasto visivo/tattile in prossimità delle sculture;*
- *Carenza di un sistema di illuminazione idoneo a evitare abbagliamenti o zone d'ombra, ostacolo grave per gli ipovedenti;*
- *Mancanza di supporti audio- descrittivi;*
- *La necessità che vi sarà di dotare lo spazio allestitivo di dispositivi per l'abbattimento delle barriere sensoriali come didascalie e indicazioni in Braille.*

*È fondamentale sottolineare che la risoluzione delle criticità fisiche, sensoriali e cognitive appena elencate non è concepita come un intervento isolato. Al contrario il presente progetto procederà di pari passo e in totale sinergia con le opere di manutenzione architettonica e di restauro delle sculture.*

*L'intero progetto edile e impiantistico, tra cui ad esempio la rimozione della vecchia pavimentazione, è stato infatti concepito proprio come lo strumento materiale per consentire l'eliminazione di queste condizioni di*

difficoltà. Il restauro delle opere e il superamento delle barriere non sono due cantieri separati, ma due anime dello stesso intervento.

L'abbattimento di queste barriere permetterebbe già in questa fase preliminare di realizzare una "Galleria delle sculture" accessibile ad ogni tipologia di pubblico.

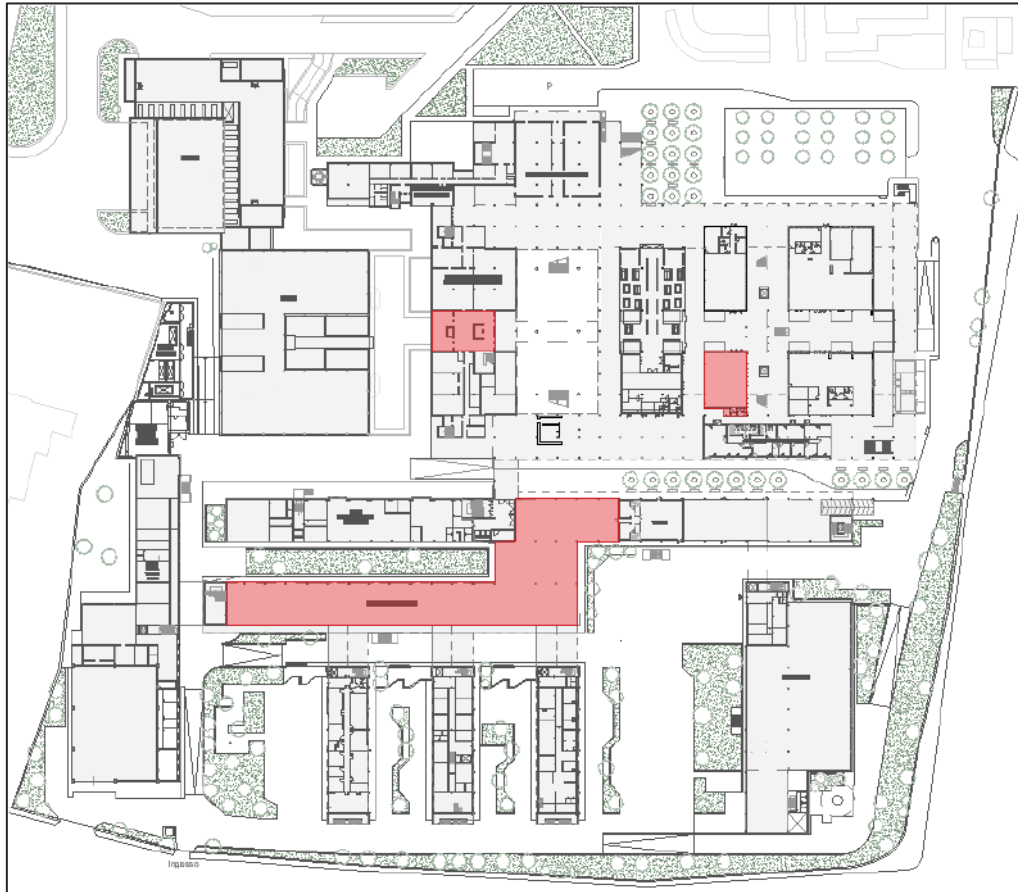
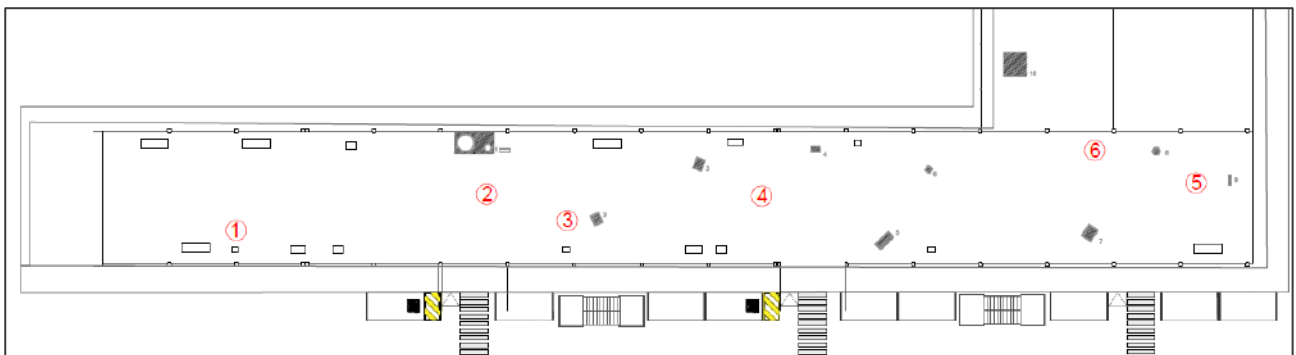


Figura 1 - In rosso l'individuazione dello spazio allestitivo



①

Presenza di disconnessioni o lievi cambi di quota nella pavimentazione attuale, potenzialmente pericolosi per persone con ridotta capacità motoria o su sedia a ruote

②

Totale assenza di percorsi tattilo-plantari a terra per l'orientamento autonomo di persone cieche e ipovedenti lungo il porticato

③

Assenza di segnaletica in Braille e di targhe espositive ad alto contrasto visivo/tattile in prossimità delle sculture

④

Carenza di un sistema di illuminazione idoneo a evitare abbagliamenti o zone d'ombra, ostacolo grave per gli ipovedenti

5

6

Mancanza di supporti audio- descrittivi

La necessità che vi sarà di dotare lo spazio allestitivo di dispositivi per l'abbattimento delle barriere sensoriali come didascalie e indicazioni in Braille

## Figura 2 - Definizione delle criticità

### 06. INTERVENTI PREVISTI

*Il piano di valorizzazione della Galleria delle Sculture si qualifica non come un mero adeguamento normativo, ma quale profonda trasformazione spaziale in cui il restauro delle opere si fonde, in un cantiere unico, con il superamento di ogni barriera fisica, sensoriale e cognitiva. Parallelamente a questo progetto, si procederà eliminando disconnessioni e cambi di quota, assicurando un transito fluido e privo di ostacoli per i visitatori con ridotta mobilità.*

*Al fine di garantire la totale autonomia di orientamento lungo il porticato, la nuova configurazione architettonica integrerà un tracciato tattile continuo a pavimento, curato in ogni dettaglio tecnico e di raccordo. Tale percorso sarà coadiuvato da un sistema di orientamento avanzato, che prevede l'installazione di mappe visivo-tattili di alta qualità – realizzate mediante tecniche di stampa 3D o termoformatura su supporti durevoli – dotate di sistema Braille integrato. La sicurezza e la leggibilità degli spazi saranno ulteriormente rafforzate da un'attenta progettazione della segnaletica orientativa e di sicurezza, concepita secondo i principi dell'inclusività visiva e spaziale.*

*Per assicurare un'esperienza museale paritetica e immersiva, l'intero apparato informativo verrà radicalmente rinnovato. Lo spazio ospiterà pannelli didascalici realizzati con caratteri ingranditi, ad alto contrasto visivo e traduzione in Braille. Parallelamente, verrà sviluppato un ecosistema di audioguide accessibili, fruibile tramite applicazione dedicata o codici QR. Questo strumento offrirà contenuti progettati ad hoc, comprensivi di registrazioni audio descrittive, sottotitolazioni, supporto mono-audio e percorsi adattati secondo i principi del linguaggio semplificato (easy-to-read), garantendo così un accesso universale ai contenuti culturali.*

*Infine, la piena realizzazione di un'accoglienza realmente universale non può prescindere dalla componente umana. Il progetto si completa pertanto con un programma di formazione dedicato al personale della struttura, articolato in workshop tematici sull'accessibilità, stesura di linee guida per l'accoglienza e simulazioni pratiche. In questa prospettiva sinergica, la manutenzione architettonica, le tecnologie di assistenza e la professionalità dello staff convergono per trasformare il piano pilotis in un museo a cielo aperto, sicuro e accogliente per ogni tipologia di pubblico.*

### 07. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Tutti i costi sono espressi al netto di IVA.

	<b>Dettaglio della fornitura/ Servizio</b>	<b>Unità</b>	<b>Totale Voce (€)</b>
Repliche Tattili (Small)	Modelli tattili scala ridotta (€400 cad.)	10 Unità	€ 4.000
Repliche Tattili (1:1)	Modelli tattili scala 1:1 (€16.666 cad. media)	3 Unità	€ 50.000
Kit Multisensoriali	Modello 3D, Braille, Audio, Easy-to-read	€ 1.500 / kit	€ 7.500
Mappe tattili:	Fornitura e messa in opera di mappa tattile avente dimensioni pari a cm 60x41 costituita da una lastra laminata in materiale acrilico da mm 3.2 incisa a norma ADA accoppiata ad una lastra di rinforzo in alluminio da mm 2/3. Spessore totale 5/6,2 mm. Essa è resistente ai raggi u.v. ed è di materiale specifico per esterni. Il braille è in abs bianco o nero in altezza	A corpo	€ 35.000

	<i>mm. 0.9, grandezza e dimensioni standard, con parte finale a tuttotondo per evitare abrasioni, contusioni o irritazioni al polpastrello dell'utilizzatore. Il braille viene inserito dal retro della mappa. La mappa sarà posizionata su un leggio di supporto, in acciaio inox 3/10 in piega unica. Gli importi sono comprensivi della dichiarazione di conformità delle mappe tattili alle normative di riferimento (D.P.R. 503/96 E UNI 1168-1 e disciplinare tecnico R.F.I. ex F.S.) nonché della dichiarazione di conformità alle specifiche richieste dell'U.I.C. Nel prezzo è compreso il trasporto fino al cantiere, l'inghisaggio delle barre filettate in acciaio zincato complete di dadi e rosette e ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte.</i>		
<i>Percorsi Loges</i>	<i>Percorsi tattili plantari integrati LOGES-VET-EVOLUTION (LVE) con rilievi trapeziodali equidistanti, con altezza dei rilievi non inferiore a 3 mm e larghezza in accordo con la tabella 3-“WT6” della CEN/TS 15209, con distanza tra i rilievi in accordo con la tabella 1 - “S9” della CEN/TS 15209 costruito in M-PVC-P integrato con TAG - RFID 134.2 Khz idonei alla realizzazione di percorsi intelligenti per consentire a non vedenti ed ipovedenti “l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo”, come prescritto dalla normativa vigente (D.P.R. 503/1996, D.M. 236/1989, ecc.) con lastre di cemento con colorazioni superficiali variabili delle dimensioni di cm 60x40 con spessore medio da cm.2.0 a cm 3,3 (UNI EN 1339) con colorazioni superficiali variabili, (codice DIREZIONE RETTILINEA, DIREZIONE A T, CURVA 90°, ARRESTO/PERICOLO, ATTENZIONE/SERVIZIO) posate a colla</i>	<i>A corpo</i>	<i>€ 15.000</i>
		<i>Totale</i>	<i>€ 111.500</i>

## D) OFFICINE DI STORIA E ARTE

Si riporta di seguito uno stralcio della relazione generale:

### 01. CONTESTO E OBIETTIVI STRATEGICI

*Il presente documento definisce la progettazione esecutiva dell'Officina di Storia e Arte, un'infrastruttura tecnologica permanente situata presso il Politecnico di Bari, nell'area ex Talent Garden/Fablab. Il laboratorio è configurato come il nucleo operativo e scientifico della futura galleria d'arte a cielo aperto del campus, garantendo la continuità tra ricerca accademica e fruizione pubblica.*

*La missione strategica del progetto si articola sulla convergenza tra conservazione e innovazione: l'obiettivo primario è la documentazione digitale, la riproduzione fisica e la valorizzazione del patrimonio scultoreo attraverso l'impiego di tecnologie di manifattura additiva d'avanguardia. Il progetto persegue una duplice finalità: da un lato, l'implementazione di processi industriali 4.0 per i beni culturali; dall'altro, la garanzia di una sostenibilità economica di lungo periodo e un impatto sociale inclusivo, rendendo il patrimonio accessibile a categorie fragili e alla cittadinanza.*

#### A.1 Forniture (Attrezzature e allestimenti laboratoriali)

- Laboratorio digitalizzazione: Questa voce copre l'acquisto dell'hardware e del software necessari per l'acquisizione 3D delle opere. Include scanner 3D professionali, workstation grafiche ad alte prestazioni per elaborare i modelli, kit fotografici per la fotogrammetria e le licenze software specifiche per la ricostruzione e gestione delle mesh.*
- Area additive manufacturing: È il cuore produttivo dell'officina. La spesa maggiore è destinata a un sistema robotizzato ibrido (MEX/Asportazione di truciolo) per stampare e rifinire opere di grandi dimensioni in scala 1:1. Include inoltre stampanti 3D FFF multitesta, stampanti a resina ad alta*

*definizione, stazioni per il post-processing (finitura dei pezzi) e i materiali di consumo iniziali (starter kit).*

- *Area cera persa: Riguarda l'attrezzatura per la fusione artistica dei metalli partendo da modelli stampati in 3D. Comprende il forno per il burnout (bruciatura) della cera, sistemi di degassaggio, attrezzature per la colata controllata, strumenti per la rifinitura dei metalli, sistemi di patinatura e i relativi materiali di consumo.*
- *Laboratorio ceramica: Spazio dedicato alla sperimentazione sui materiali ceramici. I fondi coprono l'acquisto di stampanti 3D a estrusione per argilla, impastatrici per la preparazione delle miscele, forni per la cottura, camere di essiccazione controllata e software di modellazione dedicati.*
- *Laboratorio AI arti grafiche e visive: Destinato all'elaborazione avanzata e all'intelligenza artificiale. Include l'acquisto di workstation dedicate (con GPU ad alte prestazioni), server per lo storage dei dati, display professionali per il controllo colore, arredi per il laboratorio e licenze software specifiche.*
- *DPI e attrezzature sicurezza: Acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale (occhiali, guanti, maschere, ecc.) e sistemi di sicurezza necessari per operare nei vari laboratori tutelando la salute di operatori e studenti.*

#### **A.2 Personale addetto ai laboratori e consulenze**

- *Incarichi di ricerca: Fondi destinati a finanziare ricercatori, dottorandi o borsisti incaricati di sviluppare i progetti scientifici del WP3, sperimentare nuovi materiali e metodologie di rilievo.*
- *Consulenze tecniche specifiche: Costi per l'ingaggio di esperti del settore e specialisti esterni necessari per supportare l'implementazione pratica dei laboratori, l'installazione dei macchinari complessi e l'avvio delle attività produttive.*

#### **A.3 Servizi**

- *Digitalizzazione opere: Servizio operativo per l'acquisizione di 10 sculture del campus. Include il rilievo fotogrammetrico sul campo, la successiva pulizia digitale delle mesh e l'ottimizzazione topologica dei modelli 3D.*
- *Co-progettazione inclusiva: Organizzazione di workshop e sessioni di test tattili con associazioni di persone cieche e ipovedenti, finalizzati allo sviluppo e alla validazione di protocolli di tattilità sicura.*
- *Repository digitale: Creazione di un archivio informatico open source per l'archiviazione strutturata dei modelli 3D e l'inserimento dei relativi metadati, per renderli accessibili al pubblico e alla comunità scientifica.*

#### **A.4 Servizi di formazione e attività educative**

- *Attività educative e prestito: Gestione della logistica per il prestito dei kit alle scuole, organizzazione delle sessioni di manipolazione guidata per gli studenti e monitoraggio dell'impatto educativo del progetto.*
- *Formazione sicurezza laboratorio: Organizzazione di workshop, stesura di linee guida e simulazioni pratiche per formare gli utenti (studenti e staff) all'uso in totale sicurezza delle stampanti 3D, dei forni e dei macchinari industriali.*
- *Formazione area ceramica: Copre i costi per sessioni pratiche di manipolazione dell'argilla, progettazione ibrida (digitale/artigianale), attività di riproduzione, finitura dei manufatti e organizzazione di eventi divulgativi.*

- *Formazione area IA arti grafiche e visive: Organizzazione di workshop e sessioni creative per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale nel design, attività di riproduzione digitale, allestimento di piccole attività espositive ed eventi divulgativi.*

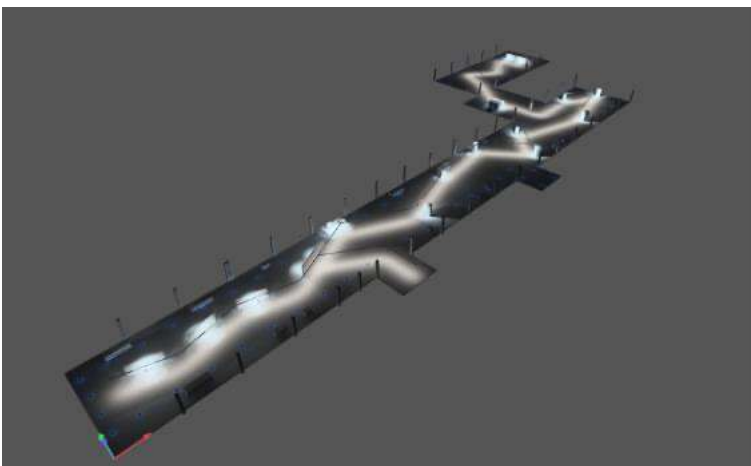
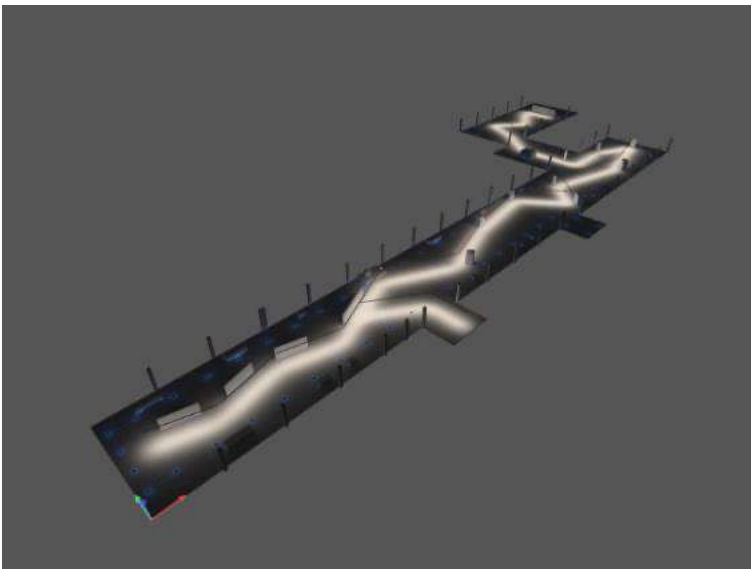
## **E) ALLESTIMENTI**

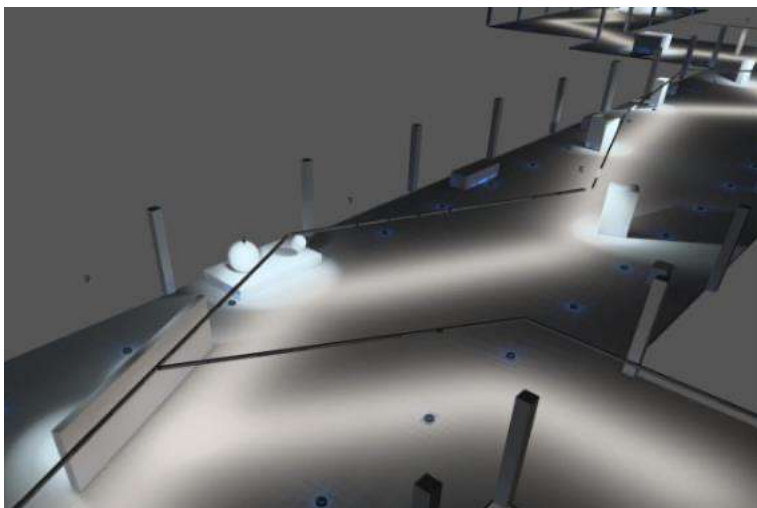
Si riporta di seguito uno stralcio della relazione generale:

### *01. PREMESSA GENERALE*

*il progetto prevede un intervento mirato sugli allestimenti architettonici che permetteranno di riqualificare gli spazi del piano pilotis.*

*Per garantire una fruizione ottimale e suggestiva delle opere, il piano pilotis sarà dotato di un sistema di illuminazione (A1) all'avanguardia, progettato su misura per le complesse necessità di uno spazio espositivo ibrido. L'impianto illuminotecnico offrirà scenari dinamici e flessibili: garantirà una luce d'accento studiata per esaltare i volumi, i dettagli superficiali e la tridimensionalità delle repliche scultoree esposte, assicurando al contempo un elevato comfort visivo per i visitatori e per chi vivrà gli spazi circostanti dedicati alla didattica e al ritrovo.*





*Figura 1- Viste renderizzate dell'illuminazione complessiva*

*A livello architettonico, le ampie volumetrie del piano pilotis saranno riqualificate attraverso la realizzazione di un controsoffitto (A2) di tipo estetico e funzionale. Questo intervento cambierà radicalmente la percezione spaziale dell'area, conferendole un aspetto moderno, elegante e accogliente, degno di una galleria d'arte contemporanea.*

*A completamento della Galleria, per garantire un'esperienza di visita strutturata e immersiva, è prevista la configurazione di un'area dedicata all'accoglienza, all'orientamento e alla comunicazione digitale, pensata per studenti, ricercatori, scuole e visitatori esterni. Lo spazio sarà dominato da un sistema Video Wall di grande formato ad alto impatto visivo che, dotato di software per la gestione dei palinsesti, fungerà da vetrina tecnologica del progetto, trasmettendo la visualizzazione immersiva dei modelli 3D e i contenuti multimediali relativi alle opere.*

*Il punto di prima accoglienza (A3) sarà caratterizzato da un arredo funzionale e dal design coordinato, comprensivo di un desk reception, una postazione operativa (U1) per il personale informativo e sedute per le aree di attesa. Per permettere ai visitatori di muoversi autonomamente e con sicurezza tra le opere della Galleria e le vie di accesso ai laboratori, sarà installato un sistema di segnaletica interna e wayfinding coordinato. Infine, l'esperienza espositiva sarà arricchita da 5 postazioni di orientamento interattive, equipaggiate con PC All-in-one, grazie alle quali il pubblico potrà consultare liberamente il repository digitale delle opere, approfondire la storia delle sculture e accedere ai cataloghi multimediali.*

## **F) RE-DESIGN DEI SERVIZI**

Si riporta di seguito uno stralcio della relazione generale:

### **01. PREMESSA GENERALE**

*Il presente documento illustra le linee guida e gli obiettivi strategici alla base del progetto di valorizzazione della Galleria delle Sculture del Politecnico di Bari. L'intervento si prefigge lo scopo di superare la concezione tradizionale di spazio espositivo, promuovendo la transizione della Galleria verso un ecosistema culturale integrato, inclusivo e tecnologicamente avanzato.*

*In linea con le più recenti direttrici museologiche internazionali, il progetto non si limita alla riqualificazione fisica degli ambienti, ma struttura un intervento sistemico fondato su quattro assi d'azione principali, finalizzati a massimizzare l'impatto culturale, didattico e sociale del patrimonio conservato.*

**1. Sviluppo Strategico dell'Identità Visiva e Allestimento Coordinato** *Il primo asse d'intervento riguarda il posizionamento istituzionale della Galleria attraverso la definizione di una solida identità visiva. Tale processo prevede l'elaborazione di un concept creativo profondo e la progettazione di un alfabeto tipografico originale, elementi necessari per garantire una comunicazione distintiva e coerente. Sul piano architettonico ed espositivo, questa identità si traduce in un sistema di allestimento e segnaletica coordinato, realizzato con materiali certificati e strutture autoportanti. L'obiettivo è ottimizzare l'orientamento dei flussi di visitatori e supportare la divulgazione scientifica delle opere attraverso apparati didascalici chiari e accessibili.*

**2. Innovazione Digitale e Integrazione di Sistemi di Intelligenza Artificiale** *Al fine di garantire un'esperienza di visita interattiva e personalizzata, il progetto prevede l'implementazione di un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia. Il fulcro di tale intervento è l'introduzione di un assistente virtuale integrato in postazioni interattive a norma di sicurezza per gli spazi pubblici. Sfruttando modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) basati su Intelligenza Artificiale Generativa, il sistema consentirà una gestione dialogica in tempo reale, superando i limiti della comunicazione unidirezionale e adattando la mediazione culturale alle specifiche esigenze e curiosità dell'utenza.*

**3. Trasparenza e Memoria Storica: L'Iniziativa "Cantiere Aperto"** *La valorizzazione del patrimonio passa anche attraverso la condivisione dei processi di conservazione. In quest'ottica, le operazioni di restauro saranno trasformate in un "Cantiere Aperto", un'iniziativa che consentirà al pubblico di assistere alle attività di recupero sotto la guida di personale esperto. Questo approccio garantisce la trasparenza delle operazioni e converte il cantiere in un momento di didattica pubblica. A supporto della memoria storica dell'intervento, è prevista un'accurata documentazione multimediale, destinata a essere fruita anche tramite supporti visivi di grande formato (LED wall) per la comunicazione esterna.*

**4. Accessibilità Universale e Programmi Partecipativi** *L'inclusione sociale e l'accessibilità costituiscono il principio trasversale dell'intero progetto. Si prevede un piano di formazione specialistica per il personale addetto, focalizzato sulle metodologie di accoglienza per le diverse fasce di utenza, comprese quelle più vulnerabili. Parallelamente, il progetto promuove il coinvolgimento attivo della comunità accademica. Attraverso un programma partecipativo strutturato, gli studenti del Politecnico saranno integrati non solo come fruitori, ma come soggetti attivi nella co-progettazione dei servizi di visita e nelle fasi di monitoraggio e valutazione qualitativa post-intervento, assicurando la sostenibilità e la vitalità del progetto nel lungo termine.*

Inoltre, il Rettore, comunica che per integrare l'intervento di valorizzazione culturale in un sistema di fruizione tematica e/o territoriale in connessione con le risorse paesaggistiche, naturali e turistiche che concorrono alla valorizzazione territoriale del contesto locale di riferimento e del contesto regionale, sono in fase di attivazione dei percorsi tematico/territoriali di fruizione, anche con una strategia di rigenerazione urbana, inserendo questa proposta progettuale in un contesto urbanistico, storico-architettonico e/o paesaggistico. L'intervento sarà messo in connessione con i punti di interesse territoriale che concorrono strettamente alla valorizzazione del contesto locale e/o regionale.

In particolare, sono stati già predisposti alcuni **accordi di partnership, ad esempio con il Parco dell'Alta Murgia ed il Museo Pino Pascali**, ed altri sono in via di definizione, accordi che verranno effettivamente avviati solo qualora il progetto in parola verrà ammesso a finanziamento.

Altri punti qualificanti, anche ai fini della valutazione sostanziale del progetto da parte della Regione Puglia, sono le forme innovative di attuazione dell'intervento, con uno specifico riferimento alla attivazione di partenariati pubblico-privati, coinvolgendo altri soggetti pubblici, imprese culturali e creative ed organizzazioni sociali e culturali. Anche per questa attività sono state previste forme di collaborazione/partecipazione con organizzazioni culturali/Enti del Terzo Settore/gruppo di cittadini, ed in particolare con altri enti pubblici/imprese culturali e creative, accordi che verranno effettivamente avviati solo qualora il progetto in parola verrà ammesso a finanziamento.

Inoltre, il Rettore, ricordando che l'art. 3.1 dell'Avviso prevede l'obbligo per il Soggetto beneficiario di garantire i servizi culturali funzionalmente connessi alla realizzazione e/o fruizione degli interventi, per i 5 (cinque) anni successivi al completamento degli interventi, riferisce che – al fine di rispettare tale obbligo - sono in fase di definizione degli affidamenti di servizi a società specializzate che si occuperanno di tanto.

Di seguito si riporta il quadro economico dell'intero progetto:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO			
	Descrizione	Importi (€)	
<b>LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</b>			
<b>A</b>	<b>RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA</b>		<b>Importo (A+B) comprensivo di Iva = € (1.235.017,97+92.500) = € 1.327.517,97 per Ristrutturazione edilizia + restauro: &lt; 50% del costo totale ammissibile del progetto</b>
A.1	Lavori	952.201,60 €	
A.2	Oneri della sicurezza non assoggettati a ribasso	40.000,00 €	
<b>TOTALE APPALTO LAVORI</b>		<b>992.201,60 €</b>	
<b>B</b>	<b>RESTAURO</b>		
B.1	Restauro sculture	75.300,00 €	
<b>TOTALE RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA + RESTAURO</b>		<b>1.067.501,60 €</b>	
<b>C</b>	<b>ACCESSIBILITA'</b>		
C.1	Evoluzione dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale	111.500,00 €	
<b>D</b>	<b>OFFICINE DI STORIA E ARTE</b>		
D.1		712.500,00 €	
<b>E</b>	<b>ALLESTIMENTI</b>		
E.1		326.870,00 €	
<b>F</b>	<b>RE-DESIGN DEI SERVIZI</b>		<b>Importo di € 215.330,00 compreso IVA per Re-design dei servizi: &lt; 25% del costo totale ammissibile del progetto</b>
F.1		176.500,00 €	

IMPORTO TOTALE		2.394.871,60 €
<b>G</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE</b>	
G.1	Imprevisti compreso iva	90.200,15 €
G.2	Spese Tecniche	40.000,00 €
G.3	Incentivi funzioni tecniche (art. 45 del D.Lgs. 36/2023)	47.897,43 €
G.4	Contributo ANAC	1.175,00 €
G.5	Altre spese	9.264,25 €
	<b>I.V.A. per:</b>	
G.5.1	Spese Tecniche - 22%	8.800,00 €
G.5.2	Lavori (A + B + G1) - 10%	115.770,17 €
G.5.3	Forniture e servizi (C + D + E + F) - 22%	292.021,40 €
	<b>Importo totale somme a disposizione (da G.1 a G.5)</b>	<b>605.128,40 €</b>
	<b>IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO (A + B)</b>	<b>3.000.000,00 €</b>

Il Rettore, da ultimo, evidenzia che l'intero progetto è stato sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro "Poliba - Città della Conoscenza", istituito con Decreto Rettorale n. 249 del 9 marzo 2026 e incaricato di supportare il Rettore nella definizione di un Programma Strategico delle Strutture di Ateneo. Il predetto Gruppo ha espresso parere favorevole alla candidatura della proposta progettuale in parola nell'ambito dell'"Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e all'innovazione nei luoghi della cultura pubblici non statali".

Terminata la relazione, il Rettore invita i presenti ad esprimersi in merito.

Il Rettore saluta e ringrazia il prof. Galantucci e tutti coloro che hanno provveduto alla stesura del progetto per il lavoro svolto.

Il prof. Galantucci lascia la seduta.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**UDITA** la relazione del Rettore;

**VISTA** la Determinazione del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali della Regione Puglia n. 214 del 18/09/2025 ed i relativi allegati;

**VISTI** gli allegati alla presente relazione

**TENUTO CONTO** del parere favorevole sul progetto in parola espresso dal Gruppo di Lavoro "Poliba - Città della Conoscenza" di cui al D.R. n. 249 del 9.03.2026


All'unanimità,

### DELIBERA

- di approvare:

- la scheda tecnica dell'intervento - Allegato A2 (cfr. lett. b);
- il "Progetto di Fattibilità tecnico-economica" di cui al D.Lgs. n. 36/2023 corredato da: cronoprogramma comprendente le date di inizio e di conclusione e piena fruibilità/funzionalità dell'intervento proposto, sia per la parte lavori sia per forniture e servizi connessi alla fruizione, nonché le fasi procedurali di attuazione del progetto;
- la scheda di valutazione di conformità al principio DNSH - Allegato A3 (cfr. lett. d);

- la documentazione attestante l'attivazione di percorsi di partecipazione/collaborazione per la definizione della proposta progettuale e/o della gestione dell'intervento (cfr. lett. h) vedi lettere di intenti delle associazioni.
- il piano di gestione economico – finanziario del bene, per un periodo temporale non inferiore a cinque anni dalla data di completamento dell'intervento, che contenga analisi e previsioni relative alla sostenibilità finanziaria economica e gestionale degli investimenti, anche sulla base di una realistica previsione della domanda attesa, della chiara identificazione dei risultati attesi dal progetto e della messa a punto di un adeguato sistema organizzativo e di gestione (cfr. lett. i);
- di prendere atto, altresì, che stata rilasciata l'autorizzazione di cui all'articolo 21-22 del D.Lgs. n. 42/2004 con l'approvazione della scheda tecnica di cui all'art. 14 dell'Allegato II.18 del D.lgs. 36/2023 da parte della Soprintendenza (SABAP) competente (cfr. lett. C di cui alla Lettera allegata della soprintendenza prot.n.7232 del 25/03/2026;
- di autorizzare la partecipazione all'*“Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla innovazione nei luoghi di cultura pubblici non statali.”*

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 6</b> <b>OdG</b>	<b>DOCENTI</b>	Avvio procedure valutative, ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge n. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di II fascia di ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010;

Il Rettore comunica che il Consiglio del Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design, nella seduta del 4/03/2026, ha deliberato l'attivazione di n. 1 procedura valutativa, ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge n. 240/2010, per il passaggio del seguente ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. b) della Legge n. 240/2010, a professore di II fascia:

- dott.ssa Mariella ANNESE, nel s.s.d. CEAR-12/B – “Urbanistica”.

Ed ancora, il Consiglio del Dipartimento Interuniversitario di Fisica “Michelangelo Merlin”, nella seduta del 18/03/2026, ha deliberato l'attivazione di n. 1 procedura valutativa, ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge n. 240/2010, per il passaggio del seguente ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. b) della Legge n. 240/2010, a professore di II fascia:

- dott.ssa Marilena GIGLIO, nel s.s.d. PHYS-03/A – “Fisica sperimentale della materia e applicazioni”.

A tal proposito, il Rettore rammenta quanto previsto dall'art. 24, c. 5, della L. 240/2010: “[...] nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera b), l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato [...]”.

Come anche precisato dal MIUR, con nota prot. n. 14282 del 28/11/2017, alla luce della Sentenza del Consiglio di Stato n° 5344 del 20/11/2017, la valutazione prevista nel terzo anno di contratto come ricercatore di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010, ai fini dell'eventuale passaggio al ruolo di professore di II fascia, presuppone il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore concorsuale di afferenza del Ricercatore stesso.

Proseguendo, il Rettore ricorda che il Titolo III, artt. 10 e 11, del vigente “Regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia”, indica le modalità di svolgimento della procedura di chiamata dei ricercatori a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. b), della Legge n. 240/2010, nel nuovo ruolo di professori di seconda fascia, specificando – tra l'altro – che “*possono essere chiamati come professori di seconda fascia, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, previa valutazione da effettuarsi nell'ambito della procedura di cui al presente articolo*”.

Ai fini dell'avvio delle predette procedure, sono state accantonate le risorse per la copertura del passaggio di ruolo, pari a 0,40 p.o. per il corrente anno 2026.

In ultimo, il Rettore, nell'informare che il Senato Accademico, nella seduta del 25/03/2026, ha espresso parere favorevole all'avvio delle procedure valutative, invita il presente Consesso a pronunciarsi in merito.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, ed in particolare l'art. 24, comma 5;

VISTA la nota MIUR, prot. n. 14282 del 28.11.2017 “Procedimento di chiamata ai sensi dell'art. 24, commi 5 e 6, legge n. 240/2010”;

VISTO il “Regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia”, emanato con D.R. n. 18 del 10/01/2023;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design relativa alla seduta del 4/03/2026;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento Interuniversitario di Fisica “Michelangelo Merlin” relativa alla seduta del 18/03/2026;


VISTA la delibera del Senato Accademico del 25/03/2026;

all'unanimità,

**DELIBERA**

L'avvio delle procedure valutative, ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge n. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di II fascia dei seguenti ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. b) della Legge n. 240/2010:

- dott.ssa Mariella ANNESE, nel s.s.d. CEAR-12/B – “Urbanistica”.
- dott.ssa Marilena GIGLIO, nel s.s.d. PHYS-03/A – “Fisica sperimentale della materia e applicazioni”.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 7</b> <b>OdG</b>	<b>DOCENTI</b>	Attivazione procedura per l'attribuzione di contratto di ricerca ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010.

In relazione al punto in oggetto, il Rettore riferisce quanto segue.

Con D.D.D. 132 del 17/03/2026, prot. n. 11750 del 17/03/2026, il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, in riscontro alla richiesta del prof. Francesco Cupertino, prot. n. 11293 del 13/03/2026, ha autorizzato l'attivazione della procedura selettiva per l'attribuzione di un contratto di ricerca per il s.s.d. IIND-08/A – “*Convertitori, macchine e azionamenti elettrici*”, dal tema di ricerca “Data-driven modeling of electric drives”, a valere sui fondi RICAUTOFIN\_CUPERTINO\_FRANCESCO e RICAUTOFIN\_NASO, fornendo, altresì, gli elementi utili alla predisposizione del bando di concorso.

Tutto ciò premesso, il Rettore invita il presente Consesso ad esprimersi in merito alla citata richiesta del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione.

In ultimo, il Rettore, nell'informare che il Senato Accademico, nella seduta del 25/03/2026, ha espresso parere favorevole all'avvio della predetta procedura, invita il presente Consesso a pronunciarsi in merito.

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il “*Regolamento per il conferimento di contratti di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010*”, emanato con D.R. n. 490 dell'8/04/2025;


VISTA la dichiarazione di copertura finanziaria del 16/03/2026, prot. n. 11533 del 16/03/2026, rilasciata dal Responsabile dei Servizi Amministrativi del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione;

VISTO il D.D.D. 132 del 17/03/2026 del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione

All'unanimità,

#### DELIBERA

L'attivazione della procedura selettiva finalizzata all'attribuzione di n. 1 contratto di ricerca, della durata di 24 mesi, nel s.s.d. IIND-08/A – “*Convertitori, macchine e azionamenti elettrici*”, a valere sui fondi RICAUTOFIN\_CUPERTINO\_FRANCESCO e RICAUTOFIN\_NASO.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 8</b> <b>OdG</b>	<b>DOCENTI</b>	Richiesta di proroga biennale del contratto individuale di lavoro subordinato nel ruolo di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge n. 240/2010

In relazione al punto in oggetto, concernente la proroga biennale del contratto del dott. Nicola Altini, ricercatore a tempo determinato RTD/A, nel s.s.d. IBIO-01/A – “Bioingegneria” in scadenza all'1.04.2026, richiesta dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (DEI), si rappresenta quanto segue.

Il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione con Decreto n. 137 del 18.03.2026, acquisito in pari data al prot. n. 12083, in parziale rettifica del precedente Decreto n. 117 del 9.03.2026, facendo seguito alla richiesta (prot. n. 11859 del 17.03.2026) del Prof. Vitoantonio Bevilacqua, referente scientifico per le attività svolte dal dott. Nicola Altini, ha formulato la proposta di proroga, per un ulteriore biennio, del contratto di ricercatore a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, ai sensi del art. 24, comma 3, lettera A) della Legge n. 240/2010 (tipologia “junior”) del medesimo dott. Altini.

Il Responsabile dei Servizi Amministrativi del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione con note prot. 10395 del 6.03.2026 e 11984 del 18.03.2026 ha attestato che la spesa per la proroga del contratto in epigrafe, pari ad un importo complessivo di € 108.782,07 (corrispondenti a € 54.391,03 annui, cad.) comprensiva di eventuali oneri di legge a carico dell'ente e del percipiente, trova totale copertura finanziaria a valere sui fondi dei progetti attivi di seguito rappresentati, in senso rigorosamente cronologico di imputazione della spesa, per fini rendicontativi:

- per la copertura del periodo compreso tra il 01/04/2026 fino al 30/11/2026, sui fondi del Progetto D34H\_BEVILACQUA “D34H—Digital Driven Diagnostics, prognostics and therapeutics for sustainable Health care” (codice PNC0000001), Spoke 2: “Multiplayer platform to support the generation of the Patients’ Digital Twin” – CUP: B53C22006170001, Responsabile Scientifico Prof. Vitoantonio BEVILACQUA, data di avvio: 01/12/2022 – data di termine: 30/11/2026, per € 36.260,69;
- per la copertura del periodo compreso tra il 01/12/2026 fino al 27/02/2028, sui fondi del Progetto SISAGEN-CARDIO “Sisagen Cardio – Sistema integrato salute e genetica delle patologie cardiovascolari - Ministero della Salute, Piano operativo salute, Traietoria 3” – CUP D93C22000620004, Responsabile Scientifico Prof. Vitoantonio BEVILACQUA, data di avvio: 27/02/2023 – data di termine: 27/02/2028, per € 67.988,79;
- per la copertura del periodo compreso tra il 28/02/2028 fino al 31/03/2028, sui fondi del progetto “Wi – Road”, bando Bando Accordi per l'Innovazione Ministero dello Sviluppo Economico DM 25 ottobre 2024, Responsabile Scientifico Prof. Mario Carpen6eri, per € 4.532,59.

Il Rettore, quindi, comunica si sta procedendo alla richiesta di parere al Collegio dei Revisori dei Conti con riferimento alla richiesta di proroga in parola.

Tutto ciò premesso, il Rettore invita il presente Consesso ad esprimersi in merito alla citata richiesta.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTA la circolare MIUR n. 8312/2013;

VISTO il “*Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge n. 240/2010*” emanato con D.R. n. 1221 del 21/11/2022;

VISTA la dichiarazione del Responsabile Amministrativo del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione prot. 10395 del 6.03.2026 con la quale si attesta la disponibilità dei fondi su cui far gravare la spesa con riferimento ai progetti D3\_4\_HEALT\_Bevilacqua e SISAGEN-CARDIO;

VISTO il Decreto del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione n. 117 del 9.03.2026;

VISTA la dichiarazione del Responsabile Amministrativo del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione prot. 11984 del 18.03.2026 con la quale si attesta la disponibilità dei fondi su cui far gravare la spesa, con riferimento alla quota ricadente sul progetto Wi – Road;


VISTO il Decreto del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione n. 137 del 18.03.2026;

ATTESO che il Senato Accademico, nella seduta del 25.03.2026, ha espresso parere favorevole alla proroga biennale del contratto del ricercatore a tempo determinato in parola;

all'unanimità,

### **DELIBERA**

Di autorizzare la proroga di due anni del contratto di lavoro subordinato di diritto privato del dott. Nicola Altini in qualità di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge n. 240/2010 nel s.s.d. IBIO-01/A – “Bioingegneria”, richiesta dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (DEI).

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 9</b> <b>OdG</b>	<b>PERSONALE TAB</b>	Attivazione procedura di comando per due anni, profilo collaboratore: determinazioni

Con riferimento al punto in oggetto, il Rettore riferisce quanto segue.

Si ravvisa la necessità, per esigenze organizzative temporanee e straordinarie, connesse all'attuazione degli obiettivi strategici dell'Ateneo risultanti dai documenti di programmazione, di rafforzare le funzioni dell'Ateneo nell'ambito della comunicazione istituzionale, dell'organizzazione di eventi e della promozione per orientamento in ingresso, ambiti che negli ultimi anni hanno assunto un ruolo sempre più strategico per la valorizzazione delle iniziative, dei progetti e delle relazioni con il territorio e con gli stakeholder istituzionali.

In particolare, si rileva la crescente esigenza di sviluppare una comunicazione strutturata, coordinata e continuativa, in grado non solo di supportare le iniziative dell'Ateneo, ma anche di contribuire in maniera più efficace alla diffusione dei risultati delle politiche e dei progetti realizzati.

La comunicazione istituzionale rappresenta infatti uno strumento fondamentale per rafforzare la visibilità delle iniziative, migliorare il rapporto con i diversi pubblici di riferimento e consolidare il posizionamento dell'Ateneo nei contesti istituzionali e territoriali.

In questo quadro appare strategico consolidare le funzioni legate alla progettazione e alla gestione dei piani di comunicazione, alla definizione di contenuti e messaggi coerenti con l'identità istituzionale e al coordinamento dei diversi canali utilizzati per la promozione delle iniziative.

Una gestione più sistematica di questi aspetti consentirebbe di garantire maggiore efficacia nella diffusione delle informazioni, maggiore coerenza nella rappresentazione dell'Ateneo e una più efficace capacità di coinvolgimento degli stakeholder.

Parallelamente, un ulteriore ambito di rafforzamento riguarda l'organizzazione di eventi istituzionali, che rappresentano uno dei principali strumenti di relazione e di valorizzazione delle iniziative dell'Ateneo. La progettazione e la realizzazione di tali eventi richiedono competenze specifiche che spaziano dalla pianificazione organizzativa e logistica alla gestione del cerimoniale, dal coordinamento dei diversi soggetti coinvolti alla cura della comunicazione collegata agli eventi stessi.

Orbene, a seguito di ricognizione interna effettuata presso le strutture dell'Amministrazione, non risulta allo stato disponibili unità in possesso delle competenze specialistiche richieste per lo svolgimento delle attività sopra descritte, né appare possibile provvedervi mediante diversa organizzazione del personale in servizio senza pregiudizio per il regolare funzionamento degli Uffici, avuto riguardo alla natura specialistica e temporanea delle esigenze rappresentate.

Tanto premesso, al fine di potenziare le competenze interne dedicate alla comunicazione istituzionale e all'organizzazione di eventi, con l'obiettivo di strutturare in maniera più efficace tali funzioni e di garantire un supporto stabile alle iniziative promosse dal nostro Politecnico, si propone di procedere all'attivazione di una procedura di comando ai sensi dell'art. 30 comma 2 sexies del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al fine di garantire il corretto ed efficace espletamento delle suddette attività.

Il Direttore Generale illustra la proposta di attivazione per un'unità di personale con profilo di collaboratore, evidenziando che la stessa si inserisce nel più ampio processo di rafforzamento delle attività di comunicazione istituzionale e organizzazione degli eventi.

Ricorda che, nell'ambito della riorganizzazione della comunicazione di Ateneo, è stata introdotta una integrazione con le attività di orientamento in ingresso, configurando un modello unitario in cui la struttura di comunicazione supporta anche le azioni di orientamento attraverso strumenti e strategie dedicate.

Sottolinea che la proposta rappresenta una prima attuazione concreta di tale impostazione organizzativa, già anticipata in precedenti occasioni, e che si intende procedere inizialmente mediante una procedura di comando, al fine di evitare, in questa fase, l'assunzione di obbligazioni più onerose connesse all'attivazione di procedure concorsuali.

Il Direttore Generale evidenzia che l'obiettivo è quello di individuare e valorizzare competenze specifiche presenti presso altri Atenei, attraverso un'attività di scouting, con particolare riferimento a figure in grado di sviluppare capacità di

engagement degli studenti, anche mediante eventi in presenza e digitali, nonché di monitorare l'efficacia delle iniziative in termini di partecipazione e successiva immatricolazione.

Rileva altresì che tali competenze richiedono un percorso di crescita professionale e di consolidamento, coerente con le nuove esigenze dell'Ateneo in materia di comunicazione e orientamento.

Il dott. Magarelli esprime il suo voto contrario in merito alla procedura e chiede chiarimenti in merito a quanto riportato nella proposta di delibera, nella parte in cui si afferma l'assenza, all'interno dell'Ateneo, delle professionalità richieste. In particolare, domanda se tale valutazione sia stata preceduta dalla pubblicazione di un apposito avviso interno e con quali modalità sia stata accertata detta carenza.

Osserva, inoltre, che, pur riconoscendo la specificità delle competenze richieste, potrebbero essere presenti all'interno dell'Ateneo risorse con esperienze, anche pregresse, in ambito di comunicazione e ufficio stampa, maturate anche presso altre strutture, pubbliche o private.

Evidenzia infine una possibile incongruenza tra le premesse della proposta e il livello di inquadramento previsto, ritenendo che, in relazione alle funzioni descritte, ci si sarebbe potuti attendere un profilo di livello superiore.

Il Direttore Generale chiarisce che le professionalità oggetto della proposta, se reperite sul mercato, presentano generalmente un profilo e un inquadramento economico anche più elevati.

Precisa tuttavia che, nel contesto universitario, le figure operanti nell'ambito del digital marketing sono normalmente inquadrate nella categoria C, in quanto svolgono attività prevalentemente operative e continuative, quali l'organizzazione di eventi, l'intercettazione e gestione dell'utenza, la registrazione delle partecipazioni e l'analisi dei dati (analytics).

Evidenzia che si tratta di competenze attualmente non strutturate all'interno dell'Ateneo e che possono essere ricondotte a diversi profili professionali, in funzione del livello di responsabilità attribuito.

Conclude precisando che la proposta in esame è finalizzata all'individuazione di una figura operativa coerente con tali attività, fermo restando che, in altri contesti, analoghe funzioni possono essere ricoperte anche da profili di livello superiore.

Il Rettore precisa che è stata effettuata una verifica interna finalizzata all'individuazione di profili professionali dotati di competenze specifiche e comprovate nel settore oggetto della proposta; tale ricognizione non ha evidenziato, allo stato attuale, la presenza di figure pienamente rispondenti alle esigenze individuate.

Sottolinea che il profilo richiesto presenta caratteristiche altamente specifiche, non assimilabili a quelle di altre figure, quali ad esempio l'addetto stampa, trattandosi invece di competenze orientate allo scouting e al reclutamento, nonché all'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione e analisi, strettamente connessi alle attività di orientamento.

Evidenzia che alcune delle attività in questione risultavano in precedenza esternalizzate e che l'Ateneo ha ritenuto opportuno avviare un percorso di progressiva internalizzazione, al fine di ottimizzare i costi e rafforzare le competenze interne.

Precisa che la scelta della procedura di comando consente di intervenire in modo flessibile, senza assumere vincoli strutturali di lungo periodo, permettendo al contempo di far fronte a esigenze attualmente non adeguatamente coperte e di valutare, nel tempo, eventuali sviluppi organizzativi.

Il Rettore evidenzia inoltre che l'obiettivo è quello di intercettare, anche nell'ambito del sistema universitario, professionalità già formate, che possano contribuire allo sviluppo delle competenze interne, eventualmente assumendo anche un ruolo di trasferimento di know-how.

Conclude ribadendo che l'iniziativa si inserisce in un più ampio processo di internalizzazione delle attività legate all'orientamento, con l'obiettivo di superare il ricorso a prestazioni esterne e di consolidare una struttura organizzativa interna più efficiente e sostenibile.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;



VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e in particolare l'art. 30 comma 2 sexies

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";


VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026- 2028 approvato nella seduta del 29 gennaio 2026;

VISTO tutto quanto riportato in narrativa;

con il voto contrario del dott. Magarelli per le motivazioni addotte durante la discussione,

### **DELIBERA**

di autorizzare l'avvio della procedura per l'individuazione di n. 1 unità di personale appartenente all'Area dei Collaboratori - settore della comunicazione e informazione - da assegnare al Politecnico di Bari in posizione di comando, ai sensi dell'art. 30, comma 2 sexies, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e del vigente CCNL di comparto, per l a durata di 24 mesi, mediante procedura aperta ai dipendenti del Comparto Università e di altre Pubbliche Amministrazioni con profilo professionale equivalente, per lo svolgimento delle attività esposte in narrativa.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 10</b> <b>OdG</b>	<b>PERSONALE TAB</b>	Reclutamento Tecnologo a tempo determinato

Il Rettore comunica che, nell'ambito delle esigenze connesse alle attività di ricerca e, in particolare, allo svolgimento delle funzioni di supporto tecnico-scientifico per il progetto relativo a "Accordo interistituzionale ex art. 15 Legge 241/1990 - Supporto scientifico all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali per l'implementazione del sistema di Monitoraggio del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)", la prof.ssa Angela Barbanente ha chiesto l'attivazione della procedura per il reclutamento di n. 1 posto di Tecnologo a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24-bis della Legge n. 240/2010, della durata di 18 mesi, con regime di impegno a tempo pieno e trattamento complessivo di categoria EP, posizione economica EP3.

Il Consiglio del Dipartimento DICATECh, nella seduta del 12 marzo 2026, disp. p. 6, ha deliberato l'avvio della procedura finalizzata al reclutamento di 1 Tecnologo di I livello (Categoria EP, posizione economica EP3), con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 bis della Legge 240/2010, a tempo pieno, della durata di 18 mesi, a valere sui fondi di ricerca del progetto ACC\_Monitoraggio\_PPTR\_2025, relativo all'Accordo interistituzionale ex art. 15 Legge 241/1990 - Supporto scientifico all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali per l'implementazione del sistema di Monitoraggio del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 1882 del 21/11/2025.

Si rammenta, al riguardo, quanto stabilito dall'art. 24-bis, comma 4, ultimo periodo, della Legge 240/2010, secondo cui "L'onere del trattamento economico è posto a carico dei fondi relativi ai progetti di ricerca".

In considerazione dell'avvio delle attività connesse al progetto, sussiste la necessità di dare immediato avvio alla relativa procedura di reclutamento della predetta figura professionale.

Il Rettore, quindi, comunica che si sta procedendo a richiedere al Collegio dei Revisori il previsto parere per l'avvio della procedura di reclutamento.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTO il D. lgs. 165/2001;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";


VISTA la delibera del 12/03/2026, del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATECh);

TENUTO CONTO di quanto riportato in narrativa;

all'unanimità,

### DELIBERA

di autorizzare, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, l'attivazione della procedura di reclutamento di un tecnologo a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24-bis della Legge n. 240/2010, a valere sui fondi dell'Accordo interistituzionale ex art. 15 Legge 241/1990 - Supporto scientifico all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali per l'implementazione del sistema di Monitoraggio del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 1882 del 21/11/2025.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 11</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Proroga contratto a tempo determinato Tecnologo
<b>OdG</b>		

In relazione al punto in oggetto, preordinato alla proroga, per la durata di 8 mesi, del contratto di lavoro a tempo determinato dalla dott.ssa Concetta Piccolo, nel ruolo di nel ruolo di Tecnologo di ricerca di secondo livello, con trattamento complessivo di categoria D, posizione economica D3, richiesta dal Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, si riferisce quanto segue.

Con D.D. n. 983 del 12/12/2023 è stata indetta la procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per il reclutamento a tempo determinato di n. 1 Tecnologo di secondo livello, posizione economica D3, a tempo determinato e pieno, della durata di 24 mesi, ai sensi dell'art. 24-bis della Legge n. 240/2010, a valere sui fondi del progetto "Digital Driven Diagnostics, prognostics and therapeutics for sustainable Health care – D3-4Health", codice procedura: PTA.TD.Tecnologo.23.03.

Con D.D. n. 180 del 20/03/2024, sono stati approvati gli atti, la graduatoria di merito e dichiarata vincitrice della procedura selettiva pubblica, nella persona della dott.ssa Concetta PICCOLO che in data 28/03/2024 ha sottoscritto il relativo contratto di lavoro (n. 10/2024) a decorrere dal 1° aprile 2024 fino al 31 marzo 2026.

Con nota acquisita al prot. n. 8693 del 25/02/2026, il Prof. Vincenzo Spagnolo –Responsabile Scientifico dello Spoke 3 del Progetto D3 4 Health – ha richiesto la proroga del predetto contratto di lavoro della dott.ssa Concetta PICCOLO, indicando le risorse sulle quali far gravare i costi della medesima proroga.

Il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, nella seduta del 12/03/2026, ha deliberato di autorizzare la proroga, per 8 mesi, ovvero dal 1/04/2026 al 30/11/2026, del contratto di Tecnologo a tempo determinato di secondo livello, trattamento economico D3, della dott.ssa Concetta PICCOLO, precisando che l'onere del trattamento economico complessivo pari ad € 30.105,04, trova integrale copertura finanziaria sulle risorse rivenienti del Progetto D3 4 Health (Spoke 2 D3\_4 HEALTH Bevilacqua e Spoke 3 D3\_4 HEALTH Spagnolo), come attestato dalla dichiarazione di copertura finanziaria del 6/03/2026, prot. n. 10425 del 6/03/2026, rilasciata dal Responsabile dei Servizi Amministrativi del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione.

Si rammenta, al riguardo, quanto stabilito dall'art. 24-bis, comma 4, ultimo periodo, della Legge 240/2010, secondo cui "L'onere del trattamento economico è posto a carico dei fondi relativi ai progetti di ricerca".

Il Rettore, infine, comunica che si sta procedendo a richiedere al Collegio dei Revisori dei Conti il previsto parere sulla suddetta proroga.

Tutto ciò premesso, il Rettore invita il presente Consesso ad esprimersi in merito alla citata richiesta del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;

VISTO il D. Lgs. 165/2001;

VISTA la Legge 30/12/2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il vigente "Regolamento del Politecnico di Bari per il reclutamento di Tecnologi a tempo determinato ai sensi dell'art. 24bis della Legge n. 240/2010", emanato con D.R. n. 1373 del 19.12.2022;


VISTA la dichiarazione di copertura finanziaria del 6/03/2026, prot. n. 10425 del 6/03/2026, rilasciata dal Responsabile dei Servizi Amministrativi del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione;

VISTA la delibera del 12/03/2026 del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, acquisita con prot. n. 11534 del 16/03/2026;


all'unanimità,

### **DELIBERA**

- subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, di autorizzare la proroga, per la durata di 8 mesi, del contratto di lavoro a tempo determinato della dott.ssa Concetta Piccolo, nel ruolo di Tecnologo di secondo livello, con trattamento complessivo di categoria D, posizione economica D3;
- che la relativa spesa gravi sulle risorse rivenienti dal progetto D3 4 Health (Spoke 2 e Spoke 3);
- di dare mandato ai competenti Uffici di porre in essere i conseguenti adempimenti.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03 del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 12 OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Fondo comune di Ateneo e fondo premialità per l'anno 2025. Determinazioni

Su richiesta del dott. Magarelli, in considerazione della tardiva pubblicazione della documentazione a supporto della trattazione dell'argomento, il punto all'Odg viene rinviato ad una prossima seduta.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 14</b> <b>OdG</b>	<b>EDILIZIA PATRIMONIO E</b> <b>SERVIZI TECNICI</b>	Contratto di concessione d'uso a titolo gratuito dei locali ubicati presso l'Istituto Scolastico "Altamura" per lo svolgimento delle attività didattiche del corso di laurea interateneo in "Ingegneria Gestionale" – Rinnovo

Il Rettore riferisce che nel 2015 – a seguito della convenzione stipulata tra il Politecnico di Bari e l'Università di Foggia per la l'attivazione del corso di laurea triennale in "*Ingegneria dei Sistemi logistici (per l'agro-alimentare)*" – *classe delle lauree "ingegneria industriale L9"*" (All.1) - è stato stipulato un accordo (All.2) tra l'Università di Foggia, il Politecnico di Bari e la Provincia di Foggia, finalizzato alla concessione in uso, da parte della Provincia di Foggia, di n. 17 locali ubicati presso l'Istituto scolastico "Altamura", sito in Via G. Rotundi a Foggia, da destinare al corso di laurea interateneo tra l'Università di Foggia e il Politecnico di Bari in "Ingegneria dei sistemi logistici per l'agroalimentare", oggi ridenominato "Ingegneria gestionale".

Detto accordo aveva durata triennale ed è stato rinnovato per un ulteriore triennio, scaduto comunque lo scorso 31.07.2021.

Nonostante ciò, anche dopo la scadenza dell'accordo, i locali in questione sono stati utilizzati per le esigenze del corso di laurea in "Ingegneria gestionale".

La necessità di utilizzare gli ambienti concessi in comodato dalla Provincia permane anche per gli anni a venire, atteso che il corso di laurea in "Ingegneria gestionale" è di fondamentale importanza per l'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria e dell'Ateneo e che, nel breve-medio periodo, non sono disponibili soluzioni logistiche alternative.

La bozza del rinnovo del contratto di comodato d'uso in oggetto era stata già sottoposta e approvata dal Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari, nella seduta del 30 luglio 2024 (All.3). La predetta bozza prevedeva un periodo di durata del contratto dal 1° agosto 2021 al 31 luglio 2031, sanando di fatto il periodo successivo al 31.7.2021.

Nelle more della conseguente formalizzazione del contratto di concessione d'uso degli spazi, così come nei termini approvati dal predetto CDA del Politecnico di Bari del luglio 2024 – a seguito di interazione con l'Università di Foggia con la Provincia di Foggia, quest'ultima ha proposto di rivedere l'atto già approvato da questo Consesso al fine di indicare un termine di durata valido, giungendo alla bozza d'atto così come di seguito definita.

**CONTRATTO DI CONCESSIONE D'USO DEI LOCALI UBICATI PRESSO L'ISTITUTO "ALTAMURA" - CORSO DI LAUREA INTERATENEO IN "INGEGNERIA GESTIONALE" – CLASSE DI LAUREA L-9**

L'anno \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il giorno \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) del mese di \_\_\_\_\_ in Foggia, la Provincia di Foggia, rappresentata dall'Arch. Denise Decembrino, nata a Napoli il 04.07.1964, che interviene nel presente atto in rappresentanza e per conto della Provincia di Foggia (c.f. 00374200715) autorizzato ai sensi dell'art.107 comma 3 lettera c) del D. Lgs.n. 267/00 in qualità di Dirigente responsabile del Settore Edilizia Scolastica Immobili e Energie Alternative della Provincia di Foggia e

126



conseguentemente domiciliato presso la sede dell'Ente medesimo;

L'Università di Foggia, rappresentata dal Prof. Lorenzo Lo Muzio, nato a Foggia il 12.10.1959, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Foggia (C.F. 94045260711), che interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante della stessa, domiciliato per la carica presso l'Università, con sede in Foggia, alla Via A. Gramsci n. 89/91- Palazzo Ateneo, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del \_\_\_\_\_

Il Politecnico di Bari, rappresentato dal Magnifico Rettore Prof. Umberto Fratino, domiciliato per la carica presso la sede legale in Bari- Politecnico in Via Amendola, n.126/B, 70126 Bari, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del \_\_\_\_\_

#### PREMESSO

- che le parti come sopra indicate hanno sottoscritto un contratto di concessione in uso a titolo gratuito dei locali oggetto del presente accordo in data 20/05/2015 registrato alla Agenzia delle Entrate con il n. 1299 Serie III il 25.06.2015;
- che il summenzionato contratto è scaduto il 31 luglio 2021;
- che l'Università di Foggia e il Politecnico di Bari hanno continuato ad occupare, di fatto, i suddetti locali per l'espletamento delle attività istituzionali nel superiore interesse pubblico di assicurare continuità alle attività didattiche e scientifiche nelle more del perfezionamento del presente atto;
- che, da ultimo con nota Rettorale prot. n. 007847/2025 del 08/02/2025, l'Università di Foggia ha formalmente rinnovato la richiesta a questo Ente la Concessione di n. 17 locali ubicati presso l'Istituto scolastico Altamura, sito in Via G. Rotundi a Foggia, necessari allo svolgimento delle attività didattiche dei corsi di studio universitari da destinare al corso di laurea interateneo in "Ingegneria dei sistemi logistici per l'agroalimentare",
- che il corso di laurea in "Ingegneria dei sistemi logistici per l'agroalimentare" è stato ridenominato "Ingegneria gestionale", fermo restando l'afferenza alla classe di laurea L-9 "Ingegneria industriale" e gli obiettivi formativi specifici del corso;
- che, con deliberazione Presidenziale n. 62 del 17/04/2025, la Provincia di Foggia ha approvato la stipula del presente accordo;
- che il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari ha autorizzato la stipula del presente accordo nel corso della riunione del \_\_\_\_\_ -
- che il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Foggia ha autorizzato la stipula del presente accordo nel corso della riunione del \_\_\_\_\_
- che le Parti ritengono opportuno prevedere che l'accordo abbia durata di 10 (10) anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione;

TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI COME SOPRA COSTITUITE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO

#### APPRESSO:

ART. 1 – La narrativa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 – La Provincia di Foggia, di seguito denominata "Concedente", concede in uso a titolo gratuito all'Università di Foggia e al Politecnico di Bari, di seguito denominati "Concessionari", che a tal titolo ricevono ed accettano i seguenti locali ubicati presso l'Istituto scolastico Altamura, sito in Foggia alla Via G. Rotundi, come da planimetria allegata al presente atto (all. n. 1). Precisamente vengono concesse in uso a titolo gratuito:

n. 6 aule;

n. 3 laboratori;

n. 2 uffici;

n. 2 locali deposito e archivio;

n. 4 locali ex casa del custode;

Tali locali sono destinati ad ospitare lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche del corso di Laurea Interateneo di "Ingegneria Gestionale", al fine di assicurare la formazione accademica e professionale degli studenti.

ART. 3 – Il presente contratto decorre dalla data di sottoscrizione e ha durata di 10 anni e potrà essere espressamente prorogato per ulteriori 3 (tre) anni, salvo esplicita dichiarazione contraria anche di una sola delle parti contraenti, per iscritto a mezzo posta elettronica certificata da esercitare entro 60 giorni dalla scadenza.

*ART. 4 – I concessionari si obbligano a conservare e custodire i locali in oggetto con cura e massima diligenza, a non destinarli per usi che non siano quelli sopra previsti, a non cederli, neppure temporaneamente in uso a terzi, né a titolo gratuito né a titolo oneroso e a restituirli al concedente, al termine del rapporto concessorio, nello stato attuale, salvo il normale deterioramento d'uso.*

*I docenti, i collaboratori alle attività didattiche e scientifiche, gli studenti e tutto il personale, a qualsiasi titolo autorizzato a frequentare i locali durante la loro permanenza presso la struttura, saranno tenuti al rispetto delle norme che regolano l'attività lavorativa. I Concessionari sono ritenuti responsabili dei danni da loro arrecati alle strutture, alle persone o a cose.*

*Il mancato rispetto di quanto previsto dal presente articolo è causa di risoluzione espressa del presente contratto.*

*ART. 5 – I Concessionari si impegnano a provvedere alle spese di gestione nella misura del 10% degli oneri di funzionamento dell'intero immobile (riscaldamento, acqua ed energia elettrica), ed alle spese per la pulizia della parte dell'immobile concesso in uso.*

*ART. 6 – Le spese per riparazioni, migliorie o modifiche, eventualmente eseguite dai Concessionari non comporteranno per il Concedente alcun obbligo di rimborso o indennità e sono da lui acquisite.*

*Sono a carico dei Concessionari le eventuali spese per l'arredamento ed i lavori di edilizia ordinaria e straordinaria necessari a rendere idonee le strutture dell'Istituto Altamura per lo svolgimento delle attività universitarie, previa autorizzazione del Concedente.*

*Tutti i beni mobili, acquisiti dai Concessionari per lo svolgimento delle attività, resteranno di proprietà degli stessi.*

*ART. 7 – Le parti si impegnano a mettere in atto ogni forma di collaborazione che risultasse di comune interesse in relazione alle finalità del presente contratto.*

*ART. 8 - Le spese di bollo e di registrazione del presente contratto sono a carico dei Concessionari; foro competente per ogni eventuale controversia è quello di Foggia.*

*ART. 9 – Per quanto non espressamente pattuito nel presente contratto, le parti fanno riferimento al disposto degli articoli 1803 e ss. del Codice Civile.*

*Questo contratto consta di numero quattro pagine intere (oltre alla planimetria allegata) e quanto fin qui scritto.*

*ART. 10 – Le parti prendono atto che, per il periodo intercorrente dalla scadenza del precedente accordo e la stipula del presente contratto, l'Università di Foggia e il Politecnico di Bari hanno occupato di fatto i locali oggetto della presente concessione per lo svolgimento delle attività didattiche del corso di laurea interateneo.*

*In considerazione degli interventi manutentivi e di adeguamento funzionale comunque eseguiti dagli Atenei a proprio carico, al fine di garantire la continuità delle attività didattiche e la piena funzionalità degli immobili, nonché della finalità di pubblico interesse perseguita mediante l'utilizzo dei locali per l'erogazione di servizi formativi universitari, la Provincia di Foggia dichiara espressamente di non avere nulla a pretendere nei confronti dell'Università di Foggia e del Politecnico di Bari, con riferimento al periodo intercorrente tra la scadenza del precedente accordo e la stipula del presente contratto, a titolo di:*

- rimborso delle spese di gestione, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria;*
- canoni di locazione o indennità di occupazione;*
- oneri relativi a utenze e servizi;*
- qualsiasi altro corrispettivo, rimborso o indennizzo comunque denominato.*

*Letto, confermato e sottoscritto*

*PER LA PROVINCIA DI FOGGIA IL DIRIGENTE*

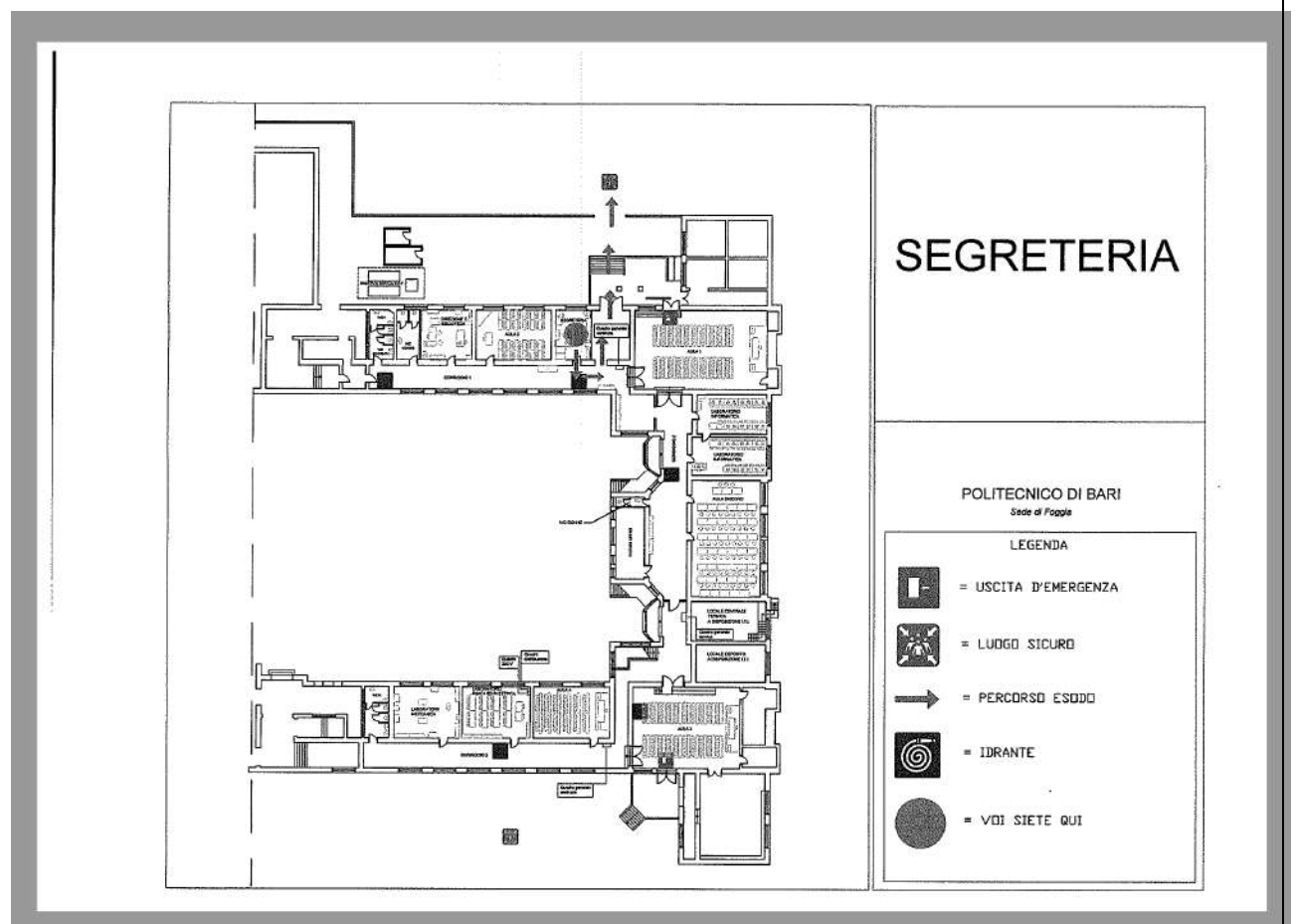
*(Arch. Maria Denise Decembrino)*

*PER L'UNIVERSITA' IL MAGNIFICO RETTORE*

*(Prof. Lorenzo Lo Muzio)*

*PER IL POLITECNICO DI BARI IL MAGNIFICO RETTORE*

*(Prof. Umberto Fratino ) \_\_\_\_\_*



Alla luce di quanto sopra, il Rettore, terminata la relazione, invita il Consesso ad esprimersi in merito alla approvazione del nuovo contratto di concessione d'uso dei locali ubicati presso l'istituto "Altamura" di proprietà della Provincia di Foggia, per le esigenze del corso di laurea Interateneo tra il Politecnico di Bari e l'Università di Foggia in "Ingegneria Gestionale".

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


VISTA la Legge 240/2010;



VISTO il vigente Statuto di Ateneo;  
VISTA la Convenzione tra il Politecnico di Bari e l'Università di Foggia per la l'attivazione del corso di laurea triennale in "Ingegneria dei Sistemi logistici (per l'agro-alimentare)" – classe delle lauree "ingegneria industriale L9"" (All.1);  
VISTO il contratto di Concessione d'uso (All.2);  
VISTO il deliberato del Consiglio di Amministrazione della seduta del 30.7.2024 (All.3)  
VISTA la nuova bozza del contratto di Concessione d'uso a titolo gratuito dei locali ubicati presso l'Istituto Scolastico "Altamura" per lo svolgimento delle attività didattiche del corso di laurea interateneo in "Ingegneria Gestionale";  
UDITA la relazione del Rettore;  
all'unanimità,

### **DELIBERA**

- di autorizzare la sottoscrizione del "Contratto di Concessione d'uso dei locali ubicati presso l'Istituto Altamura, per le esigenze del corso di laurea interateneo in Ingegneria Gestionale - Classe di laurea L-9", per il periodo di durata di anni 10 a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto;
- di dare mandato al Rettore alla sottoscrizione dello stesso, apportando, ove necessario, modifiche di carattere non sostanziale, che dovessero rendersi necessarie in occasione della stipula.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 15</b> <b>OdG</b>	<b>SERVIZI STRATEGICI PER LA</b> <b>PROGRAMMAZIONE E LA</b> <b>QUALITA'</b>	Documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2026

Il Rettore rende noto che, in attuazione delle Linee Guida ANVUR sulla progettazione dei Corsi di Studio e nel quadro del processo di accreditamento iniziale e periodico, l'Ateneo ha predisposto il documento "*Politiche di Ateneo e Programmazione del Politecnico di Bari 2026*", riferito all'a.a. 2026/2027.

Il documento fornisce una valutazione complessiva dell'offerta formativa dell'Ateneo, nonché dei requisiti di accreditamento previsti dal D.M. n. 1154/2021, con particolare riferimento:

- alla sostenibilità della docenza,
- alla qualificazione del personale docente,
- alla verifica ex-post ed ex-ante dei requisiti di accreditamento,
- al monitoraggio degli indicatori ANVUR.

**Il documento definisce le priorità didattiche per l'A.A. 2026/2027, allineate agli obiettivi strategici e di qualità, e individua gli obiettivi operativi del Politecnico di Bari per la Didattica, stabiliti anche con il contributo dei prorettori e delegati d'intesa con il Prorettore alla didattica.**

In tale ottica, il Rettore evidenzia come il predetto documento si configuri quale strumento fondamentale di indirizzo per l'evoluzione dell'offerta formativa dell'Ateneo, nel quadro delle linee di sviluppo delineate dal Piano Strategico 2024–2026 e in coerenza con il Programma di mandato 2025–2031, in un contesto caratterizzato da rilevanti trasformazioni del sistema universitario, dalla crescente competizione tra Atenei – anche a livello internazionale e digitale – e dalle dinamiche demografiche in atto.

In tale scenario, il Politecnico di Bari è chiamato a rafforzare il proprio posizionamento strategico attraverso un'offerta formativa sempre più riconoscibile, sostenibile e orientata all'innovazione, capace di rispondere in modo proattivo alle esigenze del sistema produttivo e della società. In particolare, assumono rilievo prioritario:

- il consolidamento della sostenibilità della didattica, anche in relazione alla disponibilità e qualificazione della docenza;
- la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, in un'ottica di maggiore interdisciplinarietà e coerenza con la vocazione politecnica;
- il rafforzamento delle politiche di internazionalizzazione e attrattività;
- il miglioramento del successo formativo degli studenti, con specifico riferimento al contrasto degli abbandoni e al monitoraggio degli indicatori di performance.

Il documento in esame si inserisce pertanto in un più ampio processo di pianificazione integrata, nel quale la programmazione dell'offerta formativa rappresenta una leva strategica per il perseguimento degli obiettivi di qualità, competitività e impatto territoriale dell'Ateneo.

Sul documento si è espresso favorevolmente il PQA che nella seduta del 20 marzo 2026 ha formulato alcuni suggerimenti e osservazioni finalizzati ad ottimizzare l'impostazione del documento.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


UDITA	la relazione del Rettore;
VISTO	lo Statuto del Politecnico di Bari, ed in particolare l'art. 12, comma 2 – lettere i) e p) e l'art. 13;
VISTO	il Decreto Ministeriale n. 1154 del 14/10/2021 in materia di Autovalutazione, Valutazione e accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;
VISTO	Il Piano Strategico 2024-2026 del Politecnico di Bari;
VISTO	il documento " <i>Politiche di Ateneo e Programmazione del Politecnico di Bari 2026</i> " per l'a.a. 2026/2027
VISTO	il parere formulato dal PQA nella seduta del 20 marzo 2026;

VISTO il parere obbligatorio reso dal Senato Accademico  
All'unanimità.

**DELIBERA**

Di approvare il documento “*Politiche di Ateneo e Programmazione del Politecnico di Bari 2026*” e di adottare gli obiettivi operativi per la didattica per l’a.a. 2026/2027 con i correlati indicatori per la misurazione dell’attuazione delle azioni, così come riportati del predetto documento, demandando agli uffici competenti, di concerto con il Prorettore alla Didattica, la revisione tecnica del documento che tenga conto dei suggerimenti formulati dal PQA.

Abbandona la seduta il dott. De Palma.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 16</b> <b>OdG</b>	<b>SERVIZI STRATEGICI PER LA</b> <b>PROGRAMMAZIONE E LA</b> <b>QUALITA'</b>	Ciclo di pianificazione integrata 2025-2027: misurazione Performance di Ateneo anno 2025

Il Rettore fa presente che, nell'ambito del ciclo di pianificazione integrata 2025-2027, nel mese di febbraio, è stato avviato il processo di valutazione per l'annualità 2025 del personale dirigente e tecnico-amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo, che dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026, con la redazione della Relazione annuale sulla Performance. Il Rettore rammenta che, in coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) – aggiornamento 2025, il sistema di valutazione individuale si fonda sulla costruzione di un Indicatore di Performance Individuale (IPI), che combina, ponderandoli, i risultati attribuiti al dipendente in relazione ai seguenti ambiti di performance:

- a) performance di Ateneo;
- b) performance della struttura di appartenenza (performance organizzativa e customer satisfaction);
- c) obiettivi individuali con i risultati della valutazione dei comportamenti/competenze dimostrate da ciascun dipendente.

L'indice, nelle sue componenti, è a "geometria variabile", in modo da tenere conto delle caratteristiche del soggetto valutato (sulla base del ruolo ricoperto nell'organizzazione) e della correlazione tra performance organizzativa e performance individuale.

Il Rettore precisa che la **performance di Ateneo** è costituita dai risultati realizzati dall'Ateneo nel suo complesso e consente di valutare l'impatto che l'azione dell'Amministrazione, insieme ad altri fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto di riferimento. Per la sua valorizzazione, ai fini della determinazione dell'IPI, il SMVP prevede che sia selezionato un set di indicatori strategici (da 1 a 3) e che "l'individuazione del set di indicatori strategici è effettuata dal Consiglio di Amministrazione".

Tanto premesso, al fine di dare attuazione a quanto stabilito dai documenti di pianificazione integrata, e in continuità con il precedente ciclo di programmazione, il Rettore propone di individuare il seguente set di indicatori strategici, scelti tra quelli adottati dal Politecnico di Bari nell'ambito del Piano Strategico 2024-2026 che meglio rappresentano la dimensione della struttura amministrativa, da utilizzare ai fini della misurazione della Performance di Ateneo per la valutazione del personale. Essi saranno valutati sulla base del raggiungimento dei target fissati per l'anno 2025.

<b>Obiettivo/Azione strategica</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Valori target 2025</b>
1.2 <i>Efficientare i processi amministrativi per migliorare la qualità dei servizi erogati e favorire il re-skill del personale TAB</i>	Nr. esperienze di AI attivate nei processi	≥ 1
	Nr ore di formazione del PTAB (con particolare riferimento a qualità, controllo di gestione, organizzazione per processi, competenze trasversali e digitalizzazione) (N° ore x n° utenti)	≥ valore 2024 (6.608)

Terminata la relazione, il Rettore invita il consesso ad esprimersi in merito.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Direttore Generale;  
 VISTO l'art. 13, comma 1, dello Statuto del Politecnico di Bari;  
 VISTO il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance – aggiornamento 2025 approvato dal CdA in data 26 gennaio 2025;  
 VISTO il Piano Strategico di Ateneo 2024-2026;  
 PRESO ATTO che Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance prevede che "L'individuazione del set di indicatori strategici è effettuata dal Consiglio di Amministrazione"

All'unanimità,


### DELIBERA

Di individuare, in analogia al precedente ciclo di performance, il seguente set di indicatori strategici scelti tra quelli adottati nell'ambito del Piano Strategico 2024-2026, che meglio rappresentano la dimensione della struttura


amministrativa, da utilizzare per la misurazione della Performance di Ateneo per l'anno 2025, ai fini della determinazione dell'Indicatore di Performance Individuale (IPI) relativo a ciascun modello valutativo previsto nel SMVP del Politecnico di Bari

<b>Obiettivo/Azione strategica</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Valori target 2025</b>
<i>1.2 Efficientare i processi amministrativi per migliorare la qualità dei servizi erogati e favorire il re-skill del personale TAB</i>	Nr. esperienze di AI attivate nei processi	≥ 1
	Nr ore di formazione del PTAB (con particolare riferimento a qualità, controllo di gestione, organizzazione per processi, competenze trasversali e digitalizzazione) (N° ore x n° utenti)	≥ valore 2024 (6.608)


Tali obiettivi, saranno valutati sulla base del raggiungimento dei target fissati per l'anno 2025.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 17</b> <b>OdG</b>	<b>SERVIZI STRATEGICI PER LA</b> <b>PROGRAMMAZIONE E LA</b> <b>QUALITA'</b>	Progetto formativo “Conessioni rurali. Open farms, dal laboratorio al campo” – riconoscimento crediti e attribuzione di Open Badge - revisione deliberato

Si ritira il punto in quanto non di competenza del Consiglio di Amministrazione.

 Politecnico di Bari		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 18</b> <b>OdG</b>	<b>SERVIZI STRATEGICI PER LA</b> <b>PROGRAMMAZIONE E LA</b> <b>QUALITA'</b>	Monitoraggio e Riesame Piano Strategico 2024-2026 - annualità 2025

Se ne rinvia la discussione.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 19</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Adesione del Politecnico di Bari alla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali
<b>OdG</b>		

Il Rettore rappresenta l'opportunità per il Politecnico di Bari di aderire alla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali.

Il Rettore riferisce che alla Fondazione IPRES, costituitasi nel 2018 per trasformazione dell'Associazione omonima, aderiscono la Regione Puglia, i Comuni di Brindisi e Taranto, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", la Camera di Commercio di Bari e l'ISPE.

Il Rettore informa che le finalità della Fondazione: *“sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali e lo sviluppo delle relazioni istituzionali multilivello.”*

Il Rettore fa presente che la Regione Puglia – che detiene la maggioranza assoluta del fondo di gestione della Fondazione – si avvale dell'IPRES: *“per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico”*.

Il Rettore comunica che, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di IPRES (all.) *“le Università degli Studi pubbliche concorrono al bilancio della Fondazione mediante apporti di attività e prodotti a carattere scientifico secondo modalità e criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.”* Sono, pertanto, esclusi contributi finanziari a carico dei soci universitari.

Il Rettore rende noto che gli Organi della Fondazione sono: l'Assemblea Generale, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato tecnico - scientifico e il Revisore dei Conti.

Il Rettore rappresenta che l'art. 13 dello Statuto, rubricato *“Il Comitato tecnico-scientifico”* recita: *“gli altri enti partecipanti designano un componente ciascuno, salve le Università degli Studi che possono designare sino a tre componenti ciascuna. Gli enti partecipanti designano i componenti scegliendoli tra personalità di elevatissimo profilo in possesso di specifiche e riconosciute professionalità su temi di grande rilevanza per il migliore perseguimento dei fini istituzionali.”*


## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;  
VISTO lo Statuto della Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali;  
VISTO il parere positivo espresso dal Senato Accademico nella seduta del 25.03.2026;  
UDITA la relazione del Rettore;  
all'unanimità,

### DELIBERA

- di approvare l'adesione del Politecnico di Bari alla Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali;

- di dar mandato al Rettore di designare, a valle dell'accettazione dell'adesione del Politecnico di Bari alla Fondazione IPRES, i rappresentanti del Politecnico di Bari nel Comitato tecnico-scientifico della fondazione.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 20</b> <b>OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO</b> <b>TECNOLOGICO</b>	Consorzio interuniversitario EL.MO. – Elettrificazione della Mobilità. Designazione del rappresentante del Politecnico di Bari nel Consiglio Direttivo per il triennio 2026-2028

Il Rettore rende noto che il Direttore del Consorzio interuniversitario Elettrificazione della Mobilità, prof. Ciro Attaianese, ha comunicato a questo Ateneo che a dicembre 2025 si è concluso il mandato dei componenti del Consiglio Direttivo di EL.MO. e che pertanto si rende necessario procedere alla designazione dei nuovi membri dell'Organo di governo, per il triennio 2026-2028.

Il Rettore rammenta che il Consorzio, di cui il Politecnico di Bari è socio fondatore, si è costituito nel 2019 ed è impegnato nella promozione, coordinamento e svolgimento di attività di ricerca scientifica nel campo della mobilità elettrica.

Il Rettore fa presente che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di EL.MO., il Consiglio Direttivo rimane in carica per un triennio ed è composto da un rappresentante di ciascuna delle Università consorziate, individuato dal Rettore di ogni Ateneo prioritariamente tra i professori e i ricercatori universitari afferenti al SSD "Convertitori, Macchine e Azionamenti Elettrici" (ING-IND/32).

Il Rettore riferisce che l'attuale rappresentante di Ateneo nel Consiglio direttivo di EL.MO è il prof. Vito Giuseppe Monopoli, afferente al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione.

Il Rettore, terminata la relazione, invita il Consesso ad esprimersi in merito.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO lo Statuto del Consorzio interuniversitario EL.MO. – Elettrificazione della mobilità;

VISTA la nota a firma del Direttore del Consorzio Interuniversitario Elettrificazione della Mobilità, Prof. Ciro Attaianese, avente ad oggetto il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo di EL.MO;


PRESO ATTO che il Politecnico di Bari, in qualità di socio fondatore di EL.MO., è chiamato a designare il proprio rappresentante di Ateneo nel Consiglio Direttivo del Consorzio;

UDITA la relazione del Rettore;

all'unanimità,

### DELIBERA

- di designare il prof. Giuseppe Leonardo Cascella quale rappresentante di Ateneo nel Consiglio Direttivo del Consorzio interuniversitario EL.MO. – Elettrificazione della mobilità, per il triennio 2026-2028.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 21</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Adesione del Politecnico di Bari al Centro Italiano per l'Innovazione Digitale nelle Costruzioni -CIDIC

Il Rettore rappresenta che è pervenuta, per il tramite del prof. Fabio Fatiguso, la proposta di adesione del Politecnico di Bari al Centro Italiano per l'Innovazione Digitale nelle Costruzioni - CIDIC.

Il Rettore informa che CIDIC, Associazione senza scopo di lucro costituitasi in data 06.06.2025, persegue lo scopo di: *“promuovere lo sviluppo culturale sulla tematica dell'innovazione digitale nelle costruzioni e nella gestione dell'ambiente costruito.”*

Il Rettore riferisce che a CIDIC possono aderire persone fisiche, istituzioni scientifiche, società, Enti pubblici o privati, Istituzioni, Associazioni culturali e Ordini professionali, in qualità di associati ordinari, sostenitori e onorari.

Il Rettore rende noto che gli Atenei che intendono partecipare a CIDIC quali associati sostenitori devono, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto: *“presentare alla Giunta una domanda, impegnandosi contestualmente ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dalla Giunta e dall'Assemblea ed a partecipare alla vita associativa.”*

Il Rettore fa presente che: *“gli associati sostenitori versano un contributo di supporto all'attività dell'Associazione come definito da Regolamenti interni. Gli Istituti, Società o Enti sono rappresentati in seno all'Assemblea dal loro rappresentante legale o da persona da esso delegata. Gli associati hanno l'obbligo di versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dalla Giunta.”*

Il Rettore comunica che gli Organi dell'Associazione sono: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Indirizzo, la Giunta (Organo di amministrazione), il Collegio dei probiviri (Organo di controllo), il Revisore dei conti, il Tesoriere e il Segretario.


### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;  
VISTO lo Statuto del Centro Italiano per l'Innovazione Digitale nelle Costruzioni – CIDIC;  
VISTO il parere positivo espresso dal Senato Accademico nella seduta del 25.03.2026;  
UDITA la relazione del Rettore;  
all'unanimità,

### DELIBERA

- di approvare l'adesione del Politecnico di Bari al Centro Italiano per l'Innovazione Digitale nelle Costruzioni – CIDIC, in qualità di associato sostenitore;
- di designare il prof. Fabio Fatiguso, professore ordinario afferente al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica- DICATECh, quale referente di Ateneo per l'Associazione di cui trattasi;

- di nominare il prof. Fabio Fatiguso quale rappresentante del Politecnico di Bari nell'Assemblea dei soci del Centro Italiano per l'Innovazione Digitale nelle Costruzioni – CIDIC;
- di approvare il versamento dei contributi annuali in favore di CIDIC, secondo i termini e le modalità stabilite dalla Giunta;
- di far gravare i suddetti contributi sull'UA.POL.AC.DRIIT.STMI – “Settore Terza Missione Rapporti con le Imprese e Innovazione”, CA.04.46.03.01 “Contributi e quote associative” del Bilancio Unico di Ateneo.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 22</b> <b>OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO</b> <b>TECNOLOGICO</b>	Domanda di brevetto in Italia n. 102024000003016 del 13.02.2024 dal titolo “Metodo per migliorare l’assorbimento ottico dei cristalli di quarzo dal vicino al medio infrarosso” a contitolarità del Politecnico di Bari, dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro e di Polysense Innovation Srl. Trasmissione del certificato di registrazione

Il Rettore rammenta che lo studio mandatario Jacobacci & Partners, in data 13.02.2024, ha provveduto al deposito della domanda di brevetto in Italia dal titolo “Metodo per migliorare l’assorbimento ottico dei cristalli di quarzo dal vicino al medio infrarosso” a contitolarità del Politecnico di Bari, dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro e di Polysense Innovation Srl, il cui inventore referente è il prof. Spagnolo.

Il Rettore riferisce che il suddetto studio, con nota acquisita al prot. n. 8972 del 26.02.2026, quivi allegata, ha comunicato a questo Ateneo che l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - UIBM ha concesso il titolo di PI di cui trattasi e che si rende pertanto necessario procedere al pagamento delle competenze del mandatario per l’ottenimento e la trasmissione del certificato di registrazione in formato elettronico per la domanda di brevetto in oggetto.

Il Rettore comunica che i costi da sostenere per il servizio in argomento ammontano complessivamente ad € 150,00 (oltre IVA), da suddividere tra i contitolari, come di seguito indicato:

- € 49,50 (oltre IVA) a carico del Politecnico di Bari;
- € 49,50 (oltre IVA) a carico dell’Università degli studi di Bari Aldo Moro;
- € 51,00 (oltre IVA) a carico di Polysense Innovations S.r.l.

Il Rettore rende noto che lo studio mandatario Jacobacci & Partners ha seguito l’iter di deposito della domanda di brevetto di cui trattasi e che è necessario assicurare la continuità nella gestione delle relazioni intercorse con l’UIBM, confermando l’incarico all’attuale mandatario.

Il Rettore informa che la questione in oggetto non è stata sottoposta al parere della Commissione Brevetti atteso che si tratta di adempimenti obbligatori propedeutici al perfezionamento della concessione del titolo di PI.

Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso ad esprimersi in merito.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
- VISTO il Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 Codice della proprietà industriale;
- VISTA la Legge n. 102 del 24 luglio 2023 che modifica il Codice della Proprietà Industriale, D. Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30;
- VISTO il Regolamento del Politecnico di Bari in materia di proprietà industriale;
- VISTO il vigente Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di Ateneo;
- PRESO ATTO del preventivo di spesa formulato dallo studio mandatario;
- PRESO ATTO della volontà manifestata dall’Università degli studi di Bari Aldo Moro e da Polysense Innovation Srl di partecipare alle spese brevettuali per le quote di competenza;

CONSIDERATA la stima dell'impegno economico, pari a € 49,50 (oltre IVA), che il Politecnico di Bari potrebbe sostenere per i servizi de quo;


ACCERTATA la disponibilità finanziaria sull'UA.POL.AC.DRIIT.STMI - Settore terza missione, rapporti con le imprese e innovazione - CA 01.10.03.02 – Brevetti;

UDITA la relazione del Rettore;

all'unanimità

### DELIBERA

1. di autorizzare, con riferimento alla domanda di brevetto in Italia per l'invenzione dal titolo "*Metodo per migliorare l'assorbimento ottico dei cristalli di quarzo dal vicino al medio infrarosso*" a contitolarità del Politecnico di Bari, dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro e di Polysense Innovation Srl, la trasmissione del certificato di registrazione in formato elettronico, per una spesa complessiva pari ad € 150,00, da ripartire tra i contitolari;
2. di conferire mandato allo studio Jacobacci & Partners, che ha provveduto al deposito della domanda di brevetto ed è pertanto in grado di assicurare continuità nell'iter di concessione del titolo di PI, di espletare i servizi di cui trattasi;
3. di imputare in capo al Politecnico di Bari la spesa di € 49,50 (oltre IVA);
4. di far gravare la spesa di competenza del Politecnico di Bari sull'UA.POL.AC.DRIIT.STMI - Settore terza missione, rapporti con le imprese e innovazione - CA 01.10.03.02 – Brevetti;
5. di nominare la dott.ssa Lucrezia Cuccovillo, RUP per l'affidamento de quo;
6. di autorizzare il Rettore ad assumere con proprio provvedimento ogni altro impegno che dovesse rendersi necessario.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 23</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Master di II livello in "Progettazione e gestione dei cantieri ferroviari" in collaborazione con il Collegio degli Ingegneri Ferroviari: delibera rinnovo accordo attuativo e attivazione

Il Rettore comunica che, nell'ambito dei "Patti Territoriali per l'Alta Formazione delle Imprese", di cui all'Avviso MUR n. 1290 del 8 agosto 2022 di attuazione dell'art. 14 bis del D.L. n. 152/2021, il finanziamento riconosciuto al Politecnico di Bari è destinato, tra le altre attività, ad ampliare l'offerta formativa con una attenzione alle discipline STEM, anche integrate con altre discipline umanistiche e sociali. I 'Patti' mirano, infatti, a promuovere l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi altamente specializzati in grado di soddisfare i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dalle filiere produttive nazionali, nelle quali è stata riscontrata la mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro.

Tale iniziativa si tradurrà in una proposta di corsi di studio e formazione post-lauream che mira a rendere l'Ateneo un punto di riferimento nell'alta formazione, per tutto il sistema territoriale.

Tanto premesso, il Rettore informa il Consiglio di Amministrazione che è pervenuta la delibera del 22 luglio 2025 del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e Chimica, contenente la proposta di istituzione e attivazione del Master di II livello in "**Progettazione e Gestione di Cantieri Ferroviari**" II edizione, il cui proponente è il Prof. Mario Binetti, in collaborazione con il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani "CIFI", come main partner, con il quale è stato sottoscritto apposito accordo, (allegato 1) tuttora vigente.

L'obiettivo del corso è quello di formare profili specialistici con le necessarie competenze sia in relazione alla progettazione che alla gestione dei cantieri e progetti ferroviari guardando agli aspetti tipici dell'ingegneria civile, a quelli normativi, economici ed organizzativi.

Il Rettore illustra, dunque, i dettagli del corso come riepilogati nella scheda quivi allegata, approvata dal Consiglio di Dipartimento del DICATECh del 22/07/2025 (allegato 2).

La proposta in parola, di durata annuale, prevede un impegno formativo di 1500 ore, cui corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari (CFU).

Il Rettore informa, inoltre, che il corso avrà un costo di € 3.000,00 per ogni discente. La sostenibilità dell'iniziativa sarà garantita dai proventi delle quote di iscrizione e dal finanziamento di € 160.000,00 a valere sui "Patti Territoriali", come da piano di spesa contenuto nella proposta.

Inoltre, al fine di attivare il Master in argomento, si rende necessario formalizzare apposito accordo attuativo con CIFI relativo alle attività che, nell'ambito del Master in argomento, saranno svolte dal predetto Collegio, nell'ambito del suddetto Accordo Quadro.

Il Rettore, pertanto, sottopone a questo consesso l'accordo attuativo tra il Politecnico di Bari e il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani "CIFI" (allegato 3).


Tanto premesso, il Rettore invita il Consiglio di Amministrazione ad esprimersi in merito.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;  
VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari  
VISTO l'Avviso MUR n. 1290 del 8 agosto 2022 di attuazione dell'art. 14 bis del D.L. n. 152/2021;  
VISTO il Regolamento per l'Attivazione di Master di I e II livello del Politecnico di Bari;  
VISTA la Delibera del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e Chimica del 29/07/2024;  
VISTA la delibera del S.A. di istituzione del Master di II livello in argomento;  
VISTO l'accordo attuativo tra il Politecnico di Bari e il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani "CIFI";  
all'unanimità,

### DELIBERA

1. di approvare l'accordo attuativo tra il Politecnico di Bari e il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani "CIFI" per la realizzazione delle attività correlate al Master in argomento;
2. di dare mandato al Rettore di apportare eventuali modifiche che si rendessero necessarie e di sottoscrivere l'accordo;
3. di attivare il Master di II livello in "**Progettazione e Gestione di Cantieri Ferroviari II edizione**", dando mandato all'Ufficio Post -Lauream di procedere alla redazione del bando in coerenza con i vigenti regolamenti in materia.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 24</b> <b>OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO</b> <b>TECNOLOGICO</b>	Fondazione di Partecipazione “RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART” – RESTART. Adesione di nuovi soci

Il Rettore informa che il Presidente della Fondazione di Partecipazione “RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART”, prof. Nicola Blefari Melazzi, ha comunicato che sono pervenute alcune richieste di adesione a RESTART e ha invitato gli attuali soci a sottoporre la questione all’approvazione dei propri Organi amministrativi.

Il Rettore rammenta che la Fondazione RESTART si è costituita nel 2022 in risposta all’Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base” – nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” – Investimento 1.3, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU (D.M. MUR n. 341 del 15.03.2022) e che la stessa persegue l’obiettivo di: *“contribuire a delineare l’evoluzione delle Telecomunicazioni in Italia, facendo ripartire un settore che dispone di professionalità ed esperienze a livello di eccellenza mondiale, dedicandosi alle principali tematiche di scienza e tecnologia delle Telecomunicazioni, compresi tutti i tipi di sistemi e reti correlati, per utenti umani e non umani.”*

Il Rettore fa presente che l’art. 10 del vigente Statuto, rubricato “Adesioni successive” recita:

*1. L’adesione di nuovi membri che avvenga oltre il termine di 60 giorni lavorativi dalla stipula dell’atto costitutivo di cui al primo periodo del precedente art. 6 dovrà essere deliberata all’unanimità dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole -obbligatorio e vincolante- del comitato di indirizzo, acquisite le deliberazioni degli organi amministrativi degli Enti pubblici. L’adesione comporta l’accettazione integrale e senza riserve dello statuto e di ogni altro atto di regolamentazione della Fondazione vigenti al momento della richiesta di adesione; il nuovo membro della Fondazione dovrà immediatamente adempiere alle obbligazioni scaturenti della delibera che stabilisce le condizioni di ammissione ed in particolare al versamento dei contributi previsti dall’art. 9 per la categoria alla quale viene ammesso.*

Il Rettore rende noto che i Soggetti che hanno presentato la richiesta di adesione a RESTART sono: Apeiroon S.r.l.; FiberCop S.p.A.; Sensor ID S.r.l.; SPICI S.r.l. – Società per l’Innovazione, la Cooperazione e l’Internazionalizzazione; Wave Up S.r.l. (con decorrenza 2.12.2025); Telebit S.p.A.; Università Politecnica delle Marche e Fabbrica Italiana per l’Innovazione - Società Benefit (con decorrenza 26.03.2026).

Il Rettore illustra brevemente il campo di attività dei nuovi soci:

**Apeiroon S.r.l.:** startup deep-tech attiva nello sviluppo di soluzioni hardware e software per sistemi di comunicazione avanzati;

**FiberCop S.p.A.:** operatore nazionale impegnato nello sviluppo e nella gestione di infrastrutture di telecomunicazioni a banda ultra larga;

**Keysight Technologies Italy S.r.l.:** società attiva nello sviluppo di soluzioni e tecnologie di misura elettronica e ricerca sulle reti di comunicazione avanzate, con competenze rilevanti nei settori 5G e 6G;

**Sensor ID S.r.l.:** società operante nello sviluppo di soluzioni tecnologiche nel campo dell’identificazione e della sensoristica;

**SPICI S.r.l.** – Società per l’Innovazione, la Cooperazione e l’Internazionalizzazione: PMI innovativa impegnata nel trasferimento tecnologico e nello sviluppo di soluzioni digitali avanzate;

**Wave Up S.r.l.:** società deep-tech specializzata nella progettazione di soluzioni elettromagnetiche avanzate e antenne innovative per telecomunicazioni di nuova generazione,

**Telebit S.p.A.:** società di system integration che opera nel settore delle telecomunicazioni, delle soluzioni digitali e dell'e-mobility, offrendo servizi di progettazione, realizzazione e manutenzione di infrastrutture;

**Università Politecnica delle Marche:** Ateneo italiano con competenze specifiche nell’ambito delle nanotecnologie e delle tecnologie fotoniche, della sensoristica per il monitoraggio di condizioni critiche, della codifica di canale in scenari URLLC e mMTC;

**Fabbrica Italiana dell’Innovazione (FII) s.c.a.r.l.** - Società Benefit: incubatore di startup certificato, localizzato a Napoli, nato dall’alleanza di partner privati attivi nei settori dell’innovazione, della finanza e della tecnologia.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO lo Statuto della Fondazione di Partecipazione denominata “RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART” – RESTART;


PRESO ATTO delle richieste di adesione alla Fondazione presentate da: Apeiroon S.r.l.; FiberCop S.p.A.; Sensor ID S.r.l.; SPICI S.r.l. – Società per l’Innovazione, la Cooperazione e l’Internazionalizzazione; Wave Up S.r.l. (con decorrenza 2.12.2025) e Telebit S.p.A., Università Politecnica delle Marche e Fabbrica Italiana per l’Innovazione - Società Benefit;

UDITA la relazione del Rettore;

all’unanimità,

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole in merito all’adesione alla Fondazione di Partecipazione “RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART” – RESTART, in qualità di Soci, dei Soggetti di seguito elencati: Apeiroon S.r.l.; FiberCop S.p.A.; Sensor ID S.r.l.; SPICI S.r.l. – Società per l’Innovazione, la Cooperazione e l’Internazionalizzazione; Wave Up S.r.l. (con decorrenza 2.12.2025); Telebit S.p.A.; Università Politecnica delle Marche e Fabbrica Italiana per l’Innovazione - Società Benefit (con decorrenza 26.03.2026).

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 25</b> <b>OdG</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO</b> <b>TECNOLOGICO</b>	Bando interno "POLIBA2EU2026"

Il Rettore comunica che in data 11/2/2026 è stata approvata dalla Commissione Ricerca Poliba, nominata con DR n. 1337/2025, una iniziativa pilota tesa a fornire supporto ai ricercatori del Politecnico di Bari, per il tramite di Agenzia/Società di consulenza esterna da individuare con evidenza pubblica, nell'attività di scrittura e gestione dei progetti di ricerca europei, con l'obiettivo di potenziare le performance di Ateneo in questo specifico ambito, accompagnando i ricercatori/docenti, in ogni fase della ricerca, facilitando la creazione di network internazionali, incrementando, quindi, la competitività e l'attrattività del Politecnico di Bari a livello europeo.

A tal fine, è stato predisposto apposito Bando interno denominato "*Poliba2EU2026*", quivi allegato. Il Rettore sottolinea come tale iniziativa sia stata strutturata in maniera che essa rappresenti uno stimolo soprattutto per i giovani ricercatori, alimenti l'interazione tra gruppi di ricerca, con lo scopo di collocare Poliba tra i Soggetti attivi a livello di progettazione europea.

Inoltre il Rettore informa che il costo dell'azione pilota, pari all'onere che il Politecnico dovrà sostenere come corrispettivo alla Agenzia/Società di consulenza esterna da individuare e che fornirà tale servizio, ha un valore iniziale stimato in € 100.000,00 (oltre IVA) e graverà prevalentemente sul bilancio di ateneo, ma, seppur solo in parte, anche sulle risorse RICAUTOFIN dei proponenti e/o Dipartimenti di afferenza, che saranno i beneficiari del giveback di tale iniziativa.


Terminata la relazione, il Rettore, acquisito il parere del Senato Accademico del 25/3/2026, invita il Consesso a deliberare in merito.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione del Rettore;  
 VISTA la bozza di Bando interno "POLIBA2EU2026";  
 SENTITA la Commissione Ricerca;  
 VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;  
 VERIFICATA la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse del corrente esercizio finanziario  
 CONSIDERATA la stima dell'impegno economico, pari a € 100.000 (oltre IVA), che il Politecnico di Bari potrebbe sostenere per l'iniziativa in argomento  
 ACCERTATA la disponibilità finanziaria sulla voce di conto analitico CA.04.46.02.03 – "Accantonamento fondi di ricerca vincolati org. Ist.li" Unità Analitica: UA.POL.AC.DRIIT.SRAF - Settore ricerca e alta formazione;  
 UDITA la relazione del Rettore  
 All'unanimità,

### DELIBERA

1. di autorizzare l'iniziativa Pilota denominata "POLIBA2EU2026" mediante l'avvio di procedure ad evidenza pubblica tese ad individuare l'Agenzia/Società di consulenza esterna che realizzerà il servizio di accompagnamento di gruppi di ricerca alla partecipazione a programmi europei;
2. di far gravare la spesa massima di € 100.000,00 (oltre IVA) sulla voce di conto analitico CA.04.46.02.03 – "Accantonamento fondi di ricerca vincolati organismi Istituzionali" Unità Analitica: UA.POL.AC.DRIIT.SRAF - Settore ricerca e alta formazione;
3. di nominare il dott. Alessandro Serio RUP per l'affidamento de quo;
4. di autorizzare il Rettore ad assumere con proprio provvedimento ogni altro impegno che dovesse rendersi necessario.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 26</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Fondazioni PNRR – partecipazione Poliba
<b>OdG</b>		

Il Rettore rammenta che, nel periodo compreso tra giugno 2022 e novembre 2023, il Politecnico di Bari ha aderito alle Fondazioni di Partecipazione costitutesi in risposta agli Avvisi PNRR, di seguito elencate:

1. Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big data e Quantum Computing – CN HPC
2. Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile – CN MOST
3. RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smart – PE RESTART
4. Made in Italy Circolare e Sostenibile - PE MICS
5. Network 4 Energy Sustainable Transition - PE NEST
6. Digital Driven Diagnostics, pronostics and therapeutics for Sustainable Health care - D34HEALTH

Il Rettore rende noto che la partecipazione del Politecnico di Bari alle citate FdP non presenta limiti temporali, atteso che gli Statuti delle stesse recano durata illimita e le delibere del CdA di Ateneo non contengono riferimenti ad eventuali recessi post PNRR.

Il Rettore rappresenta che il Consiglio di Amministrazione di Ateneo, nell’approvare le adesioni alle citate Fondazioni, ha autorizzato il pagamento delle quote annuali per il periodo ricompreso nella fase di realizzazione dei progetti PNRR, non recando indicazioni in merito ai versamenti da corrispondere negli anni successivi.

In considerazione dell’approssimarsi del termine di conclusione del PNRR fissato al 30.04.2026, il Rettore riferisce che è stata avviata dal Settore Terza Missione, Rapporti con le Imprese e Innovazione, una attività di ricognizione dei piani di sviluppo delle Fondazioni in argomento, al fine di consentire all’Ateneo di valutare l’opportunità di confermare la partecipazione alle citate Aggregazioni e di deliberare in merito alla corresponsione delle quote annuali.

A tal proposito, il Rettore comunica che il Politecnico di Bari ha provveduto ad acquisire i resoconti delle attività realizzate da tali Fondazioni nel periodo 2022-2025 e i programmi delle iniziative che le stesse intendono attuare nel prossimo triennio, quivi allegati.

Il Rettore fa presente, altresì, che nel documento denominato “Report FdP PNRR”, accluso alla presente, sono indicate le informazioni di rilievo delle Fondazioni (soci, quote di partecipazione, ruolo Poliba, rappresentanti di Ateneo negli Organi ecc.).

Il Rettore riferisce che tra il 2022 e il 2025 il Politecnico di Bari ha provveduto a versare alle Fondazioni le quote annuali di seguito riportate:

1. CN MOST: € 100.000,00/anno dal 2022 al 2025
2. CN HPC: € 25.000,00/anno dal 2022 al 2025
3. PE RESTART: € 30.000,00/anno dal 2022 al 2024 (nel 2025 la Fondazione non ha richiesto fee)
4. PE NEST: € 35.000,00/anno dal 2022 al 2025
5. PE MICS: € 20.000,00/anno dal 2022 al 2024 (nel 2025 la Fondazione non ha richiesto fee)
6. D34HEALTH: € 20.000,00/anno dal 2023 al 2025

per un totale pari ad € 850.000,00.

Il Rettore rende noto che le Fondazioni NEST e RESTART hanno già inviato le richieste di versamento delle fee per il 2026, rispettivamente pari ad € 35.000 e € 5.000, in ossequio a quanto disposto dagli Statuti delle Fondazioni, recentemente emendati.

Con riferimento a MICS, il Rettore informa che, da interlocuzioni telefoniche intercorse, con il Direttore Generale della Fondazione, dott. Merlo, è emerso che le fee 2026-2028 resteranno invariate rispetto alle quote corrisposte nel periodo 2022-2024.

In relazione a MOST, la Fondazione ha confermato che le fee non subiranno variazioni rispetto a quanto versato negli anni 2022-2025.

Per quanto attiene alle quote di partecipazione delle restanti Fondazioni, ad oggi nessuna comunicazione è pervenuta all'Ateneo.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il vigente Statuto del Politecnico di Bari;  
 PRESO ATTO della partecipazione del Politecnico di Bari alle Fondazioni di Partecipazione costitutesi in risposta agli Avvisi PNRR;  
 VISTI gli Statuti delle citate FdP;  
 VISTI i Piani di Sviluppo delle suddette Fondazioni di Partecipazione;  
 VISTI i Report descrittivi delle suindicate Aggregazioni;  
 ACCERTATA la disponibilità finanziaria sull'UA.POL.AC.DRIIT.STMI - Settore terza missione, rapporti con le imprese e innovazione - CA.04.46.03.01 "Contributi e quote associative";  
 PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nell'adunanza del 25.03.2026;  
 UDITA la relazione del Rettore;  
 all'unanimità,

### DELIBERA

1. di confermare la partecipazione del Politecnico di Bari alle Fondazioni di Partecipazione di seguito elencate, costitutesi in risposta agli Avvisi PNRR:
  - Centro Nazionale di Ricerca HPC, Big data e Quantum Computing – CN HPC;
  - Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile – CN MOST;
  - RESearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smart – PE RESTART;
  - Made in Italy Circolare e Sostenibile - PE MICS;
  - Network 4 Energy Sustainable Transition - PE NEST;
  - Digital Driven Diagnostics, pronostics and therapeutics for Sustainable Health care - D34HEALTH;
2. di approvare la corresponsione delle quote annuali in favore delle suddette Fondazioni, suscettibili di modifiche e variazioni, come di seguito indicato:
  - o CN MOST: € 100.000,00/anno
  - o CN HPC: € 25.000,00/anno

- PE RESTART: € 5.000,00/anno
  - PE NEST: € 35.000,00/anno
  - PE MICS: € 20.000,00/anno
  - D34HEALTH: € 20.000,00/anno
3. di autorizzare il Rettore ad assumere con proprio provvedimento ogni altro impegno che dovesse rendersi necessario.

Abbandona la seduta il prof. Ottomanelli.

 <b>Politecnico di Bari</b>		<b>Consiglio di Amministrazione n. 03</b> <b>del 26 marzo 2026</b>
<b>P. 27</b>	<b>RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</b>	Proposta di costituzione dello spin-off accademico “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl”

Il Rettore informa che il Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATEh), nell’adunanza n. 09/2025 del 25.09.2025 (giusto estratto al p. 6 suppletivo del verbale del CdD del 25.09.2025) ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di costituzione dello spin-off accademico denominato “Mobility as a Service & Transport for All (MaaS4All Srl)”, presentata dal prof. Michele Ottomanelli.

Il Rettore riferisce che, nella prima proposta avanzata dal docente, tra gli obiettivi della costituenda società vi era anche la valorizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, delle attività e dei risultati di ricerca realizzati presso il Politecnico di Bari nell’ambito del CN MOST, con particolare riferimento agli Spoke 8 “MaaS & Innovative Services” e Spoke 7 “CCAM & Smart Infrastructures”. Tanto, al fine di partecipare ad una call bandita dal Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile e beneficiare di un eventuale cofinanziamento dello spin off da parte della Fondazione MOST.

Il Rettore fa presente che il prof. Ottomanelli ha successivamente rappresentato l’impossibilità di procedere alla costituzione dello spin off entro il termine del 24.11.2025 previsto dal Bando e pertanto, non potendo beneficiare del seeding da parte di MOST, ha proposto di modificare la ragione sociale della società, eliminando il riferimento allo Spoke 8 e adottando la nuova denominazione “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio S.r.l.”.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Dipartimento DICATEh, nell’adunanza n. 04/2026 del 12/03/2026, ha espresso parere favorevole al cambio di denominazione dello spin-off da “Mobility as a Service & Transport for All (MaaS4All S.r.l.)” a “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio S.r.l.”

Il Rettore comunica che la compagine sociale dello spin-off accademico è così costituita:

- Prof.ssa Ing. Nadia Giuffrida (Professore Ordinario del Politecnico di Bari nel SSD CEAR-03/B)
- Ing. Margherita Mascia (Dottoranda del Politecnico di Bari)
- Ing. Aleksandra Colovic (Ricercatrice del Politecnico di Bari nel SSD CEAR-03/B)
- Prof. Michele Ottomanelli (Professore Ordinario del Politecnico di Bari nel SSD CEAR-03/B)
- Prof. Mario Binetti (Professore Associato del Politecnico di Bari nel CEAR-03/B)
- Ing. Salvatore Viscio
- EulogicNT S.p.A.

In particolare, i professori Nadia Giuffrida, Mario Binetti e Michele Ottomanelli svolgeranno un ruolo di coordinamento tecnico- scientifico e si occuperanno della parte commerciale e delle relazioni con l'esterno. Gli ingegneri Margherita Mascia, Aleksandra Colovic e Salvatore Viscio, nonché EulogicNT S.p.A. si occuperanno sia delle relazioni con l'esterno, sia della progettazione e/o conduzione delle attività di rilievo e monitoraggio, della progettazione dei modelli per lo svolgimento degli studi, della simulazione e sviluppo di software dedicato alle diverse attività di studio.

Il Rettore rappresenta che lo spin-off, il cui capitale sociale è pari ad euro 10.000,00 (diecimila/00), sarà costituita in forma di società a responsabilità limitata innovativa ai sensi del D.L. n. 179 del 2012, convertito con modificazioni della L. n. 221 del 2012 e successive modificazione ed integrazioni.

Il Rettore informa che la società avrà sede legale in Bari presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATEh) del Politecnico di Bari e che la stessa utilizzerà spazi e servizi del Dipartimento, come disciplinato da apposita Convenzione, di durata triennale, prorogabile per pari periodo, quivi allegata, oggetto di sottoscrizione tra DICATEh e spin off.

Il Rettore fa presente che, con riferimento alla concessione di spazi e attrezzature, il cui elenco è riportato nell’art. 4 della citata Convenzione, il Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica “*acquisita la disponibilità del DICATEh a mettere a disposizione spazi, attrezzature, servizi e concordati nella Convenzione i costi per la concessione dei supporti*”, giusto verbale n. 04/2026, ha deliberato di esprimere parere favorevole rispetto alla richiesta del prof. Michele Ottomanelli in merito alla proposta di costituzione di Spin off Accademico.

Il Rettore rende noto che per l'uso delle infrastrutture, dei macchinari e dei servizi suddetti, la società riconoscerà al DICATEh una tariffa pari ad un rimborso forfettario di euro 385,00 all'anno, nel rispetto della delibera n. 02 del CdA del 27.02.2019 “Tariffario per l'utilizzo dei servizi di incubazione degli Spin-off del Politecnico di Bari”.

Il Rettore riferisce che lo spin-off accademico intende: *“utilizzare in modo imprenditoriale, in contesti innovativi, i risultati di ricerche condotte presso il Politecnico e sviluppare nuovi prodotti e servizi; nonché supportare Società o Enti esterni alla stessa, nell’ambito di attività tecnico-scientifiche riconducibili alla tematica precipua per la quale è stata strutturata la Società”*.

Il Rettore, in ultimo, comunica che, ai sensi dell’art. 8 rubricato: *“Iter procedurale di costituzione di spin off”* comma 3 del Regolamento per la costituzione e partecipazione a spin off del Politecnico di Bari, il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica *“considerato l’interesse del Dipartimento a supportare lo Spin Off e l’assenza di conflitto di interessi fra il prodotto/processo/servizio/obiettivo dello Spin-Off e l’attività istituzionale del Dipartimento DICATECh”* ha espresso parere favorevole alla costituzione dello Spin-Off denominato *“TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl”*, unitamente alla Proposta di costituzione di Spin Off e al Business Plan”.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
- VISTO il Regolamento per la costituzione e partecipazione a spin off del Politecnico di Bari;
- PRESO ATTO della proposta di costituzione dello spin-off accademico denominato “Mabilty as a Service & Transport for All (MaaST4All Srl)”, presentata nell’adunanza n. 09/2025 del 25.09.2025 del Consiglio di Dipartimento del DICATEh;
- PRESO ATTO della proposta di modifica della denominazione dello spin-off accademico da “Mabilty as a Service & Transport for All (MaaST4All Srl)” a “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl”, acquisita al Prot. n. 11856 del 17.03.2026 e deliberata dal CdD DICATEh nell’adunanza n. 04/2026 del 12/03/2026;
- VISTO l’atto costitutivo e il business plan di presentazione dell’idea imprenditoriale dello spin-off accademico denominato “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl”;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.02.2019 n. 02 “Tariffario per l’utilizzo dei servizi di incubazione degli Spin-Off del Politecnico di Bari”;
- PRESO ATTO dell’estratto al p. 6 suppletivo del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATEh), della seduta del 25.09.2025;
- PRESO ATTO dell’estratto al p. 5 del verbale del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATEh), seduta del 12.03.2026, acquisito al Prot n. 11856 del 17.03.2026;
- VISTA la bozza della Convenzione tra lo spin-off e il DICATEh, sottoposta all’approvazione del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica nell’adunanza del 12.03.2026;
- PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 25.03.2026
- UDITA la relazione del Rettore;
- all’unanimità,

## DELIBERA

1. di approvare la costituzione dello spin-off accademico denominato “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl”;
2. di invitare il prof. Ottomanelli a riportare, su tutta la documentazione relativa allo spin-off, la nuova denominazione della costituenda società;
3. di nominare il prof. Michele Ottomanelli, professore ordinario afferente al SSD CEAR-03/B, referente per lo spin-off accademico “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl”;
4. di approvare la bozza di Convenzione tra lo spin-off accademico “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio Srl” e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATEh);

5. di disporre che la tariffa forfettaria/annua che lo spin-off accademico “TMT – Trasporti, Mobilità e Territorio SrL” dovrà corrispondere al Politecnico di Bari per l’utilizzo degli spazi sia pari a € 385,00/anno, in conformità a quanto indicato nella Delibera n. 02 del CdA del Politecnico di Bari del 27.02.2019.

Non essendoci altro da discutere, alle ore 13.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante  
f.to Dott. Enrico BRIGHI

Il Presidente  
f.to Prof. Ing. Umberto FRATINO

Gli allegati al presente verbale sono disponibili al seguente link: [260326 CDA](#)